

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	24
COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5 ^a Senato)	»	26
COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	»	27
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)	»	57
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	60
COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII)	»	62
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	63
GIUSTIZIA (II)	»	85
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	86
DIFESA (IV)	»	94
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	99
FINANZE (VI)	»	112
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	116
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	127
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	130
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	135

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Azione - Popolari europei riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Noi Moderati (Noi con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE; NM(N-C-U-I)-M; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto++ Europa: Misto++E.

AFFARI SOCIALI (XII)	<i>Pag.</i>	148
AGRICOLTURA (XIII)	»	153
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	162
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	»	167
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	168
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	»	172
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	»	174
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ALTRI ILLECITI AM- BIENTALI E AGROALIMENTARI	»	175
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	177
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTRASTO DEGLI SVANTAGGI DERIVANTI DALL'INSULARITÀ	»	178
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	179

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	3
GIUNTA PLENARIA:	
Comunicazioni sui lavori del Comitato per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze	3
Verifica dei poteri nella Circoscrizione Estero	5
Verifica dei poteri nella XV Circoscrizione Lazio 1	22
Comunicazioni sui lavori del Comitato di verifica per la revisione delle schede elettorali relative alla XIII Circoscrizione (Calabria – collegio uninominale 02)	22
AVVERTENZA	23

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE

Mercoledì 8 maggio 2024.

Il Comitato, che si è riunito dalle 8.30 alle 8.45, ha proseguito l'esame delle cariche ricoperte da deputati ai fini della valutazione di compatibilità con il mandato parlamentare.

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 8 maggio 2024. – Presidenza del presidente Federico FORNARO.

La seduta comincia alle 8.45.

Comunicazioni sui lavori del Comitato per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze.

Federico FORNARO, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno della seduta odierna reca le Comunicazioni sui lavori del Comitato per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze.

Giandiego GATTA, *coordinatore del Comitato per i profili attinenti alle incompatibilità*, ricorda che il Comitato si è riunito il 28 giugno e il 17 ottobre 2023, nonché nella giornata odierna, per una ricognizione generale delle cariche dichiarate dai deputati nella XIX Legislatura, una volta affrontate le questioni connesse alle incompatibilità derivanti dalle previsioni costituzionali e legislative in merito alle cariche elettive territoriali.

In tale fase l'esame si è concentrato in modo particolare sulle previsioni stabilite dalla legislazione vigente a partire dalla legge n. 60 del 1953, che detta le fattispecie di incompatibilità dei parlamentari.

Ricorda che in materia, a differenza dell'ineleggibilità, ove il Comitato – al termine dell'istruttoria – proponesse l'incompatibilità e tale orientamento fosse confermato dalla Giunta, sarebbe richiesta l'opzione da parte del deputato interessato entro il termine stabilito dal Regolamento. Ricorda altresì, in via generale, che la Giunta delle elezioni ha – in più occasioni – evidenziato l'esigenza di procedere ad una sistematizzazione del quadro normativo in materia di ineleggibilità e delle incompati-

bilità anche al fine di aggiornarne i contenuti alla luce dell'evoluzione del contesto economico e produttivo.

Riferisce che nel corso delle riunioni del Comitato sono state prese in considerazione in modo particolare le cariche dichiarate, ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento della Giunta delle elezioni per la verifica dei poteri, nel termine di trenta giorni dalla proclamazione e successivamente aggiornate nel caso di variazioni nelle cariche assunte sulla base delle comunicazioni pervenute alla Giunta delle elezioni, da ultimo nella giornata di ieri, 7 maggio 2024. Sono state altresì prese in considerazione le cariche dichiarate, ai fini dell'anagrafe patrimoniale ai sensi della legge 441 del 1982, nella sezione «funzioni di amministratore o sindaco di società».

Ricorda che nel mese di ottobre 2023 è stata, inoltre, inviata una lettera a tutti i deputati da parte del Presidente della Commissione istituita in attuazione del Codice di condotta dei deputati, chiedendo di comunicare eventuali integrazioni o modifiche rispetto alle dichiarazioni rese all'inizio della legislatura. Tali comunicazioni sono state di ausilio anche per il lavoro del Comitato per le incompatibilità al fine di disporre di informazioni aggiornate.

Tenuto conto delle previsioni legislative in materia di incompatibilità, è stato quindi riscontrato che su 400 deputati, 205 non hanno dichiarato alcuna carica; i restanti deputati hanno dichiarato alla data dell'inizio della legislatura o a seguito di successive variazioni intervenute cariche in enti territoriali, in società ed altri enti classificabili in varie tipologie, nonché le cessazioni dalle medesime nel corso del mandato parlamentare.

Al riguardo, tenuto conto che i casi di incompatibilità sono individuati specificamente dalla Costituzione e dalla legge ordinaria, il Comitato ha quindi ripercorso e tenuto conto degli orientamenti assunti nelle ultime legislature dalla Giunta sulla materia e delle attestazioni integrative richieste ai singoli deputati anche ai fini delle valutazioni in materia di ineleggibilità; all'esito di tale analisi, anche sulla base di dati informativi risultanti dai siti *web*, non sono

stati riscontrati elementi di specifica criticità nelle cariche dichiarate sulla base della richiamata normativa in materia di incompatibilità dei parlamentari con particolare riguardo alla legge n. 60 del 1953.

Ricorda che particolare attenzione è stata rivolta nel corso delle ultime legislature alle cariche che traggono origine da atti di nomina del Governo – ai sensi dell'articolo 1 della citata legge n. 60 del 1953 – ma ritenute compatibili in quanto attinenti ad organismi non direttamente qualificabili come «enti pubblici o privati» o comunque aventi ad oggetto funzioni meramente consultive e non gestionali-amministrative, svolte a titolo gratuito.

Fa inoltre presente che nel corso degli ultimi decenni è maturato un indirizzo volto a considerare compatibili con il mandato parlamentare le cariche ricoperte – ai sensi dell'articolo 2 della citata legge n. 60 del 1953 – in associazioni o in enti che svolgono servizi per singole amministrazioni di enti locali in ambiti territoriali circoscritti, in particolare limitati ad un'unica regione e non già per conto dell'amministrazione statale. Il concetto di «pubblica amministrazione» infatti è stato oggetto nel tempo di diverse valutazioni, soprattutto riguardo al grado di estensione ai diversi ambiti territoriali.

Ricorda inoltre che rispetto alla verifica di attività finanziarie come scopo prevalente – ai sensi dell'articolo 3 della predetta legge 60 del 1953 – ci si è attenuti ad una pluralità di indici, a partire dalle previsioni dello statuto del soggetto giuridico, con particolare riguardo all'individuazione delle attività svolte in via principale e qualificate come «finanziarie tipiche» dal Testo Unico Bancario di cui al d. Lgs. 385 del 1993 e dal Testo unico finanza di cui al d. Lgs. 58 del 1998.

In conclusione rileva che, ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare, sulla base degli atti a disposizione e degli indirizzi maturati nelle ultime legislature, il Comitato nella riunione odierna ha confermato tale impostazione per assicurare coerenza e omogeneità in sede applicativa. Rappresenta dunque alla Giunta che non sono emerse – rispetto al

complesso delle cariche dichiarate – criticità evidenti o che hanno reso necessari ulteriori elementi integrativi rispetto a quanto già acquisito agli atti.

La Giunta prende atto.

Verifica dei poteri nella Circoscrizione Estero.

Federico FORNARO, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'esame della relazione per la Circoscrizione Estero.

Pietro PITTALIS (FI), *relatore*, illustra, d'intesa con il correlatore Della Vedova, le risultanze generali dell'attività di verifica svolta in relazione alla Circoscrizione Estero sulla base dei documenti elettorali trasmessi (verbali e tabelle di scrutinio), evidenziando gli aspetti problematici che sono emersi, in gran parte già presenti ed evidenziati nelle precedenti legislature in relazione a tale circoscrizione.

Riferisce che alle elezioni della Camera dei deputati del 25 settembre 2022 risultavano iscritti nelle 2165 sezioni delle 4 Ripartizioni della Circoscrizione Estero 4.657.121 elettori (secondo i dati desunti dai verbali sezionali, integrati – ove mancanti nei verbali – da quelli risultanti dai prospetti elaborati dalla Corte d'appello di Roma).

Per lo scrutinio delle 2165 sezioni sono stati costituiti, secondo quanto riferito dalla Presidente dell'Ufficio Centrale per la Circoscrizione Estero (UCCE) nella sua audizione alla Giunta delle elezioni del 19 gennaio 2023, 2024 seggi presso le Corti di appello di Milano, Firenze e Bologna per la Ripartizione Europa, di Roma per la Ripartizione America Meridionale e di Napoli per le Ripartizioni America Settentrionale e Centrale e Africa, Asia, Oceania e Antartide. Evidenzia che si è trattata della prima applicazione delle modifiche disposte dal decreto-legge n. 41 del 2022, approvato alla fine della scorsa legislatura, che, all'articolo 7, ha previsto l'istituzione – presso le Corti di appello di Milano, Bologna, Firenze e Napoli – di un Ufficio decentrato per la Circoscrizione Estero, andando, così, a integrare il quadro normativo che defi-

nisce le funzioni poste in capo all'UCCE istituito presso la Corte d'Appello di Roma.

I votanti sono stati 1.257.828, secondo quanto risulta dai verbali sezionali; nei casi in cui il dato dei votanti non era espressamente indicato nei suddetti verbali oppure risultava non del tutto allineato con i dati dello scrutinio svolto dal seggio elettorale esso è stato determinato quale risultante dalla somma dei voti validi, delle schede bianche, nulle e contestate.

Osserva che, rispetto alle elezioni 2018, in cui i votanti sono stati pari a 1.265.849, vi è stata una lieve diminuzione della partecipazione al voto per la Circoscrizione Estero nelle elezioni 2022, accompagnata da un aumento del numero di schede bianche e nulle riscontrato e confermato in sede di verifica. In particolare, il totale delle schede bianche risultante dalla verifica di tutti i verbali sezionali svolta dagli Uffici della Giunta è pari a 19.937, corrispondente all'1,6 % circa dei votanti (nel 2018 erano 17.265, pari all'1,4% circa dei votanti); il totale delle schede e dei voti nulli è pari a 152.536, corrispondente al 12,13 % dei votanti (nel 2018 erano 124.553, pari al 9,8% dei votanti di quella tornata elettorale).

Si è quindi registrato un incremento pari a circa il 22% di schede nulle rispetto alle elezioni del 2018. Precisa che tra le schede nulle sono incluse le schede cosiddette « pre-annulate », ovvero annullate in via preliminare dai presidenti di seggio (ai sensi dell'articolo 14, comma 3, lettera c), n. 4), della legge 27 dicembre 2001, n. 459) e i voti contestati nelle sezioni elettorali e non assegnati dall'UCCE. Dall'analisi dei dati emerge che l'incremento di schede nulle e contestate è particolarmente marcato nella ripartizione America Meridionale, dove la percentuale rispetto ai votanti è stata pari al 14,5% e si è passati da 44.693 voti nulli nel 2018 a 68.729 voti nulli nelle elezioni del 2022. In tale ripartizione risultano altresì presenti schede recanti la dicitura « Camera dei deputati », secondo quanto evidenziato in alcuni verbali di seggio (relativi ai consolati delle città argentine di Rosario e La Plata) e in alcuni ricorsi presentati (che menzionano anche

Buenos Aires e Cordoba); in taluni casi viene evidenziato che le suddette schede avrebbero anche colore e consistenza della carta diversi dal modello di legge (ad esempio nei verbali delle sezioni Rosario 1369 e 1408). In proposito, fermo restando l'interesse della Giunta ad approfondire le diverse questioni poste riguardo a tali schede, che rappresentano certamente un forte vulnus alla fisiologia dello svolgimento del procedimento elettorale, rileva come vada tenuto presente che in base alla legge e ai criteri di nullità approvati dalla Giunta nella seduta del 28 giugno 2023, sono nulli i voti quando le schede utilizzate non siano quelle di cui alle tabelle A e B allegate alla legge n. 459 del 2001. Anche l'UCCE, nei casi in cui è stato chiamato dagli uffici elettorali di sezione a valutare voti contestati e provvisoriamente non assegnati, ha considerato nulli i voti espressi su schede contenenti il citato errore ortografico e aventi diversa consistenza e diverso colore rispetto al modello di cui alla legge n. 459 del 2001.

In merito all'esame della documentazione elettorale trasmessa fa presente che sono state compiute, con l'ausilio degli Uffici della Giunta, le verifiche su tutti i verbali e, ove necessario, sulle tabelle di scrutinio, all'esito delle quali sono stati definiti i nuovi valori delle cifre elettorali della ripartizione.

Con riferimento alle operazioni di scrutinio e alla conseguente compilazione dei verbali sezionali, ritiene necessario rimarcare che anche in questa occasione, come nelle precedenti tornate elettorali in cui i cittadini residenti all'estero hanno votato sulla base delle disposizioni della legge n. 459 del 2001, sono emersi numerosi problemi in ordine alla completezza e alla chiarezza dei dati ivi contenuti. Gli aspetti problematici hanno riguardato in modo significativo l'accertamento del numero delle buste esterne (quelle nelle quali, in base alla legge, sono contenuti i tagliandi elettorali e, in una ulteriore busta separata, le schede votate dagli elettori) assegnate ai seggi e – quindi – dei votanti. Ciò è dimostrato dalle numerose sezioni in cui i dati dei verbali non coincidono con le somme

riportate nello scrutinio svolto dai seggi elettorali; in taluni casi « limite » il numero delle buste pervenute richiamato nel verbale era financo il doppio dei dati risultanti poi dallo scrutinio effettuato dal seggio elettorale o un numero inferiore rispetto al totale delle schede scrutinate.

Ricorda che gli indirizzi dati dal Ministero dell'interno ai Presidenti di seggio prevedono che una volta « effettuato il controllo dei risultati registrati nelle tabelle di scrutinio, il presidente accerta che il numero delle schede spogliate più quelle annullate senza procedere allo scrutinio sia eguale al numero dei votanti già accertato; in caso di mancata rispondenza egli ne indica i motivi nel verbale ». Osserva che in numerosi casi tale verifica non appare essere stata svolta.

Fa presente come occorra quindi richiamare quanto già rilevato nella relazione sulla Circoscrizione Estero dalla Giunta delle elezioni della XVIII legislatura, riguardo al fatto che la mancanza o l'incompletezza della documentazione, nonché la sua imprecisa compilazione, incidono sulla funzione di controllo che la Costituzione riserva alla Camera, fino quasi – nei casi più gravi – a rischiare di vanificarla. In tali casi la Giunta può solo limitarsi a prendere atto dei risultati forniti dall'UCCE senza avere una reale possibilità di verificarne la corrispondenza con l'effettiva partecipazione all'elezione e i voti espressi dai cittadini elettori.

Ricorda che in base alla normativa vigente (legge n. 459 del 2001) le schede votate dagli elettori all'estero, incluse nelle apposite buste pervenute per corrispondenza agli Uffici consolari, vengono spedite in Italia dai Consolati mediante valigia diplomatica accompagnata. I plichi giunti in Italia sono presi in consegna dall'UCCE. Il nuovo comma 7-bis dell'articolo 12 della legge n. 459 del 2001 – introdotto dal decreto-legge n. 41 del 2022 – dispone che compete all'UCCE l'invio agli uffici decentrati, previa apposizione di un nuovo sigillo, dei plichi provenienti dagli Stati e territori a ciascuno di essi assegnati, avvalendosi a tal fine della collaborazione del Dipartimento della pubblica sicurezza del

Ministero dell'interno per l'effettuazione dei servizi di scorta dei predetti plichi. Una volta costituito il seggio elettorale, il rispettivo presidente procede alle operazioni di apertura dei plichi e delle buste e, successivamente, alle operazioni di scrutinio. Al termine delle operazioni di scrutinio, gli uffici decentrati per la Circoscrizione Estero inviano all'Ufficio centrale i verbali dei seggi.

Concluse le operazioni di scrutinio e ricevuti i verbali inviati dagli uffici decentrati, l'Ufficio centrale per la Circoscrizione Estero, per ciascuna delle ripartizioni della circoscrizione, proclama gli eletti in corrispondenza dei seggi attribuiti a ciascuna lista e, in tale ambito, dei risultati relativi alle preferenze ottenute dai singoli candidati.

Con riguardo alle sopra menzionate problematiche di redazione dei verbali sezionali evidenzia che, in sede di verifica dei poteri svolta dalla Giunta delle elezioni, rispetto ai 2165 verbali della Circoscrizione Estero solo 285 sono risultati immediatamente « quadrati » (con tale termine intendendo i verbali nei quali i dati di scrutinio, relativi agli iscritti e ai votanti, sono risultati, in sede di verifica, congrui sotto il profilo matematico e i voti assegnati alle liste risultati coincidenti con quelli assegnati dall'UCCE).

Delle restanti 1880 sezioni, 1176 sono state successivamente « quadrate » con conferma dei voti attribuiti dall'UCCE a seguito dell'esame delle tabelle di scrutinio ovvero dei prospetti recanti i numeri degli elettori iscritti (trasmessi dall'UCCE) e 7 sezioni sono state « quadrate » sulla base di verbali e tabelle di scrutinio modificando i voti attribuiti dall'UCCE.

Sono quindi rimaste 697 sezioni per le quali i documenti elettorali presentavano risultanze non univoche tra loro e per le quali, ai fini della « quadratura », si è fatto ricorso alle copie dei secondi verbali nonché, in casi residuali, ai « modelli di trasmissione dati » al Ministero dell'interno; si è proceduto quindi ad un confronto di tali risultanze con quelle delle tabelle di scrutinio che, nel caso di discrasie, sono state ritenute – in aderenza alla giurisprudenza

amministrativa in materia e agli indirizzi seguiti dagli UCC sul territorio nazionale – la fonte più immediata e diretta delle operazioni di scrutinio a cui si è fatto perciò riferimento nel corso delle attività di verifica. Hanno fatto eccezione le fattispecie di evidenti incongruenze dei dati contenuti nelle tabelle, rendendosi in tali casi « obbligata » l'adesione ai dati elettorali riportati dall'UCCE in assenza di altre fonti documentali congruenti.

Fa presente che in taluni casi non sono stati rinvenuti, sulla base della documentazione disponibile, elementi sufficienti per confermare o modificare i dati relativi ai votanti, che sono stati quindi calcolati come somma delle schede scrutinate dai seggi elettorali, di quelle pre-annullate e dei plichi non contenenti buste interne con schede votate, con differenze anche di rilievo rispetto al primo dato indicato nel verbale. In 35 di tali sezioni sono state apportate contestualmente modifiche ai voti attribuiti dall'UCCE.

In alcune delle predette sezioni (in particolare nella ripartizione America Meridionale e in un caso nella ripartizione Europa) sono emerse incongruenze tra i voti di lista attribuiti dall'UCCE e i voti di preferenza riportati dai candidati, tenendo conto che sulla base delle disposizioni di legge l'elettore può esprimere due voti di preferenza nelle ripartizioni alle quali sono assegnati due o più deputati e un voto di preferenza per le altre. In tali fattispecie si è proceduto a confermare in larga parte i dati dell'UCCE in assenza di documentazione che consentisse l'effettiva « quadratura » dei verbali delle sezioni in oggetto vista l'esigenza di conciliare l'attività istruttoria con i limiti temporali di tale attività.

Ritiene di dover stigmatizzare tale modo di procedere ricordando come in base alla legge l'attribuzione di un voto valido di preferenza comporta, in ogni caso, nella stessa scheda l'attribuzione di un voto valido per la lista di appartenenza del candidato (o dei candidati) cui è attribuito il voto di preferenza stesso. Osserva inoltre che in taluni casi sono state inoltre segnalate anomalie con riguardo ai tagliandi e alle schede non conformi al modello.

Fa presente che agli atti della Giunta delle elezioni risultano presentati dieci ricorsi e reclami, uno dei quali presentato anche all'UCCE. Preliminarmente, fa presente che in taluni ricorsi si chiede alla Giunta di sollevare questione di legittimità costituzionale della legge sul voto degli italiani residenti all'estero rappresentando elementi di criticità e ritenendo che il voto per corrispondenza non garantisca i presupposti costituzionali che impongono che l'espressione del voto avvenga in modo personale, eguale, libero e segreto.

In proposito, i relatori ritengono di confermare quanto già deliberato dalla Giunta delle elezioni nella seduta del 25 luglio 2023, in conformità ai precedenti in materia, sull'esclusione da parte della Giunta, in maniera costante e per le ragioni in tale sede esposte, della facoltà per sé e per la stessa Assemblea di qualificarsi come giudice a quo ai fini dell'eventuale rimessione alla Corte costituzionale di questioni di legittimità costituzionale. In proposito, oltre alla seduta del 25 luglio 2023 richiama le sedute della Giunta delle elezioni della Camera del 30 gennaio 1964, del 18 aprile 2002, del 17 giugno 2009 e del 25 febbraio 2016; per quanto riguarda la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato richiama le sedute del 16 maggio 2023 nonché del 2 luglio e del 18 settembre 2013.

Ricorda che i dati di proclamazione della ripartizione Europa sono i seguenti: PD-IDP 177.840 voti; Lega-FI-FDI 161.281 voti; Movimento 5 Stelle 65.658 voti; AVS 52.962 voti; AZ-IV 50.185 voti; +Europa 29.947 voti; Movimento delle Libertà 18.348 voti; Impegno Civico 11.608 voti. I tre seggi della ripartizione sono stati, pertanto, assegnati alle liste PD-IDP (candidato Toni Ricciardi con 22.943 preferenze), Lega-FI-FDI (candidato Simone Billi con 13.488 preferenze) e Movimento 5 Stelle (candidata Federica Onori con 8.390 preferenze). I dati risultanti dalla verifica dei verbali e, ove resosi necessario, delle tabelle di scrutinio sezionali sono i seguenti: PD-IDP 177.930 voti; Lega-FI-FDI 161.268 voti; Movimento 5 Stelle 65.701 voti; AVS 53.030 voti; AZ-IV 50.209 voti; +Europa 29.996

voti; Movimento delle Libertà 18.320 voti; Impegno Civico 11.592 voti.

Hanno presentato ricorso avverso le proclamazioni nella ripartizione Europa i candidati: Giuseppe Arnone (lista Lega-FI-FDI) e Giuseppe Stabile (lista Lega-FI-FDI). Il ricorso del candidato Arnone è avverso l'elezione dei deputati Toni Ricciardi (lista PD-IDP) Simone Billi (lista Lega-FI-FDI) e Federica Onori (lista M5S). Nella memoria integrativa trasmessa il 10 aprile scorso, viene richiamato preliminarmente l'elevato numero di schede nulle e contestate nella ripartizione Europa in base ai dati disponibili al momento della proclamazione. Viene ricordato quindi come il ricorrente abbia ottenuto un numero di preferenze superiore a quello della candidata eletta con il Movimento 5 Stelle e come lo scarto rispetto al candidato eletto nella sua lista è di 1.538 voti di preferenza, ritenuto dal ricorrente molto inferiore rispetto ai voti nulli e contestati. Nel ricorso si denunciano quindi irregolarità e anomalie nella fase propeudeutica al voto e nella fase di voto, risultanti anche da diversi articoli di stampa, quali presunti sistemi di intercettazione massiva dei plichi elettorali e possibile attività di precompilazione delle schede. Tra le irregolarità nelle operazioni di scrutinio presso i seggi distaccati competenti per la ripartizione Europa, rispetto a quanto dispone l'articolo 14 della legge n. 459 del 2001, nel ricorso si richiamano in particolare: la mancata ammissione allo scrutinio dei rappresentanti di lista; l'errata tempistica della fase di spoglio e dell'ordine cronologico di spoglio delle schede; il mancato accertamento dell'avvenuto compimento di tutte le operazioni necessarie per verificare la correttezza dello scrutinio. Ulteriori anomalie sono state inoltre evidenziate, secondo quanto sostiene il ricorrente, da servizi televisivi e giornalistici, nonché attraverso post pubblicati sulla rete internet (quali mancata consegna del plico elettorale; consegna di plichi fallati, contraffatti, contenenti istruzioni errate). Nel ricorso sono altresì richiamati elementi quali il mancato annullamento o contestazione di schede con indicazioni di preferenza che recavano una calligrafia molto simile; com-

posizione degli uffici elettorali spesso pari a quattro componenti; casi di errori di conteggio e di annullamento delle preferenze in violazione dell'articolo 15, comma 9, del DPR 104 del 2003 che stabilisce che nel caso di numero di preferenze superiore a due sono annullate quelle eccedentarie (e non tutte le preferenze). Si evidenzia altresì, nel ricorso, come i rappresentanti di lista in diversi casi non siano stati ammessi alle operazioni di scrutinio in quanto la lista non era stata tempestivamente trasmessa ai seggi da parte delle Corti d'Appello e come in taluni casi risulterebbe essere stata anticipata la fase di « pre-spoglio » durante la quale si è proceduto ad annullare diverse schede senza la possibilità di verifica da parte dei rappresentanti di lista. Il ricorrente fa presente altresì di aver segnalato all'Ambasciata italiana in Svizzera un « presunto sistema di intercettazione massiva dei plichi elettorali da parte del servizio postale e una possibile attività di falsificazione dei voti nella circoscrizione svizzera » e che alla segnalazione ha fatto riscontro una PEC del 12 ottobre 2022 dell'Ambasciata suddetta nella quale si riferiva di aver trasmesso « una segnalazione di ipotesi di reato alla competente autorità giudiziaria in Italia ».

Il ricorrente richiama infine il rispetto delle norme costituzionali e del Protocollo CEDU. In via conclusiva, con il ricorso si chiede l'annullamento del verbale di proclamazione degli eletti nella Circoscrizione Estero e subordinatamente di quello della Ripartizione Europa, la « riedizione » delle operazioni elettorali e, in via ulteriormente gradata, il riconteggio delle schede relative alla ripartizione Europa unitamente all'acquisizione di tutti i verbali delle operazioni di scrutinio.

Il ricorso presentato dal candidato Stabile è avverso l'elezione dei citati deputati Ricciardi, Billi e Onori proclamati nella Ripartizione Europa, nonché avverso Giuseppe Arnone, candidato non eletto in tale Ripartizione per la lista Lega-FI-FDI. Nel ricorso è richiamato il numero delle schede nulle di cui si sottolinea l'entità, tale da modificare potenzialmente il risultato delle proclamazioni attraverso lo svolgimento di

verifiche e revisione delle schede. Sono segnalate irregolarità e anomalie nel procedimento elettorale rappresentate anche sugli organi di stampa, in particolare per lo spoglio presso i seggi della Fiera di Milano Rho; a riprova sono richiamate le dichiarazioni rese durante trasmissioni televisive da parte di una scrutinatrice, che ha dato atto di una generale disattenzione e negligenza durante l'attività di spoglio che avrebbe reso anche possibile l'apposizione di segni sulle schede ex post senza specifici controlli, al fine di determinarne l'annullamento. Sono altresì riportate diverse dichiarazioni di rappresentanti di lista in ordine al mancato rispetto, a loro avviso, del procedimento di spoglio previsto dalla legislazione vigente. Sempre con riferimento ai seggi della Fiera di Milano Rho viene richiamato il numero molto elevato di preferenze a favore dei candidati della lista PD-IDP rispetto alla lista Lega-FI-FDI nonostante la differenza nei voti di lista sia del 2,96 per cento, con concentrazioni di preferenze in alcune sezioni di Svizzera, Germania e Belgio, ritenute anomale dal ricorrente. Nel ricorso si fa inoltre riferimento ad un presunto annullamento, in alcune sezioni, di tutte le preferenze espresse in favore dei candidati della lista Lega-FI-FDI nelle schede in cui erano indicate preferenze eccedentarie rispetto alle due previste dalla legge (in luogo dell'annullamento delle sole preferenze eccedentarie). Viene inoltre evidenziato come vi sia stata una violazione dell'articolo 14 della legge n. 459 del 2001 sulla nomina dei rappresentanti di lista nei seggi (dimostrata secondo il ricorrente dal basso numero di schede contestate rispetto a quelle dichiarate nulle). Più in generale, si denunciano vizi di illegittimità costituzionale del sistema del voto degli italiani all'estero così come disciplinato dalla legge n. 459 del 2001 per violazione degli articoli 3, 48 commi secondo e terzo, e 117, comma primo, della Costituzione in relazione all'articolo 3 del Protocollo addizionale alla CEDU n. 1. Rispetto alle irregolarità e anomalie nella fase propedeutica al voto si richiamano presunti sistemi di intercettazione massiva dei plichi elettorali e possi-

bile attività di falsificazione dei voti, in particolare in Germania e in Svizzera, riportati anche da altro candidato nella medesima lista, Giuseppe Arnone, al cui ricorso si fa rinvio.

In conclusione, con il ricorso si chiede, previa eventuale proposizione della questione di legittimità costituzionale della legge n. 459 del 2001, l'annullamento del verbale di proclamazione degli eletti nella Circo-scrizione Estero e subordinatamente di quello della Ripartizione Europa, la «riedizione» delle operazioni elettorali e, in via ulteriormente gradata, il riconteggio delle schede relative alla ripartizione Europa unitamente all'acquisizione di tutti i verbali delle operazioni di scrutinio.

In merito alle questioni poste dai ricorsi riguardanti la Ripartizione Europa fa presente come questi rappresentino motivi di asserite irregolarità di carattere generale, nelle operazioni di spoglio e di scrutinio, che non possono essere verificate nella loro interezza in questa sede dalla Giunta delle elezioni. Al contempo, potrà tenersi conto delle discrasie emerse all'esito della verifica svolta, in premessa rappresentate, per una riflessione complessiva sulla materia.

In ordine alle specifiche questioni poste dai ricorsi, sottolinea come vada preliminarmente tenuto presente che l'esito della verifica svolta dai relatori con l'ausilio degli Uffici della Giunta, esaminando i verbali e le tabelle di scrutinio trasmessi alla Camera dall'UCCE, relativi a tutte le sezioni della ripartizione, conferma l'attribuzione dei seggi alle tre liste individuate in sede di proclamazione con le già richiamate cifre elettorali di lista.

Tenuto conto peraltro dell'elevato numero di schede nulle della Ripartizione (pari a circa 62.000 incluse le schede preannullate) rispetto alle diverse questioni poste dai ricorsi in merito alle irregolarità verificatesi in sede di scrutinio e al divario nei risultati delle preferenze tra i ricorrenti e il candidato eletto della medesima lista (pari, rispettivamente, a 1.538 e 3.631 voti) tali ricorsi sono da ritenersi non manifestamente infondati. Propone pertanto l'apertura dell'istruttoria, ai sensi dell'articolo 11 del regolamento della Giunta, per

la revisione delle schede bianche, nulle e contestate di un campione di sezioni pari al 5 per cento delle sezioni della Ripartizione Europa (pertanto 56 sezioni su 1.118).

Ricorda inoltre che i dati di proclamazione della ripartizione America Meridionale sono risultati i seguenti: MAIE 134.148 voti; PD-IDP 80.489 voti; Lega-FI-FDI 79.563 voti; USEI 73.389 voti; L'Italia del Meridione 15.442 voti; Movimento 5 Stelle 14.406 voti. I due seggi della ripartizione sono stati, pertanto, assegnati alla lista MAIE (candidato Franco Tirelli con 45.088 preferenze) e PD-IDP (candidato Fabio Porta con 22.561 preferenze). I dati risultanti dalla verifica di tutti i verbali e, ove resosi necessario, delle tabelle di scrutinio sezionali sono i seguenti: MAIE 134.080 voti; PD-IDP 80.398 voti; Lega-FI-FDI 79.562 voti; USEI 73.485 voti; L'Italia del Meridione 15.404 voti; Movimento 5 Stelle 14.415 voti.

Hanno presentato ricorso, reclamo o segnalazione avverso le proclamazioni nella ripartizione America Meridionale i candidati Eugenio Sangregorio (lista USEI), Luis Roberto di San Martino Lorenzato di Ivrea (lista Lega-FI-FDI), Vito De Palma (lista Lega-FI-FDI), Francesca De Natale Sifola Galiani (lista Lega-FI-FDI) e Andrea Dorini (lista Lega-FI-FDI).

Nel ricorso presentato dal candidato Sangregorio è preliminarmente data segnalazione di ritenute gravi irregolarità nelle operazioni di spoglio della Circo-scrizione Estero con specifico riguardo alla ripartizione America Meridionale, in merito alle quali viene allegata copia di una denuncia-querela presentata alla Legione Carabinieri Lazio. Il ricorrente ha in particolare segnalato che, in qualità di candidato alle elezioni politiche 2022 per la Camera dei deputati, ha assistito personalmente allo spoglio delle schede elettorali relative alla circoscrizione citata, espletato presso la Fiera di Roma. Nel corso dello spoglio questi ha riscontrato che, nella busta grande contenente le schede degli elettori votanti, mancavano i relativi tagliandi, i quali erano stati precedentemente rimossi nella mattina. Nel ricorso si sottolinea che delle oltre 64.000 schede nulle della Ripartizione (se-

condo i dati del sito internet Eligendo del Ministero dell'interno) oltre la metà risulta riferibile al voto degli italiani in Argentina, in particolare nelle divisioni dei consolati di Cordoba, Rosario e La Plata. Avendo rilevato egli stesso che un gran numero di schede elettorali scrutinate nelle sezioni dei suddetti consolati riportavano l'intestazione « Camera dei deputati », anziché la corretta « Camera dei deputati », faceva presente che i presidenti di seggio avevano ritenuto di annullare tali schede, tra le quali numerosissime riportavano il voto per il partito USEI e la preferenza per il candidato Sangregorio; l'esito della proclamazione ha portato la lista USEI alla mancata attribuzione del seggio per circa 7.000 voti rispetto all'ultima lista che ha ottenuto un seggio, numero ritenuto pertanto esiguo dal ricorrente rispetto al totale di schede nulle e alle forti irregolarità che ha esposto nel ricorso.

Nel ricorso si chiede pertanto: il rinnovo dello scrutinio e il riconteggio di tutte le schede elettorali relative alla ripartizione America Meridionale, della quale si chiede di acquisire in via istruttoria i plichi elettorali utilizzati per il voto e i verbali dello spoglio; l'assegnazione alla lista USEI di un seggio nella ripartizione previo annullamento del verbale delle operazioni dell'UCCE e di ogni altro atto o verbale presupposto o conseguente; l'annullamento della proclamazione dei candidati risultati eletti e quindi dei deputati Franco Tirelli (MAIE) e/o Fabio Porta (PD-IDP).

Nel ricorso presentato, alla Giunta delle elezioni e all'UCCE, dal candidato Luis Roberto di San Martino Lorenzato di Ivrea si chiede la proclamazione del ricorrente in luogo di quella dell'on. Fabio Porta (PD-IDP) ovvero dell'on. Franco Tirelli (MAIE). Il ricorso segnala, in primo luogo, come il risultato delle proclamazioni sia frutto delle diffuse irregolarità delle operazioni di voto nella ripartizione e di evidenti anomalie relative alla fase di scrutinio come empiricamente testimoniato dal gran numero di schede ritenute non valide, pari a più del 10 per cento dei voti espressi. Nel ricorso si richiamano inoltre notizie pubblicate sugli organi di stampa relative a schede che

sarebbero pervenute ad elettori con la preferenza già segnata, riportando che alcune schede false inviate agli elettori, nell'ordine di circa 6.000, recavano la dicitura « Camera dei deputati » e, almeno in parte, la preferenza già espressa per un candidato di una lista diversa da quella del ricorrente. Nel ricorso si segnala altresì che non sarebbero stati attribuiti al candidato, in sede di scrutinio, i voti in cui l'elettore ha indicato il nome del candidato senza tracciare il segno sul simbolo della lista, in difformità con le previsioni della legge vigente. Sono richiamati, a riprova del fatto che, ad avviso del ricorrente, solo per il Senato il conteggio è stato corretto, i differenti risultati per la lista Lega-FI-FDI: alla Camera 53.000 preferenze ai candidati della suddetta lista e circa 79.000 voti alla lista; al Senato 52.000 preferenze ai candidati della suddetta lista e circa 91.000 voti alla lista.

Viene infine evidenziato come risulterebbe « l'annullamento di numerosi voti in quanto gli elettori, anziché apporre la croce sul simbolo della lista, l'avevano apposta accanto a quest'ultimo nello spazio riservato alle preferenze » e che tali espressioni di voto « del tutto illegittimamente sono state invalidate » contrariamente alla chiara giurisprudenza in materia che ne dispone la validità senza poter considerare tale fattispecie quale possibile segno di riconoscimento.

Nel ricorso si chiede in conclusione: che siano rinnovate le operazioni di scrutinio dei voti per la ripartizione America Meridionale provvedendo a un nuovo conteggio delle schede, in particolare di quelle in prima istanza giudicate nulle, in virtù del principio del *favor voti*; di provvedere alla corretta attribuzione dei voti di lista ove sia stata segnata la sola preferenza per il candidato e non sia stato segnato il simbolo di lista; di dichiarare nulli tutti i voti espressi su schede false « da qualunque sezione provenienti »; di interessare tutti gli organi competenti per accertare le irregolarità nelle operazioni di voto denunciate nel ricorso; di valutare se tali irregolarità siano idonee ad inficiare la validità del risultato elettorale « nell'ottica di una possibile rinnova-

zione del procedimento elettorale limitatamente alla ripartizione d'interesse ».

Riferisce che il ricorrente ha poi presentato una memoria integrativa con la quale chiede altresì che sia disposta una perizia volta ad individuare (in particolare attraverso il codice identificativo della stampante) la provenienza delle schede recanti la dizione « Camera dei deputati » in modo da accertare se siano state stampate dalle tipografie a ciò delegate ovvero se siano state prodotte da soggetti terzi non autorizzati.

Il ricorso dal candidato Vito De Palma è avverso la proclamazione dei candidati eletti onn. Franco Tirelli (MAIE), Fabio Porta (PD-IDP) nonché avverso i candidati non eletti Luis Roberto di San Martino Lorenzato di Ivrea e Francesca de Natale Sifola Galiani (entrambi della lista Lega-FI-FDI, come il ricorrente).

Il ricorrente contesta la regolarità del procedimento elettorale, denunciando una serie di anomalie che avrebbero avuto luogo sin dalla fase iniziale di distribuzione delle schede per proseguire, poi, anche durante le operazioni di voto. Le irregolarità in questione, pur riguardando l'intera Circoscrizione Estero, sarebbero state riscontrate principalmente nella Ripartizione America Meridionale, ove il ricorrente ha concorso all'elezione. Nel ricorso si richiede inoltre la proposizione della questione di legittimità costituzionale relativamente alla legge n. 459 del 2001. Si chiede in particolare: l'annullamento dell'elezione per la Circoscrizione Estero e di tutti i verbali UCCE e Uffici decentrati con conseguenti nuove elezioni sia per la Camera dei deputati che per il Senato; in via subordinata l'annullamento dell'elezione relativa alla ripartizione America Meridionale; « in via ulteriormente gradata » l'annullamento del verbale di proclamazione degli eletti della ripartizione America Meridionale e di tutti i verbali delle operazioni di scrutinio con conseguente riconteggio delle schede. In via istruttoria si chiede l'acquisizione di tutti i verbali delle operazioni di scrutinio, di tutte le schede elettorali e della documentazione connessa.

Riguardo ai suddetti ricorsi fa presente che: per la parte riguardante le elezioni della Circoscrizione Estero per il Senato della Repubblica, il ricorso del candidato De Palma va considerato improcedibile in quanto non di competenza di questa Giunta; per quanto concerne le altre questioni poste, va preliminarmente ribadito come i ricorsi evidenzino elementi di asserite irregolarità di carattere generale, nelle operazioni di spoglio e di scrutinio, che non possono essere verificate nella loro interezza in questa sede dalla Giunta delle elezioni. Al contempo, come già evidenziato, potrà certamente tenersi conto delle discrasie emerse per una riflessione complessiva sulla materia valutando soluzioni pro futuro da parte del legislatore.

Nel merito dei ricorsi, va ricordato che nel corso delle attività di verifica elettorale sono stati esaminati tutti i verbali della ripartizione facendo ricorso, ove necessario, anche alle tabelle di scrutinio utilizzate per il superamento di divergenze dei dati salvo in casi in cui le stesse siano risultate compilate con dati tra loro incongrui nelle somme o nelle partizioni di cui si compongono.

L'esito della verifica svolta dai relatori con l'ausilio degli Uffici della Giunta conferma l'attribuzione dei seggi alle due liste individuate in sede di proclamazione. Ricorda, in particolare, che al termine dell'attività di verifica il divario tra la lista PD-IDP, che ha ottenuto il secondo seggio della ripartizione, e la lista Lega-FI-FDI, che non ha ottenuto un seggio nella ripartizione, risulta pari a 836 voti.

Per quanto riguarda il ricorrente Di San Martino Lorenzato Di Ivrea, osserva che in base ai dati di proclamazione trasmessi dall'UCCE egli risulta essere il primo nella graduatoria delle preferenze della relativa lista Lega-FI-FDI avendo conseguito 19.524 preferenze (con un differenziale di oltre 5.000 preferenze rispetto al secondo candidato della lista). Il ricorrente De Palma risulta essere a sua volta terzo per numero di preferenze nella medesima lista Lega-FI-FDI.

Il ricorrente Sangregorio è candidato con la lista USEI il cui divario di voti validi

rispetto alla lista PD-IDP che ha conseguito il secondo seggio della ripartizione è risultato pari a 6.913 voti dopo le verifiche effettuate. Il ricorrente risulta dai dati UCCE secondo nel numero di preferenze ottenute nell'ambito della lista USEI con 17.134 preferenze.

Fa presente che, ai fini della valutazione delle questioni poste dai ricorsi, vanno presi in considerazione l'elevato numero di schede nulle, riscontrate pari a 68.729 nella ripartizione (comprendente dei voti contestati e non assegnati dai seggi e ritenuti nulli dall'UCCE), e le discrasie emerse in sede di verifica nell'esame dei documenti elettorali trasmessi. Tali documenti infatti non sempre sono risultati pienamente coerenti con riferimento al numero dei votanti in relazione a quello delle schede scrutinate e pre-annullate, nonché con riferimento al numero delle preferenze computate rispetto ai voti attribuiti alle liste. In tale quadro, visto altresì il divario rispetto alla prima lista che non ha conseguito il seggio in sede di proclamazione, di rilievo in particolare per il ricorso del candidato Di San Martino Lorenzato Di Ivrea, tali ricorsi sono da ritenersi non manifestamente infondati. I relatori propongono pertanto l'apertura dell'istruttoria ai sensi dell'articolo 11 del regolamento della Giunta, per la revisione delle schede bianche, nulle e contestate di un campione di sezioni pari al 5 per cento delle sezioni della Ripartizione America Meridionale (pertanto 33 sezioni su 647).

Nel reclamo presentato da Francesca De Natale Sifola Galiani, sono rilevate numerose irregolarità in relazione alle schede e alle relative buste, in considerazione delle quali si chiede: l'annullamento in parte qua del provvedimento di proclamazione degli eletti nella Circoscrizione Estero – ripartizione America Meridionale; di procedere a nuovo scrutinio e nuovo conteggio dei voti con possibile conseguente assegnazione di un seggio alla ricorrente; di esercitare da parte della ricorrente i poteri di partecipazione all'istruttoria e di produzione difensiva e documentale.

In proposito rileva che, fermo restando quanto esposto in via generale per i ricorsi

relativi alle proclamazioni nella ripartizione, nel caso in esame va considerato che il reclamo risulta presentato oltre 20 giorni dalla data di proclamazione dei deputati avverso la cui elezione si riferisce: il reclamo reca infatti la data di invio del 27 ottobre 2022 e le proclamazioni sono state effettuate il 4 ottobre 2022. Ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del regolamento della Giunta delle elezioni il reclamo è dunque da considerarsi improcedibile e va pertanto restituito al mittente.

Nella segnalazione presentata dal candidato Dorini vengono richiamate irregolarità in alcune circoscrizioni consolari in Argentina (quelle di La Plata, Rosario, Cordoba e Buenos Aires) nell'elezione della Camera dei deputati, e si chiede: di ricontrollare le schede di votazione delle sezioni consolari, in particolare quelle di La Plata, Rosario, Cordoba e Buenos Aires; di compiere una perizia calligrafica; di verificare quante schede siano state fotocopiate e ristampate con e senza errore nella dicitura « diputati » anziché « deputati ».

Al riguardo rileva che tale segnalazione, non essendo corredata dall'autenticazione della firma richiesta espressamente dall'articolo 9, comma 2, del regolamento della Giunta delle elezioni, è da considerarsi improcedibile e pertanto va restituita al mittente.

In ogni caso, ritiene utile ricordare – anche rispetto ad una riflessione in ordine al requisito della titolarità di un « interesse personale, diretto e qualificato » richiesto dall'articolo 9 del Regolamento della Giunta – che il candidato risulta essere quarto per preferenze (con una differenza di oltre 10.000 voti dal candidato più votato della medesima lista) in una lista che non ha conseguito seggio in base ai dati di proclamazione.

Ricorda quindi che i dati di proclamazione della ripartizione America Settentrionale e Centrale sono i seguenti: PD-IDP 28.341 voti; Lega-FI-FDI 26.960 voti; Maia 7.292 voti; Movimento 5 Stelle 5.803 voti; AZ-IV 5.437 voti. I due seggi della ripartizione sono stati, pertanto, assegnati alle liste PD-IDP (candidato Christian Diego Di Sanzo con 5.847 preferenze) e Lega-FI-FDI

(candidato Andrea Di Giuseppe con 6.832 preferenze).

I dati risultanti dalla verifica dei verbali e delle tabelle di scrutinio sezionali sono risultati i seguenti: PD-IDP 28.334 voti; Lega-FI-FDI 26.939 voti; Maie 7.242 voti; Movimento 5 Stelle 5.840 voti; AZ-IV 5.469 voti.

Riferisce che ha presentato ricorso la candidata Vera Rosati, della lista PD-IDP. Nel ricorso, avverso la proclamazione del deputato Christian Diego Di Sanzo, candidato della medesima lista della ricorrente, sono denunciate diverse irregolarità riscontrate nelle operazioni di scrutinio delle schede elettorali della Circoscrizione Estero, Ripartizione America Settentrionale e Centrale. La ricorrente evidenzia come il candidato eletto Di Sanzo abbia conseguito una cifra elettorale pari a 5.847 voti, contro i 5.722 della ricorrente, e che un tale esiguo scarto, pari a sole 125 preferenze, va considerato in relazione al numero ritenuto alquanto elevato di schede bianche, nulle e contestate (rispettivamente pari a 1.152, 11.789 e 112 in base ai dati pubblicati) ed è di conseguenza sufficiente un margine di errore dello 0,16 per cento dei seggi per modificare il risultato di proclamazione. Il ricorso segnala che, come si evince dalle dichiarazioni scritte rilasciate da rappresentanti di lista, allegate al ricorso, vi sarebbero state alcune gravi e reiterate irregolarità nelle operazioni di scrutinio, relative in particolare: alla disparità di trattamento tra i diversi seggi nella valutazione sulla nullità delle schede; alla mancata attribuzione alla ricorrente di molte preferenze, specialmente nelle sezioni relative al consolato di Montreal, per ragioni reputate illegittime o, comunque, non condivisibili in base alla legge.

Nel ricorso si richiama quindi il precedente orientamento seguito dalla Giunta delle elezioni nella XVIII legislatura che, in un caso analogo, ha deliberato l'apertura dell'istruttoria per accertare la legittimità delle operazioni di scrutinio.

Si formula istanza di accesso agli atti sottolineando come ci trovi di fronte ad una violazione dei principi di imparzialità, parità di trattamento e ragionevolezza sulla

base di quanto emerge dalle dichiarazioni relative alle modalità di svolgimento dello spoglio elettorale richiamando, tra gli altri, i principi sanciti dalla CEDU in materia di tutela dei diritti fondamentali.

Nel ricorso si chiede in conclusione: l'avvio dell'istruttoria ex articolo 11 regolamento Giunta delle elezioni; il riesame dei voti espressi; il riesame delle schede nulle; il riesame delle schede bianche; l'annullamento degli atti connessi alla proclamazione; di non procedere alla convalida dell'elezione dell'on. Di Sanzo e disporre la decadenza; di disporre il subentro della ricorrente; in subordine, di disporre il risarcimento del danno in favore della ricorrente in misura pari ai compensi e/o alle indennità non riconosciute in ragione dell'illegittimità dei provvedimenti impugnati.

Riferisce quindi che, in considerazione della ridotta differenza tra il numero di preferenze della ricorrente e quelle del proclamato eletto della medesima lista (125 voti) rapportata al numero delle schede bianche (987) e delle schede nulle, preannullate e contestate (complessivamente 12.343) e del fatto che la ricorrente individua, in modo prevalente ma non esclusivo, le sezioni del consolato (Montreal) in cui si sarebbero verificate specifiche irregolarità riguardo all'attribuzione di voti di preferenza a suo danno, è stata condotta, come avvenuto in precedenza in analoghe occasioni, una specifica verifica dei verbali e delle tabelle di scrutinio dei consolati della ripartizione America Settentrionale e Centrale con particolare riguardo ai dati relativi ai voti di preferenza richiamati nel ricorso.

Nei casi in cui non sono risultati compilati in maniera completa i verbali sezionali o a fronte di evidenti incongruenze degli stessi (ove necessario è stata richiesta e controllata anche la seconda copia del verbale conservata presso gli uffici del comune di Napoli) nell'ambito dell'attività di verifica si è fatto ricorso ai dati presenti nelle tabelle di scrutinio, anche alla luce dell'orientamento giurisprudenziale del Consiglio di Stato che a tali fonti documentali fa primario riferimento nei casi di discordanza tra documenti elettorali (si veda da

ultimo la sentenza 10 febbraio 2022, n. 984) e di quanto evidenziato in diversi verbali degli UCC delle circoscrizioni nazionali in merito alla prevalenza delle tabelle di scrutinio in quanto documenti maggiormente attendibili per la loro immediata afferenza alle operazioni di spoglio.

La ricognizione dei verbali sezionali ha avuto ad oggetto in particolare i dati riportati nel dettaglio sia al paragrafo 13, punto II di ciascun verbale (voti di preferenza riportati dai singoli candidati di ogni lista) sia al paragrafo 10 (voti di preferenza dichiarati nulli, per ciascun candidato) di ogni verbale.

In un unico caso (seggio di Miami n. 1858, per il quale l'UCCE non ha attribuito voti alle liste e ai candidati) si è fatto ricorso – in assenza dei verbali e delle tabelle di scrutinio – al « modello di trasmissione dati » del Ministero dell'interno, riportante 23 preferenze per il candidato eletto Di Sanzo e 13 preferenze per la ricorrente Rosati.

È stato al contempo tenuto presente il principio per cui nel giudizio elettorale ai fini della loro rilevanza è essenziale la verbalizzazione (nella sezione) delle contestazioni nell'attribuzione dei voti di lista e di preferenza da parte dei rappresentanti di lista (così nel DOC III, n. 2, Senato, XVIII leg.).

Dalla suddetta attività di verifica della documentazione elettorale è risultato confermato che il candidato della lista PD-IDP che ha ottenuto il maggior numero di preferenze è il candidato Di Sanzo, proclamato in sede di UCCE.

Il numero di preferenze del candidato eletto Di Sanzo, pari a 5.847 secondo i dati dell'UCCE, è risultato dunque a seguito della verifica pari a 5.853 (con un aumento di 6 voti di preferenza); il numero di preferenze della ricorrente Rosati, pari a 5.722 secondo i dati UCCE, risulta dopo la verifica pari a 5.742 (con un aumento di 20 voti di preferenza).

Il divario nei voti di preferenza verificati passa quindi da 125 dei dati di proclamazione a 111 voti sempre in favore del candidato eletto Di Sanzo. Ricorda che le specifiche doglianze della ricorrente rela-

tive alle sezioni in cui si sarebbero verificate irregolarità riguardo all'attribuzione di voti di preferenza a suo danno, in particolare – ma non esclusivamente – riferite ai seggi del consolato di Montreal sono state attentamente esaminate in sede di verifica ma non hanno trovato corrispondente riscontro nell'esame dei verbali. In tutta la ripartizione risultano infatti dai verbali (paragrafo 13) 20 voti di preferenza per la candidata Rosati dichiarati nulli, dei quali nessuno nei seggi del consolato di Montreal, e 17 voti di preferenza per il candidato Di Sanzo dichiarati nulli.

In ogni caso, analogamente all'impostazione seguita la scorsa legislatura e per le altre ripartizioni della Circoscrizione Estero, nonché per fugare ogni ragionevole dubbio, i relatori ritengono tale ricorso non manifestamente infondato e propongono l'apertura dell'istruttoria ai sensi dell'articolo 11 del regolamento della Giunta per la revisione delle schede bianche, nulle e contestate di un campione di sezioni pari al 5 per cento delle sezioni della Ripartizione America settentrionale e centrale (pertanto 10 sezioni su 190).

Ricorda che i dati di proclamazione della ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide sono stati i seguenti: PD-IDP 19.239 voti; Lega-FI-FDI 14.665 voti; Movimento 5 Stelle 7.319 voti; AZ-IV 4.805 voti. Il seggio della ripartizione è stato, pertanto, assegnato alla lista PD-IDP (candidato Carè con 3.672 preferenze). I dati risultanti dalla verifica dei verbali e delle tabelle di scrutinio sezionali sono risultati i seguenti: PD-IDP 19.272 voti; Lega-FI-FDI 14.722 voti; Movimento 5 Stelle 7.333 voti; AZ-IV 4.814 voti.

Fa presente che hanno presentato ricorso avverso le proclamazioni nella ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide i candidati Antonio Amatulli (lista PD-IDP) e Giuseppe Cossari (lista Lega-FI-FDI).

Nel ricorso presentato dal candidato Amatulli si chiede che non venga convalidata l'elezione dell'on. Nicola Carè, proclamato eletto per la medesima lista del ricorrente. A sostegno delle proprie ragioni, il ricorrente evidenzia innanzitutto che dalle distinte consolari trasmesse dai tre uffici

collocati in Sudafrica (Pretoria, Capetown e Johannesburg) si evincerebbe che, a fronte di 7.223 schede inviate all'Ufficio circoscrizionale centrale estero, solo 5.522 sarebbero state effettivamente scrutinate dall'Ufficio decentrato di Napoli (competente per lo spoglio delle schede relative alla Ripartizione in questione). In secondo luogo, non sarebbe dato sapere se le rimanenti 1.701 buste con le schede (pari a circa il 25 per cento del totale) siano state effettivamente aperte e scrutinate; la proclamazione dell'eletto Carè sarebbe stata pertanto effettuata in base a un conteggio soltanto parziale dei voti espressi dagli elettori italiani residenti nella Ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide. A prescindere dalle asserite irregolarità sopra segnalate, infine, le schede annullate dall'Ufficio circoscrizionale competente sarebbero pari a 2.960, cifra di gran lunga superiore allo scarto di voti conseguito tra il ricorrente e l'on. Carè (che è di 1.187 unità).

Nel ricorso si chiede l'accesso agli atti e documenti già chiesti all'UCCE (ma non consegnati) con l'aggiunta delle distinte consolari relative alla trasmissione delle buste con le schede per le elezioni della Circo-scrizione Estero da parte di tutti gli Uffici consolari di Asia, Africa, Oceania e Antartide. Si chiede inoltre il riconteggio delle schede e/o l'adozione di idonee misure istruttorie (ai sensi dell'articolo 11 del regolamento della Giunta delle elezioni) finalizzate ad ottenere il riesame dei voti espressi, delle schede nulle nonché di tutti gli atti e documenti degli uffici coinvolti nelle operazioni elettorali relative alla Circo-scrizione Estero-Ripartizione Asia, Africa, Oceania e Antartide. Si chiede altresì l'annullamento: del Verbale dell'UCCE per la ripartizione e di ogni altro atto o documento inerente la medesima elezione; la non convalida dell'elezione dell'on. Nicola Carè; il conseguente annullamento (o la decadenza) dell'elezione dell'on. Nicola Carè; in subordine, la ripetizione delle elezioni nella ripartizione e di dare conseguentemente notizia ai soggetti competenti; in ogni caso di disporre « il risarcimento del danno in favore del ricorrente in misura pari ai compensi e/o alle indennità non

riconosciute in ragione dell'illegittimità dei provvedimenti impugnati ».

In relazione al ricorso presentato dal candidato Amatulli fa preliminarmente presente che l'esame di tutti i verbali sezionali – condotto nel corso dell'attività di verifica svolta sulla base della documentazione elettorale trasmessa alla Camera dei deputati – ha consentito di confermare l'attribuzione dell'unico seggio della ripartizione alla lista PD-IDP.

Riguardo alla questione posta nel ricorso rispetto alla mancata apertura di 1.701 buste e al presunto mancato scrutinio delle relative schede dei consolati italiani in Sudafrica evidenzia come in tutte le sezioni della Circo-scrizione Estero il numero di schede scrutinate è risultato, dai documenti elettorali, inferiore a quello delle buste esterne pervenute, in quanto vi sono diversi casi riscontrati di buste prive di contenuti e casi in cui la scheda viene annullata senza procedere allo scrutinio, come previsto dall'articolo 14, comma 3, lettera c), n. 4), della legge 27 dicembre 2001, n. 459, e riportato in ciascun verbale sezionale.

Tenuto conto peraltro del numero di schede nulle della Ripartizione rispetto alle questioni poste in merito alle irregolarità verificatesi in sede di scrutinio e al divario nei risultati delle preferenze tra il ricorrente e il candidato eletto i relatori ritengono tale ricorso non manifestamente infondato e propongono l'apertura dell'istruttoria ai sensi dell'articolo 11 del regolamento della Giunta, per la revisione – analogamente alle altre ripartizioni – delle schede bianche e nulle (non vi sono schede contestate nella ripartizione) di un campione di sezioni pari al 5 per cento delle sezioni della Ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide (pertanto 11 sezioni su 210).

Il ricorso presentato dal candidato Cosari (lista Lega-FI-FDI) è avverso la proclamazione di Nicola Carè, eletto nella lista (PD-IDP) e avverso Rocco Papapietro, candidato non eletto con la lista Lega-FI-FDI.

Il ricorrente contesta – previa eventuale proposizione della questione di legittimità costituzionale della disciplina sul voto degli

italiani residenti all'estero (l. 459 del 2001) – la regolarità del procedimento elettorale, denunciando una serie di anomalie e di violazioni di legge che avrebbero avuto luogo sin dalla fase iniziale di distribuzione delle schede per proseguire, poi, durante le operazioni di voto nonché in quelle successive di scrutinio, tenutesi presso gli uffici centralizzati della Corte d'Appello di Napoli.

Rispetto al ricorso presentato dal candidato Cossari, ferme restando le considerazioni di ordine generale già svolte, rileva che esso risulta pervenuto con PEC in data 2 novembre 2022 (pur recando un protocollo del Consolato generale d'Italia a Melbourne del 25 ottobre 2022, comunque oltre il termine regolamentare e di legge di 20 giorni dalla proclamazione avverso la quale si ricorre). Poiché le proclamazioni dei deputati eletti all'estero sono state effettuate il 4 ottobre 2022 il ricorso è da considerare improcedibile ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del regolamento della Giunta e va restituito al mittente.

In conclusione, per le ragioni illustrate, fa presente che i relatori propongono che siano da qualificare come improcedibili, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del regolamento della Giunta i ricorsi e reclami dei candidati de Natale Sifola Galiani e Cossari, perché tardivi, e la segnalazione del candidato Dorini, in quanto priva dell'autenticazione della firma.

Quanto agli altri ricorsi presentati alla Giunta delle elezioni avverso le proclamazioni nelle quattro ripartizioni di cui si compone la Circoscrizione Estero – dai candidati Giuseppe Arnone, Giuseppe Stabile, Luis Roberto di San Martino Lorenzato di Ivrea, Vito De Palma, Eugenio Sangregorio, Vera Rosati e Antonio Amatulli – i relatori propongono che questi siano considerati non manifestamente infondati per le motivazioni sopra esposte.

Pertanto i relatori propongono in relazione a tali ricorsi l'apertura dell'istruttoria ai sensi dell'articolo 11 del regolamento della Giunta e l'istituzione di un Comitato di verifica per la revisione di un campione di schede bianche, nulle e contestate sulla base dei criteri di validità dei voti stabiliti

dalla Giunta delle elezioni nella seduta del 28 giugno 2023.

In tale ambito, la proposta dei relatori riguarda la revisione di un campione di schede bianche, nulle e contestate pari al 5 per cento delle sezioni di ciascuna ripartizione, sorteggiate sulla base della metodologia statistica seguita per la verifica delle circoscrizioni del territorio nazionale, con riserva di estendere ulteriormente la verifica, in merito alle singole ripartizioni, sulla base di successive determinazioni della Giunta anche tenendo conto degli esiti della verifica del campione sotto il profilo statistico-matematico.

In merito all'attività di revisione, ricorda che i documenti in possesso della Giunta contengono le sole schede annullate in sede di scrutinio e non anche le cosiddette schede pre-annullate (quindi annullate in via preliminare dai presidenti di seggio ai sensi dell'articolo 14, comma 3, lettera c), n. 4), della legge 27 dicembre 2001, n. 459) che – in quanto annullate prima dello scrutinio – non rilevano ai fini dello stesso.

Restano dunque ferme le successive determinazioni che saranno assunte dalla Giunta in esito a tale attività di revisione, anche rispetto alla possibilità di svolgere attività conoscitive alla luce delle questioni poste in merito alle procedure dettate dalla legge con riguardo alla stampa e alla verifica della conformità al modello delle schede elettorali nella Circoscrizione Estero.

Fa infine presente che, tenuto conto che i ricorsi presentati riguardano tutte le ripartizioni di cui si compone la Circoscrizione Estero, la posizione dei deputati eletti nella circoscrizione e l'approvazione delle cifre elettorali delle quattro ripartizioni rimangono quindi subordinate all'esito dei ricorsi presentati.

Per quanto riguarda il termine per la conclusione delle attività di revisione del campione del 5 per cento testé proposto per le quattro ripartizioni fa presente che i relatori propongono che sia definito in circa due mesi, concludendo quindi questa fase istruttoria entro il mese di giugno pur confidando nella possibilità di terminare

tale attività anticipatamente grazie a una opportuna organizzazione dei lavori.

Benedetto DELLA VEDOVA (MISTO+EUROPA), *relatore*, d'intesa con il correlatore Pittalis, ritiene opportuno lasciare agli atti alcune considerazioni di carattere generale richiamando gli indirizzi deliberati dalla Giunta nella XVIII legislatura in merito al procedimento elettorale per il voto degli italiani all'estero in considerazione delle rilevanti criticità che si sono verificate nella tornata elettorale del 2022 e nelle precedenti. A queste si è aggiunta – oltre alle frequenti discrasie dei dati relativi al numero effettivo dei votanti – la diffusione di schede non conformi al modello nella Ripartizione America Meridionale, come risulterebbe da quanto riportato in diversi verbali e da alcuni ricorsi presentati alla Giunta.

Ricorda che, in merito alle problematiche relative al voto nella Circoscrizione Estero, che nella XVIII legislatura la Giunta delle elezioni ha approvato – il 4 agosto 2020 – un importante documento sulle criticità emerse nell'applicazione della legge elettorale, relativo anche alla Circoscrizione Estero, e successivamente ha svolto una indagine conoscitiva sul voto degli italiani all'estero coinvolgendo diversi esperti e attori istituzionali, oltre che rappresentanti dei Comitati degli italiani all'estero, al fine di mettere in luce le disfunzioni del sistema e di prospettare possibili soluzioni.

Sottolinea come, anche a causa della conclusione anticipata della legislatura, non è stato possibile dare attuazione ai punti su cui si era registrato ampio consenso tra le forze politiche per superare almeno alcune delle criticità emerse. Rileva che si deve allo stato purtroppo constatare che tutte le problematiche segnalate, comprese quelle evidenziate nel documento conclusivo della menzionata indagine conoscitiva, si sono riproposte anche nelle ultime elezioni politiche. Delle soluzioni prospettate la sola che ha visto la luce è stata quella del decentramento delle operazioni di scrutinio tra più Corti di appello. Tale soluzione, sollecitata dal Presidente dell'Ufficio centrale della Circoscrizione Estero nell'audizione svolta all'inizio della XVIII legisla-

tura presso la Giunta delle elezioni è stata valutata positivamente dal Presidente del medesimo Ufficio nell'audizione svolta il 19 gennaio 2023, all'inizio della presente legislatura, nella quale la Presidente dell'UCCE ha evidenziato che alcune criticità emerse nel corso della precedente legislatura possono dirsi superate dalla modifica legislativa del decreto-legge n. 41 del 2022, convertito dalla legge n. 84 del 2022, che ha previsto l'istituzione degli uffici distrettuali (Milano, Bologna, Firenze e Napoli) ribadendo, allo stesso tempo, un impegno forte nelle attività di formazione rivolte al personale coinvolto nella attività di scrutinio.

Osserva in proposito che il documento conclusivo della citata indagine conoscitiva già rilevava come «La sola misura della ripartizione della competenza tra diverse Corti di appello, pure senz'altro utile e auspicata nel documento della Giunta del 4 agosto 2020, non garantisce, di per sé, che non si manifestino di nuovo alcune criticità emerse nel corso dell'ultima verifica dei poteri». Il medesimo documento conclusivo conteneva due proposte – poi confluite in una proposta di legge sottoscritta dai gruppi in maniera condivisa (A.C. 3661 Giachetti e altri presentata nella XVIII leg.) volte a « 1) prevedere che [...] sia data agli elettori residenti all'estero la possibilità di generare tramite SPID il proprio certificato elettorale contenente un QR code che permetta al seggio elettorale – in fase di apertura del plico (cioè della cosiddetta busta esterna) – di accertare celermente la titolarità del diritto di voto. In subordine, prevedere che tale QR code sia inviato all'elettore in forma cartacea dalle competenti sedi consolari; 2) prevedere che sulla busta esterna contenente il materiale elettorale sia apposto un codice (a barre o QR code) che consenta di tracciare in ogni momento il plico, dal momento della spedizione da parte delle autorità consolari a quello dello scrutinio, salvaguardando al contempo la segretezza del voto ». Considera che probabilmente l'attuazione, quanto meno, delle due citate proposte avrebbe comportato il superamento delle discrasie dei dati relativi agli effettivi votanti nella Circoscrizione Estero e delle anomalie sui

tagliandi riscontrate in modo evidente anche nei verbali di questa tornata elettorale, dati che costituiscono la base delle successive operazioni di scrutinio a garanzia della certezza del diritto di voto da parte degli italiani all'estero.

Ritiene dunque che vi sia l'esigenza di una riflessione complessiva sul voto all'estero, che si pone con urgenza alla luce delle diverse problematiche emerse anche in questa tornata elettorale. In tale direzione giova ricordare quanto evidenziato presso l'altro ramo del Parlamento in sede di verifica dei poteri in relazione alla Circoscrizione Estero, in cui il relatore presso la Giunta delle elezioni e le immunità parlamentari, nella seduta del 14 novembre 2023, ha sottolineato come « in diverse circostanze è stata riconosciuta l'esistenza di serie problematiche relative al voto degli italiani residenti all'estero, a partire dalla questione della modalità di espressione del voto che non garantirebbe in modo adeguato la personalità del voto, oltre a vari aspetti critici che investono la costituzione dei seggi e lo scrutinio. Alla luce di questi profili ed allo scopo di individuare le più opportune soluzioni per porvi rimedio, è da tempo maturata l'esigenza di effettuare una valutazione nelle competenti sedi legislative e amministrative – dopo oltre venti anni dall'entrata in vigore della cosiddetta legge Tremaglia (legge n. 459 del 2001) e l'applicazione in cinque tornate elettorali – ai fini dell'introduzione di modifiche normative sul voto degli italiani all'estero, sulle cui modalità occorrerà comunque vigilare attentamente al fine di evitare il ripetersi di situazioni foriere di irregolarità o quanto meno di opacità, segnalate nel tempo da molti osservatori ».

Osserva, in fine, che in ogni caso, come evidenziato anche in tale sede, tali considerazioni di ordine generale e *de iure condendo* mantengono una dimensione distinta dalla disamina in concreto dei ricorsi elettorali che la Giunta è chiamata a svolgere e potranno essere opportunamente riprese non appena completata la fase di istruttoria sui medesimi.

Federico FORNARO, *presidente*, fa quindi presente che le proposte testè formulate

dai relatori concernono l'improcedibilità di alcuni ricorsi alla luce delle previsioni dell'articolo 9 del regolamento della Giunta; l'esito degli altri ricorsi, ritenuti non manifestamente infondati, sarà invece definito al termine dei lavori del Comitato di verifica per la revisione del campione di schede proposto. Pertanto la Giunta non procederà, in questa fase, alla proposta di convalida dei deputati all'Assemblea dei deputati eletti nella Circoscrizione Estero.

Ilenia MALAVASI (PD-IDP) chiede preliminarmente se per la revisione delle schede delle quattro ripartizioni in cui è suddivisa la Circoscrizione Estero saranno costituiti quattro diversi comitati di verifica. A tale riguardo, pone all'attenzione l'esigenza di svolgere una riflessione sulle modalità e i tempi di lavoro dei comitati, anche considerando l'elevato numero di schede nulle oggetto del campione, in modo da garantire, e in modo particolare ai deputati componenti dei gruppi di minore consistenza numerica e che hanno quindi un solo rappresentante in seno alla Giunta delle elezioni, la possibilità di essere presenti alle riunioni.

Federico FORNARO, *presidente*, precisa che la proposta prevede la costituzione di un unico Comitato di verifica per la circoscrizione Estero. Fa presente che la revisione delle schede bianche, nulle e contestate è riferita in ogni caso ad un campione del 5 per cento, pari a circa 110 sezioni.

Stefano CANDIANI (LEGA) osserva che all'esito della verifica del campione di seggi potrebbe manifestarsi l'esigenza di maggiore approfondimento dei ricorsi relativi a una o più specifiche ripartizioni.

Federico FORNARO, *presidente*, fa presente che, una volta conclusa la revisione del campione di schede da parte del Comitato per tutte le ripartizioni, tenuto conto dei tempi richiesti da tale attività, la Giunta potrà valutare di procedere in maniera distinta riguardo alle singole ripartizioni.

Pino BICCHIELLI (NM(N-C-U-I)-M) rileva che non si sono ancora conclusi i

lavori dei Comitati di verifica relativi alle circoscrizioni del territorio nazionale ed andrà pertanto tenuto conto anche delle problematiche relative alla partecipazione dei deputati appartenenti ai gruppi di minore consistenza numerica per lo svolgimento, nel medesimo arco temporale, delle riunioni dell'istituendo Comitato per la Circoscrizione Estero.

Federico FORNARO, *presidente*, fa presente, in relazione ai lavori del Comitato di verifica che riguardano la revisione delle schede bianche, nulle e contestate di un campione del 5 per cento delle sezioni delle quattro ripartizioni, che il Comitato sarà coordinato dai correlatori Della Vedova e Pittalis e composto da un deputato per gruppo, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del Regolamento della Giunta, designati dai rappresentanti dei gruppi presso la Giunta. Nella prima riunione del Comitato di verifica, come nelle altre occasioni, si svolge il sorteggio delle sezioni di tale campione.

Resta fermo che, sulla base della metodologia statistica già adottata per le circoscrizioni nazionali, per le sezioni in cui si dovesse riscontrare che i plichi delle schede bianche, nulle e contestate non sono stati trasmessi alla Giunta sarà analizzata la prima sezione successiva a quella inizialmente selezionata che offra la possibilità di riscontro.

Per quanto riguarda il sorteggio del campione delle sezioni, ricorda che vengono predisposte due urne: nella prima urna, secondo il metodo già utilizzato nelle precedenti occasioni, sono inseriti i numeri da 0 a 9 così da procedere al sorteggio dell'ultimo numero dei codici identificativi delle sezioni oggetto di revisione delle schede. Nella seconda urna si sorteggia tra decine pari e decine dispari così da giungere alla combinazione dei numeri che porta all'individuazione casuale delle sezioni da revisionare. Nel caso il sorteggio così effettuato dovesse individuare una sezione per la quale siano pervenute meno di 20 buste contenenti la scheda elettorale, non sottoposta ad autonomo scrutinio a norma dell'articolo 19, comma 10, del DPR n. 104 del 2003, saranno oggetto della revisione le schede bianche, nulle e contestate della

sezione nella cui urna sono state inserite, come previsto dal predetto DPR, le schede della sezione con meno di 20 votanti.

Precisa che, per quanto riguarda i lavori del Comitato di verifica, come per i Comitati relativi alle circoscrizioni nazionali si provvederà a richiedere al Presidente della Camera di autorizzare la missione per i relativi componenti rispetto alle sedute dell'Assemblea quando se ne ravvisi la necessità per assicurare continuità ai relativi lavori per i quali, ricorda, è richiesta la presenza di almeno un quarto dei componenti.

Al termine dei lavori del Comitato di verifica sarà quindi cura dei relatori riferire alla Giunta plenaria – cui spettano le deliberazioni definitive – sugli esiti dell'istruttoria svolta dal Comitato, a tal fine verificando in quella sede l'orientamento prevalente dei gruppi e dando conto altresì di eventuali opinioni in dissenso espresse su singoli aspetti.

Tenuto conto che il sistema elettorale per la Circoscrizione Estero è distinto rispetto a quello relativo al territorio nazionale, il Comitato potrebbe avviare dunque nelle prossime settimane la propria attività, anche in concomitanza con l'altro Comitato di verifica le cui attività sono in corso.

Ricorda quindi che il termine per la conclusione delle attività di revisione del campione per le quattro ripartizioni è stato proposto dai relatori in circa due mesi. Tuttavia, alla luce del dibattito testè svolto e dei prossimi appuntamenti elettorali previsti per il mese di giugno, ritiene più prudente prevedere che la conclusione dei lavori del Comitato di verifica avvenga al più tardi entro il mese di luglio, fermo restando che il Comitato potrà organizzare i propri lavori nell'ambito della propria autonomia.

Pino BICCHIELLI (NM(N-C-U-I)-M) tenuto conto del numero di schede da revisionare e dell'esperienza maturata nei tre Comitati di verifica relativi al territorio nazionale concorda con quanto evidenziato nel corso del dibattito.

Pietro PITTALIS (FI-PPE) richiamando l'esperienza sia dei Comitati di verifica che

hanno già concluso i lavori nella presente legislatura sia di quelli istituiti nella XVIII legislatura ritiene che la revisione delle schede del campione di seggi potrà essere concentrata in poche riunioni del Comitato, tenendo conto che potrà essere richiesta al Presidente della Camera l'autorizzazione alla missione. Osserva che tale modalità operativa consentirebbe anche di evitare la sovrapposizione con i lavori di altri Comitati di verifica.

Stefano CANDIANI (LEGA) concorda con le considerazioni svolte dal collega Pittalis evidenziando l'opportunità di svolgere i lavori dei comitati di verifica nei tempi più celeri possibili.

Sottolinea, a tal proposito, la necessità di contemperare le esigenze di partecipazione dei deputati ai lavori parlamentari con quella di garantire che la definizione della posizione dei candidati che hanno presentato ricorso avvenga entro tempi ragionevoli. Il rispetto dei tempi è infatti quanto mai importante in quest'ambito: accertare le ragioni di un ricorrente a fine legislatura non sarebbe un buon lavoro. Ricorda inoltre che i seggi elettorali lavorano anche di notte per garantire il rispetto dei tempi del procedimento elettorale.

Comprende in ogni caso la difficoltà di partecipazione dei rappresentanti dei gruppi di minore consistenza numerica, tenuto conto che tale situazione si è verificata in passato anche per il proprio gruppo di appartenenza, evidenziando come, anche sulla base delle esperienze dei precedenti comitati, il lavoro di revisione delle schede è sempre svolto con grande correttezza ed equilibrio.

Pino BICCHIELLI (NM(N-C-U-I)-M) concorda con quanto osservato dal collega Candiani sulla necessità di garantire il diritto all'esame dei ricorsi in tempi congrui ricordando il termine di diciotto mesi per riferire all'Assemblea previsto dal regolamento che, seppur considerato quale termine ordinatorio, non può non essere tenuto presente nella programmazione dei lavori.

Fabio PORTA (PD-IDP) richiama la propria esperienza della scorsa legislatura, nella

quale dopo circa tre anni e mezzo dall'inizio della legislatura si è conclusa la procedura di verifica dei poteri ed è stato proclamato senatore.

Ilenia MALAVASI (PD-IDP) sottolinea l'assidua partecipazione di tutti i componenti ai lavori dei comitati di verifica, che si sono svolti con accuratezza ed attenzione, assicurando sempre la presenza ad ogni convocazione senza alcun intento dilatorio. Evidenzia come i tempi di lavoro dei comitati sono legati alla complessità dell'attività svolta. Ritiene dunque importante tenere presente tali aspetti prima di svolgere diverse considerazioni e rispettare il lavoro di tutti.

Luca SBARDELLA (FDI) rileva come sia noto che i comitati di verifica stanno lavorando con grande serietà. Evidenzia che le esigenze di svolgimento della verifica dei poteri in tempi congrui vanno contemperate alle esigenze di partecipazione ai lavori parlamentari da parte dei deputati componenti la Giunta.

Federico FORNARO, *presidente*, osserva che il metodo seguito sinora dalla Giunta è stato ispirato ad un principio di massima garanzia, essendo stata deliberata l'apertura dell'istruttoria e l'istituzione di comitati di verifica anche nei collegi uninominali in cui il divario di voti tra l'eletto e il ricorrente era superiore a 1.000 voti.

Fa presente che non vi sono stati atteggiamenti dilatori da parte di alcuno e che i tempi della revisione delle schede sono condizionati anche da elementi inattesi come il numero non irrilevante di schede erroneamente ritenute bianche dai seggi che contenevano invece voti validi.

Sottolinea che la deliberazione odierna è relativa alla costituzione del Comitato di verifica, che deciderà autonomamente, su proposta dei relatori per la Circoscrizione Estero, le modalità e la programmazione del proprio lavoro.

Stefano CANDIANI (LEGA) precisa che il proprio intervento non rappresentava una critica al lavoro dei comitati di verifica

ma era volto unicamente a sottolineare la necessità del rispetto dei tempi della verifica dei poteri. Ricorda in proposito che la Giunta ha deliberato l'apertura dell'istruttoria e l'istituzione di un Comitato di verifica per il collegio uninominale n. 8 della Circoscrizione Emilia-Romagna della quale è relatore, i cui lavori non inizieranno prima della conclusione di quelli del Comitato di verifica relativo alla circoscrizione Calabria e ben comprende quindi le questioni poste.

Federico FORNARO, *presidente*, pone in votazione le proposte dei relatori prevenendo che la conclusione della revisione delle schede nel campione del 5 per cento proposto si svolga al più tardi entro il prossimo mese di luglio.

La Giunta approva.

Federico FORNARO, *presidente*, prende atto che il collega Porta, eletto nella Circoscrizione Estero, si è astenuto dalla votazione testé svolta.

Verifica dei poteri nella XV Circoscrizione Lazio 1.

Alice BUONGUERRIERI (FDI), *relatrice*, riferisce sugli esiti dell'attività di verifica svolta in merito alla Circoscrizione Lazio 1, effettuata sulla base dei documenti elettorali trasmessi alla Camera dei deputati.

Fa presente che contro le proclamazioni effettuate dall'Ufficio centrale circoscrizionale nei collegi uninominali non vi sono ricorsi o reclami.

Per quanto attiene alle proclamazioni nei collegi plurinominali, risulta agli atti un reclamo trasmesso dall'Ufficio centrale elettorale nazionale presentato da Fabrizio Santori, candidato della lista Lega nel collegio plurinomiale P01; ricorda che i ricorsi e i reclami presentati avverso le proclamazioni dei candidati eletti nei collegi plurinominali, come convenuto in precedenza ed analogamente a quanto avvenuto la scorsa legislatura, saranno esaminati all'esito delle operazioni di verifica delle operazioni effettuate su base nazionale, ai sensi dell'ar-

ticolo 11, comma 10, del regolamento della Giunta.

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione svolta, la approva ed apporta le necessarie modifiche ai valori dei voti validi e delle cifre individuali relativi ai candidati dei Collegi uninominali della Circoscrizione.

In conformità alle verifiche compiute, non sussistendo ricorsi pendenti relativi alle posizioni dei deputati proclamati nei collegi uninominali, la Giunta, non essendo contestabili le proclamazioni e concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, delibera di proporre all'Assemblea la convalida dei seguenti deputati:

Collegio n. 1: Paolo CIANI

Collegio n. 2: Simonetta MATONE

Collegio n. 3: Fabio RAMPELLI

Collegio n. 4: Roberto MORASSUT

Collegio n. 5: Alessandro BATTILOCCHIO

Collegio n. 6: Luciano CIOCCHETTI

Collegio n. 7: Federico FRENI

Collegio n. 8: Antonio TAJANI

Collegio n. 9: Alessandro PALOMBI

La Giunta approva inoltre le graduatorie dei candidati collegati con ciascuna lista del proporzionale non eletti nei Collegi uninominali della Circoscrizione.

La Giunta approva infine le modifiche ai voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste nella Circoscrizione e le modifiche ai valori delle cifre elettorali circoscrizionali di dette liste.

Federico FORNARO, *presidente*, prende atto dell'approvazione delle proposte all'unanimità.

Comunicazioni sui lavori del Comitato di verifica per la revisione delle schede elettorali relative alla XIII Circoscrizione (Calabria – collegio uninominale 02).

Federico FORNARO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 27 febbraio 2024 la Giunta ha deliberato di svolgere la verifica

delle schede nulle, bianche e contestate di tutte le sezioni del collegio uninominale U02, per il quale è stato presentato ricorso da parte del candidato Gentile avverso la proclamazione della deputata Orrico. In tale seduta si era convenuto di stabilire come termine ordinatorio per la conclusione dei lavori del Comitato la fine del mese di aprile.

Dà pertanto la parola alla relatrice, Maddalena Morgante, per aggiornare la Giunta sui tempi di esame del Comitato.

Maddalena MORGANTE (FDI), *relatrice*, fa presente che nei mesi di marzo e aprile il Comitato ha svolto i propri lavori con cadenza settimanale coniugando – come era emerso nella seduta della Giunta di febbraio scorso – le esigenze di partecipazione ai lavori parlamentari da parte dei componenti del Comitato, e in particolare di quelli rappresentanti gruppi di minore consistenza numerica, con la necessità di svolgere un attento e scrupoloso esame delle schede oggetto di verifica che sono in numero pari a 10.785, secondo quanto risulta dai verbali sezionali, per 537 sezioni.

Precisa che, rispetto alle precedenti legislature, quando il numero dei parlamentari da eleggere nei collegi uninominali era maggiore, tale attività sta richiedendo necessariamente più tempo essendo il numero delle schede oggetto di verifica di gran lunga superiore a quello delle schede esaminate nella XVIII legislatura, nella quale il Comitato di verifica per la revisione delle schede bianche, nulle e contestate di un collegio uninominale della circoscrizione Lazio 1 esaminò poco più di 4.000 schede.

Analogamente i numeri erano inferiori nella vigenza della legge n. 277 del 1993 in cui il territorio era ripartito in 475 collegi uninominali, di ampiezza pari a circa un terzo rispetto ai 147 collegi uninominali attuali.

Riferisce che il Comitato ha finora esaminato – nelle dieci riunioni tenute dal 20 febbraio al 24 aprile 2024 – 5.737 schede su 10.785, di cui 2.453 schede bianche su 4.650 schede risultanti dai verbali e 3.284 schede nulle su 6.135 schede risultanti dai verbali, per un totale di 305 sezioni su 537 complessive.

Tenuto conto che nella seduta del 27 febbraio 2024 della Giunta delle elezioni era stato stabilito come termine ordinatorio quello del mese di aprile 2024 ed alla luce dei lavori parlamentari previsti nei prossimi mesi, ritiene pertanto opportuno prevedere, in via precauzionale, quale termine di svolgimento dei lavori del Comitato, quello di circa 50 giorni, così da consentire di proseguire nell'esame attento, ampio ed approfondito finora svolto.

La Giunta concorda.

La seduta termina alle 9.40.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

GIUNTA PLENARIA

*Verifica dei poteri nella XIII Circoscrizione
Umbria*

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA	24
DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:	
Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Firenze (procedimento n. 17598/2019 RG) (Doc. IV-ter, n. 8) (<i>Esame e rinvio</i>)	24
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	25

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza del presidente Enrico COSTA.

La seduta comincia alle 8.30.

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Firenze (procedimento n. 17598/2019 RG) (Doc. IV-ter, n. 8).

(Esame e rinvio).

Enrico COSTA, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'esame di una richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità che scaturisce da un procedimento civile nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Firenze, Seconda Sezione civile (atto di citazione della dottoressa Mariarita Signorini) (Doc. IV-ter, n. 8). Tale richiesta, inviata dall'autorità giudiziaria precedente, è pervenuta alla Camera l'11 aprile 2022.

Prima di dare la parola alla relatrice – on. Cavandoli – rivolge a nome della Giunta il più caloroso benvenuto e gli auguri di buon lavoro alla dott.ssa Camilla Storace, nuova documentarista della Giunta, di recente assunta alla Camera a seguito di concorso.

Cede quindi la parola all'on. Cavandoli affinché illustri la questione ai colleghi.

Laura CAVANDOLI (LEGA), *relatrice*, ricorda che la richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, di cui oggi la Giunta inizia l'esame, proviene dal tribunale di Firenze, presso il quale è in corso un procedimento civile di risarcimento del danno da diffamazione nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti (proc. n. 17598/2019 RG). Tale procedimento trae origine da un atto di citazione promosso dalla dott.ssa Mariarita Signorini, già Presidente nazionale dell'associazione *Italia Nostra*. Come si evince dall'ordinanza con la quale il giudice ha sospeso il procedimento « *fino alla deliberazione ad opera della Camera dei deputati* » e disposto la trasmissione di copia degli atti a questo ramo del Parlamento, l'on. Sgarbi è stato citato in giudizio per alcune frasi asseritamente diffamatorie pronunciate nel corso di una trasmissione radiofonica (dal titolo *Fatto in Italia*) andata in onda il 19 ottobre

2019 su *Radio Radicale*. Il dibattito aveva ad oggetto la decisione con la quale il Ministero per i beni e le attività culturali aveva disposto il trasferimento temporaneo del disegno di Leonardo da Vinci ritraente l'*Uomo vitruviano* dall'Accademia di Venezia, che lo conservava, al Museo del Louvre di Parigi. Nel corso della trasmissione, la dott.ssa Signorini sosteneva le ragioni per le quali la sua associazione era contraria al prestito della citata opera d'arte e, per questo, aveva presentato anche un ricorso al TAR (peraltro respinto). L'on. Sgarbi, invece, sosteneva l'opportunità di tale operazione, che avrebbe anche consentito di ricevere in cambio il prestito di alcune opere di Raffaello. Nel corso del dibattito, entrambe le parti hanno usato toni forti a sostegno delle loro tesi, ma l'on. Sgarbi si è lasciato andare ad alcune espressioni oggettivamente volgari nei confronti della dott.ssa Signorini quali: « *poveretta che dice cose senza senso* », « *il ricorso potete metterlo nel buco del culo* », « *demente che non sa quello che dice* », « *sei una cogliona totale* », « *oca giuliva* », « *mente bacata e malata* », « *morta di sonno* », « *sei alterata nel cervello* », « *gallina* », « *approfittatrice* », « *incapace* », « *ignorante come una capra* », « *che parla a cazzo* », « *va' a fare in culo* » e altre poco edificanti espressioni. L'intera trasmissione radiofonica può essere ascoltata sul sito internet di *Radio Radicale* essendo ancora presente in rete.

Per ciò che rileva in questa sede, e cioè ai fini della verifica della eventuale sussistenza del nesso funzionale di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione, fa presente che il 2 ottobre 2019 (vale a dire, circa 2 settimane e mezzo prima della trasmissione radiofonica in questione) si svolse, presso le Commissioni riunite « Cultura » della Camera e del Senato, l'audizione del Ministro per i beni e le attività

culturali e per il turismo, Dario Franceschini, sulle linee programmatiche del dicastero. In tale occasione, l'on. Sgarbi accennò al fatto di essere favorevole al summenzionato prestito e in particolare disse che [il Ministro Franceschini] « *Ha sciolto il problema non a nostro svantaggio perché, prestando il disegno dell'Uomo vitruviano – che sta, non visto da nessuno, a Venezia – ha ottenuto in cambio due capolavori di Raffaello: il doppio ritratto con l'autoritratto e il Baldassarre Castiglione* ».

Ritiene che, nel dibattito che seguirà in Giunta, occorrerà verificare se il predetto intervento svolto dall'on. Sgarbi in Commissione possa essere ritenuto idoneo a costituire un valido nesso di funzione con le dichiarazioni rese *extra moenia* che costituiscono l'oggetto della richiesta di risarcimento del danno.

Ciò premesso, si riserva di avanzare successivamente una proposta all'esito dell'audizione dell'interessato e del dibattito che ne seguirà.

Enrico COSTA, *presidente*, non essendovi interventi, comunica che provvederà, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera, a invitare l'interessato a fornire i chiarimenti che ritenga opportuni, personalmente in audizione innanzi alla Giunta o tramite l'invio di note difensive.

Si riserva quindi di convocare la Giunta in una prossima seduta per svolgere la suddetta audizione, ove richiesta.

La seduta termina alle 8.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.40 alle 8.45.

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati e 5^a (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale della sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze, Lucia Albano, in merito alla relazione sul bilancio di genere, riferita all'esercizio finanziario 2022 (Doc. CCXX, n. 2)

26

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 8 maggio 2024.

Audizione informale della sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze, Lucia Albano, in merito alla relazione sul bilancio di genere, riferita all'esercizio finanziario 2022 (Doc. CCXX, n. 2).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 15.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici. C. 1717 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	27
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	49
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di nuova formulazione</i>)	56

SEDE REFERENTE

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza del presidente della II Commissione, Ciro MASCHIO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Matilde Siracusano.

La seduta comincia alle 14.35.

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici.

C. 1717 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

Le Commissioni prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 maggio 2024.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, dopo aver salutato il presidente e i colleghi della I Commissione e la sottosegretaria Matilde Siracusano, comunica che prima dell'inizio della seduta sono stati ritirati gli emendamenti Dori 2.1, Dondi 2.9, Enrico Costa 14.2 e 14.3 e che l'onorevole Pastorella ha sottoscritto tutte le proposte emendative a prima firma Enrico Costa.

Avverte quindi che l'onorevole Mauri ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda quindi che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sul complesso degli emendamenti, sono stati espressi i pareri dei relatori e della rappresentante del Governo con riguardo alle proposte emendative riferite all'articolo 1 e sono già state depositate le relative proposte di riformulazione. Propone dunque di procedere con l'espressione dei pareri relativi a tutte le restanti proposte emendative, a partire dalle proposte relative all'articolo 1 accantonate nella seduta precedente.

Anche a nome del presidente Pagano, relatore per la I Commissione Affari costituzionali, nel confermare la richiesta di accantonamento dell'emendamento Zaratti 1.6, esprime parere favorevole sugli emendamenti Mauri 1.19 e Boschi 1.26, in precedenza accantonati, a condizione che siano riformulati in identico testo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli identici emendamenti Bonafè 1.20 e La Salandra 1.21 non-

ché degli emendamenti Alifano 1.22, Boschi 1.23 e degli identici emendamenti Bonafè 1.24 e La Salandra 1.25.

Passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 2, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Mauri 2.4, Dori 2.5, Bonafè 2.6 e 2.7, Cattaneo 2.8 e Boschi 2.10.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE) ritira l'emendamento Cattaneo 2.8.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, anche a nome del presidente Pagano, relatore per la I Commissione, passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 3, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Mauri 3.1.

Esprime parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi Russo Paolo Emilio 3.01 e Mauri 3.02 a condizione che vengano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Quanto alle proposte emendative riferite all'articolo 4, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Alessandro Colucci 4.1.

Passando poi alle proposte emendative riferite all'articolo 5, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Zaratti 5.1 ed esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo del Governo 5.01.

In relazione all'articolo 6 del disegno di legge, esprime parere favorevole sugli emendamenti Auriemma 6.1, Alfonso Colucci 6.8, Boschi 6.9 e Pastorella 6.10 a condizione che vengano riformulati nello stesso identico testo degli identici emendamenti Giorgianni 6.17 e Mauri 6.18 su cui esprime parere favorevole.

Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Boschi 6.2, 6.3 e 6.4, Bonafè 6.5 e Mauri 6.6.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Alifano 6.7.

Invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Manzi 6.11.

Esprime parere favorevole sugli emendamenti Mauri 6.12 e Alessandro Colucci 6.13 a condizione che vengano riformulati nei medesimi termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Boschi 6.14 e 6.15 nonché Bonafè 6.16, Dori 6.19, Boschi 6.20 e 6.21.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Enrico Costa 6.22, a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Penza 6.23 e 6.24.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Alifano 6.25 a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*), e sugli identici articoli aggiuntivi Casu 6.01, Bicchielli 6.02 e Mollicone 6.03.

Invita infine i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Alessandro Colucci 6.04.

Passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 7, invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Boschi 7.1, Zaratti 7.2, Alfonso Colucci 7.3 e Mauri 7.4, nonché degli emendamenti Paolo Emilio Russo 7.5, Zaratti 7.6, 7.7, 7.8, 7.9, 7.10, 7.11, 7.12, 7.13 e 7.14, Boschi 7.15, Pastorella 7.16, Boschi 7.17, Zaratti 7.18, Gianassi 7.19 e Boschi 7.20.

Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Mauri 7.21 e Boschi 7.22 a condizione che vengano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Pastorella 7.23 e Mauri 7.24.

Per quanto riguarda le proposte emendative riferite all'articolo 8 del disegno di legge, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Boschi 8.1 e Mauri 8.2.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Zaratti 8.3.

Passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 9, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Pastorella 9.1, propone l'accantonamento dell'emendamento Boschi 9.2 e invita al ritiro dell'emendamento Mauri 9.3 e dell'articolo aggiuntivo Dori 9.01.

Per quanto riguarda le proposte emendative riferite all'articolo 10, esprime parere favorevole sull'emendamento Cattaneo 10.1 nonché sugli identici emendamenti Bicchielli 10.2, Mollicone 10.3 e Boschi 10.4

a condizione che vengano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*)

Invita i presentatori al ritiro dell'emendamento Pastorella 10.5.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Mauri 10.6.

Invita i presentatori al ritiro degli identici articoli aggiuntivi Bicchielli 10.01, Casu 10.02 e Mollicone 10.03.

Esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Iezzi 10.04 a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 11, invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Bicchielli 11.1, Mollicone 11.2, Boschi 11.3 e Casu 11.4.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Giorgianni 11.5 a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*)

Invita i presentatori al ritiro degli emendamenti Zaratti 11.8 e 11.9.

Esprime parere favorevole sull'emendamento Boschi 11.11.

Invita quindi i presentatori al ritiro degli emendamenti Enrico Costa 11.12, Boschi 11.14, 11.15 e 11.17, D'Orso 11.24, Boschi 11.25, Alessandro Colucci 11.26 e Boschi 11.27, nonché degli identici emendamenti Bicchielli 11.28, Mollicone 11.29 e Boschi 11.30 e degli emendamenti Casu 11.31 e D'Orso 11.32.

Trattando quindi le proposte emendative riferite all'articolo 12, invita i presentatori al ritiro degli emendamenti D'Orso 12.1, 12.3, 12.4, 12.5 e 12.9, Enrico Costa 12.11.

Esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Enrico Costa 12.01 a condizione che venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Invita i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Gianassi 12.02.

Passando all'espressione dei pareri sulle proposte emendative riferite ai restanti articoli del disegno di legge, invita i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo D'Orso 13.01, delle proposte emendative Enrico Costa 14.1 e Gianassi 14.01, degli identici emendamenti Bonafè 18.1 e Gianassi 18.2,

degli emendamenti Bonafè 18.3, 18.4 e 18.5, degli identici emendamenti Zaratti 18.6 e Auremma 18.11, nonché degli emendamenti Casu 18.12 e 18.13.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Maria Elena BOSCHI (IV-C-RE) chiede chiarimenti sulle ragioni per cui i relatori esprimano parere favorevole sulla proposta emendativa 11.11 a sua firma, ma non sui suoi successivi emendamenti riferiti al medesimo articolo e relativi alla medesima tematica del bilanciamento tra circostanze attenuanti ed aggravanti.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, rassicura l'onorevole Boschi che riceverà i chiarimenti richiesti quando saranno esaminati gli emendamenti riferiti all'articolo 11.

Matteo MAURI (PD-IDP) chiede una breve sospensione al fine di poter valutare le proposte di riformulazione depositate.

La seduta, sospesa alle 14.55, riprende alle 15.05.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, avverte che, in ragione del contenuto della proposta di riformulazione degli identici emendamenti Boschi 1.7, Mauri 1.8 e Pastorella 1.9, questa, ove accettata dai proponenti, sarà posta in votazione per prima.

Ricorda altresì che è stato espresso anche il parere favorevole sugli emendamenti Bonafè 1.2, sugli identici emendamenti Paolo Emilio Russo 1.3 e Mauri 1.4 e sugli identici emendamenti Boschi 1.12 e Mauri 1.13, a condizione che siano anch'essi riformulati come gli identici emendamenti Boschi 1.7, Mauri 1.8 e Pastorella 1.9.

Chiede quindi ai proponenti se accettano la proposta di riformulazione, già distribuita nella seduta di ieri.

Matteo MAURI (PD-IDP) osserva che la riformulazione proposta per l'emendamento a sua prima firma 1.1, che verrà posto in

votazione successivamente, coincide con quella degli emendamenti in discussione, ad eccezione dell'ultima parte, nella quale si prevede che « gli obblighi di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo si applicano a decorrere dal centottantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della presente legge ». Chiede se non sia possibile integrare le due riformulazioni, sottolineando che mentre la riformulazione proposta per gli emendamenti in discussione si riferisce anche alle città metropolitane, quella dell'emendamento a sua firma 1.1 non le comprende.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, sottolinea che la proposta emendativa Mauri 1.1 e quelle attualmente in discussione si riferiscono ad ambiti diversi di intervento e che, anche ai fini di una maggiore chiarezza dei contenuti delle votazioni, i relatori hanno preferito procedere a proporre due distinte riformulazioni.

Prende quindi atto che i presentatori degli emendamenti Bonafè 1.2, degli identici emendamenti Paolo Emilio Russo 1.3 e Mauri 1.4, degli identici emendamenti Boschi 1.7, Mauri 1.8 e Pastorella 1.9, nonché degli identici emendamenti Boschi 1.12 e Mauri 1.13 hanno accettato la riformulazione proposta dai relatori.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE) dichiara il ritiro di tutte le proposte emendative presentate dal suo gruppo sulle quali è stato formulato un invito in tal senso.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Bonafè 1.2, Paolo Emilio Russo 1.3, Mauri 1.4, Boschi 1.7, Mauri 1.8, Pastorella 1.9, Boschi 1.12 e Mauri 1.13, come riformulati (*vedi allegato 1*).

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, comunica che sono pervenute le sostituzioni.

Pasqualino PENZA (M5S) chiede che la presidenza comunichi i singoli nominativi.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, dà quindi conto delle sostituzioni pervenute.

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE) intervenendo sull'emendamento a sua firma 1.5, chiede le ragioni del parere contrario sul suo emendamento, sottolineando come tale proposta emendativa sia volta a completare una grave mancanza del provvedimento in esame. Infatti, non ha senso chiedere la notificazione degli incidenti senza precisare le modalità per prevenirli. In particolare, chiede se sia prevista l'adozione, da parte dell'Agenzia per la Cybersecurity nazionale, di un futuro provvedimento per precisare come svolgere siffatta opera di prevenzione.

Il sottosegretario Matilde SIRACUSANO, precisando che sulla proposta emendativa in discussione ha riscontrato il parere contrario da parte di diversi Dicasteri, si riserva di effettuare una ulteriore verifica e ne chiede, pertanto, l'accantonamento.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Pastorella 1.5 e fa presente che permane l'accantonamento dell'emendamento Zarratti 1.6.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bonafè 1.11.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, avverte che l'emendamento La Salandra 1.14 è stato ritirato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Alfonso Colucci 1.15.

Devis DORI (AVS), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.16, nonché sugli analoghi emendamenti a sua firma 1.17 e 1.18, sottolinea come tali proposte emendative prevedano degli stanziamenti economici per le misure previste dal provvedimento in esame, a suo avviso necessari ad assicurarne l'attuazione. Auspica, quindi, che i relatori e la rappresentate del Governo possano rivalutare tali proposte emendative.

Matteo MAURI (PD-IDP) sottoscrive, a nome del suo gruppo gli emendamenti Dori

1.16, 1.17 e 1.18, nonché tutte le altre proposte emendative che propongono di finanziare direttamente tutte le iniziative previste dal disegno di legge in discussione.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Dori 1.16, 1.17 e 1.18.

Matteo MAURI (PD-IDP) accetta la riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 1.1.

Le Commissioni approvano l'emendamento Mauri 1.1 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato 1).

Matteo MAURI (PD-IDP) pur accettando, da un punto di vista politico, la riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 1.19, ritiene che la stessa, che prevede che i casi di reiterata inosservanza dell'obbligo di notifica debbano essersi verificati « nell'arco di cinque anni », sia incongruente e di non chiara interpretazione. Sottolinea come, ad esempio, l'emendamento Zaratti 1.6, preveda che le disposizioni di cui al comma 5 dell'articolo 1 del disegno di legge si applichino « a partire dalla terza inosservanza ». A suo avviso una formulazione analoga sarebbe stata più coerente.

Ritiene, inoltre, che il concetto di « reiterata inosservanza » sia eccessivamente generico e suscettibile di interpretazioni differenti.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO ritiene che la locuzione « reiterata inosservanza » non sia generica. Pur dichiarandosi disponibile, ove il collega Mauri insista, a chiedere l'accantonamento della proposta emendativa in discussione per effettuare ulteriori approfondimenti, precisa che la reiterazione avviene già con il compimento di una seconda inosservanza e ribadisce che quindi il termine « reiterata » a suo avviso non è assolutamente generico.

Alfonso COLUCCI (M5S) condivide le perplessità del collega Mauri in merito alla eccessiva incertezza che la nuova formula-

zione dell'emendamento in discussione potrebbe generare.

Ingrid BISA (LEGA) sottolinea come anche la legge n. 689 del 1989, con riferimento alla reiterazione della violazione, faccia riferimento alle Commissioni di una ulteriore violazione, nell'arco dei cinque anni successivi alle Commissioni della prima.

Enrica ALIFANO (M5S) concorda con l'interpretazione fornita dalla rappresentante del Governo, secondo cui è sufficiente una seconda commissione della violazione affinché si abbia la reiterazione e ritiene che la riformulazione dell'emendamento, in quanto perimetra l'ambito temporale nel quale la violazione è commessa nei cinque anni, sia condivisibile.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, prende atto che il collega Mauri ha quindi accettato la riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 1.19.

Maria Elena BOSCHI (IV-C-RE) accetta la riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 1.26 e chiede se con la locuzione « nell'arco di cinque anni » si intenda precisare che di fatto fino a quando non sono decorsi almeno cinque anni non si possano assumere decisioni in merito alla violazione.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, sottolinea che se in un tempo inferiore all'arco di cinque anni si verificano reiterate violazioni non è necessario attendere il compimento dell'intero arco di tempo.

Le Commissioni approvano gli emendamenti Mauri 1.19 e Boschi 1.26, come riformulati in identico testo (vedi allegato 1).

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, comunica il ritiro dell'emendamento La Salandra 1.21.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bonafè 1.20.

Enrica ALIFANO (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.22 e richiamando quanto evidenziato in precedenza dalla collega Pastorella, concorda sulla necessità di un intervento in ottica preventiva, ribadendo quindi l'importanza di stabilire *ex ante* un quadro normativo che consenta alle amministrazioni di conoscere le sanzioni previste in caso di inadempiimento dell'obbligo di notifica. Sottolinea che l'emendamento a sua prima firma interviene proprio a tal fine, richiedendo che siano chiarite le esigenze di natura tecnica e organizzativa che escludono la comminazione di sanzioni, così da consentire alle amministrazioni destinatarie del provvedimento una migliore conoscibilità dello stesso. Per tali ragioni, insiste per l'approvazione dell'emendamento.

Le Commissioni respingono la proposta emendativa Alifano 1.22.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, comunica che sono state ritirate le proposte emendative Boschi 1.23 e La Salandra 1.25.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bonafè 1.24

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE) accede all'invito al ritiro dell'emendamento a sua firma 1.27 formulato dai relatori e dal Governo.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, in riferimento all'emendamento Zaratti 1.6, in precedenza accantonato, chiarisce che la parte principale è da considerarsi preclusa dall'approvazione dell'emendamento 1.7 come riformulato, mentre la parte consequenziale è preclusa dall'approvazione degli emendamenti Mauri 1.19 e Boschi 1.26, come riformulati in identico testo.

La Sottosegretaria Matilde SIRACUSANO, intervenendo in relazione all'emendamento 1.5 Pastorella, accantonato in precedenza, chiarisce che, come per gli altri emendamenti riferiti alla direttiva dell'Unione Europea NIS 2, l'intenzione dell'E-

secutivo è quella di rinviare l'intervento a provvedimenti successivi specifici. Conferma quindi l'invito al ritiro già formulato in precedenza e invita la proponente a presentare in Assemblea un ordine del giorno di contenuto analogo.

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE) accede all'invito formulato dalla Sottosegretaria Siracusano e ritira l'emendamento a sua prima firma 1.5.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Mauri 2.4, Dori 2.5, Bonafè 2.6 e Bonafè 2.7.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, ricordando che sono stati ritirati gli emendamenti Cattaneo 2.8, Dondi 2.9, Boschi 2.10 e Mauri 3.1, prende atto che la proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo Paolo Emilio Russo 3.01 è stata accettata.

Matteo MAURI (PD-IDP) accetta la proposta di riformulazione del proprio articolo aggiuntivo 3.02 ma chiede se la previsione dell'invarianza finanziaria prevista dalla proposta di riformulazione non sia ridondante con quanto già disposto dall'articolo 18 del provvedimento in esame.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, evidenzia che si tratta di una mera precisazione di carattere rafforzativo.

Le Commissioni approvano gli identici articoli aggiuntivi Paolo Emilio Russo 3.01 e Mauri 3.02 come riformulati (*vedi allegato 1*).

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, prende atto del ritiro dell'emendamento Alessandro Colucci 4.1.

Le Commissioni respingono l'emendamento Zaratti 5.1 e approvano l'articolo aggiuntivo 5.01 del Governo (*vedi allegato 1*).

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, chiede ai presentatori degli emendamenti

Auriemma 6.1, Alfonso Colucci 6.8, Boschi 6.9 e Pastorella 6.10 se accettino la proposta di riformulazione nello stesso testo degli identici emendamenti Giorgianni 6.17 e Mauri 6.18. Fa presente che, qualora tale riformulazione venisse accolta, tali emendamenti verrebbero posti in votazione successivamente, unitamente agli identici emendamenti Giorgianni 6.17 e Mauri 6.18.

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE) dichiara di non accogliere la riformulazione proposta che non coglie lo spirito dell'emendamento a sua firma 6.10, volto a consentire ai comuni che abbiano le necessarie risorse di individuare il referente per la sicurezza cibernetica anche al di fuori della pianta organica.

Maria Elena BOSCHI (IV-C-RE) non accetta la riformulazione dell'emendamento a sua firma 6.9.

Carmela AURIEMMA (M5S) dichiara di non accettare la riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 6.1 nonché dell'emendamento Alfonso Colucci 6.8. Precisa in particolare che l'emendamento a sua prima firma prevede di affidare la responsabilità della sicurezza cibernetica ad un unico ufficio, ritenendo che gli identici emendamenti Giorgianni 6.17 e Mauri 6.18 intervengano invece in un diverso ambito.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Auriemma 6.1 e Boschi 6.2.

Maria Elena BOSCHI (IV-C-RE) interviene sull'emendamento a sua firma 6.3 che, come altri di analogo contenuto, affronta un tema ritenuto centrale dalle opposizioni, vale a dire quello di prevedere risorse finanziarie adeguate a garantire l'attuazione delle disposizioni introdotte dal provvedimento in esame.

Rileva come in diverse pubbliche amministrazioni centrali e nella quasi totalità di quelle locali potrebbero mancare le professionalità idonee a svolgere l'incarico di responsabile per la sicurezza cibernetica.

Sottolinea come, anche a detta dei soggetti auditi, le risorse previste dai bandi dell'Agenzia nazionale per la cybersicurezza e più volte richiamate dal Governo siano del tutto insufficienti, anche nell'ipotesi di un loro raddoppio da 50 a 100 milioni di euro.

Pur consapevole dell'intenzione del Governo di non prevedere nel provvedimento in esame risorse aggiuntive, ritiene sia dovere delle opposizioni evidenziare che tale aspetto costituisce il vero tallone di Achille del disegno di legge, dal momento che ne impedisce la reale attuazione. Nel sottolineare che il Governo si assume quindi la piena responsabilità di una simile scelta, fa presente che per raggiungere l'importante obiettivo di potenziare la sicurezza del perimetro nazionale non basta l'approvazione di specifiche disposizioni, se esse non potranno essere attuate.

In conclusione, nell'evidenziare che la mancanza di risorse finanziarie preoccupa le opposizioni, ci tiene a lasciare agli atti tale allarme.

Matteo MAURI (PD-IDP) chiede di sottoscrivere l'emendamento Boschi 6.3.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Boschi 6.3, 6.4 e 6.5 e Mauri 6.6. Approvano quindi l'emendamento Alifano 6.7 (*vedi allegato 1*).

Le Commissioni, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Alfonso Colucci 6.8, Boschi 6.9, Pastorella 6.10 e Manzi 6.11.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE) sottoscrive l'emendamento Alessandro Colucci 6.13 e accetta la proposta di riformulazione.

Matteo MAURI (PD-IDP) rileva che nella sua parte principale l'emendamento a sua prima firma 6.12 si poneva il duplice obiettivo di meglio circostanziare le competenze dell'eventuale referente per la cybersicurezza e di consentire il ricorso a professionisti esterni, in mancanza delle necessarie competenze all'interno dell'amministrazione. Ciò premesso, evidenziato che il primo

degli obiettivi viene mantenuto nella proposta di riformulazione, dichiara di comprendere le ragioni di ordine finanziario che sono alla base dell'espunzione del secondo obiettivo.

Chiede invece conferma della sua supposizione, secondo la quale la soppressione della parte consequenziale, relativa all'applicazione degli obblighi a decorrere dal centottantesimo giorno dalla data di entrata in vigore del provvedimento, è determinata dalla presenza di analoga disposizione nell'emendamento a sua prima firma 1.1, come riformulato.

Dichiara quindi di accettare la riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 6.12.

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE) chiede di sottoscrivere l'emendamento Mauri 6.12, ricordando che con una propria proposta emendativa ha tentato di consentire il ricorso a professionisti esterni ai comuni che destinassero a tale scopo, eventualmente sottraendole ad altre voci di spesa, risorse già previste in bilancio. Nel dichiarare di non comprendere l'avversione manifestata dal Governo per i professionisti esterni, chiede quale sia la vera ragione di tale scelta.

La Sottosegretaria Matilde SIRACUSANO conferma che la ragione della soppressione della disposizione che consente il ricorso ai professionisti esterni è di natura finanziaria. Rileva a tale proposito come l'emendamento in questione sia uno degli ultimi ad essere licenziati dal Ministero dell'economia e delle finanze, in considerazione delle criticità connesse alla copertura finanziaria.

Le Commissioni approvano gli emendamenti Mauri 6.12 e Alessandro 6.13 come riformulati in identico testo (*vedi allegato 1*).

Maria Elena BOSCHI (IV-C-RE), nell'accedere all'invito al ritiro dell'emendamento a sua firma 6.14, fa presente che lo ripresenterà in occasione dell'esame da parte dell'Assemblea auspicando un supplemento

di riflessione da parte del Governo. Precisa che tale emendamento, in linea con le osservazioni avanzate in corso di audizione, si prefigge di fornire una migliore specificazione in ordine alle qualità professionali richieste al referente della cybersecurity.

Illustra quindi l'emendamento che, rispondendo ad un obiettivo che dovrebbe essere comune, si prefigge di garantire una formazione continua ai soggetti individuati quali referenti per la sicurezza cibernetica, rimettendo la sua organizzazione all'Agenzia. Nel rilevare la necessità di tale aggiornamento formativo in un settore in rapida evoluzione come quello in questione, in assenza di tale previsione evidenzia il rischio che l'incarico, in assenza di risorse, venga affidato a persone che già ricoprono altri ruoli nell'amministrazione e che potrebbero non avere idonee competenze.

Evidenzia quindi che il suo emendamento è volto da un lato a consentire di raggiungere l'obiettivo di un reale potenziamento della sicurezza del perimetro nazionale e, dall'altro, ad evitare che si gravino alcuni soggetti di nuove responsabilità senza fornire loro gli strumenti adeguati.

In conclusione, fa presente che, con l'approvazione delle disposizioni contenute nel disegno di legge, il Governo si alleggerisce la coscienza scaricando l'onere su altri soggetti.

Insiste invece per la votazione del suo successivo emendamento 6.15 che interviene su una criticità non risolta dal disegno di legge.

Le Commissioni respingono l'emendamento Boschi 6.15.

Matteo MAURI (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Bonafè 6.16, riprende il tema già affrontato dall'onorevole Boschi e da altri colleghi. Sottolinea pertanto che si tratta di una questione centrale dal momento che, senza le risorse finanziarie, le misure introdotte dal Governo allo scopo di garantire fra l'altro l'integrità dei dati e la competitività del Paese non potranno essere attuate.

Ritiene con i suoi suggerimenti di fare un favore alla maggioranza e al Governo e

li invita ad evitare di porre costantemente il tema all'attenzione del Paese, come fa quotidianamente il Sottosegretario Mantovano, dal momento che le misure introdotte non potranno essere attuate o comunque saranno attuate male e tardi.

Nel rilevare che sugli altri aspetti del disegno di legge, pur nella diversità delle valutazioni, si riscontra una sostanziale adesione, ribadisce che il nodo centrale è rappresentato dalla mancanza di risorse finanziarie. Concorda con le considerazioni della collega Boschi, sottolineando come con il provvedimento in esame maggioranza e Governo ritengano di mettersi a posto la coscienza, scaricando l'onere sulle pubbliche amministrazioni. Nel far presente che molte di tali pubbliche amministrazioni non hanno le risorse sufficienti a fronteggiare le nuove responsabilità, ritiene che non sia questo il modo di raggiungere l'obiettivo e conclude che evidentemente, diversamente da quanto dichiarato, la sicurezza cibernetica del Paese non è una priorità del Governo.

Le Commissioni respingono l'emendamento Bonafè 6.16 e approvano gli identici emendamenti Giorgianni 6.17 e Mauri 6.18 (*vedi allegato 1*). Con distinte votazioni, respingono quindi gli emendamenti Dori 6.19 e Boschi 6.20.

Maria Elena BOSCHI (IV-C-RE) fa presente preliminarmente che, con diverse proposte emendative ha tentato di sostanziare meglio le nuove figure previste dal provvedimento, garantendo ai soggetti individuati una formazione adeguata, stanziando risorse *ad hoc* e consentendo l'eventuale reperimento all'esterno delle professionalità richieste.

Ciò premesso, rileva che l'emendamento a sua firma 6.21 tenta di chiudere il cerchio di tali misure, prevedendo che almeno il personale impegnato nelle strutture per la cybersicurezza sia valutato ai fini del processo di misurazione e valutazione della *performance*. Ritiene che tale misura possa costituire anche un incentivo per chi sia chiamato a svolgere tale incarico.

Le Commissioni respingono l'emendamento Boschi 6.21.

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE) sottoscrive l'emendamento Enrico Costa 6.22 e accetta la proposta di riformulazione.

Le Commissioni approvano l'emendamento Enrico Costa 6.22 come riformulato (*vedi allegato 1*).

Pasqualino PENZA (M5S), intervenendo sugli emendamenti 6.23 e 6.24 a sua firma, pur comprendendo che tali emendamenti implicino impegni di spesa significativi, invita la rappresentante del Governo a valutare un accantonamento degli stessi in vista di un'eventuale proposta di riformulazione.

La Sottosegretaria Matilde SIRACUSANO conferma l'invito al ritiro in relazione agli emendamenti Penza 6.23 e 6.24, tenuto conto delle criticità relative alla loro copertura finanziaria. Invita l'onorevole Penza a valutare la presentazione di ordini del giorno di tenore analogo ai suoi emendamenti durante l'esame in Assemblea.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Penza 6.23 e 6.24.

Enrica ALIFANO (M5S), intervenendo sul proprio emendamento 6.25, si dichiara non soddisfatta della proposta di nuova formulazione, in quanto questa prevede la sola possibilità di un coordinamento tra i soggetti indicati nell'emendamento piuttosto che la doverosità di un tale coordinamento, come prevista nello spirito della proposta emendativa originaria. Teme altresì che manchino le coperture finanziarie. Auspica pertanto che il Governo rivaluti la propria posizione al riguardo.

La Sottosegretaria Matilde SIRACUSANO invita l'onorevole Alifano ad un ripensamento, al fine di accogliere la proposta di riformulazione. Si assume l'impegno di valutare possibili iniziative in futuro nel senso auspicato dalla deputata Alifano.

Enrica ALIFANO (M5S), nel rilevare che dalla formulazione originaria dell'emenda-

mento 6.25 a sua firma non derivi un particolare impatto finanziario, accetta la proposta di riformulazione prendendo atto dell'impegno della rappresentante del Governo a riconsiderare la questione nel corso dell'esame del provvedimento in Assemblea.

Le Commissioni approvano, con distinte votazioni, l'emendamento Alifano 6.25 come riformulato (*vedi allegato 1*) e gli identici articoli aggiuntivi Casu 6.01, Bicchielli 6.02 e Mollicone 6.03 (*vedi allegato 1*).

Alessandro COLUCCI (NM(N-C-U-I)-M) ritira l'articolo aggiuntivo 6.04 a sua firma, annunciando la presentazione di un ordine del giorno. Infatti, pur comprendendo la difficoltà di prevedere una relativa copertura finanziaria, sottolinea la particolare importanza della formazione specialistica dei referenti per la cybersicurezza.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, passando all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 7, precisa che, qualora sia accettata la proposta di nuova formulazione degli identici emendamenti Mauri 7.21 e Boschi 7.22, la relativa votazione avverrebbe subito dopo la votazione degli emendamenti soppressivi dell'articolo e la sua eventuale approvazione precluderebbe la votazione degli emendamenti Paolo Emilio Russo 7.5, Zaratti 7.6, 7.7, 7.8, 7.9, 7.10, 7.11, 7.12, 7.13 e 7.14, Boschi 7.15, Pastorella 7.16, Boschi 7.17, Zaratti 7.18, Gianassi 7.19. e Boschi 7.20 e degli identici emendamenti Pastorella 7.23 e Mauri 7.24.

Maria Elena BOSCHI (IV-C-RE) accetta la proposta di riformulazione del suo emendamento 7.22 formulata dai relatori.

Matteo MAURI (PD-IDP) dichiara di accogliere la proposta di riformulazione del suo emendamento 7.21 formulata dai relatori.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, prende atto che i presentatori ritirano gli

identici emendamenti Boschi 7.1, Zaratti 7.2, Alfonso Colucci 7.3 e Mauri 7.4.

Alfonso COLUCCI (M5S) pur esprimendo soddisfazione per la soppressione dell'articolo 7 del disegno di legge, manifesta alcune perplessità in ordine alla proposta di riformulazione degli emendamenti Mauri 7.21 e Boschi 7.22, per quanto riguarda le esigenze di tutela della privacy.

Rileva infatti che il nuovo articolo 7 attribuisce all'Agenzia per la cybersicurezza – che ricorda essere una agenzia governativa – una serie di funzioni tra le quali la promozione dell'utilizzo della crittografia come strumento di cybersicurezza, pretermettendo completamente ogni considerazione sui necessari strumenti di tutela della privacy. Evidenzia inoltre come le tecniche di crittografia richiedano tecnologie specifiche che attualmente non sono nella disponibilità delle amministrazioni pubbliche e critica dunque che alle nuove funzioni non facciano seguito adeguate risorse economiche e tecnologiche.

Infine, sottolinea come il provvedimento sia sprovvisto di una prospettiva internazionale, non prevedendo l'interoperabilità dei sistemi italiani con quelli di altri Paesi. In conclusione, ribadisce che il provvedimento continua ad esprimere un approccio miope e ad affrontare problemi e sistemi nuovi con strumenti che sono già vecchi.

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE) esprime perplessità per il nuovo contenuto dell'articolo 7, proposto dal Governo con la riformulazione degli emendamenti Mauri 7.21 e Boschi 7.22. Rammenta di essere tra coloro che non avevano manifestato contrarietà alla formulazione dell'articolo 7 del disegno di legge, non ritenendo scandaloso che funzioni in tema di intelligenza artificiale fossero attribuite all'ACN e critica invece questa nuova formulazione che pare limitare di molto l'uso dell'IA come supporto alla cybersicurezza.

In definitiva, ritiene che il nuovo articolo 7, credendo di risolvere problemi etici in realtà ne introduca di più gravi, limitando l'azione dell'Agenzia e precludendole la possibilità di applicare l'intelligenza ar-

tificiale a più ampi settori, oltre alla crittografia, conseguentemente limitando le possibilità di rafforzare la cybersicurezza.

Maria Elena BOSCHI (IV-C-RE) ringrazia il Governo per aver cercato di dar una risposta alle perplessità sollevate da vari gruppi sulla formulazione dell'articolo 7 del disegno di legge. Auspica peraltro che tale formulazione, ora espunta dal provvedimento in esame, non venga inserita dal Governo nel disegno di legge sull'intelligenza artificiale.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Mauri 7.21 e Boschi 7.22 come riformulati (*vedi allegato 1*).

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, avverte che a seguito dell'approvazione della nuova formulazione degli emendamenti Mauri 7.21 e Boschi 7.22, gli emendamenti Paolo Emilio Russo 7.5, Zaratti 7.6, 7.7, 7.8, 7.9, 7.10, 7.11, 7.12, 7.13 e 7.14, Boschi 7.15, Pastorella 7.16, Boschi 7.17, Zaratti 7.18, Gianassi 7.19, Boschi 7.20, nonché gli identici Pastorella 7.23 e Mauri 7.24 sono preclusi.

Maria Elena BOSCHI (IV-C-RE) illustra l'emendamento 8.1, a sua firma, volto a sopprimere l'articolo 8 del disegno di legge; esprime in particolare perplessità sulla previsione di un nuovo regolamento per la disciplina del procedimento sanzionatorio amministrativo, soprattutto per la carenza nel disegno di legge di principi direttivi più espliciti che possano orientarne il contenuto.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, comunica che tutti componenti delle Commissioni riunite appartenenti al gruppo del Movimento 5 Stelle sottoscrivono l'emendamento Boschi 8.1.

Le Commissioni respingono l'emendamento Boschi 8.1.

Matteo MAURI (PD-IDP) annuncia il ritiro dell'emendamento 8.2, a sua prima firma.

Le Commissioni approvano l'emendamento Zaratti 8.3 (*vedi allegato 1*) e respingono l'emendamento Pastorella 9.1

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, ricorda che resta accantonato l'emendamento Boschi 9.2.

Matteo MAURI (PD-IDP) interviene per chiedere chiarimenti in ordine all'invito al ritiro dell'emendamento 9.3, a sua prima firma. Rileva infatti che la proposta è volta a prevedere percorsi agevolati di accesso all'Agenzia per coloro che provengono dalle forze armate o dalle forze di polizia, sul presupposto che si tratti di soggetti che hanno già dimostrato la propria affidabilità.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, pur non entrando nel merito delle richieste avanzate dall'onorevole Mauri, fa presente che essendo stato disposto l'accantonamento dell'emendamento Boschi 9.2, occorre accantonare anche l'emendamento Mauri 9.3, in quanto volto – analogamente al precedente – a modificare il capoverso 8-ter dell'articolo 9.

Devis DORI (AVS) interviene per illustrare l'articolo aggiuntivo 9.01, a sua prima firma, volto a prevedere l'assegnazione all'Agenzia di risorse economiche e unità di personale per far fronte alle nuove funzioni che le sono attribuite, sottolineando come, in assenza di questi minimi investimenti, il provvedimento risulti monco.

Andrea CASU (PD-IDP) chiede di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Dori 9.01 segnalando come lo stanziamento previsto dalla proposta emendativa, pari a 10 milioni di euro a partire dal 2024, rappresenti una goccia nel mare delle effettive esigenze di cybersicurezza, palesata dalla stessa Agenzia.

Carmela AURIEMMA (M5S) chiede di sottoscrivere, a nome dei parlamentari del Movimento 5 Stelle l'articolo aggiuntivo Dori 9.01, evidenziando come all'attribuzione di

nuove competenze dovrebbe far seguito anche l'assegnazione di ulteriori risorse.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Dori 9.01.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, fa presente che se i proponenti accettano la proposta di riformulazione degli identici emendamenti Bicchielli 10.2, Mollicone 10.3 e Boschi 10.4, gli stessi saranno posti in votazione prima dell'emendamento Cattaneo 10.1. Dopo aver rilevato che l'onorevole Paolo Emilio Russo sottoscrive l'emendamento Bicchielli 10.2, constata che tutti i presentatori degli emendamenti Bicchielli 10.2, Mollicone 10.3 e Boschi 10.4 accettano la riformulazione.

Matteo MAURI (PD-IDP) fa presente che nel corso delle interlocuzioni con il Governo, quando sono stati affrontati i temi posti da questi emendamenti, lo stesso Esecutivo ha palesato l'esigenza di non circoscrivere le premialità alle sole imprese che producono *software* in Europa, per evitare di creare conflitti, ad esempio, con gli Stati Uniti e aveva conseguentemente avanzato la possibilità di una riformulazione volta a estendere la premialità ai produttori appartenenti a Paesi della NATO. Alla luce della proposta di riformulazione, si chiede se tali perplessità siano state fugate.

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE) critica la scelta del Governo di prevedere forme di premialità per specifici produttori, ritenendo che si tratti di misure in contrasto con la disciplina della concorrenza. Ricorda peraltro che in ambito europeo l'Unione sta sviluppando certificazioni per la cybersicurezza e sta introducendo *standard* che dovranno essere rispettati in tutti gli Stati e da tutti i produttori, anche al fine dell'importazione di beni da Paesi extraeuropei. Si chiede dunque come queste misure saranno compatibili con le premialità previste dall'emendamento, invitando a tenere conto non della provenienza geografica dei prodotti, quanto del fatto che essi diano specifiche garanzie di

sicurezza e affidabilità, come peraltro previsto dall'emendamento 10.5, a sua firma.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO propone l'accantonamento degli emendamenti degli emendamenti Cattaneo 10.1, degli identici emendamenti Bicchielli 10.2, Mollicone 10.3 e Boschi 10.4 nella loro nuova formulazione, nonché dell'emendamento Pastorella 10.5., al fine di poter approfondire le perplessità avanzate dall'onorevole Mauri.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, dispone l'accantonamento degli emendamenti Cattaneo 10.1, degli identici emendamenti Bicchielli 10.2, Mollicone 10.3 e Boschi 10.4 nella loro nuova formulazione, nonché dell'emendamento Pastorella 10.5.

Le Commissioni approvano l'emendamento Mauri 10.6 (*vedi allegato 1*) e respingono gli identici articoli aggiuntivi Bicchielli 10.01, Casu 10.02 e Mollicone 10.03.

Igor IEZZI (LEGA) accoglie la proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo 10.04, del quale è primo firmatario.

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo Iezzi 10.04, come riformulato (*vedi allegato 1*).

Andrea CASU (PD-IDP) chiede chiarimenti sull'invito al ritiro del suo emendamento 11.4, evidenziando come esso sia volto a introdurre il principio di legittima difesa digitale. In particolare, sottolinea che l'emendamento, intervenendo sull'articolo 52 del codice penale, afferma il principio in base al quale, se per difendere un sistema informatico occorre attaccare il sistema aggressore, non può verificarsi il paradosso di perseguire penalmente colui che si difende. Rammenta come la questione sia stata posta anche nel corso delle audizioni nell'ambito delle quali è stata sostenuta l'esigenza di esplicitare che il contrattacco è legittimo.

Valentina D'ORSO (M5S) pur comprendendo le ragioni dell'onorevole Casu, esprime

perplessità sulla sua scelta di novellare l'articolo 52 del codice penale e preannuncia dunque l'astensione del Movimento 5 Stelle su questo emendamento.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO afferma che il Governo ha presente la questione posta dall'onorevole Casu e sta lavorando a una soluzione. Nel sottolineare che l'attuale formulazione degli identici emendamenti Bicchielli 11.1, Mollicone 11.2, Boschi 11.3 e Casu 11.4 vede contrario il Ministero della giustizia, invita i proponenti a ritirare gli emendamenti ed a collaborare con il Governo, a margine dei lavori delle Commissioni riunite, per trovare una diversa formulazione da sottoporre all'esame dell'Assemblea della Camera.

Andrea CASU (PD-IDP) nell'accogliere l'invito al ritiro dell'emendamento 11.4, a sua prima firma, auspica che per l'esame del provvedimento in Assemblea si affronti il problema con un intervento di tipo normativo.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO conferma che l'intento del Governo è quello di trovare una diversa formulazione per l'esame in Aula, invitando i parlamentari a ripresentare i loro emendamenti in quella sede.

Maria Elena BOSCHI (IV-C-RE), dichiarando di ritirare l'emendamento 11.3 a sua firma, precisa che lo stesso sarà ripresentato in Assemblea, fatto salvo il raggiungimento di una diversa soluzione condivisa col Governo. In merito riporta che sul tema vi è già stato un confronto con la sottosegretaria Siracusano, che ringrazia; si rende, altresì, disponibile ad un miglioramento, sotto il profilo tecnico, della proposta emendativa presentata, optando per una diversa soluzione che, non intervenendo sull'articolo 52 del codice penale, comporti un minor impatto sistematico.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Bicchielli 11.1, s'intende vi

abbiano rinunciato. Prende atto che sono stati ritirati gli emendamenti Mollicone 11.2, Boschi 11.3 e Casu 11.4.

Carmen Letizia GIORGIANNI (FDI), accettando la riformulazione dell'emendamento a sua firma 11.5, evidenzia come questa ne costituisca senz'altro un miglioramento. Ricorda l'ampia diffusione del fenomeno delle truffe *online*, dovuta sia alle più agevoli modalità operative delle stesse, sia ad una risposta sanzionatoria che, sul piano penale, non rappresenta una reale deterrenza.

Sottolinea, pertanto, l'importanza di un intervento di carattere legislativo che introduca un aggravio della pena nell'ipotesi in cui il fatto sia commesso mediante strumenti informatici o telematici idonei ad ostacolare la propria o altrui identificazione. Di pari rilevanza è la previsione che introduca quale conseguenza sanzionatoria il sequestro sia dei beni utilizzati per commettere il reato, sia delle somme sottratte. Ritiene quindi che con l'approvazione del suo emendamento come riformulato si giunga finalmente ad un quadro sanzionatorio che possa rappresentare un efficace deterrente alla commissione di reati informatici.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, comunica che l'emendamento Giorgianni 11.5 è stato sottoscritto dai deputati del gruppo Fratelli d'Italia e del gruppo Forza Italia di entrambe le Commissioni.

Le Commissioni approvano l'emendamento Giorgianni 11.5 come riformulato (*vedi allegato 1*) e, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Zaratti 11.8 e 11.9.

La Sottosegretaria Matilde SIRACUSANO, accogliendo le osservazioni svolte dall'onorevole Boschi in merito all'emendamento Boschi 11.11, modifica il parere precedentemente reso sugli emendamenti Boschi 11.14, 11.15, 11.17, esprimendo quindi parere favorevole e chiede l'accantonamento degli emendamenti Boschi 11.25

e 11.27, al fine di poterne valutare una riformulazione.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, anche a nome del presidente Pagano, relatore per la I Commissione Affari costituzionali, concorda con i pareri testé espressi dal Sottosegretario in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 11.

Valentina D'ORSO (M5S), intervenendo sull'emendamento Boschi 11.11 e sui successivi relativi al medesimo tema del bilanciamento delle circostanze aggravanti e attenuanti, dichiara che il Movimento 5 Stelle è contrario ad emendamenti che introducano nel provvedimento in esame il bilanciamento di circostanze in luogo del divieto previsto nel provvedimento in esame.

Le Commissioni approvano l'emendamento Boschi 11.11 (*vedi allegato 1*), respingono l'emendamento Enrico Costa 11.12 e, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti Boschi 11.14, 11.15 e 11.17 (*vedi allegato 1*).

Valentina D'ORSO (M5S) chiede di conoscere le ragioni dell'invito al ritiro espresso sulla proposta emendativa a sua firma 11.24, la quale, prestando particolare attenzione a soggetti vulnerabili, si pone nel solco della sensibilità del Governo e delle forze di maggioranza. Chiede l'accantonamento dell'emendamento a sua firma 11.24.

La Sottosegretaria Matilde SIRACUSANO evidenzia che l'amministrazione competente ha rilevato la presenza di richiami normativi errati e la non condivisione dell'aggiunta relativa al fatto commesso nei confronti di minori o disabili. Al fine di svolgere comunque gli approfondimenti richiesti, si dichiara disponibile ad un suo accantonamento.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore* dispone il temporaneo accantonamento dell'emendamento D'Orso 11.24. Per quanto riguarda gli emendamenti Boschi 11.25 e 11.27, precedentemente accantonati, esprime parere favorevole subordinatamente alla

loro riformulazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Costata, infine, l'assenza dei presentatori dell'emendamento Alessandro Colucci 11.26; s'intende vi abbiano rinunciato.

La Sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme ai relatori.

Maria Elena BOSCHI (IV-C-RE) dichiara di accettare la riformulazione degli emendamenti a sua firma 11.25 e 11.27.

Le Commissioni approvano, con distinte votazioni, gli emendamenti Boschi 11.25 e 11.27 come riformulati (*vedi allegato 1*).

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Bicchielli 11.28; s'intende vi abbiano rinunciato. Fa presente che gli identici emendamenti Mollicone 11.29 e Boschi 11.30 sono stati ritirati.

Andrea CASU (PD-IDP) ritira l'emendamento a sua prima firma 11.31, con l'analogo auspicio formulato per l'emendamento a sua prima firma 11.4, che nel corso dell'esame in Assemblea possa essere individuata una soluzione alla questione da essi proposta.

Le Commissioni respingono l'emendamento D'Orso 11.32.

Valentina D'ORSO (M5S), illustrando l'emendamento a sua prima firma 12.1, relativo all'individuazione della competenza territoriale rispetto ai reati informatici, sottolinea che l'esigenza di presentare tale proposta emendativa era emersa nel corso dell'attività conoscitiva svolta dalle Commissioni. Nel ricordare che anche il gruppo del Partito democratico aveva presentato un emendamento sul medesimo tema, si domanda se le ragioni dell'invito al ritiro siano determinate dalla volontà del Governo di individuare una soluzione in vista dell'esame in Assemblea o se, invece, l'Esecutivo ritenga superfluo disciplinare questo profilo.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti D'Orso 12.1, 12.3, 12.4, 12.5 e 12.9.

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte che l'emendamento Enrico Costa 12.11 è stato ritirato e prende atto che la riformulazione dell'articolo aggiuntivo Enrico Costa 12.01 è stata accettata.

Federico CAFIERO DE RAHO (M5S) ritiene che la proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo in esame debba essere interpretata nel senso che non vi saranno le ispezioni di controllo sui contenuti delle informazioni oggetto di accesso poiché il controllo sui medesimi determinerebbe una verifica nel merito e ciò rappresenterebbe un allargamento dell'intervento del Ministro della Giustizia sui contenuti dell'attività investigativa.

Sottolinea che invece ciò che deve controllare il Ministro della giustizia è che vengano osservate le prescrizioni e che quindi il sistema sia effettivamente garantito e protetto, impedendo il verificarsi di illiceità come quelle già accadute.

A suo avviso, sarebbe stato più opportuno prevedere per tutti gli accessi e per tutti le banche di dati - come ad esempio quella che riguarda le persone politicamente esposte - degli *alert* significativi, in quanto solo in tale maniera sarebbe possibile verificare se coloro che utilizzano le banche dati lo fanno nel modo corretto e nel rispetto delle regole.

Con riferimento alla nota indagine della procura di Perugia, sottolinea come essa abbia evidenziato che un ufficiale di polizia giudiziaria, nell'ambito delle credenziali assegnategli dalla Guardia di finanza e presso una postazione di tale corpo militare, eseguiva accessi che non potevano essere controllati.

Osserva, in fine, che soltanto attraverso un recente protocollo si è arrivati ad un accordo che consente anche alla Direzione nazionale di controllare gli accessi.

Federico GIANASSI (PD-IDP) osserva che la proposta di riformulazione in discussione interviene in un settore delicato

che coinvolge alcuni recenti fatti che hanno avuto grande rilievo pubblico e politico relativi all'accesso abusivo alle banche dati da parte di esponenti della polizia giudiziaria sui quali è già in corso un dibattito nelle Commissioni competenti.

Rileva come il Parlamento debba intervenire per garantire che, alle esigenze evidenti di intervenire sulla legislazione in materia, al fine di assicurare che le indagini a seguito della commissione di fatti gravi possano svolgersi con il supporto di tutti gli strumenti utili, si contrappongano quelle per cui coloro che conducono le indagini lo facciano entro rigorosi limiti non valicabili.

Ritiene, invece, che la riformulazione proposta generi ulteriori preoccupazioni e pertanto invita l'Esecutivo a riflettere più attentamente sull'opportunità di insistere sulla votazione di una proposta emendativa che interviene su una materia sulla quale il Parlamento ha già avviato una riflessione e su cui si deve intervenire con le necessarie cautele.

Rileva, infatti, che con l'approvazione della nuova formulazione dell'articolo aggiuntivo Enrico Costa 12.01 si attribuirebbe ad un corpo amministrativo alle dipendenze del Ministero della Giustizia - che invece è un organo politico - il compito di verificare l'accesso regolare o abusivo alle banche dati da parte della polizia giudiziaria in relazione a delle indagini penali che, per loro natura, devono restare segrete e riservate.

Ricordando la vicenda che ha coinvolto il suo gruppo e il sottosegretario Delmastro Delle Vedove - e che a suo avviso è sintomatica della inadeguatezza del Ministero della Giustizia a gestire dati coperti da particolare riservatezza - sottolinea come il Partito democratico non nutra fiducia nella capacità dei componenti di tale dicastero di preservare le notizie segrete.

Devis DORI (AVS) pur riconoscendo che il testo della proposta di riformulazione sia migliore di quello dell'articolo aggiuntivo Enrico Costa 12.01, sottolinea come la stessa non faccia venire meno le preoccupazioni già illustrate dai colleghi e chiede di ac-

cantonarne l'esame al fine di una più attenta valutazione.

Valentina D'ORSO (M5S) pur riconoscendo che la proposta di riformulazione circoscrive la portata dell'articolo aggiuntivo in discussione, sottolinea, tuttavia come la stessa desti preoccupazione anche in quanto le prescrizioni di sicurezza non sono già codificate. A suo avviso, quindi, evidenziando l'atteggiamento fortemente critico del suo gruppo nei confronti della proposta in esame in quanto non è possibile avallare un'indebita ingerenza dell'organo amministrativo su delle indagini coperte dal segreto, sarebbe opportuno accantonare il tema in questa sede e concentrarsi preliminarmente su un apposito intervento legislativo volto ad individuare le prescrizioni di sicurezza.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO evidenzia come su questo tema, particolarmente delicato e sul quale era necessario intervenire, vi sia stata un'ampia riflessione da parte dell'Esecutivo e che la proposta di riformulazione in discussione – migliorativa rispetto all'articolo aggiuntivo Enrico Costa 12.01 – vada nella direzione prudenziale che tende ad evitare gli indebiti accessi alle banche dati da parte di persone non legittimate a farlo.

Pur essendo una materia particolarmente tecnica che non coinvolge le sue competenze, rileva come i fatti di cronaca cui si è assistito siano particolarmente gravi e come essi necessitassero di un intervento. La proposta emendativa dell'onorevole Costa – che tuttavia presentava degli elementi di rischio – ha quindi rappresentato l'occasione giusta per intervenire sul tema attraverso la riformulazione vagliata con grande attenzione dal Ministero della giustizia.

Le Commissioni approvano l'articolo aggiuntivo Enrico Costa 12.01, come riformulato (*vedi allegato 1*) e, con distinte votazioni, respingono le proposte emendative Gianassi 12.02, D'Orso 13.01, Enrico Costa 14.1 e Gianassi 14.01.

Andrea CASU (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Bonafè 18.01, del quale è cofirmatario, volto a sopprimere l'articolo 18 del provvedimento, che reca la clausola di invarianza finanziaria, sottolinea come tale articolo costituisca i « piedi d'argilla » del disegno di legge e come il suo gruppo abbia presentato molte proposte emendative riferite allo stesso.

Osserva come il Documento della strategia nazionale per la cybersicurezza richiami un impegno, confermato dall'Esecutivo, ad investire l'1,2 per cento degli investimenti nazionali lordi sulla materia e che il provvedimento non onora.

Rammenta, quindi, come il suo gruppo, nel corso dell'esame del disegno di legge di delegazione europea presso la I Commissione, avesse presentato un emendamento che prevedeva, tra l'altro con un principio di gradualità, l'estensione degli obblighi previsti dalla NIS 2 anche ai comuni. Ricorda come su tale emendamento, approvato con il sostegno della maggioranza, la Commissione Bilancio abbia successivamente precisato che non potesse rientrare nella legge di delegazione europea in quanto l'attuazione di tali obblighi non poteva avvenire ad invarianza finanziaria.

Manifesta quindi il proprio stupore nell'osservare che il provvedimento in discussione invece preveda la clausola di invarianza finanziaria.

Rammenta, inoltre, che il suo gruppo ha anche presentato un ordine del giorno in Assemblea, accolto dall'Esecutivo, per impegnare il Governo ad individuare le risorse opportune per consentire ai comuni di fare un salto di qualità che impedisca al nostro Paese di diventare la miniera d'oro dei dati del mondo.

Sottolinea, in fine, come prevedere nuove regole senza individuare le opportune risorse per poterle applicare significa peggiorare una situazione già difficile.

La sottosegretaria Matilde SIRACUSANO sottolinea come quella di non prevedere le risorse finanziarie in questo provvedimento sia stata una scelta obbligata ma evidenzia che, al momento, i comuni possono comunque partecipare ai bandi attra-

verso i 100 milioni di euro stanziati dal PNRR.

Assicura, inoltre, che rendere questo provvedimento efficace è una volontà dell'Esecutivo e che certamente nel corso dell'anno sarà possibile stanziare risorse attraverso altri provvedimenti.

Ricorda, in fine, come il Governo ponga un'attenzione particolare agli ordini del giorno e sottolinea che è intenzione dell'Esecutivo rispettare tutti gli impegni assunti.

Filiberto ZARATTI (AVS) sottoscrive l'emendamento Bonafè 18.1.

Devis DORI (AVS) sottoscrive l'emendamento Gianassi 18.2.

Maria Elena BOSCHI (IV-C-RE) sottoscrive l'emendamento Bonafè 18.1 sottolineando l'importanza di dotare delle necessarie risorse finanziarie gli strumenti previsti dal provvedimento.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Bonafè 18.1 e Gianassi 18.2.

Andrea CASU (PD-IDP), pur apprezzando l'atteggiamento dialogante dell'Esecutivo nei confronti delle opposizioni, condivide le osservazioni della collega Boschi, evidenziando il rischio di introdurre contraddittoriamente un nuovo contesto normativo senza che vengano conferite alle amministrazioni le risorse necessarie per far fronte ai nuovi oneri.

Sottolinea come gli effetti di tale contraddizione verranno scontati anche dalle stesse forze di maggioranza impegnate nell'amministrazione degli enti locali, che per primi sperimenteranno l'impossibilità di adempiere ai nuovi oneri in quanto sprovvisti delle risorse necessarie a garantire quanto previsto dal provvedimento.

Chiede, quindi, che l'Esecutivo provveda almeno ad attuare quanto già previsto in relazione alla quota di investimenti da destinare alla cybersicurezza stabilita dalla Strategia Nazionale di Cybersicurezza, pur ritenendo che sarebbero necessari ben altri interventi economici in materia anche rispetto a quelli già previsti dal PNRR.

Invita pertanto il Governo, se non disposto ad aumentare gli investimenti per la cybersicurezza, a modificare l'impegno attualmente previsto dalla Strategia Nazionale per la Cybersicurezza.

Simona BONAFÈ (PD-IDP) rileva nuovamente che nonostante l'obiettivo del provvedimento sia quello di rafforzare la cybersicurezza del Paese e contrastare i reati informatici, tale scopo venga perseguito dal Governo senza che vengano forniti gli strumenti economici sufficienti, in particolare, agli enti locali coinvolti.

Invita, quindi, il Governo a ritornare sulle proprie decisioni.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono le proposte emendative Bonafè 18.3 e Bonafè 18.4.

Andrea CASU (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Bonafè 18.5, del quale è cofirmatario, precisa come l'invarianza finanziaria prevista dal provvedimento in esame si ponga in contraddizione con il crescente numero di attacchi informatici subiti dal nostro Paese e con la transizione digitale che costituisce uno degli obiettivi primari del PNRR. Rileva che i mancanti investimenti in tale campo rischiano di arrecare un danno all'economia, alla società e alla sicurezza del Paese.

Prendendo atto dell'indisponibilità del Governo a destinare ulteriori risorse in tale settore, precisa che l'emendamento in discussione non comporta nuovi oneri a carico dello Stato ma destina le risorse derivanti da ribassi d'asta relativi agli interventi rientranti tra i progetti del PNRR di titolarità delle amministrazioni centrali ad un'implementazione dei fondi dell'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale.

Non comprendendo le ragioni di contrarietà ad una proposta di assoluto buon senso, preannuncia che il proprio gruppo la ripresenterà nel corso dell'esame presso l'Assemblea.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Bonafè 18.5 e

gli identici emendamenti Zaratti 18.6 e Auriemma 18.11.

Andrea CASU (PD-IDP) evidenzia come la mancata apertura da parte dell'Esecutivo sul tema delle risorse da destinare alla cybersicurezza si ponga in netto contrasto con il clima di collaborazione e di proficuo confronto che ha caratterizzato l'esame del provvedimento nel suo complesso.

Richiamando quanto già espresso in precedenza, evidenzia come l'emendamento a sua firma 18.12 istituisca, senza nuovi oneri a carico dello Stato, presso il Ministero dell'economia e delle finanze il fondo per la sicurezza informatica nel quale si propone che confluiscono i proventi derivanti dal meccanismo del ribasso d'asta citato in precedenza.

Le Commissioni respingono l'emendamento Casu 18.12.

Andrea CASU (PD-IDP), ribadendo quanto affermato in precedenza, illustra l'emendamento a sua firma 18.13 esortando il Governo, nel caso in cui non ritenga di destinare ulteriori risorse nemmeno attraverso meccanismi non onerosi per le casse dello Stato, di assumersi almeno la responsabilità di agire coerentemente e sopprimere l'impegno previsto dalla Strategia Nazionale per la Cybersicurezza, nonostante avesse assunto ulteriori impegni analoghi sul tema.

Le Commissioni respingono l'emendamento Casu 18.13.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, passa quindi all'esame dell'emendamento D'Orso 11.24 che era stato precedentemente accantonato per consentire alla presentatrice di svolgere un supplemento di valutazione in merito alle precisazioni fornite dalla Sottosegretaria.

Valentina D'ORSO (M5S) dichiara di aver fatto un approfondimento del contenuto del suo emendamento 11.24 e di non aver compreso comunque i rilievi avanzati dalla Sottosegretaria Siracusano in ordine a even-

tuali imprecisioni del testo. Ricorda che la lettera *l*) del comma 1 dell'articolo 11 – sui cui interviene l'emendamento – modifica l'articolo 629 del codice penale al fine di introdurre una nuova forma di estorsione, facendo riferimento alle circostanze aggravanti indicate « nell'ultimo capoverso dell'articolo precedente ».

Fa presente che la prima parte dell'intervento recato dall'emendamento è di natura puramente formale, intendendo sostituire tale formulazione, in linea con la tecnica adottata dal codice penale per i richiami interni, con il più corretto riferimento « all'articolo 628, quinto comma ». Ciò premesso, nel ribadire di non condividere la contestazione relativa alla presunta imprecisione del testo, fa notare che dal punto di vista sostanziale invece il suo emendamento nella seconda parte è volto a prevedere una pena maggiormente afflittiva nel caso in cui il fatto sia commesso nei confronti di minori o disabili. Nel merito quindi chiede per quale ragione non si voglia accogliere la proposta di una circostanza aggravante a tutela di tali soggetti.

La Sottosegretaria Matilde SIRACUSANO, nel ribadire di aver dato lettura in precedenza della nota fornita dal Ministero della Giustizia in ordine all'emendamento D'Orso 11.24, fa presente di non essere allo stato nelle condizioni di fornire ulteriori precisazioni di carattere tecnico. Si limita a richiamare la mancata condivisione della rafforzata tutela nei confronti di minori e disabili e, nel riconoscere che la sua argomentazione è estremamente sintetica, si riserva di svolgere gli opportuni approfondimenti anche con il Ministero competente, in vista dell'esame da parte dell'Assemblea.

Le Commissioni respingono l'emendamento D'Orso 11.24.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 10, che erano stati precedentemente accantonati. Ricorda quindi che sugli identici emendamenti Bicchielli 10.2, Mollicone 10.3 e Boschi 10.4 è stato espresso parere favorevole, purché riformulati nei

termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

La Sottosegretaria Matilde SIRACUSANO ritiene che la riformulazione potrebbe essere integrata nel senso indicato dall'onorevole Mauri, al fine di estendere anche alle offerte che contemplino tecnologie NATO i previsti criteri di premialità.

Maria Elena BOSCHI (IV-C-RE), nel concordare con l'estensione della disposizione anche alle tecnologie NATO, esprime un dubbio circa la riformulazione proposta, consapevole che essa ricalca il contenuto del suo emendamento 10.4. Evidenzia il rischio che il riferimento comune alle tecnologie « nazionali » sia difficilmente sostenibile in ambito europeo, in termini di libertà di concorrenza. Si domanda quindi se non sia più opportuno espungere tale riferimento, limitandosi alle tecnologie europee e NATO.

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE) nel concordare con i dubbi espressi dalla collega Boschi, rileva che il termine « nazionali » può apparire equivoco. Si domanda a tale proposito se si debba intendere che le tecnologie devono essere prodotte in Italia o se si debba attribuire alla formulazione adottata un diverso significato. Deduce dalla proposta di riformulazione avanzata per gli identici emendamenti Bicchielli 10.2, Mollicone 10.3 e Boschi 10.4, che sul suo emendamento 10.5 che ha un'impostazione del tutto diversa, sia confermato un parere contrario.

La Sottosegretaria Matilde SIRACUSANO conferma l'invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sull'emendamento Pastorella 10.5.

Maria Elena BOSCHI (IV-C-RE) dichiara di accogliere la proposta di riformulazione dell'emendamento a sua firma 10.4, sollecitando comunque un supplemento di valutazione in sede di esame da parte dell'Assemblea in ordine ai dubbi precedentemente espressi.

Alessandro URZÌ (FDI) sottoscrive l'emendamento Mollicone 10.3 e accetta la proposta di riformulazione.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE) sottoscrive l'emendamento Bicchielli 10.2 e accetta la proposta di riformulazione.

Matteo MAURI (PD-IDP), nel sottolineare l'attività di consulenza svolta dalle opposizioni a beneficio di maggioranza e Governo, suggerisce che il supplemento di riflessione sui dubbi posti dalla collega Boschi sia svolto adesso invece che in Assemblea, ritenendo che in quella sede potrebbe essere più difficile far comprendere la *ratio* della soppressione del riferimento alle tecnologie « nazionali ».

Alfonso COLUCCI (M5S), nel rilevare che i termini « nazionali » ed « europee » esprimono concetti fra loro non eterogenei, rileva la mancata coerenza della proposta di riformulazione, considerato il difforme utilizzo delle congiunzioni. Evidenzia quindi che alla lettera *b*) del testo proposto si fa riferimento alle tecnologie di cybersicurezza « nazionali e europee » mentre nella parte consequenziale si richiamano le tecnologie di cybersicurezza « nazionali o europee ». Aggiunge che non gli risulta che la NATO in quanto tale possa essere produttrice di tali tecnologie e che pertanto sarebbe preferibile fare riferimento invece a tecnologie prodotte in Paesi aderenti al trattato NATO.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, apprezzando l'apporto notarile del collega Alfonso Colucci, conviene sul fatto che la sua proposta conferirebbe maggiore esattezza al testo.

Andrea CASU (PD-IDP), nel ricordare di essersi fatto promotore in passato di proposte emendative volte a favorire la realizzazione di un ecosistema italiano ed europeo che garantisse livelli adeguati di sicurezza, pone un'ulteriore questione. Considerato che la proposta di riformulazione esclude la previsione di incentivazioni di natura economica e che la disposizione ha

unicamente carattere ordinamentale, si domanda allora in cosa consistano le premialità.

Federico FORNARO (PD-IDP), intervenendo per un richiamo al corretto uso della grammatica italiana, fa presente le conseguenze dell'utilizzo della congiunzione copulativa « e » con riferimento alle tecnologie richiamate alla lettera *b*) dell'ulteriore proposta di nuova formulazione. Precisa a tale proposito che, per come il testo è formulato, si deve intendere che le tecnologie oggetto delle offerte devono rispondere alla triplice contemporanea caratteristica di essere nazionali, europee e NATO, il che restringe notevolmente il novero di coloro che potranno avere accesso a criteri di premialità.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, accogliendo dunque i suggerimenti dei colleghi, anche a nome del presidente Nazario Pagano, relatore per la I Commissione, propone l'ulteriore proposta di nuova formulazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Alfonso COLUCCI (M5S) evidenzia che a tali premialità potrebbero accedere anche i soggetti che offrono tecnologie prodotte in Ungheria o in Turchia.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, fa presente al collega Alfonso Colucci che oltretutto l'Ungheria è membro dell'Unione europea. Prende atto che i presentatori degli identici emendamenti Bicchielli 10.2, Mollicone 10.3 e Boschi 10.4 accettano l'ulteriore proposta di nuova formulazione.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli identici emendamenti Bicchielli 10.2, Mollicone 10.3 e Boschi 10.4 come da ultimo riformulati (*vedi allegato 1*) e l'emendamento Cattaneo 10.1 (*vedi allegato 1*); respingono quindi l'emendamento Pastorella 10.5.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, passa all'esame dell'emendamento Boschi 9.2 precedentemente accantonato, sul quale,

anche a nome del presidente Nazario Pagano, relatore per la I Commissione, esprime parere favorevole purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

La Sottosegretaria Matilde SIRACUSANO esprime parere conforme a quello dei relatori.

Maria Elena BOSCHI (IV-C-RE) accoglie la proposta di riformulazione del suo emendamento 9.2, alla luce del proficuo confronto con la rappresentante del Governo, con cui ha raggiunto un'intesa su un ulteriore approfondimento nel corso dell'esame in Assemblea.

Ciro MASCHIO (FDI), *presidente e relatore*, precisa che l'emendamento Boschi 9.2 come riformulato verrà posto in votazione dopo l'emendamento Mauri 9.3.

Le Commissioni respingono l'emendamento Mauri 9.3 e approvano l'emendamento Boschi 9.2 come riformulato (*vedi allegato 1*).

Ciro MASCHIO (FDI), *presidente e relatore*, segnala che si è concluso l'esame delle proposte emendative.

Avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni VI, VIII, IX, XI, XII e XIV e che le Commissioni IV e X e la Commissione parlamentare per le questioni regionali hanno comunicato che non si esprimeranno. Avverte inoltre che la V Commissione esprimerà il parere ai fini della discussione in Assemblea.

Matteo MAURI (PD-IDP), intervenendo in sede di dichiarazione di voto sul mandato ai relatori, evidenzia che nel corso dell'esame del provvedimento in oggetto le opposizioni hanno fornito, su tanti aspetti, un contributo positivo, riconosciuto dal Governo e dai relatori.

Sottolinea tuttavia che permangono, non risolte, due questioni cruciali.

In primo luogo, rimane priva di soluzione la questione – nella prospettiva della costruzione di un sistema di difesa e resi-

lienza effettivo ed efficace – dell’accompagnamento dei soggetti coinvolti tanto dal provvedimento in esame quanto dalla direttiva dell’Unione europea cosiddetta « NIS 2 », in fase di recepimento. È fondamentale che tali soggetti siano messi in condizione di evitare attacchi informatici, specialmente laddove questi possano avere conseguenze di particolare rilevanza, compromettendo, ad esempio, il corretto funzionamento di intere Pubbliche Amministrazioni, di centrali elettriche o del sistema ferroviario. Si tratta di problemi reali che rappresentano una grande sfida per il Paese. Si rammarica che nell’esame di questo disegno di legge si sia persa l’occasione per impostare il lavoro in vista del recepimento della direttiva NIS 2, come in passato è avvenuto per la direttiva NIS 1.

In secondo luogo, permane irrisolta la questione economica, in quanto il provvedimento persegue finalità impegnative senza un adeguato supporto economico. Segnala altresì che non tutti i soggetti possono accedere ai fondi del bando pubblicato dall’Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Rimarca dunque l’assoluta necessità di trovare, da subito, risorse adeguate. Auspica in tal senso un intervento deciso del Governo, dal quale dipenderà la posizione da tenere nel corso dell’esame in Assemblea. Dichiarò pertanto il voto di astensione del suo gruppo sul mandato ai relatori.

Alfonso COLUCCI (M5S) esprime soddisfazione per le modalità con le quali si è sviluppato l’esame del provvedimento, che hanno consentito – a seguito di un ciclo di audizioni nel corso del quale è stato possibile svolgere un autentico confronto con gli esperti della materia – di presentare emendamenti migliorativi del testo, sui quali maggioranza e Governo si sono dimostrati aperti al confronto.

Ciò nonostante, conferma alcune importanti criticità del provvedimento: la mancanza di risorse, un approccio vecchio a problematiche nuove, la mancata previsione di forme di partenariato tra amministrazioni, che sarebbero essenziali per sviluppare economie di scala e condividere esperienze, la mancata definizione dei requisiti di professionalità dei referenti per la

cybersicurezza, l’assenza di una pedagogia della cybersecurity, tale da rendere anche i cittadini pienamente consapevoli del rischio cibernetico e di quanto esso possa mettere a rischio la stessa democrazia ad esempio inquinando il voto.

In considerazione di queste lacune del disegno di legge, nonostante attraverso l’esame in sede referente siano stati fatti importanti passi in avanti, preannuncia il voto di astensione del Movimento 5 Stelle sul mandato al relatore.

Esprime infine la viva soddisfazione e il pieno apprezzamento dei parlamentari del Movimento 5 Stelle per la conduzione dei lavori da parte del presidente della II Commissione *Ciro Maschio*, per il suo spirito di collaborazione, per il rispetto puntuale delle regole e per l’attenzione dimostrata nei confronti delle opposizioni, che hanno consentito a tutti i parlamentari di esplicare appieno la propria funzione.

Filiberto ZARATTI (AVS) si associa all’apprezzamento per le modalità con le quali si è svolta la discussione e dà atto al Governo di aver manifestato da subito disponibilità ad affrontare sia l’articolo 7 che le altre criticità del disegno di legge evidenziate dalle opposizioni, attraverso un metodo che ha consentito sia di concludere l’esame in breve tempo che di migliorare il testo del provvedimento.

Auspica che tale metodo possa continuare ad essere praticato in quanto molto spesso la volontà di forzare i tempi o i contenuti provoca tensioni e malumori impedendo non solo un autentico dibattito ma anche il miglioramento dei testi.

Ciò premesso, dichiara comunque che il suo gruppo si asterrà sul voto al mandato al relatore, a causa delle criticità che persistono nel disegno di legge. Evidenzia in particolare, oltre ad alcune perplessità sulla nuova formulazione dell’articolo 7, critiche sull’assenza di adeguate risorse economiche, che impedisce di dotare il Paese di una vera protezione cibernetica; esprime timore, in particolare, per i possibili effetti degli attacchi informatici sul voto, ricordando come già sia chiaro che le prossime elezioni europee siano oggetto di attenzione da parte degli hacker.

Nel sottolineare che la democrazia è il bene più prezioso fa presente che senza soldi il disegno di legge del Governo è inefficace e lascia il Paese disarmato, con una rete di protezione troppo fragile per contrastare chiunque la voglia infrangere. Esprime inoltre perplessità sulle politiche del Governo volte ad inasprire il quadro sanzionatorio, che ritiene non potranno certo dissuadere quanti attaccano informaticamente il Paese, e sottolinea come si sarebbe dovuto fare di più per la prevenzione, magari attraverso il coinvolgimento della rete degli indipendenti, che attualmente, anche quando vengono a conoscenza di attacchi, si guardano da denunciarli per timore di essere denunciati a loro volta.

In merito sottolinea come il suo gruppo abbia cercato di proporre modifiche che non sono state accolte e auspica che nel proseguo dell'esame il provvedimento possa essere ulteriormente migliorato.

Maria Elena BOSCHI (IV-C-RE), preannunciando più ampie considerazioni nel corso dell'esame in Assemblea, evidenzia come nonostante l'apertura dimostrata dal Governo e l'approvazione di significativi emendamenti presentati da Italia Viva, il provvedimento presenti ancora alcune importanti criticità, che motivano l'astensione del suo gruppo sul mandato al relatore. In particolare due sono gli aspetti che auspica siano utilmente affrontati in Aula: la mancanza di risorse per potenziare la cybersicurezza delle amministrazioni pubbliche e il generico innalzamento delle pene.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, nel ringraziare tutti i colleghi per il lavoro svolto, fa presente che ci sono alcuni temi – come quello della cybersicurezza – sui quali è più facile convergere ed altri sui quali ciò è invece più complicato. Sottolinea quindi che la conduzione dei lavori è avvenuta in piena sintonia con il presidente della I Commissione, Nazario Pagano, che ringrazia; estende poi i ringraziamenti alla sottosegretaria Siracusano e al sottosegretario Mantovano, per l'apertura che hanno dimostrato nei confronti del Parlamento e per la disponibilità al confronto, nonché ai parlamentari di opposizione, per non aver fatto ostruzionismo decidendo di offrire il loro contributo al miglioramento del provvedimento. Consapevole del fatto che molto può e deve ancora essere fatto per rafforzare la cybersicurezza, esprime comunque apprezzamento per il lavoro svolto dalle Commissioni.

Le Commissioni deliberano di conferire ai relatori, onorevole Nazario Pagano e onorevole *Ciro Maschio*, il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento, come risultante dalle proposte emendative approvate. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Ciro MASCHIO, *presidente e relatore*, avverte infine che le Presidenze si riservano di nominare i componenti del Comitato dei nove per la discussione in Assemblea, sulla base delle designazioni dei rappresentanti dei Gruppi.

La seduta termina alle 19.05.

ALLEGATO 1

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici (C. 1717 Governo).**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

ART. 1.

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al primo periodo, dopo le parole:* le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano *inserire le seguenti:* , le città metropolitane;

b) *al primo periodo, dopo le parole:* non inferiore a 100.000 abitanti *inserire le seguenti:* , le società di trasporto pubblico extraurbano operanti nell'ambito delle città metropolitane;

c) *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* che forniscono servizi informatici, i servizi di trasporto di cui al primo periodo del presente comma ovvero servizi di raccolta, smaltimento o trattamento di acque reflue urbane, domestiche o industriali, come definite ai sensi dell'articolo 2, punti 1), 2) e 3), della direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, o di gestione dei rifiuti, come definita ai sensi dell'articolo 3, punto 9), della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008.

* **1.2.** *(Nuova formulazione)* Bonafè, Cuperlo, Fornaro, Mauri, Serracchiani, Di Biase, Zan, Lacarra, Gianassi.

* **1.3.** *(Nuova formulazione)* Paolo Emilio Russo, Calderone, Pittalis, Patriarca.

* **1.4.** *(Nuova formulazione)* Mauri, Bonafè, Cuperlo, Fornaro, Serracchiani, Di Biase, Zan, Lacarra, Gianassi.

* **1.7.** *(Nuova formulazione)* Boschi.

* **1.8.** *(Nuova formulazione)* Mauri, Bonafè, Cuperlo, Fornaro, Serracchiani, Di Biase, Zan, Lacarra, Gianassi.

* **1.9.** *(Nuova formulazione)* Pastorella.

* **1.12.** *(Nuova formulazione)* Boschi.

* **1.13.** *(Nuova formulazione)* Mauri, Bonafè, Cuperlo, Fornaro, Casu, Serracchiani, Di Biase, Zan, Lacarra, Gianassi.

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

2-bis. Per i comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti e i comuni capoluoghi di regione, per le società di trasporto pubblico urbano con bacino di utenza non inferiore a 100.000 abitanti, per le società di trasporto pubblico extraurbano operanti nell'ambito delle città metropolitane, per le aziende sanitarie locali e per le società *in house* che forniscono servizi informatici, i servizi di trasporto di cui al presente comma ovvero servizi di raccolta, smaltimento o trattamento di acque reflue urbane, domestiche o industriali, come definite ai sensi dell'articolo 2, punti 1), 2) e 3), della direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, o di gestione dei rifiuti, come definita ai sensi dell'articolo 3, punto 9), della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, gli obblighi di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo si applicano a decorrere dal centottantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della presente legge.

1.1. *(Nuova formulazione)* Mauri, Bonafè, Cuperlo, Fornaro, Gianassi, Serracchiani, Di Biase, Zan, Lacarra.

Al comma 4, primo periodo, dopo le parole: reiterazione dell'inosservanza *aggiungere le seguenti:* , nell'arco di cinque anni,.

Conseguentemente, al comma 5, apportare le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, dopo le parole: reiterata inosservanza, aggiungere le seguenti: , nell'arco di cinque anni, e dopo le parole: euro 125.000 aggiungere le seguenti: a carico dei soggetti di cui al comma 1;

b) al secondo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: per i funzionari e i dirigenti responsabili.

* **1.19.** (Nuova formulazione) Mauri, Bonafè, Cuperlo, Fornaro, Gianassi, Serracchiani, Di Biase, Zan, Lacarra.

* **1.26.** (Nuova formulazione) Boschi.

ART. 3.

Dopo l'articolo 3 inserire il seguente:

Art. 3-bis.

(Disposizioni in materia di dati relativi a incidenti informatici)

1. All'articolo 7 del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, comma 1, dopo la lettera *n-bis*) è inserita la seguente:

« *n-ter*) provvede alla raccolta, all'elaborazione e alla classificazione dei dati relativi alle notifiche di incidenti ricevute dai soggetti che a ciò siano tenuti in osservanza delle disposizioni vigenti. Tali dati sono resi pubblici nell'ambito della relazione prevista dall'articolo 14, comma 1, quali dati ufficiali di riferimento degli attacchi informatici portati ai soggetti che operano nei settori rilevanti per gli interessi nazionali nel campo della cybersicurezza. A tali adempimenti si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente ».

* **3.01.** (Nuova formulazione) Paolo Emilio Russo, Calderone, Pittalis, Patriarca.

* **3.02.** (Nuova formulazione) Mauri, Bonafè, Cuperlo, Fornaro, Serracchiani, Di Biase, Zan, Lacarra, Gianassi.

ART. 5.

Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:

Art. 5-bis.

(Composizione del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica)

1. All'articolo 5, comma 3, della legge 3 agosto 2007, n. 124, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: « Ministro degli affari esteri » sono inserite le seguenti: « e della cooperazione internazionale »;

b) le parole: « dello sviluppo economico e dal Ministro della transizione ecologica » sono sostituite dalle seguenti: « delle imprese e del *made in Italy*, dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e dal Ministro dell'università e della ricerca ».

5.01. Governo.

ART. 6.

Al comma 1, lettera b), dopo la parola: aggiornamento aggiungere le seguenti: di sistemi di analisi preventiva di rilevamento e.

6.7. Alifano, Alfonso Colucci, Auriemma, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: delle qualità professionali possedute con le seguenti: di specifiche e comprovate professionalità e competenze in materia di cybersicurezza. Nel caso in cui i soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, non dispongano di personale dipendente fornito di tali requisiti, possono conferire l'incarico di referente per la cybersicurezza a un dipendente di una pubblica amministrazione, previa autorizzazione di quest'ul-

tima ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

* **6.12.** (Nuova formulazione) Mauri, Bonafè, Cuperlo, Fornaro, Gianassi, Serracchiani, Di Biase, Zan, Lacarra.

* **6.13.** (Nuova formulazione) Alessandro Colucci, Bicchielli, Paolo Emilio Russo.

Dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:

2-bis. La struttura e il referente di cui ai commi 1 e 2 possono essere individuati, rispettivamente, nell'ufficio e nel responsabile per la transizione al digitale previsti dall'articolo 17 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

2-ter. I compiti di cui ai commi 1 e 2 possono essere esercitati in forma associata secondo quanto previsto dall'articolo 17, commi 1-*sexies* e 1-*septies*, del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

** **6.17.** Giorgianni.

** **6.18.** Mauri, Bonafè, Cuperlo, Fornaro, Serracchiani, Di Biase, Zan, Lacarra, Gianassi.

Dopo il comma 3 aggiungere i seguenti:

3-bis. Al fine di garantire adeguata tutela e protezione dai rischi di accesso abusivo ai dati contenuti in sistemi informatici delle pubbliche amministrazioni, per l'accesso alle banche di dati pubbliche da parte di addetti tecnici e di soggetti incaricati del trattamento dei dati in esse contenuti è richiesto l'utilizzo di specifici sistemi di autenticazione informatica, consistenti nell'uso combinato di almeno due differenti tecnologie di autenticazione, una delle quali sia basata sull'elaborazione di caratteristiche biometriche.

3-ter. Ai fini del comma 3-*bis*, si intendono per « addetti tecnici » gli operatori tecnici aventi funzioni di amministratori di sistema, di rete o di archivio di dati.

3-quater. Limitatamente ai casi di interventi indifferibili relativi a malfunzionamenti, guasti, installazione di *hardware* e *software*, aggiornamento e riconfigurazione dei sistemi, che determinino la necessità di accesso ai sistemi informatici di cui al comma 3-*bis*, l'accesso alle banche di dati pubbliche da parte dei soggetti di cui al comma 3-*ter* è consentito anche senza l'utilizzo di due differenti tecnologie di autenticazione o di una tecnologia di autenticazione biometrica, in deroga alle disposizioni del comma 3-*bis*, per le operazioni che richiedono la presenza fisica dell'addetto che procede all'intervento in prossimità del sistema di elaborazione.

3-quinquies. Fatti salvi gli obblighi in materia di credenziali di cui al decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51, gli accessi di cui al comma 3-*quater* sono annotati in un apposito registro unitamente alle motivazioni che li hanno determinati e alla descrizione sintetica delle operazioni svolte, anche mediante l'utilizzo di apparecchiature elettroniche. Il registro degli accessi di cui al primo periodo è detenuto dal soggetto o dall'ente titolare della banca di dati, che lo aggiorna periodicamente, lo custodisce presso le sedi di elaborazione e lo mette a disposizione delle autorità, su richiesta, nel caso di ispezioni o controlli, unitamente all'elenco nominativo dei soggetti abilitati all'accesso ai sistemi di elaborazione titolari delle funzioni di cui al comma 3-*ter*.

3-sexies. Le pubbliche amministrazioni adottano le misure di cui ai commi 3-*bis* e 3-*quinquies* del presente articolo entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. All'attuazione delle disposizioni del presente articolo si provvede con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Conseguentemente, alla rubrica, sostituire le parole: . Referente per la cybersicurezza con le seguenti: , referente per la cybersicurezza e rafforzamento della sicurezza delle modalità di accesso a banche di dati pubbliche.

6.22. (Nuova formulazione) Enrico Costa.

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

2-bis. L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale può individuare modalità e processi di coordinamento e di collaborazione tra le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 1, e tra i referenti per la cybersicurezza di cui al comma 2 del presente articolo, al fine di facilitare la resilienza delle amministrazioni pubbliche.

6.25. (Nuova formulazione) Alifano, Alfonso Colucci, Auriemma, Penza, D'Orso, Ascari, Cafiero De Raho, Giuliano.

Dopo l'articolo 6 aggiungere il seguente:

Art. 6-bis.

(Rafforzamento delle misure di sicurezza dei dati attraverso la crittografia)

1. Le strutture di cui all'articolo 6 nonché quelle che svolgono analoghe funzioni per i soggetti di cui all'articolo 1, comma 2-bis, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e al decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, verificano che i programmi e le applicazioni informatiche e di comunicazione elettronica in uso, che utilizzano soluzioni crittografiche, rispettino le linee guida sulla crittografia nonché quelle sulla conservazione delle *password* adottate dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e dal Garante per la protezione dei dati personali e che non comportino vulnerabilità note, atte a rendere disponibili e intellegibili a terzi i dati cifrati.

* **6.01.** Casu.

* **6.02.** Bicchielli, Alessandro Colucci.

* **6.03.** Mollicone.

ART. 7.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 7.

(Funzioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale in materia di crittografia)

1. All'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con

modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, la lettera *m-bis*) è sostituita dalla seguente:

« *m-bis*) provvede, anche attraverso un'apposita sezione nell'ambito della strategia di cui alla lettera *b*), allo sviluppo e alla diffusione di *standard*, linee guida e raccomandazioni al fine di rafforzare la cybersicurezza dei sistemi informatici, alla valutazione della sicurezza dei sistemi crittografici nonché all'organizzazione e alla gestione di attività di divulgazione finalizzate a promuovere l'utilizzo della crittografia come strumento di cybersicurezza. L'Agenzia, anche per il rafforzamento dell'autonomia industriale e tecnologica dell'Italia, promuove altresì la collaborazione con centri universitari e di ricerca per la valorizzazione dello sviluppo di nuovi algoritmi proprietari, la ricerca e il conseguimento di nuove capacità crittografiche nazionali nonché la collaborazione internazionale con gli organismi esteri che svolgono analoghe funzioni. A tale fine, è istituito presso l'Agenzia il Centro nazionale di crittografia, il cui funzionamento è disciplinato con provvedimento del direttore generale dell'Agenzia stessa. Il Centro nazionale di crittografia svolge le funzioni di centro di competenza nazionale per tutti gli aspetti della crittografia in ambito non classificato, ferme restando le competenze dell'Ufficio centrale per la segretezza, di cui all'articolo 9 della legge 3 agosto 2007, n. 124, con riferimento alle informazioni e alle attività previste dal regolamento adottato ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera *l*), della citata legge n. 124 del 2007, nonché le competenze degli organismi di cui agli articoli 4, 6 e 7 della medesima legge ».

* **7.21.** (Nuova formulazione) Mauri, Bonafè, Cuperlo, Fornaro, Casu, Serracchiani, Di Biase, Zan, Lacarra, Gianassi.

* **7.22.** (Nuova formulazione) Boschi.

Art. 8.

Al comma 1, capoverso 4-quater, secondo periodo, dopo le parole: Comitato

interministeriale per la cybersicurezza *aggiungere le seguenti*: e acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari.

8.3. Zaratti, Dori.

ART. 9.

Al comma 1, dopo il capoverso 8-ter, aggiungere il seguente:

8-*quater*. Il personale di cui ai commi 8 e 8.1 dell'articolo 17, entrato nel ruolo di cui al comma 2, lettera a), del presente articolo, proveniente dalle Forze armate o dalle Forze di polizia ad ordinamento militare o civile di cui all'articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121, può rientrare, per motivate esigenze operative, nel ruolo dell'amministrazione di originaria provenienza, su richiesta della stessa, con l'assenso dell'interessato e del direttore generale dell'Agenzia. All'attuazione delle disposizioni del primo periodo, in relazione alla progressione di carriera, all'avanzamento e allo stato giuridico del personale proveniente dalle citate amministrazioni, si provvede con regolamento da adottare con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, anche in deroga all'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, sentito il Comitato interministeriale per la cybersicurezza, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari e, per i profili di competenza, del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano, nel rispetto del quadro ordinamentale di riferimento, nei limiti delle facoltà assunzionali delle amministrazioni interessate, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato e senza determinare posizioni sovranumerarie e riconoscimento di differenziali economici.

9.2. (Nuova formulazione) Boschi.

ART. 10.

Al comma 1, primo periodo, apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire le parole da:* del Comitato interministeriale *fino a:* 4 agosto 2021, n. 109 *con le seguenti:* del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica, di cui all'articolo 5 della legge 3 agosto 2007, n. 124, nella composizione di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109;

b) *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* nonché i casi in cui, per la tutela della sicurezza nazionale, devono essere previsti criteri di premialità per le proposte o per le offerte che contemplino l'uso di tecnologie di cybersicurezza italiane o di Paesi appartenenti all'Unione europea o di Paesi aderenti all'Alleanza atlantica (NATO).

Conseguentemente, al comma 2, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

« *d-bis*) prevedono criteri di premialità per le proposte o per le offerte che contemplino l'uso di tecnologie di cybersicurezza italiane o di Paesi appartenenti all'Unione europea o di Paesi aderenti alla NATO, al fine di tutelare la sicurezza nazionale e di conseguire l'autonomia tecnologica e strategica nell'ambito della cybersicurezza. ».

* **10.2.** (Ulteriore nuova formulazione) Bicchelli, Alessandro Colucci, Paolo Emilio Russo.

* **10.3.** (Ulteriore nuova formulazione) Molicone.

* **10.4.** (Ulteriore nuova formulazione) Boschi.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: sono individuati *inserire le seguenti:*, per specifiche categorie tecnologiche di beni e servizi informatici,

10.1. Cattaneo.

Sostituire il comma 4 con il seguente:

4. Resta fermo quanto stabilito dall'articolo 1 del citato decreto-legge n. 105 del 2019 per i casi ivi previsti di approvvigionamento di beni, sistemi e servizi di *information and communication technology* destinati ad essere impiegati nelle reti e nei sistemi informativi nonché per l'espletamento dei servizi informatici di cui alla lettera b) del comma 2 del medesimo articolo 1.

10.6. Mauri, Bonafè, Cuperlo, Fornaro, Giannasi, Serracchiani, Di Biase, Zan, Laccarra.

Nel Capo I, dopo l'articolo 10 aggiungere il seguente:

Art. 10-bis.

(Modifica all'articolo 16 della legge 21 febbraio 2024, n. 15)

1. All'articolo 16, comma 2, della legge 21 febbraio 2024, n. 15, dopo la lettera c) è inserita la seguente:

«c-bis) apportare alla disciplina applicabile agli intermediari finanziari iscritti nell'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nonché alla società Poste italiane Spa per l'attività del Patrimonio Bancoposta, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2001, n. 144, le occorrenti modifiche e integrazioni, anche mediante la normativa secondaria di cui alla lettera d) del presente comma, per conseguire un livello elevato di resilienza operativa digitale e assicurare la stabilità del settore finanziario nel suo complesso, in particolare:

1) definendo presìdi in materia di resilienza operativa digitale equivalenti a quelli stabiliti nel regolamento (UE) 2022/2554;

2) tenendo conto, nella definizione dei presìdi di cui al numero 1), del principio di proporzionalità e delle attività svolte

dagli intermediari finanziari e dal Patrimonio Bancoposta;

3) attribuendo alla Banca d'Italia l'esercizio nei confronti dei soggetti di cui alla presente lettera dei poteri di vigilanza, di indagine e sanzionatori di cui alla lettera b) ».

Conseguentemente, alla rubrica del capo I, dopo le parole: resilienza delle pubbliche amministrazioni aggiungere le seguenti: e del settore finanziario.

10.04. *(Nuova formulazione)* Iezzi, Bordonali, Ziello.

Art. 11.

Al comma 1, premettere alla lettera a) la seguente:

0a) all'articolo 240, secondo comma, numero 1-bis, dopo le parole: « 635-quinquies, » sono inserite le seguenti: « 640, secondo comma, numero 2-ter), ».

Conseguentemente, dopo la lettera r) aggiungere le seguenti:

r-bis) all'articolo 640:

1) al secondo comma è aggiunto, in fine, il seguente numero:

« 2-ter) se il fatto è commesso a distanza attraverso strumenti informatici o telematici idonei a ostacolare la propria o altrui identificazione »;

2) al terzo comma, le parole: « capoverso precedente » sono sostituite dalle seguenti: « secondo comma, a eccezione di quella di cui al numero 2-ter) »;

r-ter) all'articolo 640-quater, le parole: « numero 1 » sono sostituite dalle seguenti: « numeri 1 e 2-ter) ».

11.5. *(Nuova formulazione)* Giorgianni, Urzì, De Corato, Gardini, Kelany, Michelotti, Montaruli, Mura, Sbardella, Buonguerrieri, Dondi, La Salandra, Palombi, Pellicini, Pulciani, Varchi, Vinci, Paolo Emilio Russo, Barelli, Calderone, Patriarca, Pittalis.

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 2.2).

Conseguentemente, alle lettere b), numero 3), capoverso, e), numero 1.2), capoverso 1), e p), capoverso Art. 635-quater.1, terzo comma, sopprimere le parole: , primo periodo.

11.11. Boschi.

Al comma 1, lettera e), sopprimere il numero 2).

11.14. Boschi.

Al comma 1, lettera f), numero 2), sopprimere il secondo capoverso.

11.15. Boschi.

Al comma 1, lettera g), sopprimere il numero 2).

11.17. Boschi.

Al comma 1, lettera n), numero 2), secondo capoverso, sopprimere le parole da: ; in tal caso, le circostanze attenuanti fino alla fine del capoverso.

11.25. (Nuova formulazione) Boschi.

Al comma 1, lettera q), capoverso « Art. 635-quinquies », terzo comma, sopprimere le parole da: ; in tal caso, le circostanze attenuanti fino alla fine del comma.

11.27. (Nuova formulazione) Boschi.

ART. 17.

Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

Art. 17-bis.

(Modifiche all'articolo 7 della legge 12 agosto 1962, n. 1311)

1. All'articolo 7 della legge 12 agosto 1962, n. 1311, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo comma è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nelle ispezioni è verificato altresì il rispetto delle prescrizioni di sicurezza negli accessi alle banche di dati in uso presso gli uffici giudiziari »;

b) al terzo comma, le parole: « degli stessi nonché » sono sostituite dalle seguenti: « degli stessi, » e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « nonché il rispetto delle prescrizioni di sicurezza negli accessi alle banche di dati in uso presso gli uffici giudiziari ».

Conseguentemente, alla rubrica del capo II sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: e di sicurezza delle banche di dati in uso presso gli uffici giudiziari.

12.01. (Nuova formulazione) Enrico Costa.

ALLEGATO 2

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici (C. 1717 Governo).**PROPOSTA DI NUOVA FORMULAZIONE**

ART. 10.

Al comma 1, primo periodo, apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire le parole da:* del comitato interministeriale *fino a:* 4 agosto 2021, n. 109 *con le seguenti:* del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica di cui all'articolo 5 della legge 3 agosto 2007, n. 124, nella composizione di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109,

b) *aggiungere infine le seguenti parole:* nonché i casi in cui, per la tutela della sicurezza nazionale, devono essere previsti criteri di premialità per le proposte o per le

offerte che contemplino l'uso di tecnologie di cybersicurezza nazionali e europee.

Conseguentemente, al comma 2, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

d-bis) devono prevedere, al fine di tutelare la sicurezza nazionale, criteri di premialità per le proposte o per le offerte che contemplino l'uso di tecnologie di cybersicurezza nazionali o europee al fine di conseguire l'autonomia tecnologica e strategica nell'ambito della cybersicurezza.

* **10.2.** *(Proposta di nuova formulazione)*
Bicchielli, Alessandro Colucci.

* **10.3.** *(Proposta di nuova formulazione)*
Mollicone.

* **10.4.** *(Proposta di nuova formulazione)*
Boschi.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante adeguamento della disciplina sanzionatoria prevista dal testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, al regolamento (UE) n. 1259/2013 che modifica il regolamento (CE) n. 111/2005, recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i Paesi terzi. Atto n. 149 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	57
--	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. C. 536-891-910-B, approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	58
---	----

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza del presidente della XII Commissione Ugo CAPPELLACCI.

La seduta comincia alle 12.45.

Schema di decreto legislativo recante adeguamento della disciplina sanzionatoria prevista dal testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, al regolamento (UE) n. 1259/2013 che modifica il regolamento (CE) n. 111/2005, recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i Paesi terzi. Atto n. 149.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 23 aprile 2024.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, avverte che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza, non essendo previste votazioni.

Fa presente, inoltre, che la V Commissione (Bilancio) ha espresso i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario e ricorda che il termine per l'espressione del parere scade il 20 maggio 2024.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.50.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza del presidente della XII Commissione Ugo CAPPELLACCI.

La seduta comincia alle 12.50.

Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. C. 536-891-910-B, approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 aprile 2024.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, ricorda che il provvedimento è iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea a partire da lunedì 13 maggio 2024.

Avverte che, oltre al parere del Comitato per la legislazione, sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni I, V e VII.

Prende atto, quindi, dell'unanime disponibilità da parte dei gruppi delle Commissioni affinché si proceda in assenza del rappresentante del Governo.

Valentina D'ORSO (M5S) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sul conferimento del mandato ai relatori sebbene non ritenga coerenti le modifiche apportate dal Senato in seconda lettura – che ha soppresso il servizio di coordinamento pedagogico nelle scuole nonché l'obbligo di sentire il minore e i genitori o l'esercente la responsabilità genitoriale da parte del tribunale per i minorenni prima di procedere con decreto motivato – con il lavoro svolto dalle Commissioni della Camera in prima lettura.

Sottolinea come il Movimento 5 Stelle abbia tentato di ripristinare le disposizioni originarie attraverso la presentazione di proposte emendative che tuttavia non sono state accolte dalle Commissioni.

Ritiene, comunque, che le soppressioni apportate dal Senato non pregiudichino la

coerenza del testo ma che piuttosto certifichino una incoerenza e una diversa sensibilità tra le componenti della maggioranza presenti nei due rami del Parlamento o un ripensamento sul testo da parte dell'Esecutivo.

Preannuncia, in fine, la presentazione in Assemblea di due ordini del giorno sui temi oggetto di modifica e sottolinea che il loro esame potrà essere utile per chiarire la sensibilità del Governo in merito.

Devis DORI (AVS), *relatore per la II Commissione*, dichiara il voto favorevole del suo gruppo sul conferimento del mandato e si dichiara soddisfatto per il lavoro che i gruppi hanno svolto. Sottolinea come il risultato raggiunto dalle Commissioni non fosse scontato e ringrazia la collega D'Orso per la disponibilità a presentare ordini del giorno in Assemblea in luogo di proposte emendative, certo che ciò contribuirà ad accelerare l'approvazione definitiva del provvedimento.

Paolo CIANI (PD-IDP), *relatore per la XII Commissione*, pur riconoscendo che vi è stato l'assenso unanime dei gruppi nel senso di procedere allo svolgimento dei lavori anche in assenza del rappresentante del Governo, rileva tuttavia che tale presenza non dovrebbe essere considerata accessoria.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, precisa che l'assenza del rappresentante del Governo è dovuta al fatto che la seduta delle Commissioni riunite è stata anticipata rispetto a quanto era stato stabilito, stante la conclusione anticipata dei lavori dell'Assemblea.

Paolo CIANI (PD-IDP), *relatore per la XII Commissione*, sottolinea come le modifiche apportate dal Senato in seconda lettura abbiano compromesso il percorso di collaborazione e mediazione che maggioranza e opposizione avevano intrapreso nel corso dell'esame in prima lettura del provvedimento, impoverendo la qualità del testo approvato dalla Camera. Dichiara, tuttavia, il voto favorevole del suo gruppo sul

conferimento del mandato, in considerazione dell'importanza della proposta di legge e dell'esigenza della sua approvazione definitiva.

Evidenzia che, poiché si tratta di un fenomeno in continua evoluzione, inevitabilmente la normativa per contrastare il bullismo appare sempre in ritardo e, pertanto, è indispensabile non differire ulteriormente i tempi di entrata in vigore del testo in via di approvazione.

Le Commissioni deliberano di conferire ai relatori il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 13.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del Fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento di nuove missioni internazionali da avviare nel 2024, indicate nella deliberazione del Consiglio dei ministri 26 febbraio 2024. Atto n. 151 (*Esame e rinvio*) 60

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza della vicepresidente della IV Commissione, Monica CIABURRO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Matteo Perego di Cremona.

La seduta comincia alle 9.05.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del Fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento di nuove missioni internazionali da avviare nel 2024, indicate nella deliberazione del Consiglio dei ministri 26 febbraio 2024.

Atto n. 151.

(Esame e rinvio).

Le Commissioni iniziano l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Paola Maria CHIESA, *relatrice*, anche a nome della relatrice per la Commissione affari esteri, onorevole Marrocco, rileva che la legge di bilancio 2024 (legge 30 dicembre 2023, n. 213) ha assegnato al Fondo destinato al finanziamento della partecipazione

italiana alle missioni internazionali una dotazione pari a euro 1.569.225.130 per l'anno 2024 e pari a euro 300.000.000 per l'anno 2025. Considerata la decurtazione di euro 69.224.958, relativa all'adempimento delle obbligazioni esigibili nel 2024 previste per le missioni internazionali del 2023, e i rimborsi effettuati dall'ONU di euro 25.467.863, quale corrispettivo per prestazioni rese dalle Forze armate italiane nell'ambito delle missioni internazionali, le risorse del Fondo per l'anno 2024 ammontano, complessivamente, a euro 1.525.468.035.

Ricorda, quindi, che le risorse di tale Fondo, istituito dall'articolo 4 della legge n. 145 del 2016, sono poi ripartite, ai sensi dell'articolo 2 della medesima legge, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, adottati su proposta dei Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della difesa, dell'interno e dell'economia e delle finanze. Gli schemi di tali atti sono infine trasmessi alle Commissioni competenti per materia, che devono rendere il parere entro 20 giorni dalla relativa assegnazione.

Passando allo schema di decreto in esame, osserva che questo si riferisce alle sole ulteriori missioni che il Governo ha inteso avviare nel 2024 con la Delibera-

zione del Consiglio dei ministri adottata il 26 febbraio 2024 (Doc. XXV, n. 2) ed approvate dalla Camera e dal Senato lo scorso 5 marzo.

Ciò premesso, evidenzia che il provvedimento è composto da due articoli ed un allegato che provvedono, rispettivamente, a ripartire euro 35.280.444 per l'anno 2024 ed euro 10.650.000 per il 2025 tra le tre nuove missioni internazionali indicate nella Deliberazione del Consiglio dei ministri del 26 febbraio 2024 (schede 13-*bis*, 26-*bis* e 34-*bis*), nelle misure indicate all'allegato 1 del presente decreto, per coprire il fabbisogno finanziario relativo al periodo 1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024. Per l'esattezza, con riferimento alle obbligazioni esigibili nel 2024, vengono ripartiti euro 3.213.780 per la scheda 13-*bis* relativa all'Operazione Levante, euro 32.000.121 per la scheda 26-*bis* relativa al dispositivo multidominio nazionale per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nell'area del Mar Rosso e Oceano indiano Nord-Occidentale, nell'ambito del quale è stata lanciata l'Operazione EUNAVFOR ASPIDES, ed euro 66.543 per la scheda 34-*bis* relativa alla partecipazione di personale di magistratura alla missione civile dell'Unione europea in Ucraina (EUAM Ukraine). Con riguardo alle obbligazioni esigibili nel 2025, sono invece ripartiti euro 10.650.000 sulla missione di cui alla scheda 26-*bis*.

L'articolo 2, invece, regola l'applicazione dell'articolo 5, comma 3, della legge n. 145 del 2016, che consente, ai fini del calcolo

dell'indennità da corrispondere al personale inviato in missione, di prendere a riferimento la diaria di una località diversa da quella di destinazione, facente parte dello stesso continente. In considerazione del permanere della situazione di disagio ambientale in cui si svolgono le missioni internazionali e di esigenze di uniformità di trattamento del personale interessato, la disposizione conferma tale necessità anche per il 2024.

Tutto ciò considerato, si riserva di presentare una proposta di parere favorevole a conclusione del dibattito.

Al riguardo, considerato che il termine per l'espressione del prescritto parere scade il prossimo 13 maggio, al fine di permettere alle Commissioni di poter svolgere un dibattito approfondito, chiede al rappresentante del Governo la disponibilità ad attendere anche dopo tale data.

Il sottosegretario Matteo PEREGO DI CREMNAGO, condividendo la richiesta della relatrice, manifesta la disponibilità del Governo ad attendere la prossima seduta per la votazione del parere.

Monica CIABURRO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.15.

COMMISSIONI RIUNITE

XI (Lavoro pubblico e privato) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00200 Soumahoro: Iniziative in materia di assegno unico universale volte ad adempiere a quanto stabilito dalla Commissione europea per superare la procedura d'infrazione avviata nei confronti dell'Italia (<i>Discussione e rinvio</i>)	62
---	----

RISOLUZIONI

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza del presidente della XI Commissione, Walter RIZZETTO.

La seduta comincia alle 15.30.

7-00200 Soumahoro: Iniziative in materia di assegno unico universale volte ad adempiere a quanto stabilito dalla Commissione europea per superare la procedura d'infrazione avviata nei confronti dell'Italia.
(*Discussione e rinvio*).

Le Commissioni iniziano la discussione della risoluzione in titolo.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare alla seduta odierna in videoconferenza, non essendo previste votazioni.

Dà, quindi, la parola al deputato Soumahoro per l'illustrazione della risoluzione di cui è primo firmatario.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO), illustrando la sua risoluzione, fa notare che secondo la Commissione europea l'assegno

unico, che viene erogato solo a coloro che risiedono per almeno due anni in Italia e solo se vivono nello stesso nucleo familiare dei figli, violerebbe il diritto europeo, non trattando i cittadini dell'Unione europea in modo equo. Ricorda altresì che la Commissione europea ha avviato una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia, qualificando come discriminatoria la predetta misura, richiamando il mancato rispetto delle norme UE in materia di coordinamento della sicurezza sociale e di libera circolazione dei lavoratori. Auspica possa registrarsi il massimo consenso sulla risoluzione in titolo, in modo da evitare le conseguenze della procedura d'infrazione e ripristinare condizioni di equità tra cittadini europei. Ricordato che su tale questione il Governo era già intervenuto, in risposta ad un precedente atto di sindacato ispettivo, manifestando anche una certa disponibilità ad individuare soluzioni, rileva, tuttavia, che, al momento, non risulta siano state assunte iniziative efficaci al riguardo.

Walter RIZZETTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.40.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. C. 536 e abb.-B, approvata in un testo unificato dalla Camera e modificata dal Senato (Parere alle Commissioni II e XII) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) .	64
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	77
Modifica dell'articolo 2407 del codice civile, in materia di responsabilità dei componenti del collegio sindacale. C. 1276 (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	66
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	79
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Governo della Malaysia, dall'altra, fatto a Bruxelles il 14 dicembre 2022. C. 1687 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	67
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	80
Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti, fatto a Dubai l'8 marzo 2022. C. 1586 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	68
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	81
Disposizioni in favore dell'Associazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival. Nuovo Testo unificato C. 1127 e abb. (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	69
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato</i>)	82
Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale. C. 1691 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	70
ALLEGATO 6 (<i>Parere approvato</i>)	83
Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale. C. 788 e abb. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	74
ALLEGATO 7 (<i>Parere approvato</i>)	84
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	76

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza del presidente Luca SBARDELLA.

La seduta comincia alle 12.40.

Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. C. 536 e abb.-B, approvata in un testo unificato dalla Camera e modificata dal Senato.

(Parere alle Commissioni II e XII).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore*, fa presente che il Comitato è chiamato ad esaminare, ai fini dell'espressione del prescritto parere alle Commissioni II e XII, il testo unificato recante disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo (C. 536-891-910-B), già approvato dalla Camera dei deputati e successivamente approvato, con modificazioni, dal Senato il 22 febbraio 2024. Nel corso dell'esame referente in seconda lettura presso le Commissioni riunite II e XII non sono state approvate modifiche al contenuto del provvedimento approvato dal Senato.

Nel rinviare alla documentazione predisposta dagli uffici per una descrizione dettagliata del testo, ricorda che, secondo quanto previsto dall'articolo 70, comma 2, del Regolamento, l'esame presso la Camera si concentra esclusivamente sulle parti modificate dal Senato, che saranno pertanto oggetto della relazione. A tale proposito segnala che il provvedimento in esame è composto da sei articoli e che le modifiche introdotte dal Senato hanno riguardato gli articoli 1, 2 e 3.

Rammenta quindi sinteticamente che l'articolo 1 apporta una serie di modifiche alla legge n. 29 maggio 2017, n. 71, che detta disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. Al Senato è stato in

primo luogo modificato il numero 5) della lettera *b*) del comma 1, esclusivamente al fine di recare il necessario aggiornamento delle disposizioni relative alla copertura finanziaria delle campagne informative introdotte dal numero 4) della medesima lettera, in quanto si faceva riferimento all'esercizio finanziario 2023, ormai concluso. Il Senato è intervenuto anche sulla lettera *d*) del comma 1, con la quale si introduce nella richiamata legge n. 71 del 2017 l'articolo 4-*bis*, dedicato al servizio di sostegno psicologico agli studenti, sopprimendo il riferimento al servizio di coordinamento pedagogico, previsto, nel testo approvato dalla Camera, quale ulteriore servizio aggiuntivo per il sostegno psicologico. Alla lettera *e*) del comma 1 è stata quindi introdotta una modifica che interviene sull'articolo 5 della legge n. 71 del 2017, relativa alle sanzioni in ambito scolastico e ai progetti di sostegno e di recupero. In particolare, il Senato è intervenuto rispetto ai compiti del dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgano studenti iscritti all'istituto scolastico che dirige. In primo luogo, è stato specificato che la disposizione riguarda la fattispecie in cui il dirigente scolastico è venuto a conoscenza degli atti nell'esercizio delle sue funzioni, ed è stata altresì soppressa la locuzione « a qualsiasi titolo », relativa al coinvolgimento degli studenti. Nella medesima lettera è stata anche inserita una riformulazione della novella riferita al comma 2 del predetto articolo 5, al fine di precisare che i riferimenti alle condotte di bullismo e cyberbullismo che devono essere inseriti nei regolamenti scolastici devono essere formulati sulla base di quanto previsto dalle linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico adottate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentito il Ministero della giustizia.

Fa quindi presente che l'articolo 2 del testo in esame modifica la legge sull'istituzione e sul funzionamento del Tribunale per i minorenni (regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modi-

ficazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, cosiddetta « legge minorile »). In particolare, tramite la riformulazione dell'articolo 25 del citato regio decreto, sono apportate alcune modifiche alla disciplina delle misure coercitive di intervento non penale nei confronti di minorenni dalla condotta socialmente inaccettabile (lettera *a*). Con la riforma, il pubblico ministero è l'unico soggetto che può riferire al tribunale per i minorenni sulla base delle segnalazioni ricevute da chiunque, dopo aver assunto le necessarie informazioni. L'organo competente all'adozione delle misure è il tribunale per i minorenni (nuovo comma 1 dell'articolo 25 della legge minorile). Al Senato – introducendo nel nuovo comma 1 del citato articolo 25 il riferimento alla pluralità degli esercenti, in luogo di quello ad un solo esercente – si è previsto che il pubblico ministero dovrà però previamente sentire il minore stesso, i genitori ovvero gli altri esercenti la responsabilità genitoriale. Tale riferimento alla pluralità degli esercenti è stato altresì introdotto ai nuovi commi 3 e 5 del medesimo articolo 25. Il Senato, inoltre, ha modificato il nuovo comma 4 del citato articolo 25, con il quale si prevede che, a conclusione del progetto di intervento educativo, il tribunale per i minorenni, sulla base della relazione predisposta dai servizi sociali, adotta un ulteriore decreto motivato, optando tra quattro diverse soluzioni. In questo contesto si è specificato che deve essere comunicato tempestivamente il deposito della suddetta relazione ai soggetti diversi dal minore che non abbia compiuto quattordici anni; in corrispondenza con tale previsione, il Senato ha altresì soppresso la previsione che il decreto suddetto sia adottato sentiti il minore e i genitori (o gli altri esercenti la responsabilità genitoriale). È stato inoltre specificato che l'affidamento del minore ai servizi sociali o il collocamento del medesimo presso una comunità abbiano carattere temporaneo. Il Senato ha inoltre introdotto due nuovi periodi al comma 5 del medesimo articolo 25. Il primo periodo specifica che il Tribunale provvede alla nomina di un curatore speciale del minore nei casi e con le modalità definiti dall'ar-

ticolo 473-*bis*.8 del codice di procedura civile. Il secondo periodo prevede che si applicano le ulteriori disposizioni dei commi terzo e quarto del medesimo articolo 473-*bis*.8. Ricorda a tale proposito che le norme richiamate consentono al giudice di attribuire al curatore speciale specifici poteri di rappresentanza sostanziale e prevedono che il curatore speciale del minore proceda all'ascolto del medesimo, e disciplinano le modalità di revoca del curatore medesimo.

Da ultimo segnala che l'articolo 3 prevede una delega legislativa al Governo per l'adozione di disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, da esercitarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame. Al comma 1, alinea, il Senato ha inserito la locuzione « nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi » cui il Governo deve attenersi nell'esercizio della delega.

Come già evidenziato nel corso dell'esame del provvedimento in prima lettura, fa presente che, quanto al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, le disposizioni in analisi riguardano in misura prevalente « interventi di carattere formativo ed educativo », riconducibili in gran parte alla materia dell'istruzione. Tale materia – limitatamente alla definizione delle norme generali – è riservata dalla Costituzione alla competenza esclusiva dello Stato *ex* articolo 117, secondo comma, lettera *n*). Al di fuori delle norme generali, l'istruzione è materia di competenza legislativa concorrente dello Stato e delle regioni (articolo 117, terzo comma, della Costituzione), fatta salva la materia della determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, di competenza esclusiva statale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione.

Segnala inoltre che le disposizioni del testo in esame riguardano in misura prevalente anche la materia dell'ordinamento civile, anch'essa di competenza legislativa esclusiva statale in base a quanto disposto

dall'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione.

Alla luce di questo concorso di competenze, fa presente che già l'articolo 3 della legge n. 71 del 2017, su cui interviene l'articolo 1 del testo in esame, prevede la partecipazione di un rappresentante della Conferenza unificata al tavolo tecnico per la prevenzione del cyberbullismo.

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Modifica dell'articolo 2407 del codice civile, in materia di responsabilità dei componenti del collegio sindacale.

C. 1276.

(Parere alla II Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Luca SBARDELLA, *presidente e relatore*, fa presente che ai sensi del primo comma dell'articolo 2407 del codice civile i sindaci devono adempiere i loro doveri con la professionalità e la diligenza richieste dalla natura dell'incarico. Essi sono responsabili della veridicità delle loro attestazioni e devono conservare il segreto sui fatti e sui documenti di cui hanno conoscenza per ragione del loro ufficio (responsabilità esclusiva). Ai sensi del secondo comma, i sindaci sono responsabili solidalmente con gli amministratori per i fatti o le omissioni di questi, quando il danno non si sarebbe prodotto se essi avessero vigilato in conformità degli obblighi della loro carica (responsabilità concorrente). In tale circostanza quindi l'evento dannoso è conseguenza anche e soprattutto di un comportamento doloso o colposo degli amministratori, che i sindaci avrebbero potuto e dovuto prevenire o impedire nell'espletamento delle proprie funzioni di vigilanza (*culpa in vigilando*). Il terzo ed ultimo comma dell'articolo 2407 del codice civile prevede, infine, che all'azione di re-

sponsabilità contro i sindaci si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del medesimo codice civile che disciplinano le azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori societari (articoli 2393, 2393-bis, 2394, 2394-bis e 2395).

Ciò premesso, evidenzia che la proposta di legge in esame si compone di un unico articolo, volto a sostituire integralmente l'articolo 2407 del codice civile. Dal punto di vista formale, le modifiche al citato articolo si limitano in realtà alla sostituzione del secondo comma e all'aggiunta di un comma finale; dal punto di vista sostanziale, tuttavia, la modifica incide radicalmente sul regime di responsabilità dei sindaci delle società per azioni.

In particolare, il secondo comma viene riscritto al fine di introdurre un sistema di limitazione di responsabilità dei sindaci, al di fuori dei casi in cui abbiano agito con dolo, a fronte dell'attuale sistema basato sulla responsabilità solidale dei sindaci per i fatti o le omissioni degli amministratori. Il nuovo secondo comma, nel ribadire che i sindaci che abbiano agito (o omesso di agire) in violazione dei propri doveri sono responsabili nei confronti della società, dei soci, dei creditori e dei terzi, ne circoscrive tuttavia l'entità ad un multiplo del compenso annuo percepito dal sindaco medesimo, secondo il seguente schema che prevede tre scaglioni: fino a 10.000 euro, quindici volte il compenso; da 10.000 a 50.000 euro, dodici volte il compenso; oltre 50.000 euro, dieci volte il compenso. Tale regime di limitazione della responsabilità si applica anche nei casi in cui la revisione legale è esercitata da collegio sindacale a norma dell'articolo 2409-bis, secondo comma, del codice civile.

L'ultimo comma, aggiunto dalla proposta in esame, inserisce un termine di prescrizione di cinque anni per esercitare l'azione di responsabilità verso i sindaci, decorrente dal momento del deposito della relazione dei sindaci, allegata al bilancio relativo all'esercizio in cui si è verificato il danno, ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile.

Per quanto attiene infine al riparto delle competenze legislative, rileva che il prov-

vedimento in esame verte in materia di ordinamento civile, di competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera l) della Costituzione.

Formula dunque una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Governo della Malaysia, dall'altra, fatto a Bruxelles il 14 dicembre 2022.

C. 1687 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Luca SBARDELLA, *presidente e relatore*, fa presente che l'Accordo quadro di partenariato globale e cooperazione (APC) è il primo accordo bilaterale concluso tra l'Unione europea e la Malaysia e, analogamente al coevo accordo con la Thailandia, oggetto del disegno di legge C. 1686, costituisce un progresso verso il rafforzamento del ruolo dell'Unione europea nel Sud-Est asiatico, in piena compatibilità con la Strategia dell'Unione europea per l'Indo-Pacifico e sulla base di valori universali condivisi. L'Accordo si propone infatti di instaurare un partenariato rafforzato tra le Parti e approfondire e consolidare la cooperazione sulle questioni di reciproco interesse, in modo da riflettere valori condivisi e principi comuni. L'intesa rafforza infatti la collaborazione in un'ampia gamma di settori, tra cui i diritti umani, la non proliferazione delle armi di distruzione di massa, la lotta al terrorismo, la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, il commercio, la migrazione, l'ambiente, l'energia, i cambiamenti climatici, i trasporti, la scienza e la tecnologia, l'occupazione e gli affari sociali, l'istruzione, l'agricoltura e la cultura. L'intesa comprende anche un'im-

portante sezione sulla cooperazione commerciale, che apre la strada alla conclusione dei negoziati in corso sull'Accordo di libero scambio.

L'Accordo, che si compone di 60 articoli, suddivisi in dieci titoli, regola in particolare i seguenti argomenti principali: cooperazione bilaterale, regionale e internazionale (titolo II); cooperazione in materia di pace, sicurezza e stabilità internazionali, con riferimento specifico alla prevenzione e repressione del terrorismo e alla non proliferazione degli armamenti (titolo III); cooperazione in materia di commercio e investimenti, con riguardo alle questioni sanitarie e fitosanitarie, agli ostacoli tecnici agli scambi, alle dogane, agli investimenti, alla concorrenza, ai servizi e ai diritti di proprietà intellettuale (titolo IV); cooperazione in materia di giustizia e sicurezza, con riferimento anche alla politica migratoria (titolo V); cooperazione in altre materie settoriali (titolo VI); cooperazione in materia di scienza, tecnologia e innovazione (titolo VII).

Per raggiungere gli obiettivi di cooperazione elencati dall'Accordo, le Parti convengono (titolo VIII) di mettere a disposizione i mezzi necessari per attività di cooperazione, comprese le risorse finanziarie e istituiscono (titolo IX) un Comitato misto, composto da rappresentanti delle Parti e incaricato di garantire il buon funzionamento e la corretta attuazione dell'Accordo.

Infine sottolinea che l'Accordo reca (titolo X) le disposizioni finali tra le quali segnala, all'articolo 52, la clausola evolutiva, in virtù della quale le Parti possono estendere di concerto l'Accordo al fine di intensificare la cooperazione, anche mediante accordi specifici o protocolli comunque soggetti a un quadro istituzionale comune. Per quanto riguarda l'entrata in vigore e la durata, il testo stabilisce che l'Accordo entri in vigore il primo giorno del secondo mese successivo alla data in cui l'ultima Parte notifica all'altra l'avvenuto completamento delle procedure giuridiche necessarie. L'Accordo ha durata quinquennale, con proroga automatica per periodi successivi di un anno, salva diversa comu-

nicazione per iscritto di una delle Parti sei mesi prima dello scadere di uno dei suddetti periodi di un anno.

Per quanto riguarda il contenuto del disegno di legge di ratifica, fa presente che il provvedimento consta di 4 articoli. L'articolo 1 contiene l'autorizzazione alla ratifica e l'articolo 2 l'ordine di esecuzione. L'articolo 3 riguarda le disposizioni finanziarie. In particolare i commi 1 e 2 contengono la clausola di invarianza finanziaria. Il comma 3 precisa infine che agli eventuali oneri derivanti dall'articolo 52 dell'Accordo si farà fronte con apposito provvedimento legislativo. L'articolo 4 disciplina l'entrata in vigore della legge di ratifica.

Per quanto riguarda il riparto costituzionale delle competenze legislative, il provvedimento s'inquadra nell'ambito della materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », che l'articolo 117, secondo comma, lettera a) della Costituzione demanda alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.

Formula pertanto una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti, fatto a Dubai l'8 marzo 2022.

C. 1586 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Luca SBARDELLA, *presidente e relatore*, segnala che il Comitato permanente per i pareri è chiamato ad esaminare, ai fini dell'espressione del prescritto parere alla III Commissione, il disegno di legge di ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti, fatto a

Dubai l'8 marzo 2022 (C. 1586), già approvato dal Senato.

L'accordo consente il trasferimento dei cittadini o residenti dei due Stati contraenti, condannati e detenuti nell'altro Stato, nel Paese di origine o residenza per scontare la pena residua allo scopo di favorire il reinserimento sociale della persona condannata, facendole scontare la pena nel luogo in cui ha saldi legami familiari, sociali e/o lavorativi. Tra i presupposti necessari per il trasferimento vi sono, in particolare, la concorde volontà dei due Stati e il consenso del diretto interessato. L'accordo è conforme al modello comune già utilizzato con altri Paesi ed il suo scopo è quello di innalzare il livello della collaborazione nel settore giudiziario con gli Emirati Arabi Uniti. Nella relazione illustrativa allegata al disegno di legge di ratifica presentato al Senato, il Governo fa presente che l'Accordo si rende necessario poiché gli Emirati Arabi Uniti non hanno aderito alla Convenzione del Consiglio d'Europa del 1983 che costituisce lo strumento giuridico di più ampia applicazione in materia di trasferimento internazionale di soggetti detenuti al fine di eseguire condanne definitive.

Segnala che ai sensi dell'articolo 12, paragrafo 3, dell'Accordo, se la condanna, per sua natura o durata, è incompatibile con la legge dello Stato di esecuzione, tale Stato può con il consenso dello Stato di condanna adattarsi a quella prevista dal proprio ordinamento per lo stesso reato o per un reato della stessa natura. La condanna adattata non può comunque: essere contraria ai principi fondamentali dello Stato di condanna; aggravare per natura e durata la condanna imposta nello Stato di condanna; eccedere il massimo edittale previsto dalla legge dello Stato di esecuzione per lo stesso reato o per un reato della stessa natura.

Quanto al suo contenuto, l'accordo è composto da 25 articoli, il primo dei quali è dedicato alle definizioni mentre il secondo enuncia i principi generali, in base ai quali come anticipato le Parti si impegnano a prestarsi reciprocamente la più ampia cooperazione in materia di trasferimento

delle persone condannate. Dopo aver individuato nei dicasteri della giustizia dei due Paesi le autorità competenti a ricevere e inoltrare le richieste di trasferimento (articolo 3), l'accordo disciplina le condizioni per dar luogo al trasferimento (articolo 4), le modalità per richiederlo (articoli da 6 a 9) – inclusi gli obblighi informativi, lo scambio di documentazione e la manifestazione del consenso da parte del condannato – e per adottare la decisione (articolo 10). Ulteriori disposizioni del Trattato riguardano la consegna della persona condannata (articolo 11), le modalità di esecuzione della condanna (articolo 12), la possibilità di revisione della sentenza (articolo 13), i casi di amnistia e di grazia (articolo 14) e le condizioni per la cessazione dell'esecuzione (articolo 15). L'Accordo disciplina altresì le modalità di informazione riguardo all'esecuzione della condanna (articolo 16), le condizioni per il trasferimento di una persona condannata destinataria di un provvedimento di espulsione (articolo 17) e il principio di specialità (articolo 18), in base al quale la persona condannata, che è stata trasferita a norma all'articolo 17, non è perseguita, né sottoposta a processo o detenuta nello Stato di esecuzione al fine di eseguire una condanna o misura cautelare, né sottoposta ad altra restrizione della libertà personale, per un reato commesso prima del suo trasferimento, diverso da quello che per il quale il trasferimento stesso è stato effettuato, tranne nei casi in cui la persona condannata, pur avendone avuto la possibilità, non ha lasciato il territorio dello Stato di esecuzione nei quarantacinque giorni successivi alla sua scarcerazione definitiva o vi ha fatto ritorno dopo averlo lasciato.

L'Accordo stabilisce inoltre le condizioni per il transito delle persone condannate destinate ad uno Stato terzo nel territorio di uno dei due Paesi contraenti (articolo 19) e le modalità per la suddivisione delle spese derivanti dall'applicazione delle misure dell'intesa bilaterale (articolo 20). Da ultimo, il testo reca disposizioni relative alla protezione della riservatezza e dei dati personali (articolo 21), ai rapporti con altri Accordi internazionali (articolo

22), alla composizione di eventuali controversie applicative o interpretative fra le Parti (articolo 23), nonché all'applicazione temporale (articolo 24), all'entrata in vigore, alla modifica, alla durata e alla cessazione del Trattato (articolo 25).

Quanto al disegno di legge, esso si compone di 4 articoli. Gli articoli 1 e 2 contengono le consuete clausole di autorizzazione alla ratifica e di ordine di esecuzione. Gli oneri economici sono fissati, dall'articolo 3, in 22.120 euro annui, a decorrere dal 2023, essenzialmente per le spese di trasferimento delle persone condannate. L'articolo 4, infine, prevede l'entrata in vigore della legge di autorizzazione alla ratifica il giorno successivo a quello della pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

In merito al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, fa presente che il provvedimento s'inquadra nell'ambito delle materie « politica estera e rapporti internazionali dello Stato » l'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione demanda alla competenza legislativa esclusiva dello Stato.

Formula dunque una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 4*).

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni in favore dell'Associazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival.

Nuovo Testo unificato C. 1127 e abb.

(Parere alla VII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Luca SBARDELLA, *presidente e relatore*, in sostituzione dell'onorevole Edoardo Ziello, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, fa presente che il Comitato pareri esamina oggi, ai fini dell'espressione del prescritto parere alla Commissione Cultura, il nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 1127 Latini e C. 1289 Manzi, recante « Disposizioni in favore dell'Asso-

ciazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival ».

Nel rilevare che nella seduta del 24 aprile 2024, la relattrice presso la VII Commissione ha segnalato che è in corso di acquisizione l'assenso di tutti i gruppi sul trasferimento alla sede legislativa del testo unificato, osserva che il provvedimento in esame si compone di 2 articoli.

L'articolo 1, strutturato in due commi, tramite una novella alla legge 2 dicembre 2012, n. 238, recante disposizioni per il sostegno e la valorizzazione dei festival musicali ed operistici italiani e delle orchestre giovanili italiane di assoluto prestigio internazionale, prevede l'istituzione a partire dal 2024 di uno stanziamento annuo pari a 400.000 euro, a favore dell'Associazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival. L'erogazione del contributo è subordinata ad una modifica dello Statuto di detta Associazione volta a prevedere che un componente del consiglio di amministrazione sia nominato dal Ministro della cultura.

L'articolo 2 reca la copertura finanziaria del provvedimento, prevedendo che agli oneri, pari a 400.000 euro annui a decorrere dal 2024, si provveda mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica.

Passando ai profili di competenza della Commissione Affari costituzionali, rileva che per quanto riguarda il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, il provvedimento attiene ad attività di sostegno dello spettacolo e che il settore dello spettacolo non è esplicitamente menzionato dall'articolo 117 della Costituzione. In merito, peraltro, sulla base di un consolidato orientamento della Corte costituzionale, espresso nelle sentenze n. 255 del 2004 e n. 285 del 2005, le attività di sostegno dello spettacolo sono riconducibili alla promozione e all'organizzazione delle attività culturali di cui al terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione e quindi alla potestà legislativa concorrente di Stato e regioni. Tuttavia, rammenta che la Corte costituzionale, nelle sentenze n. 478 del

2002 e n. 307 del 2004, ha affermato che lo sviluppo della cultura corrisponde a finalità di interesse generale, « il cui perseguimento fa capo alla Repubblica in tutte le sue articolazioni (art. 9 Cost.), anche al di là del riparto di competenze per materia fra Stato e regioni ».

Formula dunque una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 5*).

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale.

C. 1691 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla VII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento

Luca SBARDELLA, *presidente e relatore*, fa presente che il Comitato pareri è chiamato a esaminare, ai fini dell'espressione del prescritto parere alla Commissione Cultura, il disegno di legge C. 1691, già approvato dal Senato e recante « Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale ».

Sottolinea preliminarmente che il disegno di legge originario (A.S. 924) era stato inserito nella Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2023 tra i provvedimenti collegati alla decisione di bilancio, a completamento della manovra di bilancio 2024-2026 e che l'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale si collega alla riforma degli istituti tecnici e professionali prevista dal PNRR. Si tratta di un intervento volto ad allineare i *curricula* degli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo del Paese e, in particolare, a orientare l'istruzione tecnica e professionale verso l'innovazione introdotta da Industria 4.0, incardinandola nel contesto dell'innovazione digitale. Venendo al contenuto del disegno di legge, non modificato nel corso dell'esame presso la Commissione Cultura, evidenzia che esso si compone di 4 articoli.

L'articolo 1 reca l'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale. Nello specifico, a tal fine il comma 1, con una novella, inserisce, nella sezione III del capo III del decreto-legge n. 144 del 2022 (che reca misure per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza in materia di istruzione), il nuovo articolo 25-*bis*, rubricato: « *Misure per lo sviluppo della filiera formativa tecnologico-professionale* ». Il nuovo articolo prevede che sia istituita, a decorrere dall'anno scolastico e formativo 2024/2025, la filiera formativa tecnologico-professionale, costituita dai percorsi sperimentali del secondo ciclo di istruzione, dai percorsi formativi degli Istituti tecnologici superiori, dai percorsi di istruzione e formazione professionale e dai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS). Le regioni possono aderire alla filiera formativa, assicurando la programmazione dei percorsi della filiera medesima, e ne definiscono le modalità realizzative, operando nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente, ferme restando le competenze statali in materia di istruzione previste dall'articolo 117 della Costituzione. Il nuovo articolo 25-*bis*, poi, dispone che, nell'ambito della filiera formativa tecnologico-professionale sono attivati percorsi quadriennali sperimentali di istruzione secondaria di secondo grado, nel rispetto delle funzioni delle regioni ai sensi dell'articolo 138 del decreto legislativo n. 112 del 1998, in materia di programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, assicurando agli studenti il conseguimento delle competenze di cui al profilo educativo, culturale e professionale dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, nonché delle conoscenze e delle abilità previste dall'indirizzo di studi di riferimento. Inoltre, ferme restando le funzioni delle regioni in materia di programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, nell'ambito della filiera formativa tecnologico-professionale di cui sopra, le regioni e gli uffici scolastici regionali possono stipulare accordi, anche con la partecipazione degli ITS *Academy*, delle uni-

versità, delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e di altri soggetti pubblici e privati per integrare e ampliare l'offerta formativa dei percorsi sperimentali e dei percorsi di istruzione e formazione professionale, in funzione delle esigenze specifiche dei territori. I predetti accordi possono prevedere altresì l'istituzione di reti, denominate « *campus* », eventualmente afferenti ai poli tecnico-professionali, laddove presenti sul territorio, di cui possono far parte i soggetti che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale e percorsi di IFTS, gli ITS *Academy*, gli istituti che erogano i percorsi sperimentali, le altre istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e i predetti altri soggetti pubblici e privati, nonché le modalità di integrazione dell'offerta formativa, condivisa e integrata, erogata dai *campus* stessi. La disposizione disciplina poi l'accesso ai percorsi formativi degli ITS *Academy*, in deroga, da parte degli studenti che hanno conseguito il diploma professionale al termine di percorsi di durata almeno quadriennale e le modalità di svolgimento dell'esame di Stato da parte dei medesimi soggetti. L'articolo 25-*bis*, inoltre, prevede che, ferme restando le competenze delle regioni in materia di istruzione e formazione professionale, le sperimentazioni e gli accordi prevedano: *a*) l'adeguamento e l'ampliamento dell'offerta formativa, con particolare riferimento alle competenze linguistiche e logico-matematiche e alle discipline di base, ai nuovi percorsi sperimentali, funzionali alle esigenze specifiche dei territori, anche attraverso accordi di partenariato; *b*) la promozione dei passaggi fra percorsi diversi, anche attraverso l'orientamento individualizzato di studentesse e studenti; *c*) la quadriennalità del percorso di istruzione secondaria di secondo grado; *d*) il ricorso alla flessibilità didattica e organizzativa, alla didattica laboratoriale, all'adozione di metodologie innovative e al rafforzamento dell'utilizzo in rete di tutte le risorse professionali, logistiche e strumentali disponibili; *e*) la stipula di contratti di prestazione d'opera per attività di insegna-

mento e di formazione nonché di addestramento nell'ambito delle attività laboratoriali e dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) con soggetti del sistema delle imprese e delle professioni; f) la certificazione delle competenze trasversali e tecniche, al fine di orientare gli studenti nei percorsi sperimentali e di favorire il loro inserimento in contesti lavorativi, anche attraverso i servizi di collocamento mirato per studentesse e studenti con disabilità. La disposizione definisce inoltre i possibili ulteriori contenuti delle sperimentazioni e degli accordi e demanda ad un decreto del Ministro dell'istruzione e del merito – che in base al comma 2 dell'articolo 1 del disegno di legge dovrà essere emanato entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge –, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, del lavoro e delle politiche sociali e dell'università e della ricerca, previa intesa in sede di Conferenza unificata, la definizione dei criteri di stipula degli accordi, le modalità di adesione alle reti, le modalità di integrazione e di ampliamento dell'offerta formativa e le relative attività di monitoraggio e valutazione, i raccordi tra i percorsi della filiera formativa tecnologico-professionale, il sistema universitario e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica. Infine, l'articolo 25-bis contiene una clausola di invarianza finanziaria.

L'articolo 2 del disegno di legge disciplina la struttura tecnica per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale, istituita presso il Ministero dell'istruzione e del merito, definendone le funzioni e affidandone la guida a un coordinatore con incarico dirigenziale di livello generale, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione e del merito. Alla struttura dovrà essere assegnato un contingente costituito da personale in servizio presso il Ministero dell'istruzione e del merito, nonché da un massimo di 8 esperti, cui spetteranno compensi onnicomprensivi lordi annui nell'ambito di un importo complessivo non superiore a euro

400.000 e per un importo *pro capite* annuo lordo non superiore a 50.000 euro.

L'articolo 3 prevede che con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito dovrà essere disciplinato, presso la suddetta Struttura tecnica, il Comitato di monitoraggio nazionale per la filiera formativa tecnologico-professionale. Il Comitato, presieduto dal coordinatore della Struttura tecnica sarà composto da rappresentanti del Ministero dell'istruzione e del merito, delle regioni, delle organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative, dell'INVALSI e dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE). Il Comitato, sulla base degli esiti del monitoraggio, potrà proporre l'aggiornamento dei profili di uscita e dei risultati di apprendimento dei percorsi sperimentali della filiera formativa tecnologico-professionale. Anche l'attuazione di questa disposizione dovrà avvenire ad invarianza di spesa.

L'articolo 4, infine, reca ulteriori misure per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale. In particolare, ai sensi del comma 1, al fine di promuovere l'istituzione dei citati *campus*, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, il « Fondo per la promozione dei *campus* della filiera formativa tecnologico-professionale », con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2024 e 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026. Il comma 2 prevede che, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previo parere della Conferenza unificata, siano stabiliti i criteri di valutazione delle proposte progettuali di cui sopra, ai fini del successivo riparto.

Passando ai profili di competenza della Commissione Affari costituzionali, rileva che per quanto riguarda il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, il provvedimento appare prevalentemente riconducibile:

alla materia relativa alle norme generali sull'istruzione, di competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'arti-

colo 117, secondo comma, lettera n), della Costituzione;

alla materia dell'istruzione, di competenza concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

alla materia dell'istruzione e formazione professionale, di competenza residuale delle regioni ai sensi dell'articolo 117, quarto comma, della Costituzione.

Ricorda che l'esatta perimetrazione di ciascuna delle predette materie si ricava dalla giurisprudenza costituzionale, ormai consolidata. In particolare, evidenzia che la Corte costituzionale, con sentenza n. 200 del 2009, ha stabilito che rientrano fra le norme generali sull'istruzione anche la definizione generale e complessiva del sistema educativo di istruzione e formazione, delle sue articolazioni cicliche e delle sue finalità ultime; la definizione degli standard minimi formativi, richiesti per la spendibilità nazionale dei titoli professionali conseguiti all'esito dei percorsi formativi, nonché per il passaggio ai percorsi scolastici; la definizione generale dei « percorsi » tra istruzione e formazione che realizzano diversi profili educativi, culturali e professionali (cui conseguono diversi titoli e qualifiche, riconoscibili sul piano nazionale) e la possibilità di passare da un percorso all'altro.

Per quanto riguarda invece la differenza esistente tra le norme generali sull'istruzione e i principi fondamentali della materia istruzione – che sempre allo Stato compete definire, essendo l'istruzione una materia di competenza concorrente – è stato chiarito che rientrano tra le norme generali sull'istruzione « quelle disposizioni statali che definiscono la struttura portante del sistema nazionale di istruzione e che richiedono di essere applicate in modo necessariamente unitario e uniforme in tutto il territorio nazionale, assicurando, mediante una offerta formativa omogenea, la sostanziale parità di trattamento tra gli utenti che fruiscono del servizio dell'istruzione (interesse primario di rilievo costituzionale), nonché la libertà di istituire scuole

e la parità tra le scuole statali e non statali ». Sono, invece, espressione di principi fondamentali della materia dell'istruzione « quelle norme che, nel fissare criteri, obiettivi, direttive o discipline, pur tese ad assicurare la esistenza di elementi di base comuni sul territorio nazionale in ordine alle modalità di fruizione del servizio dell'istruzione, da un lato, non sono riconducibili a quella struttura essenziale del sistema d'istruzione che caratterizza le norme generali sull'istruzione, dall'altra, necessitano, per la loro attuazione (e non già per la loro semplice esecuzione) dell'intervento del legislatore regionale » (al riguardo, fra molte, le sentenze della Corte costituzione nn. 284 del 2016, 62 del 2013 e 147 del 2012).

Quanto alla nozione di « istruzione e formazione professionale », peraltro sostanzialmente in linea con la definizione accolta a livello normativo e giurisprudenziale già prima della riforma del Titolo V, per essa s'intende l'addestramento « finalizzato precipuamente all'acquisizione delle cognizioni necessarie all'esercizio di una particolare attività lavorativa » (in tal senso, ad esempio, le sentenze della Corte costituzione n. 108 del 2012 e n. 250 del 2009).

A fronte di questo intreccio di competenze, rileva che il provvedimento prevede alcune forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali. In particolare:

il nuovo articolo 25-*bis* del decreto-legge n. 144 del 2022 (introdotto dall'articolo 1, comma 1, del disegno di legge) prevede la previa intesa in sede di Conferenza unificata ai fini tanto dell'adozione del decreto che istituisce il sistema di valutazione dell'offerta formativa erogata dagli istituti regionali da utilizzare per la validazione dei percorsi di durata almeno quadriennale che si concludono con il conseguimento di un titolo di diploma professionale, quanto del decreto che definisce i criteri di stipula degli accordi, le modalità di adesione ai *campus* e le relative condizioni di avvio, le modalità di integrazione e di ampliamento dell'offerta formativa di cui agli accordi menzionati e le relative attività di monitoraggio e valutazione, l'individuazione del numero massimo di isti-

tuzioni scolastiche secondarie di secondo grado;

all'articolo 3, comma 1, è previsto che, tra i componenti del Comitato di monitoraggio nazionale per la filiera formativa tecnologico-professionale, figurino anche rappresentanti delle regioni;

all'articolo 4 è previsto il previo parere della Conferenza unificata ai fini dell'adozione del decreto che stabilisce i criteri di valutazione delle proposte progettuali, ai fini del successivo riparto del fondo per la promozione di *campus* della filiera formativa tecnologico-professionale.

Formula pertanto una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 6*).

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale.

C. 788 e abb.

(Parere alla XIII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE), *relatore*, fa presente che il Comitato pareri è chiamato a esaminare, ai fini dell'espressione del prescritto parere alla Commissione Agricoltura, la proposta di legge C. 788 nel testo risultante dall'approvazione di proposte emendative nel corso dell'esame in sede referente.

Il provvedimento, che si compone di 11 articoli, reca disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale.

Le finalità e l'oggetto dell'intervento normativo sono esplicitate dall'articolo 1, che richiama in particolare le esigenze di valorizzazione della produzione birraia artigianale italiana, l'incentivazione della col-

tivazione delle materie prime – con particolare riferimento alla produzione nazionale di orzo e di luppolo-, la promozione delle competenze professionali, dell'associazionismo e della cooperazione tra le imprese del comparto, la promozione di una corretta informazione del consumatore, della ricerca applicata per il settore e del miglioramento delle condizioni di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dell'orzo, del luppolo e dei loro derivati, la promozione dello sviluppo del turismo legato all'attività brassicola.

L'articolo 2 contiene le definizioni di birra artigianale, birra agricola, malto italiano e luppolo italiano.

L'articolo 3, in materia di qualità delle produzioni e marchi, conferisce alle regioni, d'intesa con il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, la possibilità di istituire marchi che certificano il rispetto di requisiti di prodotto o di processo. I produttori possono adottare tali marchi a livello singolo o collettivo, in ambito regionale o interregionale qualora siano stati istituiti d'intesa tra più regioni.

L'articolo 4 istituisce un Tavolo tecnico della birra artigianale, con funzioni di studio, consultive e di indirizzo relativamente alla redazione del Piano nazionale di sviluppo della filiera brassicola artigianale italiana. Il Tavolo è composto, tra gli altri, da due rappresentanti del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, uno dei quali con funzioni di presidente; se invitati, possono parteciparvi rappresentanti di associazioni e consorzi, università ed enti di ricerca.

L'articolo 5 disciplina l'adozione – con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni – del Piano nazionale di sviluppo della filiera brassicola artigianale italiana. Il Piano, strumento programmatico strategico del settore brassicolo, ha durata triennale ed è destinato a fornire alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano gli indirizzi sulle misure e sugli obiettivi di interesse del settore, a cui le medesime possono fare riferimento nello sviluppo delle

politiche regionali di settore e nei singoli piani di sviluppo rurale (PSR). Ai fini del finanziamento della ricerca e della concessione di agevolazioni nell'ambito delle filiere produttive brassicole la disposizione autorizza la spesa di 450.000 euro per ciascuno degli anni 2024-2026.

L'articolo 6, in materia di piani di comunicazione e promozione, prevede che il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, in coerenza con gli obiettivi indicati dal Tavolo tecnico, predisponga un Piano nazionale di comunicazione e di promozione nel quale sono individuati in modo organico gli interventi e le iniziative per la valorizzazione del settore brassicolo artigianale italiano. A tal fine è autorizzata la spesa di 100.000 euro annui a decorrere dall'anno 2024.

L'articolo 7, in materia di criteri di premialità nell'ambito dei piani di sviluppo rurale, prevede che il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, acquisito il parere del Tavolo tecnico, in base alle indicazioni del Piano di cui all'articolo 5 e d'intesa con le regioni interessate, individui criteri di premialità nell'ambito dei PSR e dei Piani strategici, in via prioritaria in favore dei produttori di birra agricola e dei produttori di orzo, malto e luppolo italiani. Il medesimo Ministro individua altresì, in accordo con le regioni interessate, specifiche misure e interventi destinati ai produttori di birra artigianale al fine di sostenere lo sviluppo del settore a livello locale. Le regioni danno attuazione alle disposizioni del comma 1 nei rispettivi PSR annuali e pluriennali.

L'articolo 8 – novellando l'articolo 35 del decreto legislativo n. 504 del 1995 ai fini del sostegno economico del settore brassicolo – aumenta ulteriormente la riduzione dell'aliquota dell'accisa sulla birra realizzata nei birrifici con produzione annua non superiore a 10.000 ettolitri, portandola dal 40 per cento al 50 per cento e stabilizza le riduzioni delle accise (del 30 per cento e del 20 per cento) sulla birra realizzata dai birrifici aventi una produzione annua superiore a 10.000 ettolitri e inferiore a 60.000, attualmente limitata agli anni 2022 e 2023.

L'articolo 9 estende all'attività di turismo brassicolo le misure previste per l'enoturismo, tra cui le agevolazioni fiscali, il regime forfettario dell'imposta sul valore aggiunto, l'adozione di un decreto per la definizione delle linee guida e di indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità dell'attività brassicola, la disciplina della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA).

L'articolo 10 detta disposizioni in materia di concorsi di idee per imprese e giovani diplomati e laureati in discipline attinenti alla produzione di birre artigianali e alla coltivazione di orzo o di luppolo, prevedendo bandi emanati dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

L'articolo 11 provvede alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione del provvedimento, quantificati in 450.000 euro per ciascuno degli anni 2024-2026 per il finanziamento della ricerca e per la concessione di agevolazioni nell'ambito delle filiere produttive brassicole e in 3 milioni di euro annui a decorrere dal 2024 relativi alla riduzione dell'aliquota dell'accisa.

Passando ai profili di competenza della Commissione Affari costituzionali, per quanto riguarda il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, il provvedimento appare prevalentemente riconducibile alle materie « tutela della concorrenza », di esclusiva competenza statale (articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione), e « agricoltura », di competenza regionale residuale (articolo 117, quarto comma, della Costituzione).

A fronte di questo concorso di competenze, il provvedimento prevede alcune forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali. In particolare: l'articolo 3 conferisce alle regioni, d'intesa con il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, la possibilità di istituire marchi che certifichino il rispetto di requisiti di prodotto o di processo; l'articolo 5 prevede che il Piano nazionale di sviluppo della filiera brassicola artigianale italiana sia adottato previa intesa in sede di

Conferenza Stato-regioni; l'articolo 7 stabilisce che: l'individuazione, da parte del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, dei criteri di premialità nell'ambito dei PSR e dei Piani strategici, avvenga d'intesa con le regioni interessate; l'individuazione, da parte del medesimo Ministro, di specifiche misure e interventi destinati ai produttori di birra artigianale al fine di sostenere lo sviluppo del settore a livello locale, avvenga in accordo con le regioni interessate; le regioni danno attuazione a tali disposizioni nei rispettivi PSR annuali e pluriennali.

Formula dunque una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 7*).

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 12.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 8 maggio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.35 alle 13.45.

ALLEGATO 1

Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. C. 536 e abb.-B, approvata in un testo unificato dalla Camera e modificata dal Senato.

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge (C. 536-891-910-B), recante « Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo », approvato dalla Camera e modificato dal Senato;

rilevato che:

secondo quanto previsto dall'articolo 70, comma 2, del Regolamento, l'esame presso la Camera verte esclusivamente sulle parti modificate dal Senato che è intervenuto sugli articoli 1, 2 e 3 del testo;

l'articolo 1 apporta una serie di modifiche alla legge n. 29 maggio 2017, n. 71, che detta disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo;

al Senato è stato modificato il numero 5) della lettera *b*) del comma 1, esclusivamente al fine di recare il necessario aggiornamento delle disposizioni relative alla copertura finanziaria delle campagne informative introdotte dal numero 4) della medesima lettera, in quanto si faceva riferimento all'esercizio finanziario 2023, ormai concluso;

il Senato è intervenuto anche sulla lettera *d*) del comma 1, dove è stata disposta la soppressione del riferimento al servizio di coordinamento pedagogico nell'ambito delle iniziative adottabili dalle regioni in attuazione della legge n. 71 del 2017;

l'intervento del Senato sulla lettera *e*) del comma 1 è volto ad introdurre alcune precisazioni rispetto ai compiti del dirigente scolastico che venga a conoscenza di

atti di bullismo e cyberbullismo, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgono studenti iscritti all'istituto scolastico che dirige;

l'articolo 2 del testo in esame interviene sull'articolo 25 della legge sull'istituzione e sul funzionamento del Tribunale per i minorenni (regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, cosiddetta « legge minorile ») apportando alcune modifiche alla disciplina delle misure coercitive di intervento non penale nei confronti di minorenni dalla condotta socialmente inaccettabile;

il Senato, modificando in particolare la lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 2, ha aggiunto ovunque il riferimento agli altri esercenti la potestà genitoriale accanto a quello relativo ai genitori; ha stabilito che il deposito della relazione del servizio sociale sul percorso educativo debba essere comunicato tempestivamente ai soggetti (genitori, esercente la potestà genitoriale, curatore, p.m., difensore), diversi dal minore che non abbia compiuto quattordici anni; ha specificato che l'affidamento del minore ai servizi sociali o il collocamento del medesimo presso una comunità abbiano carattere temporaneo e ha previsto infine la nomina di un curatore speciale del minore. È stato inoltre soppresso l'obbligo per il tribunale di sentire il minore e i genitori o l'esercente la potestà genitoriale prima dell'adozione del decreto con cui si dispone, in via alternativa, la conclusione del procedimento, la continuazione del progetto educativo, l'affidamento ai servizi sociali o il collocamento in comunità;

l'articolo 3 prevede una delega legislativa al Governo per l'adozione di dispo-

sizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, da esercitarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame;

al comma 1, alinea, dell'articolo 3, il Senato ha inserito la locuzione «nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi» cui deve attenersi il Governo nell'esercizio della delega;

ritenuto che:

per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

le disposizioni del testo in esame riguardano in misura prevalente interventi di carattere formativo ed educativo, riconducibili in gran parte alla materia dell'istruzione che, limitatamente alle norme generali, è riservata alla competenza esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *n*), della Costituzione;

al di fuori delle norme generali, l'istruzione è materia di competenza legi-

slativa concorrente dello Stato e delle regioni, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, fatta salva la materia della determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, di competenza esclusiva statale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione;

le disposizioni del testo in esame riguardano in misura prevalente anche la materia dell'ordinamento civile, anch'essa di competenza legislativa esclusiva statale in base a quanto disposto dall'articolo 117, secondo comma, lettera *l*), della Costituzione;

in considerazione del citato concorso di competenze, già l'articolo 3 della legge n. 71 del 2017, su cui interviene l'articolo 1 del testo in esame, prevede la partecipazione di un rappresentante della Conferenza unificata al tavolo tecnico per la prevenzione del cyberbullismo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Modifica dell'articolo 2407 del codice civile, in materia di responsabilità dei componenti del collegio sindacale. C. 1276 Schifone.**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo della proposta di legge C. 1276, recante « Modifica dell'articolo 2407 del codice civile, in materia di responsabilità dei componenti del collegio sindacale », non modificato dalla Commissione di merito;

rilevato che:

la proposta di legge, che si compone di un solo articolo, riscrive il secondo comma dell'articolo 2407 del codice civile, sostituendo all'attuale regime di responsabilità dei sindaci, solidale con gli amministratori, un sistema di limitazione della responsabilità dei primi, al di fuori dei casi di condotta dolosa, parametrata al compenso annuo percepito e sulla base di tre scaglioni;

la proposta di legge, mediante l'aggiunta di un comma finale all'articolo 2407

del codice civile, inserisce inoltre un termine di prescrizione di cinque anni per esercitare l'azione di responsabilità verso i sindaci, decorrente dal momento del deposito della relazione dei sindaci, allegata al bilancio relativo all'esercizio in cui si è verificato il danno, ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile;

ritenuto che:

per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

le disposizioni della proposta di legge si inquadrano interamente nella materia « ordinamento civile » di competenza legislativa esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Governo della Malaysia, dall'altra, fatto a Bruxelles il 14 dicembre 2022. C. 1687 Governo.

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1687, recante «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Governo della Malaysia, dall'altra, fatto a Bruxelles il 14 dicembre 2022 »;

rilevato che:

l'Accordo quadro di partenariato globale e cooperazione (APC) è il primo accordo bilaterale concluso tra l'Unione europea e la Malaysia e, analogamente al coevo accordo con la Thailandia, oggetto del disegno di legge C. 1686, costituisce un progresso verso il rafforzamento del ruolo dell'Unione europea nel Sud-Est asiatico, in piena compatibilità con la Strategia dell'Unione europea per l'IndoPacifico e sulla base di valori universali condivisi;

in particolare, l'Accordo – che si compone di 60 articoli, suddivisi in dieci titoli – rafforza la collaborazione in un'ampia gamma di settori, tra cui i diritti umani, la non proliferazione delle armi di distruzione di massa, la lotta al terrorismo, la lotta contro la corruzione e la criminalità

organizzata, il commercio, la migrazione, l'ambiente, l'energia, i cambiamenti climatici, i trasporti, la scienza e la tecnologia, l'occupazione e gli affari sociali, l'istruzione, l'agricoltura e la cultura e comprende anche un'importante sezione sulla cooperazione commerciale, che apre la strada alla conclusione dei negoziati in corso sull'Accordo di libero scambio;

il disegno di legge di ratifica consta di 4 articoli relativi all'autorizzazione alla ratifica e all'ordine di esecuzione dell'Accordo, alla clausola di invarianza finanziaria e all'entrata in vigore della legge;

ritenuto che:

per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

il provvedimento s'inquadra nell'ambito della materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », che l'articolo 117, secondo comma, lettera a) della Costituzione demanda alla competenza legislativa esclusiva dello Stato,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 4

Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti, fatto a Dubai l'8 marzo 2022. C. 1586 Governo.**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1586, recante «Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti, fatto a Dubai l'8 marzo 2022», approvato dal Senato;

rilevato che:

l'accordo, composto da 25 articoli, consente il trasferimento dei cittadini o residenti dei due Stati contraenti, condannati e detenuti nell'altro Stato, nel Paese di origine o residenza per scontare la pena residua allo scopo di favorire il reinserimento sociale della persona condannata, facendole scontare la pena nel luogo in cui ha saldi legami familiari, sociali e/o lavorativi;

tra i presupposti necessari per il trasferimento vi sono, in particolare, la concorde volontà dei due Stati e il consenso del diretto interessato;

l'accordo è conforme al modello comune già utilizzato con altri Paesi ed il suo scopo è quello di innalzare il livello della collaborazione nel settore giudiziario con gli Emirati Arabi Uniti;

ai sensi dell'articolo 12, paragrafo 3 dell'accordo, se la condanna, per sua na-

tura o durata, è incompatibile con la legge dello Stato di esecuzione, tale Stato può con il consenso dello Stato di condanna, adattarla a quella prevista dal proprio ordinamento per lo stesso reato o per un reato della stessa natura. La condanna adattata non può comunque: essere contraria ai principi fondamentali dello Stato di condanna; aggravare per natura e durata la condanna imposta nello Stato di condanna; eccedere il massimo edittale previsto dalla legge dello Stato di esecuzione per lo stesso reato o per un reato della stessa natura;

il disegno di legge, che si compone di 4 articoli, reca l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione, le disposizioni finanziarie e l'entrata in vigore;

ritenuto che:

per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

le disposizioni del disegno di legge si inquadrano nell'ambito delle materie « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », di competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 5

Disposizioni in favore dell'Associazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival. Nuovo Testo unificato C. 1127 e abb.

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 1127 Latini e C. 1289 Manzi, elaborato dalla VII Commissione, recante « Disposizioni in favore dell'Associazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival »;

rilevato che:

il provvedimento si compone di 2 articoli e che l'articolo 1 stanziava, a partire dal 2024, 400.000 euro a favore dell'Associazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival, subordinando l'erogazione del contributo ad una modifica dello Statuto di detta Associazione volta a prevedere che un componente del consiglio di amministrazione sia nominato dal Ministro della cultura, mentre l'articolo 2 reca la norma di copertura finanziaria;

ritenuto che:

per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

il provvedimento attiene ad attività di sostegno dello spettacolo, settore non esplicitamente menzionato dall'articolo 117 della Costituzione;

sulla base di un consolidato orientamento della Corte costituzionale, espresso nelle sentenze n. 255 del 2004 e n. 285 del 2005, le attività di sostegno dello spettacolo sono riconducibili alla promozione e all'organizzazione delle attività culturali di cui al terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione e quindi alla potestà legislativa concorrente di Stato e regioni;

la stessa Corte costituzionale peraltro, nelle sentenze n. 478 del 2002 e n. 307 del 2004, ha affermato che lo sviluppo della cultura corrisponde a finalità di interesse generale, « il cui perseguimento fa capo alla Repubblica in tutte le sue articolazioni (art. 9 Cost.), anche al di là del riparto di competenze per materia fra Stato e regioni »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 6

Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale.**C. 1691 Governo, approvato dal Senato.****PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1691, approvato dal Senato, recante « Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale »;

rilevato che:

il disegno di legge è stato inserito nella « Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2023 » tra i provvedimenti collegati alla decisione di bilancio, a completamento della manovra di bilancio 2024-2026;

l'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale si collega alla riforma degli istituti tecnici e professionali prevista dal PNRR con la finalità di allineare i *curricula* degli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo del Paese e, in particolare, di orientare l'istruzione tecnica e professionale verso l'innovazione introdotta da Industria 4.0, incardinandola nel contesto dell'innovazione digitale;

il disegno di legge C. 1691, che consta di quattro articoli, è stato già approvato dal Senato e non è stato modificato nel corso dell'esame in sede referente presso la Commissione Cultura;

l'articolo 1 del disegno di legge, inserendo un nuovo articolo 25-*bis* nel decreto-legge n. 144 del 2022, detta misure per lo sviluppo, a decorrere dall'anno scolastico e formativo 2024/2025, della filiera formativa tecnologico-professionale, costituita dai percorsi sperimentali del secondo ciclo di istruzione, dai percorsi formativi degli Istituti tecnologici superiori, dai percorsi di istruzione e formazione professionale e dai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore

(IFTS); l'articolo 2 disciplina la struttura tecnica per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale, istituita presso il Ministero dell'istruzione e del merito; l'articolo 3 demanda a un decreto del Ministro dell'istruzione e del merito la costituzione, presso la suddetta Struttura tecnica, di un Comitato di monitoraggio nazionale per la filiera formativa tecnologico-professionale; l'articolo 4 reca ulteriori misure per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale, costituendo in particolare un Fondo per la promozione dei campus della filiera formativa tecnologico-professionale;

ritenuto che:

per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

le disposizioni del disegno di legge sono riconducibili alla materia « norme generali sull'istruzione », di competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *n*), della Costituzione, oltre che alla materia « istruzione », di competenza concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, e alla materia « istruzione e formazione professionale », di competenza residuale delle regioni ai sensi dell'articolo 117, quarto comma, della Costituzione;

a fronte di questo intreccio di competenze il provvedimento prevede forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali (articolo 1, comma 1, che introduce il nuovo articolo 25-*bis* nel decreto-legge n. 144 del 2022; articolo 3, comma 1; articolo 4),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 7

Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale. C. 788 e abb.**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminata la proposta di legge C. 788 Caretta, recante « Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale » come risultante dalle proposte emendative approvate dalla Commissione in sede referente, cui è abbinata la proposta di legge C. 1649 Carloni;

rilevato che:

il provvedimento, che si compone di 11 articoli, reca disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale;

in particolare, dopo aver esplicitato finalità e oggetto dell'intervento normativo e introdotto specifiche definizioni (articoli 1 e 2), all'articolo 3 conferisce alle regioni, d'intesa con il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, la possibilità di istituire marchi che certificano il rispetto di requisiti di prodotto o di processo;

il provvedimento inoltre istituisce un Tavolo tecnico della birra artigianale, con funzioni di studio, consultive e di indirizzo (articolo 4), anche relativamente alla redazione del Piano nazionale di sviluppo della filiera brassicola artigianale italiana previsto dall'articolo 5 che ne demanda l'adozione ad un decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimen-

tare e delle foreste, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni;

ulteriori interventi riguardano i piani di comunicazione e promozione (articolo 6), misure di premialità, che l'articolo 7 demanda al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, acquisito il parere del Tavolo tecnico e d'intesa con le regioni interessate, misure fiscali relative alle accise sulla birra (articolo 8), l'estensione alle attività di turismo brassicolo delle misure previste per l'enoturismo (articolo 9) nonché concorsi di idee per imprese e giovani diplomati e laureati (articolo 10) oltre alla copertura finanziaria degli oneri (articolo 11);

ritenuto che:

per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:

il provvedimento appare prevalentemente riconducibile alle materie « tutela della concorrenza », di esclusiva competenza statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione, e « agricoltura », di competenza regionale residuale ai sensi dell'articolo 117, quarto comma, della Costituzione;

a fronte di questo concorso di competenze, il provvedimento prevede forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali (articoli 3, 5 e 7),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	85
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 8 maggio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.50 alle 14.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00215 Provenzano: Su iniziative relative alla crisi politica in Sudan (<i>Discussione e rinvio</i>) .	86
7-00217 Deborah Bergamini: Sulla situazione politica in Venezuela in vista delle elezioni presidenziali del 2024 (<i>Discussione e rinvio</i>)	87
ALLEGATO (<i>Testo riformulato della risoluzione</i>)	89
7-00218 Onori e 7-00219 Amendola: Su un possibile accordo tra Italia e Spagna per il reciproco riconoscimento della doppia cittadinanza (<i>Discussione congiunta e rinvio</i>)	87

COMITATO PERMANENTE SUL COMMERCIO INTERNAZIONALE.

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle dinamiche del commercio internazionale e interesse nazionale.

Audizione di rappresentanti di AEFI (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	88
--	----

RISOLUZIONI

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza della vicepresidente Lia QUARTAPELLE PROCOPIO. – Interviene la sottosegretaria di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Maria Tripodi.

La seduta comincia alle 14.05.

7-00215 Provenzano: Su iniziative relative alla crisi politica in Sudan.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP), intervenendo in qualità di cofirmatario, illustra la risoluzione in titolo. Sottolinea i gravi effetti che la guerra in Sudan sta producendo all'interno del Paese, ormai da un

anno al centro di una forte instabilità politica e di una serie di conflitti tra forze armate. Evidenzia che la risoluzione mira ad adottare iniziative, insieme all'Unione europea e ai *partner* internazionali, volte ad esercitare una forte presenza e influenza in Sudan, al fine di contribuire agli sforzi di *de-escalation* e di pervenire al più presto alla cessazione delle ostilità e al ritorno di una transizione guidata dai civili, che supporti le legittime aspirazioni democratiche della popolazione. Conclude ricordando i complicati trascorsi della storia del Sudan, caratterizzata da un ennesimo conflitto, e chiede, pertanto, al Governo di porre massima attenzione sul tema.

La sottosegretaria Maria TRIPODI si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di interve-

nire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

7-00217 Deborah Bergamini: Sulla situazione politica in Venezuela in vista delle elezioni presidenziali del 2024.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, *presidente*, segnala che nel corso dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti gruppi, svoltosi ieri è stata preannunciata la presentazione di una proposta di risoluzione del gruppo PD sul medesimo tema.

Deborah BERGAMINI (FI-PPE) illustra un nuovo testo della risoluzione (*vedi allegato*), che recepisce gli ultimi sviluppi della situazione politica in Venezuela. Sottolineando che la risoluzione in esame si ispira ad un analogo atto di indirizzo – doc. XXIV, n. 16 – approvato all'unanimità dal Senato della Repubblica il 17 aprile scorso ed auspicando la più ampia convergenza delle forze politiche sul testo in esame, rileva che le prossime elezioni presidenziali nel Paese sudamericano, previste per il 28 luglio 2024, si svolgono in un clima segnato da evidenti violazioni dei valori democratici e delle libertà fondamentali. Pertanto, la proposta di risoluzione in esame mira ad impegnare il Governo, tra le altre cose, ad intraprendere ogni iniziativa utile al ripristino della democrazia, dello Stato di diritto e del libero esercizio dei diritti civili e politici da parte della popolazione del Venezuela, nonché a sostenere l'azione diplomatica dell'Alto Rappresentante Borrell finalizzata a definire una posizione comune tra i ventisette Paesi dell'Unione europea.

La sottosegretaria Maria TRIPODI si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di interve-

nire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

7-00218 Onori e 7-00219 Amendola: Su un possibile accordo tra Italia e Spagna per il reciproco riconoscimento della doppia cittadinanza.

(Discussione congiunta e rinvio).

La Commissione inizia la discussione congiunta delle risoluzioni.

Federica ONORI (AZ-PER-RE), intervenendo in videoconferenza, illustra la risoluzione in titolo, avente ad oggetto l'introduzione della possibilità per i cittadini italiani residenti in Spagna di chiedere la cittadinanza spagnola senza rinunciare a quella italiana. Evidenzia che il mancato riconoscimento di tale possibilità costituisce una condizione limitativa, soprattutto ai fini dell'integrazione sociale. Precisa che l'ordinamento giuridico spagnolo, come principio generale, impone agli stranieri che acquisiscono la cittadinanza spagnola l'obbligo di rinunciare a quella di origine; tuttavia, tale obbligo non sussiste nei confronti dei cittadini di alcuni Paesi – tra cui, la Francia e il Portogallo – con i quali la Spagna ha stipulato accordi *ad hoc*. Chiede, pertanto, al Governo, di intraprendere con la massima priorità le iniziative di propria competenza volte alla celere finalizzazione dell'intesa in materia tra Spagna e Italia, i cui negoziati sono stati già avviati. Conclude evidenziando che la proficua interlocuzione tra i due Paesi si inserisce all'interno della più ampia iniziativa di diplomazia parlamentare avviata all'interno del gruppo di amicizia Italia-Spagna, di cui è presidente, istituito in seno all'Unione interparlamentare.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP) si associa alle considerazioni della collega Onori.

La sottosegretaria Maria TRIPODI si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, *presidente*, nessun altro chiedendo di interve-

nire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

**COMITATO PERMANENTE SUL COMMERCIO
INTERNAZIONALE**

INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza
della vicepresidente Naike GRUPPIONI.*

La seduta comincia alle 14.55.

**Sulle dinamiche del commercio internazionale e in-
teresse nazionale.**

Audizione di rappresentanti di AEFI.

(Svolgimento e conclusione).

Naike GRUPPIONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta

odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Pietro PICCINETTI, *rappresentante di AEFI*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Interviene, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni Naike GRUPPIONI, *presidente*.

Pietro PICCINETTI, *rappresentante di AEFI*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Naike GRUPPIONI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

7-00217 Deborah Bergamini: Sulla situazione politica in Venezuela in vista delle elezioni presidenziali del 2024.**TESTO RIFORMULATO DELLA RISOLUZIONE**

La III Commissione,

premesso che:

con l'ascesa al potere di Nicolás Maduro nel 2013 in Venezuela si è aperta una stagione politica ed economica drammatica, segnata da gravi conseguenze sul piano sociale, da sistematici episodi di violenza e da casi di violazione dei diritti umani da parte delle autorità governative, dall'incertezza del quadro giuridico, dall'inaffidabilità del sistema giudiziario, dall'arbitrarietà dell'azione amministrativa, dal crollo degli investimenti stranieri, dalla drastica contrazione del prodotto nazionale lordo e dalla crescita esponenziale dei livelli di povertà della popolazione, con importanti ripercussioni anche sul piano dei rapporti e degli equilibri internazionali;

le elezioni presidenziali del 20 maggio 2018, caratterizzate da un forte astensionismo e che hanno visto prevalere il Presidente uscente Maduro, sono state espressamente contestate e ritenute non credibili da larga parte della comunità internazionale, a partire dall'Organizzazione degli Stati americani, dall'Unione europea e dagli Stati Uniti, in ragione dell'assenza di reali garanzie democratiche per i cittadini e per la segnalazione di numerose irregolarità nelle operazioni di voto;

il Governo di Maduro, forte del sostegno di gran parte delle forze armate e di polizia venezuelane, è riuscito a sopravvivere politicamente ed istituzionalmente, fino ad esercitare il controllo sulla gestione delle elezioni legislative del 6 dicembre 2020 che, svoltesi anch'esse in assenza di credibili *standard* democratici, boicottate dai principali partiti di opposizione e caratterizzate da una scarsa partecipazione al voto degli aventi diritto, hanno portato all'insedia-

mento di una nuova Assemblea nazionale, dominata dai rappresentanti del Gran polo patriottico Simón Bolívar di impronta chavista;

dal mese di agosto 2021 è stato avviato un processo negoziale tra il regime venezuelano e la Piattaforma unitaria democratica del Venezuela, l'organismo che riunisce le principali anime dell'opposizione democratica, finalizzato a predisporre le condizioni per la cessazione della crisi politica ed economica che affligge il Venezuela, in vista dell'organizzazione nel 2024 di elezioni presidenziali libere, eque ed inclusive e della revoca delle sanzioni economiche che gravano da anni sul Paese;

a seguito della firma, nel novembre 2022, di un accordo sociale tra le parti del processo negoziale, gli Stati Uniti hanno avviato un alleggerimento mirato delle sanzioni per alleviare le sofferenze del popolo venezuelano;

la ripresa dei negoziati fra i rappresentanti del Governo di Maduro e quelli dei principali partiti dell'opposizione è sembrata avviare il Paese verso un periodo di riconciliazione e di democratizzazione che ha portato alla sottoscrizione, il 17 ottobre 2023, nello Stato caraibico di Barbados, di due accordi parziali sulla promozione dei diritti politici e delle garanzie elettorali per tutti e sulla protezione degli interessi vitali della Nazione, con l'impegno delle parti allo svolgimento di elezioni presidenziali libere ed inclusive nella seconda metà del 2024, in conformità con il calendario costituzionale, aperte all'eleggibilità di candidati che rientrino nei criteri stabiliti dalla legge, previo aggiornamento delle liste elettorali, anche all'estero, e da tenersi alla presenza di missioni internazionali di monitoraggio elettorale; a seguito di questi

Accordi vi è stato un secondo alleggerimento delle sanzioni statunitensi;

il 22 ottobre 2023 le primarie organizzate dalle forze di opposizione, cui hanno partecipato oltre 2 milioni di cittadini, hanno visto prevalere nettamente Maria Corina Machado, la *leader* del partito *Vente Venezuela*, realtà politica esterna al perimetro del raggruppamento dei partiti della Piattaforma unitaria;

Maria Machado, attivista per i diritti umani, già sanzionata con misure restrittive dieci anni fa, è stata nuovamente colpita da un provvedimento di inelleggibilità nel gennaio 2024;

ulteriori interdizioni di candidati sono state comminate anche a danno di altre personalità politiche di rilievo della scena politica venezuelana, come Leopoldo López, Henrique Capriles e Freddy Superlano, misure stigmatizzate dal Parlamento europeo che le ha definite, l'8 febbraio scorso, arbitrarie, nonché lesive del diritto dei cittadini venezuelani di scegliere i propri rappresentanti;

il 30 ottobre 2023, peraltro, il Tribunale supremo di giustizia del Venezuela, massima assise del potere giudiziario del Paese, ha sospeso i risultati delle primarie dell'opposizione svolte appena otto giorni prima, adducendo violazioni commesse nel corso delle operazioni elettorali e stabilendo che Machado non potrà candidarsi alle elezioni presidenziali del 2024;

il 22 gennaio il procuratore generale ha emesso 14 mandati di arresto per, tra gli altri, il difensore dei diritti umani Tamara Suju, la giornalista Sebastiana Barràez, l'ex sindaco di Caracas Antonio Ledezma, il *leader* politico Leopoldo López, l'ex Presidente *ad interim* del Venezuela Juan Guaidó e l'ex sindaco David Smolansky, con motivazioni diverse;

a fine gennaio 2024, la stessa Corte suprema del Venezuela ha quindi respinto il ricorso di Maria Corina Machado in merito all'interdizione da ogni carica pubblica comminata a suo carico, con una pronuncia che rende incerto il percorso di

riconciliazione e democratizzazione del Paese culminato con la sottoscrizione degli Accordi di Barbados nell'ottobre 2023;

la crisi interna venezuelana ha delle fortissime ricadute anche sul piano regionale ed internazionale, contribuendo ad alimentare focolai di tensioni e di instabilità politica, che rischiano di avere effetti ulteriormente destabilizzanti per gli equilibri dell'intero continente americano anche a causa degli ingenti flussi migratori nei Paesi della regione: nell'ultimo decennio, oltre 7 milioni di venezuelani sono stati costretti a lasciare il Paese;

la recrudescenza del contenzioso relativo al vasto territorio dell'Esequibo con lo Stato sovrano della Guyana seguita allo svolgimento, lo scorso 3 dicembre, su iniziativa del Presidente Maduro, di un *referendum* per l'annessione al Venezuela della ricca regione, può rappresentare un ulteriore elemento di instabilità, in vista delle elezioni presidenziali del 2024;

l'Alto Commissariato per i diritti umani delle Nazioni Unite in Venezuela ha rilevato, nei rapporti sui diritti umani presentati annualmente, una generale restrizione dello spazio civico e numerosi casi di sparizioni forzate; la Corte penale internazionale sta portando avanti indagini sulla situazione in Venezuela;

il Parlamento europeo, nella risoluzione del 13 luglio 2023 sulle interdizioni politiche in Venezuela e nella risoluzione dell'8 febbraio 2024 sull'ulteriore repressione contro le forze democratiche in Venezuela: attacchi alla candidata presidenziale Maria Corina Machado, ha rimarcato come proprio le elezioni presidenziali del 2024 potrebbero rappresentare un punto di svolta verso il ritorno alla democrazia ed ha esortato gli Stati membri dell'Unione europea a mantenere le sanzioni esistenti contro il regime di Maduro. Il Parlamento europeo ha aggiunto che le sanzioni potranno essere rafforzate fino a quando Caracas non dimostrerà un impegno chiaro e permanente a sostenere gli *standard* democratici fondamentali, lo Stato di diritto e i diritti umani;

dopo ulteriori azioni contro esponenti dell'opposizione vicini a Maria Corina Machado ed a seguito delle prese di posizione dell'Ufficio dell'Alto Commissariato per i diritti umani (OHCHR) in relazione all'arresto dell'attivista per i diritti umani Rocio San Miguel, di cui era stata denunciata la potenziale « sparizione forzata », il 15 febbraio le autorità di Caracas hanno deciso di sospendere le attività dell'OHCHR in Venezuela, intimando al personale di lasciare il territorio venezuelano entro settantadue ore; il 23 aprile il Presidente Maduro ha invitato l'Alto Commissariato a riaprire l'Ufficio in Venezuela;

il 6 marzo 2024 il consiglio elettorale del Venezuela ha annunciato che le elezioni presidenziali si terranno il 28 luglio; non si tratta di una data casuale, ma il giorno di nascita di Hugo Chávez, fondatore del partito socialista al potere da 25 anni;

il 24 marzo 2024 il partito *Vente Venezuela* ha denunciato di non avere notizie di tre collaboratori recentemente arrestati e ha chiesto la loro liberazione, insieme a quella di altri suoi dipendenti, mentre il 26 marzo il Presidente Maduro in persona ha annunciato l'arresto di due esponenti di *Vente Venezuela* (Jerry Ostos Perdomo e Carlos Castilo) accusati di essersi infiltrati tra i suoi sostenitori per attentare alla sua vita nel corso di un evento pubblico;

il 3 aprile 2024 Maria Corina Machado ha lanciato un appello alla mobilitazione, invitando i circa cinque milioni di venezuelani che si trovano all'estero ad aderire ad una « protesta mondiale » contro il « blocco elettorale » in Venezuela, per elezioni libere e pulite e in favore della difesa dei diritti umani. Sabato 6 aprile molte centinaia di venezuelani emigrati hanno partecipato a manifestazioni che si sono svolte in diverse parti del mondo: dall'Argentina al Belgio, dagli Stati Uniti alla Germania, le foto di *sit-in* e cortei sono state pubblicate sui profili *social* del partito *Vente Venezuela*;

il 9 aprile rappresentanti dell'Unione europea hanno incontrato a Caracas

i membri della Commissione nazionale elettorale (Cne); la missione « esplorativa » deve valutare le condizioni per una partecipazione dell'Ue al processo elettorale in qualità di osservatore. La missione esplorativa elettorale dell'Unione europea e l'Incaricata di affari dell'Ue in Venezuela hanno incontrato la Cne una seconda volta il 17 aprile; la missione ha avuto incontri anche con rappresentanti di partiti politici, sia del Governo che dell'opposizione;

dal 18 aprile gli Stati Uniti hanno reintrodotta le sanzioni petrolifere nei confronti del Venezuela a soli sei mesi dal loro allentamento, quando, ad ottobre 2023, l'amministrazione del Presidente Biden aveva concesso l'esenzione dalle sanzioni sui settori petrolifero, del gas e minerario gestiti dallo Stato in cambio di elezioni libere e democratiche. Il Presidente Maduro, commentando la decisione statunitense, ha affermato che « nessuna sanzione, nessuna minaccia, nessuna cospirazione, nessun popolo corrotto, nessun traditore potrà impedire al Venezuela di andare avanti » e che le misure punitive americane hanno l'obiettivo di « impedire ai lavoratori venezuelani di migliorare il loro reddito »;

lo scorso 30 gennaio 2024 Maria Corina Machado nel corso di un'audizione avvenuta presso la 3^a Commissione permanente (Affari esteri e difesa) del Senato della Repubblica italiano, ha fra l'altro rimarcato la necessità che tutti i venezuelani siano messi in condizione di votare, anche quelli residenti all'estero, e che venga assicurata protezione internazionale agli attivisti politici che lavorano nel Paese;

lo svolgimento di elezioni libere e regolari rappresenta una condizione irrinunciabile dei Paesi democratici e l'organizzazione di processi elettorali indipendenti e trasparenti è indispensabile per promuovere un ambiente elettorale competitivo e la fiducia dei cittadini nell'integrità delle elezioni e delle stesse istituzioni democratiche;

l'integrità dei processi elettorali deve essere garantita dal quadro giuridico e istituzionale che ne regola compiutamente lo

svolgimento, a partire dalla composizione e dall'operato degli organi preposti all'organizzazione e alla gestione delle elezioni;

la stabilità democratica ed il ripristino di indifferibili condizioni di sicurezza e di legalità in Venezuela sono indispensabili, anche al fine di tutelare l'incolumità dei cittadini appartenenti alla numerosa comunità italo-venezuelana presente nel Paese;

il rapporto privilegiato che lega il Venezuela al mondo occidentale e in particolare agli Stati Uniti e all'Unione europea si fonda non solo su affinità storiche, culturali e sociali, ma anche su un solido interscambio economico, posto che tuttora essi rimangono tra i *partner* commerciali più importanti per Caracas;

l'unica via di uscita dal grave stato di prostrazione in cui versano il Venezuela e la sua economia, dalla crisi sociale che segna i suoi cittadini, nonché dall'*impasse* politico-istituzionale che il regime impone da anni al Paese è la ricerca di una soluzione democratica, pacifica e inclusiva, che passi dall'organizzazione di elezioni presidenziali e parlamentari aperte e realmente pluraliste;

l'accordo sulla tabella di marcia elettorale delle Barbados costituisce, in particolare, il meccanismo negoziale più praticabile per risolvere la crisi politica, economica e umanitaria che colpisce il Venezuela, finalizzato all'organizzazione di elezioni presidenziali competitive e inclusive nel Paese, in cui anche gli attori politici dei partiti di opposizione possano essere liberi di selezionare i propri candidati in vista dell'appuntamento elettorale;

mercoledì 17 aprile 2024 si è tenuta la prima riunione tra Maria Corina Machado, Manuel Rosales, governatore dello Stato di Zulia, unico oppositore di peso sin qui ammesso al voto, e la Piattaforma di unità democratica (Pud), la coalizione dei principali partiti di opposizione che spingono per una candidatura unitaria; dopo ulteriori incontri, il 20 aprile 2024 la Pud ha indicato Edmundo González Urrutia quale candidato unico dell'opposizione;

il Governo italiano sta seguendo con grande attenzione l'evolversi della campagna elettorale in Venezuela: il Ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha ripetutamente auspicato il rispetto delle norme democratiche e il riconoscimento dei diritti di tutte le parti in gioco, mentre il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, lo scorso 11 aprile, ha parlato con Maria Corina Machado alla quale ha espresso « sostegno per l'impegno profuso a favore dei valori democratici e delle libertà fondamentali »,

impegna il Governo:

a ribadire in ogni consesso internazionale l'importanza del ripristino della democrazia, dello Stato di diritto e del libero esercizio dei diritti civili e politici da parte della popolazione del Venezuela, richiamando le autorità di Caracas alla necessità di rilasciare i prigionieri politici e di far cessare ogni azione volta ad impedire una reale partecipazione democratica alle prossime competizioni elettorali;

ad intraprendere ogni iniziativa utile ai fini dell'attuazione degli Accordi di Barbados, con particolare riguardo alla definizione di un cronoprogramma, all'aggiornamento del registro degli elettori, anche all'estero, e all'autorizzazione alla presenza di missioni internazionali di osservazione elettorale;

ad adoperarsi affinché i numerosi cittadini venezuelani residenti in Italia possano esercitare il proprio diritto al voto in occasione delle prossime competizioni elettorali;

a sostenere l'azione diplomatica dell'Alto Rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri finalizzata a definire una posizione comune tra i ventisette Paesi dell'Unione europea sulla linea del presente atto di indirizzo;

ad intraprendere ogni iniziativa utile a livello diplomatico e nelle sedi internazionali affinché le elezioni presidenziali previste per il 28 luglio 2024 in Venezuela siano libere, eque, inclusive e credibili e si svolgano in modo trasparente, consentendo

anche ai legittimi rappresentanti dell'opposizione di prendervi parte in qualità di candidati;

ad esperire ogni ulteriore azione utile a tutelare la comunità italiana in Venezuela

e le aziende italiane tuttora operanti in quel Paese ed i loro legittimi interessi economici.

(7-00217) « Deborah Bergamini, Orsini, Marrocco ».

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 16/2023, denominato « <i>Data Center</i> », relativo al consolidamento e potenziamento capacitivo dello strumento terrestre nell'ambito del <i>Information Communication Technology</i> . Atto n. 146 (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	94
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	97
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 29/2023, denominato « Potenziamento delle capacità di demilitarizzazione del Centro tecnico logistico interforze (CETLI) NBC di Civitavecchia ». Atto n. 147 (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	95
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	98

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza della vicepresidente Monica CIABURRO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Matteo Perego di Cremona.

La seduta comincia alle 8.30.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 16/2023, denominato « *Data Center* », relativo al consolidamento e potenziamento capacitivo dello strumento terrestre nell'ambito del *Information Communication Technology*.

Atto n. 146.

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale.

Monica CIABURRO, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del prescritto parere scadrà il 13 maggio. Avverte,

quindi, che la V Commissione, in data 23 aprile, ha espresso sullo schema di decreto una valutazione favorevole con rilievo sulle conseguenze di carattere finanziario.

Pino BICCHIELLI (NM(N-C-U-I)-M), *relatore*, riferisce che il programma d'arma SMD 16/2023 è finalizzato all'ammodernamento dell'infrastruttura ICT (*Information Communication Technology*) dell'Esercito italiano e prevede la realizzazione di un nuovo *Data Center* principale, presso la Caserma Perotti di Roma e il relativo *Data Center* secondario (*Disaster Recovery*) presso la Caserma Pierobon di Padova.

Evidenzia, quindi, che la realizzazione del programma consentirà allo Strumento terrestre di disporre di un ambiente digitale per l'erogazione dei servizi informatici ottimizzato in termini di affidabilità, disponibilità e resilienza sia ai fini della progettazione info-strutturale della componente *networking*, sia al fine dell'acquisizione di *Integrated Modular Systems* (IMS) che per l'approvvigionamento e l'implementazione dell'oggetto di progettazione.

Più in particolare, osserva che attraverso il programma si provvederà alla realizzazione di un insieme di apparecchiature di calcolo integrate, infrastrutture di *backup* e *data protection*, in un ambiente *cyber* difeso.

Sottolinea, poi, che la scheda illustrativa osserva che il massivo ricorso a sempre nuovi servizi informatici necessari al funzionamento dei processi gestionali interni impone il costante ammodernamento, potenziamento e incremento della capacità dei *Data Center* e che l'ottimizzazione del processo di *governance* delle procedure informatiche necessita della concentrazione delle risorse *hardware* e *software* in un numero ristretto di siti con elevata affidabilità, allo scopo di massimizzarne l'efficacia. Ne deriva, dunque, la necessità di dare corso al programma in oggetto, concepito secondo un piano di sviluppo pluriennale di presumibile avvio nel 2024 e durata complessiva ipotizzata di nove anni (2024-2032).

L'onere complessivo è stimato in circa 209 milioni di euro, di cui risulta finanziata la prima *tranche* per 63 milioni, a valere sugli stanziamenti derivanti da capitoli del settore investimento del bilancio ordinario del Ministero della Difesa. Tale quota consentirà, oltre alla progettazione ICT atta a realizzare un'architettura distribuita e ridondata, che realizzi un *Data Center* principale ed il suo relativo assetto di continuità operativa, capace di operare con un *Data Center* secondario per l'erogazione dei servizi classificati e non, anche l'approvvigionamento di strutture prefabbricate precablate IMS (*Integrated Modular Systems*) per il *Data Center* in Roma, capaci di ospitare gli elementi dell'architettura di rete coerentemente alla progettazione, nonché l'allestimento degli ambienti tecnologici realizzati nelle sedi di Roma e Padova, con approvvigionamento di apparati attivi di rete e, infine, il mantenimento ed il supporto logistico della componente attiva di rete.

Il completamento del programma, per il restante valore previsionale complessivo di 146 milioni, da realizzarsi attraverso successivi provvedimenti finanziari, sarà fina-

lizzato al mantenimento e supporto logistico per l'intero periodo di servizio nonché all'aggiornamento delle dotazioni.

Rileva, inoltre, che i settori industriali interessati dal programma sono prevalentemente quelli dell'industria elettronica, delle comunicazioni, dell'informatica, della climatizzazione e dell'integrazione sistemistica, con importanti ritorni industriali, soprattutto in termini di acquisizione e consolidamento del *know-how* per la progettazione e produzione in Italia di componenti e sistemi operanti nel settore dell'ICT, nonché dei servizi per il supporto logistico. Le aree interessate all'impresa sono distribuite sul tutto il territorio nazionale, con prevalenza nel centro Italia e nel Triveneto in ragione dei siti destinatari degli interventi.

La scheda illustrativa segnala, inoltre, che la connotazione ad alta valenza tecnologica del progetto favorisce il confronto con aziende più intraprendenti, dinamiche, creatrici di nuove tendenze (*Start-Up*), ben integrate nel fertile terreno dell'innovazione, soprattutto nell'ambito dell'ICT.

Conclude rilevando che la realizzazione di tale programma avrà un positivo impatto sull'indotto industriale dei settori interessati, con ricadute occupazionali verosimilmente nel centro e nel nord-est dell'Italia e, pertanto, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 29/2023, denominato «Potenziamento delle capacità di demilitarizzazione del Centro tecnico logistico interforze (CETLI) NBC di Civitavecchia».

Atto n. 147.

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale.

Monica CIABURRO, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del pre-

scritto parere scadrà il 13 maggio. Avverte, quindi, che la V Commissione, in data 23 aprile, ha espresso sullo schema di decreto una valutazione favorevole con rilievo sulle conseguenze di carattere finanziario.

Anastasio CARRÀ (LEGA), *relatore*, illustra i contenuti del programma d'arma SMD 29/2023 volto alla realizzazione di un impianto del tipo termossidatore pirolitico per far fronte alle necessità di distruzione del munizionamento a caricamento speciale OCW (*Old Chemical Weapons*). Ricorda, infatti, che le OCW sono armi chimiche, prodotte dal 1925 al 1945, deteriorate a tal punto da non poter più essere utilizzabili come armamento e che l'Italia, con la Legge n. 496 del 18 novembre 1995, come modificata e integrata dalla Legge n. 93 del 4 aprile 1997 – ha ratificato la Convenzione sulla proibizione delle armi chimiche (*Chemical Weapons Convention* – CWC) che proibisce lo sviluppo, la produzione, lo stoccaggio e l'uso di armi chimiche e prevede la distruzione degli arsenali esistenti.

Osserva, quindi, che il Centro Tecnico Logistico Interforze (Ce.T.L.I.) NBC di Civitavecchia è l'Ente della Difesa preposto al recupero, custodia e distruzione delle armi chimiche rinvenute sul territorio nazionale e che, al momento, rimangono immagazzinati presso il Ce.T.L.I. circa 11.000 munizioni rinvenute sul territorio nazionale classificate come OCW, non trattabili con gli attuali impianti, anche perché le attività di demilitarizzazione delle armi chimiche presso il Ce.T.L.I. sono state sospese nel 2016 a causa dell'impossibilità di poter procedere con gli attuali impianti alla distruzione delle OCW di produzione americana (circa 10.000 proiettili), caratterizzate dalla presenza di spoletta non removibile e da una carica esplosiva interna che si protrae fino al fondello. Aggiunge che l'obsolescenza e i limiti tecnici dell'impianto attualmente esistente ne rendono, dunque, necessario l'ammodernamento per riprendere le attività sospese nel 2016 a causa dell'impossibilità di poter procedere in sicurezza alla distruzione delle OCW.

Fa presente che attualmente l'impianto DYNASAFE SDC-1200 – che opera, a se-

conda del munizionamento da trattare, a temperature comprese tra i 400°C e i 550°C, decomponendo sia il composto chimico che l'esplosivo convenzionale contenuti nel munizionamento – risulta la migliore tecnologia di demilitarizzazione di munizionamento non convenzionale presente nel mercato internazionale. Esso, inoltre, è dotato di un sistema per il trattamento dei gas residui che consente di smaltire i gas generati dalla combustione dei composti chimici, evitandone la dispersione nell'ambiente.

La scheda illustrativa precisa, inoltre, che il programma comprende anche il servizio di assistenza per cinque anni, che include tutti gli interventi necessari al mantenimento costante dell'operatività (manutenzioni, riparazioni, ecc.) e che il personale specializzato impiegato nell'ambito del ciclo di demilitarizzazione del munizionamento e della manutenzione ordinaria degli impianti dovrà svolgere corsi di formazione e addestramento per acquisire le competenze necessarie.

Segnala, infine, che l'avvio del programma, concepito secondo un piano di sviluppo pluriennale con una durata ipotizzata di 4 anni, era previsto per l'anno 2023, mentre l'onere previsionale complessivo è stimato in circa 29 milioni, cui si provvede interamente tramite gli stanziamenti sui capitoli d'investimento del Ministero della difesa nell'ambito delle risorse rese disponibili sull'articolo 1, comma 95 della Legge di bilancio 2019.

Tutto ciò considerato, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Stefano GRAZIANO (PD-IDP) anche a nome del suo gruppo, preannuncia un voto favorevole esprimendo apprezzamento per i contenuti del programma in esame, la cui approvazione contribuirà alla distruzione sul territorio nazionale delle armi chimiche, che sono causa di gravi danni anche per la popolazione civile.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 8.40.

ALLEGATO 1

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 16/2023, denominato « Data Center », relativo al consolidamento e potenziamento capacitivo dello strumento terrestre nell'ambito del *Information Communication Technology*. Atto n. 146.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di Ammodernamento e Rinnovamento SMD 16/2023, denominato « *Data Center* », relativo al consolidamento e potenziamento capacitivo dello Strumento terrestre nell'ambito del *Information Communication Technology*;

premesso che:

il programma in esame è volto all'ammodernamento dell'infrastruttura ICT (*Information Communication Technology*) dell'Esercito italiano mediante la realizzazione di un nuovo *Data Center* principale, presso la Caserma Perotti di Roma e il relativo *Data Center* secondario (*Disaster Recovery*) presso la Caserma Pierobon di Padova;

la realizzazione del citato programma consentirà allo Strumento terrestre di disporre di un ambiente digitale per l'erogazione dei servizi informatici ottimizzato in termini di affidabilità, disponibilità e resilienza sia ai fini della progettazione info-strutturale della componente *networking*, sia al fine dell'acquisizione di *Integrated Modular Systems* (IMS) che per l'approvvigionamento e l'implementazione dell'oggetto di progettazione;

in particolare, attraverso il programma si provvederà alla realizzazione di un insieme di apparecchiature di calcolo integrate, infrastrutture di *backup* e *data protection*, in un ambiente *cyber* difeso;

la durata complessiva ipotizzata è di nove anni (2024-2032) e l'onere complessivo stimato ammonta a 209 milioni di euro, di cui risulta finanziata la prima *tranche* per 63 milioni, a valere sugli stanziamenti derivanti da capitoli del settore investimento del bilancio ordinario del Ministero della difesa;

valutate positivamente le ricadute occupazionali attese sui settori dell'industria nazionale elettronica, delle comunicazioni, dell'informatica, della climatizzazione e dell'integrazione sistemistica, con importanti ritorni industriali, soprattutto in termini di acquisizione e consolidamento del *know-how* per la progettazione e produzione in Italia di componenti e sistemi operanti nel settore dell'ICT, distribuiti sul tutto il territorio nazionale con prevalenza nel centro Italia e nel Triveneto,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 29/2023, denominato «Potenziamento delle capacità di demilitarizzazione del Centro tecnico logistico interforze (CETLI) NBC di Civitavecchia». Atto n. 147.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di Ammodernamento e Rinnovamento SMD 29/2023, denominato Potenziamento delle capacità di demilitarizzazione del Centro Tecnico Logistico Interforze (Ce. T.L.I.) NBC di Civitavecchia;

premesso che:

l'Italia, già dal 18 novembre 1995, ha ratificato la Convenzione sulla proibizione delle armi chimiche (*Chemical Weapons Convention* – CWC) che proibisce lo sviluppo, la produzione, lo stoccaggio e l'uso di armi chimiche e prevede la distruzione degli arsenali esistenti;

il Centro Tecnico Logistico Interforze (Ce.T.L.I.) NBC di Civitavecchia è l'Ente della Difesa preposto al recupero, custodia e distruzione delle armi chimiche rinvenute sul territorio nazionale;

al momento rimangono immagazzinati presso il Ce.T.L.I. circa 11.000 munizioni rinvenute sul territorio nazionale classificate come OCW, non trattabili con gli attuali impianti del Centro tecnico, anche perché le attività di demilitarizzazione delle armi chimiche presso il Ce.T.L.I. sono state sospese nel 2016 a causa dell'impossibilità di poter procedere con gli attuali impianti alla distruzione delle OCW di produzione

americana, caratterizzate dalla presenza di spoletta non removibile e da una carica esplosiva interna che si protrae fino al fondello;

il programma in esame prevede la realizzazione di un impianto del tipo termossidatore pirolitico del tipo DYNASAFE SDC-1200, che opera a temperature comprese tra i 400°C e i 550°C, decomponendo sia il composto chimico che l'esplosivo convenzionale contenuti nel munizionamento ed è inoltre dotato di un sistema per il trattamento dei gas residui che consente di smaltire i gas generati dalla combustione dei composti chimici, evitandone la dispersione nell'ambiente;

rilevato che:

l'avvio del programma, concepito secondo un piano di sviluppo pluriennale con una durata ipotizzata di 4 anni, era previsto per l'anno 2023 e la sua conclusione nel 2026, mentre il costo complessivo stimato ammonta a 29 milioni, cui si provvede interamente tramite gli stanziamenti sui capitoli d'investimento del Ministero della difesa nell'ambito delle risorse rese disponibili sull'articolo 1, comma 95 della Legge di bilancio 2019,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Modifica dell'articolo 2407 del codice civile, in materia di responsabilità dei componenti del collegio sindacale. C. 1276 (Parere alla II Commissione) (*Esame e conclusione – Nulla osta*) 99

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento di nuove missioni internazionali da avviare nel 2024, indicate nella deliberazione del Consiglio dei ministri 26 febbraio 2024. Atto n. 151 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole*) 100

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione. Atto n. 152 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) 102

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 32/2023, denominato «SPIKE», relativo all'acquisizione, per l'Esercito italiano, di sistemi controcarro di terza generazione SPIKE con munizionamento e relativi supporti addestrativi e logistici. Atto n. 153 (Rilievi alla IV Commissione) (*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole*) 108

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 111

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta comincia alle 13.

Modifica dell'articolo 2407 del codice civile, in materia di responsabilità dei componenti del collegio sindacale. C. 1276.

(Parere alla II Commissione).

(*Esame e conclusione – Nulla osta*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Nicola OTTAVIANI (LEGA), *relatore*, fa presente che la proposta di legge C. 1276, composta di un unico articolo, non modificato nel corso dell'esame in sede referente da parte della Commissione Giustizia, reca una riscrittura dell'articolo 2407 del codice civile in materia di responsabilità dei componenti del collegio sindacale nelle società di capitali.

In particolare, osserva che la predetta novella mira a superare l'attuale regime fondato sulla responsabilità solidale dei sindaci con gli amministratori delle società anche per i fatti o le omissioni di questi ultimi, quando il danno non si sarebbe prodotto se essi avessero vigilato in conformità degli obblighi della loro carica. La

proposta in esame prevede, invece, che, al di fuori dei casi di dolo, i sindaci che violano i propri doveri siano responsabili per i danni cagionati alla società che ha conferito l'incarico, ai suoi soci, ai creditori e ai terzi nei limiti di un multiplo del compenso annuo percepito.

Sottolinea, inoltre, che si introduce un termine di prescrizione di cinque anni per l'esercizio dell'azione di responsabilità verso i sindaci, decorrente dal deposito della relazione dei sindaci stessi, allegata al bilancio relativo all'esercizio in cui si è verificato il danno.

Preso atto della natura ordinamentale delle disposizioni contenute nel provvedimento, propone, quindi, di esprimere sullo stesso nulla osta.

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta di parere del relatore.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) evidenzia come il provvedimento sembri orientato a ridurre la responsabilità dei soggetti tenuti al controllo sul corretto andamento dei conti delle società di capitali, in controtendenza rispetto alla giurisprudenza consolidata su questa materia. Nel rilevare che tale intervento normativo, facendo venire meno il regime di solidarietà, renderà più complicata l'individuazione delle responsabilità, richiama l'attenzione sul fatto che la modifica in esame sia suscettibile di determinare una deresponsabilizzazione di una funzione che, in tal modo, non avrebbe più senso di esistere.

Nicola OTTAVIANI (LEGA), *relatore*, invita a considerare che il provvedimento in esame, pur prevedendo un termine quinquennale di prescrizione per l'esercizio dell'azione di responsabilità verso i sindaci, stabilisce che tale termine decorre dal deposito, da parte dei sindaci stessi, della relazione allegata al bilancio relativo all'esercizio in cui si è verificato il danno, laddove invece la disciplina vigente fa riferimento, quanto al termine di decorrenza della prescrizione medesima, al momento in cui il fatto dannoso si è verificato.

Daniela TORTO (M5S) dichiara, a nome del proprio gruppo, il voto di astensione sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.05.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza del vicepresidente Giovanni Luca CANNATA, indi del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta comincia alle 13.05.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento di nuove missioni internazionali da avviare nel 2024, indicate nella deliberazione del Consiglio dei ministri 26 febbraio 2024.

Atto n. 151.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto.

Angelo ROSSI (FDI), *relatore*, ricorda che lo schema di decreto in esame, corredato di relazione tecnica esplicativa, ai sensi degli articoli 2, comma 3, e 4, comma 3, della legge n. 145 del 2016, provvede alla ripartizione per l'anno 2024 delle risorse del Fondo di cui al comma 1 del medesimo articolo 4, destinato al finanziamento delle missioni internazionali.

Fa presente, preliminarmente, che oggetto del presente schema di decreto è la ripartizione delle risorse del predetto Fondo finalizzate al finanziamento, per l'anno 2024, delle nuove missioni internazionali di cui alle schede 13-*bis*, 26-*bis* e 34-*bis* contenute nella deliberazione del Consiglio dei mini-

stri del 26 febbraio 2024 (Doc. XXV, n. 2). Rileva che le suddette missioni sono state quindi autorizzate dal Parlamento con le risoluzioni approvate dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei deputati il 5 marzo scorso e concernono, rispettivamente: l'Operazione levante, nell'ambito del conflitto tra Israele e Hamas; le attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nell'area del Mar Rosso e dell'Oceano indiano nord-occidentale; la missione civile dell'Unione europea denominata *EUAM Ukraine*.

Al riguardo, segnala, in particolare, che il comma 1 dell'articolo 1 dello schema prevede che le risorse del predetto Fondo, pari a euro 1.525.468.035 per l'anno 2024 e a euro 300.000.000 per l'anno 2025, sono ripartite, per euro 35.280.444 per l'anno 2024, e per euro 10.650.000 per l'anno 2025, tra le nuove missioni precedentemente richiamate, nelle misure indicate nell'allegato 1 allo schema di decreto in esame, che indica altresì la ripartizione delle risorse del Fondo tra gli stati di previsione dei Ministeri della difesa e della giustizia, titolari dei singoli interventi.

Fa presente che, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo 1, la ripartizione delle restanti disponibilità del Fondo, destinate alla prosecuzione per l'anno 2024 delle missioni in corso e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, sarà invece effettuata con un successivo provvedimento, in conformità alle indicazioni al riguardo contenute nei richiamati atti di indirizzo parlamentare. Tanto premesso, evidenzia che il Fondo oggetto di riparto, iscritto sul capitolo 3006 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, reca uno stanziamento per l'anno 2024 di euro 1.525.468.035.

Rileva quindi che, in linea con quanto riportato nel comma 1 dell'articolo del provvedimento in esame, tale importo è inferiore rispetto alla dotazione iniziale del Fondo medesimo, pari a 1.569.225.130 euro per l'anno 2024, stabilita dalla legge n. 213 del 2023 – legge di bilancio 2024, ed è il risultato, da un lato, della riduzione operata, per un ammontare di 69.224.958 euro, ai fini dell'adempimento delle obbligazioni

esigibili nello stesso anno 2024 relative all'autorizzazione e alla proroga delle missioni internazionali per l'anno 2023 e, dall'altro, dei rimborsi derivanti dai pagamenti effettuati dall'ONU come corrispettivo di prestazioni rese dalle Forze armate italiane nell'ambito delle missioni internazionali, per un importo pari a 25.467.863 euro. Evidenzia inoltre che lo stanziamento del Fondo stesso per l'anno 2025 risulta invece determinato, secondo quanto previsto dalla citata legge di bilancio n. 213 del 2023, in 300.000.000 euro.

Rileva che tale ultimo stanziamento assume rilevanza ai fini del provvedimento in esame giacché, sebbene il fabbisogno finanziario programmato per lo svolgimento delle missioni riportate nell'allegato 1 al presente provvedimento abbia come ambito temporale di riferimento l'anno 2024, costituiscono oggetto di riparto del Fondo – in conformità a quanto già registrato in occasione dell'esame parlamentare di precedenti schemi di decreto aventi analogo contenuto – non solo le risorse relative allo stanziamento previsto per l'anno 2024, ma anche quelle relative allo stanziamento previsto per l'anno 2025. Fa presente che detta circostanza deriva dal fatto che, in conformità alle disposizioni dell'articolo 34, comma 2, della legge n. 196 del 2009, richiamato proprio all'articolo 1, comma 1, dello schema di decreto in esame, la contabilizzazione delle risorse in bilancio avviene, con riferimento a tutti e tre i saldi di finanza pubblica, in funzione della scadenza prevista per il pagamento delle obbligazioni da cui derivano gli oneri medesimi, in ragione della loro esigibilità, anziché in base al prodursi del tradizionale impegno di spesa sullo stanziamento di competenza.

Osserva che, in applicazione del regime testé descritto, tenendo conto dell'effettiva esigibilità delle obbligazioni, il presente schema di decreto imputa pertanto gli oneri derivanti dalla missione internazionale prevista dalla scheda 26-*bis* della sopracitata deliberazione del Consiglio dei ministri del 26 febbraio 2024, concernente le attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nell'area del Mar Rosso e dell'Oceano indiano nord-occidentale, pari complessivamente ad euro

42.650.121, quanto a 32.000.121 euro allo stanziamento del Fondo relativo all'anno 2024, e per la restante parte, pari a 10.650.000 euro, alle risorse iscritte sul Fondo stesso per l'anno 2025.

Rileva che l'articolo 2 dello schema di decreto in esame determina i criteri di calcolo dell'indennità da corrispondere al personale delle Forze armate inviato in missione, in applicazione dell'articolo 5, comma 3, della legge n. 145 del 2016.

Al riguardo, rilevato che il Fondo per il finanziamento delle missioni internazionali reca le risorse finanziarie necessarie a fronteggiare le spese previste dal presente provvedimento, non ha osservazioni da formulare in ordine ai relativi profili finanziari, anche considerando che la relazione tecnica esplicativa allegata alla citata deliberazione del Consiglio dei ministri del 26 febbraio 2024 (Doc. XXV, n. 2) indica il fabbisogno finanziario per la prosecuzione, nell'anno 2024, delle missioni in corso, in misura pari a 1.490.160.236, per l'anno 2024 e 289.350.000 per l'anno 2025, importi inferiori rispetto alle residue disponibilità del predetto Fondo.

Tutto ciò considerato, propone pertanto di esprimere parere favorevole sul provvedimento in esame.

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione.

Atto n. 152.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIA-LAVORI, *presidente*, avverte che lo schema di decreto del quale in data odierna si avvia

l'esame non è corredato della prescritta intesa da sancire in sede di Conferenza unificata.

Segnala, in proposito, che, in considerazione di tale circostanza, il Presidente della Camera ha evidenziato l'esigenza che la Commissione non si pronunci definitivamente su tale schema prima che il Governo abbia provveduto a integrare la richiesta di parere nel senso indicato.

Andrea MASCARETTI (FDI), *relatore*, ricorda che lo schema di decreto legislativo in esame reca disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione in attuazione degli articoli 1 e 18 della legge n. 111 del 2023 ed è corredato di una relazione tecnica.

Nel rinviare per maggiore completezza alla documentazione predisposta dagli uffici della Camera, per quanto concerne i profili di quantificazione degli articoli 1 e 2, evidenzia preliminarmente che le norme in esame dispongono che le attività di riscossione svolte dall'Agenzia delle entrate-riscossione sono pianificate annualmente sulla base della convenzione stipulata con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi di quanto previsto all'articolo 1. Rileva che sono inoltre stabiliti gli adempimenti che l'agente della riscossione deve assicurare per la salvaguardia dei crediti affidatigli prevedendo che lo stesso debba effettuare il tempestivo tentativo di notifica delle cartelle, il rispetto del piano annuale e garantire la trasmissione telematica mensile all'ente creditore dei flussi informativi afferenti alle procedure di recupero azionate, ai sensi di quanto previsto all'articolo 2. Con riferimento agli adempimenti a carico dell'Agenzia delle entrate-riscossione previsti dall'articolo 2, evidenzia che talune attività, quale ad esempio la trasmissione telematica mensile dei flussi informativi, appaiono innovare rispetto a quanto già previsto dalla vigente normativa di rango primario e potrebbero, pertanto, determinare oneri ulteriori rispetto alle risorse disponibili. Sul tale aspetto, a suo avviso andrebbero pertanto forniti elementi di informazione volti ad assicurare la possibilità da parte dell'agente della riscossione di

svolgere le predette attività nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Con riferimento all'articolo 12, in merito ai profili di quantificazione, rileva che le norme in esame in primo luogo novellano l'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973, in materia di dilazione del pagamento delle somme iscritte a ruolo, introducendo nuove ipotesi di rateazione che prevedono l'allungamento del piano di dilazione per le richieste presentate a decorrere dal 1° gennaio 2025 per debiti fino a 120.000 euro dai contribuenti che dichiarino di versare in temporanea situazione di obiettiva difficoltà; prevedono la concessione su richiesta del contribuente, che documenti la temporanea situazione di obiettiva difficoltà, di ulteriori rateazioni fino ad un massimo 120 rate mensili, nella misura indicata dalla norma in funzione dell'anno di presentazione della richiesta per i debiti fino a 120.000 euro, nonché per tutte le richieste presentate a decorrere dal 2025 per i debiti superiori a 120.000 euro. Il medesimo articolo introduce interventi di coordinamento normativo sul testo dell'articolo 19 per effetto dei quali la dilazione massima concedibile passa dalle 72 rate previste dalla normativa vigente al più elevato numero di rate previsto a decorrere dal 2025 per la proroga della dilazione concessa in caso di comprovato peggioramento della situazione economica del debitore, ai sensi di quanto previsto al comma 1-*bis* dell'articolo 19 e per la richiesta di un nuovo piano di pagamento dilazionato del debito allo scadere della sospensione della riscossione, ai sensi di quanto previsto al comma 3-*bis* dell'articolo 19. Da ultimo le stesse norme prevedono la possibilità di elevare, sulla base degli esiti del monitoraggio degli effetti derivanti dal presente provvedimento effettuato dal Ministero dell'economia e delle finanze, il numero massimo di rate previsto, 108 rate mensili a decorrere dal 2029, fino a 120, con apposita disposizione di legge, per le richieste di dilazione presentate a decorrere dal 1° gennaio 2031.

Fa presente che, per quanto riguarda la quantificazione degli oneri derivanti dall'allungamento del piano di dilazione per le

richieste presentate a decorrere dal 1° gennaio 2025, la relazione tecnica stima, da un lato, minori entrate derivanti dall'allungamento del piano di dilazione introdotto per le domande presentate a decorrere dal 2025 e, dall'altro, un effetto positivo connesso alla maggiore somma incassata per interessi. Con riferimento alle minori entrate, la relazione tecnica considera alla base della stima un ammontare di incassi di circa 566 milioni annui concessi a 72 rate e ipotizza che solo il 50 per cento dei contribuenti potrebbe richiedere un numero di rate superiori a 72, durata attualmente vigente. Evidenzia che la relazione tecnica precisa inoltre che l'impatto sul gettito, stimato fino all'anno 2037, si neutralizza dal nono anno successivo alla stabilizzazione al numero massimo di 108 rate, quando tutti gli incassi dell'anno saranno riferiti a rateazioni concesse in 108 rate.

Con riferimento alla rimodulazione dei piani di dilazione, fa presente come la relazione tecnica sembri ipotizzare, senza esplicitarlo espressamente, che le rateazioni siano tutte concesse nel mese di gennaio, dal momento che le minori entrate stimate nel primo anno del piano di dilazione sono registrate per intero nel medesimo esercizio finanziario, mentre non sono calcolate minori entrate nel primo anno successivo al termine del medesimo piano di dilazione. Rileva che, al riguardo, pur ipotizzando l'integrale compensatività, per ciascuno degli esercizi considerati, fra la sovrastima del primo anno del nuovo piano di rateazione e la sottostima relativa all'anno successivo all'ultimo anno del piano di rateazione in chiusura, sulla quale appare comunque opportuna una conferma da parte del Governo, si determinerebbe comunque una sottostima delle minori entrate al termine del periodo di impatto della norma ovvero nel 2037, quantificabile in misura pari alla metà dell'onere indicato dalla relazione tecnica per l'anno precedente, ossia pari a circa 94,35 milioni di euro. In merito a tale aspetto ritiene necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo.

Per quanto riguarda la stima delle maggiori entrate derivanti dagli interessi pagati sui piani di dilazione, sottolinea che la relazione tecnica quantifica gli importi precisando che l'effetto positivo è stato prudenzialmente abbattuto del 50 per cento considerando la percentuale di coloro che potrebbero non adempiere integralmente al piano di rateazione perdendo il beneficio del pagamento rateale, così detta decadenza. In proposito, evidenzia innanzitutto che, poiché la relazione tecnica non fornisce la misura dei tassi di interesse alla base della stima, non è possibile procedere alla verifica della quantificazione delle maggiori entrate.

Inoltre, con riferimento alla ripartizione delle minori entrate tra l'Erario, gli enti previdenziali e gli altri enti, evidenzia che la relazione tecnica non fornisce dati o elementi circa le modalità della regolazione contabile dell'impatto finanziario, registrato in termini di fabbisogno e di indebitamento netto, ai fini del ristoro degli altri enti, con particolare riguardo agli enti territoriali. Su tale aspetto rileva che andrebbero forniti chiarimenti, anche in merito all'opportunità dell'introduzione di un'apposita disposizione che disciplini le modalità della predetta regolazione contabile.

Per quanto concerne la concessione, su richiesta del contribuente che documenti la temporanea situazione di obiettiva difficoltà, di ulteriori rateazioni fino ad un massimo 120 rate mensili, evidenzia che, secondo la relazione tecnica, tali disposizioni sono analoghe a quelle previste dalla legislazione vigente con riferimento alla rateazione cosiddetta « straordinaria », essendo previsioni che comportano la verifica della situazione di difficoltà del contribuente attraverso l'esame della documentazione a corredo della domanda di rateizzazione. In proposito, osserva che la disciplina relativa alla rateazione straordinaria prevista dalla legislazione vigente, fermi restando gli obblighi di documentazione, appare in realtà ben più restrittiva rispetto a quella introdotta dal provvedimento in esame, posto che la richiesta del contribuente deve fondarsi non già su una tem-

poranea situazione di obiettiva difficoltà, come ora previsto, ma su una comprovata e grave situazione di difficoltà « legata alla congiuntura economica » e pertanto su ragioni estranee alla responsabilità del richiedente. Osserva che il requisito previsto dalla disposizione ora introdotta sembra assimilabile, piuttosto, a quello previsto a legislazione vigente per il ricorso alla rateazione ordinaria, ossia a quella che prevede con un numero di rate fino a 72, cioè sensibilmente inferiore a quello ora introdotto, che si fonda appunto sulla temporanea situazione di obiettiva difficoltà. Ritiene necessario, pertanto, acquisire al riguardo un chiarimento da parte del Governo, posto che la norma ora introdotta potrebbe determinare un maggior ricorso alla rateazione in 120 rate rispetto a quanto previsto dalla legislazione vigente, con conseguenti nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Per quanto riguarda gli interventi di coordinamento normativo sul testo dell'articolo 19, fa presente che non appare chiaro se le ulteriori dilazioni ivi previste possano riferirsi anche a domande di rateazione presentate prima del 2025, anche perché la relazione tecnica, riferendosi alle « nuove » rateazioni, sembrerebbe implicitamente escludere tali fattispecie dalla quantificazione degli oneri. Su tale aspetto osserva come appaia necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo, nonché, ove tale esclusione fosse confermata, una sua valutazione in merito all'opportunità, al fine di evitare dubbi interpretativi, di precisare, al comma 3 dell'articolo 12, che continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973, nella versione vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto, non solo alle richieste di rateazione presentate fino al 31 dicembre 2024, ma anche alle richieste connesse a queste ultime presentate successivamente alla predetta data ai sensi dei commi 1-bis e 1-ter del medesimo articolo 19.

Riguardo alla possibilità di elevare il numero massimo di rate previsto per le richieste di dilazione presentate a decor-

rere dal 1° gennaio 2031 non ha osservazioni da formulare giacché, come risulta dalla relazione tecnica, sotto il profilo finanziario, detta previsione non comporta effetti, posto che essa prefigura un intervento meramente eventuale, da realizzarsi a mezzo di un apposito e ulteriore intervento normativo, che dovrà pertanto trovare in tale ultimo ambito la sua necessaria copertura finanziaria.

Con riferimento agli articoli 13 e 14, in merito ai profili di quantificazione, evidenzia che le norme in esame prevedono l'applicazione della disciplina dell'accertamento esecutivo a categorie di atti impositivi che attualmente sono riscosse dall'Agenzia delle entrate a mezzo di iscrizione a ruolo, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 13, e introducono disposizioni procedurali in materia di riscossioni nei confronti di coobbligati solidali, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 14. Nel rilevare che alle disposizioni non sono ascritti effetti finanziari, segnala che la relazione tecnica afferma, fra l'altro, che la nuova procedura di cui all'articolo 13, superando per altre categorie di atti impositivi emessi dall'Agenzia delle entrate, la necessità di emissione del ruolo e della cartella di pagamento, potrà determinare una contrazione delle tempistiche di avvio delle procedure di recupero coattivo, con effetti finanziari positivi, prudenzialmente non quantificati, mentre con riferimento all'articolo 14 afferma che esso introduce disposizioni di natura procedimentale che non determinano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In proposito, in relazione all'articolo 14 reputa necessario acquisire un chiarimento da parte del Governo in merito agli eventuali oneri derivanti dal maggior numero di notificazioni che l'attuazione della norma sembrerebbe richiedere.

Per quanto concerne l'articolo 15, in merito ai profili di quantificazione, evidenzia preliminarmente che le norme in esame, con riferimento alla procedura di compensazione tra rimborsi e importi iscritti a ruolo di cui all'articolo 28-ter del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973, introducono una soglia minima di rimborso, pari a 500 euro, a partire dalla

quale sarà consentito il pagamento mediante compensazione volontaria con crediti d'imposta. Rileva che le norme inoltre sopprimono il rimborso delle spese vive sostenute per la notifica spettante all'agente della riscossione, ai sensi di quanto previsto al comma 1, e abrogano l'articolo 24, comma 1, del regolamento approvato con decreto del Ministro delle finanze 28 dicembre 1993, n. 567, concernente il compenso spettante al concessionario del servizio della riscossione per ogni rimborso erogato, ai sensi di quanto previsto al comma 3. Sottolinea, infine, che le norme estendono l'ambito di applicazione dell'articolo 28-ter del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973, qui novellato, anche ai rimborsi delle imposte indirette erogati dall'Agenzia delle entrate, ai sensi di quanto previsto al comma 4, e alle somme affidate all'agente della riscossione da tutti gli enti titolari del credito diversi dall'Agenzia delle entrate, ai sensi di quanto previsto al comma 2.

Con riferimento al comma 1, in merito all'introduzione dell'importo soglia di 500 euro per la compensazione, evidenzia che la relazione tecnica afferma che la disposizione determina un impatto finanziario negativo pari a 4,2 milioni di euro a decorrere dal 2025; mentre riguardo all'estensione dell'ambito di applicazione dell'articolo 28-ter anche ai rimborsi delle imposte indirette erogati dall'Agenzia delle entrate e alle somme affidate all'agente della riscossione da tutti gli enti titolari del credito diversi dall'Agenzia delle entrate, ai sensi di quanto previsto ai commi 4 e 2, la relazione tecnica ritiene che essi determinino impatti positivi in termini di gettito, prudenzialmente non stimati, nonché sull'efficienza del sistema di riscossione, poiché, in assenza dell'accettazione della proposta di compensazione, potrà darsi corso ad azioni esecutive capienti, capaci di ristorare sia le spese sostenute sia il credito azionato. In merito ai profili di quantificazione del predetto onere non formula osservazioni, dal momento che l'impatto in termini di minore gettito è stato calcolato dalla relazione tecnica considerando i dati amministrativi riferiti agli anni 2022-2023. Tuttavia, con

riferimento alla ripartizione delle minori entrate tra l'Erario, gli enti previdenziali e gli altri enti, evidenzia che la relazione tecnica non fornisce dati o elementi circa le modalità della regolazione contabile dell'impatto finanziario, registrato in termini di fabbisogno e di indebitamento netto, ai fini del ristoro degli altri enti, con particolare riguardo agli enti territoriali. Fa presente che su tale aspetto andrebbero pertanto forniti chiarimenti dal Governo, anche in merito all'opportunità dell'introduzione di un'apposita disposizione che disciplini le modalità della predetta regolazione contabile, come già rilevato in merito all'esame dell'articolo 12.

Per quanto concerne l'articolo 16, rileva preliminarmente che le norme dispongono l'incremento di 65 milioni di euro a decorrere dall'anno 2037 del fondo per l'attuazione della delega fiscale di cui all'articolo 62, comma 1, del decreto legislativo n. 209 del 2023 e provvedono alla copertura degli oneri derivanti dagli articoli 12 e 15 nonché di quelli ascrivibili all'incremento del citato fondo. In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che il comma 2 dell'articolo 16, erroneamente indicato nel testo trasmesso come comma 2.1, provvede agli oneri complessivamente derivanti dagli articoli 12 e 15 nonché dal comma 1 del medesimo articolo 16. Evidenzia che all'insieme dei suddetti oneri si provvede, nella misura indicata dal medesimo comma 2, tramite le seguenti modalità: mediante riduzione del Fondo per l'attuazione della delega fiscale di cui all'articolo 62, comma 1, del decreto legislativo n. 209 del 2023; mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 12: mediante utilizzo delle minori spese derivanti dall'articolo 12. In proposito, sotto il profilo formale, rileva preliminarmente l'esigenza di una revisione testuale della disposizione in esame, che riporta, per un refuso, due lettere *a*).

Quanto ai mezzi di copertura finanziaria, tenuto conto dei dati esplicitati nella relazione tecnica in ordine agli effetti finanziari delle diverse disposizioni, prende preliminarmente atto della congruità, per ciascuna delle annualità interessate, della

somma delle singole voci di copertura rispetto all'importo complessivo degli oneri indicati dall'alinea del comma 2. Osserva, peraltro, che le coperture finanziarie previste con riferimento agli anni dal 2025 al 2036 eccedono gli oneri derivanti dal provvedimento in termini di saldo netto da finanziare, anche al fine di assicurarne la neutralità in termini di fabbisogno e indebitamento netto, mentre a decorrere dall'anno 2037 le medesime coperture finanziarie eccedono gli oneri complessivamente derivanti dal provvedimento tanto in termini di saldo netto da finanziare, in misura pari a 0,94 milioni di euro, quanto in termini di fabbisogno e indebitamento netto, in misura pari a 8,97 milioni di euro. Segnala, pertanto, l'opportunità di allineare gli importi complessivi delle coperture finanziarie indicate con l'ammontare degli oneri derivanti dal provvedimento, precisando in tale contesto che si ricorre, a fini di copertura, a quota parte delle maggiori entrate o delle minori spese derivanti dall'articolo 12. Sul punto rileva che appare comunque opportuno acquisire l'avviso del Governo.

Ciò posto, con riferimento alla prima modalità di copertura finanziaria ricorda che il citato articolo 62, comma 1, del decreto legislativo n. 209 del 2023 ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 22, comma 3, secondo periodo, della legge n. 111 del 2023, recante delega al Governo per la riforma fiscale, il Fondo per l'attuazione della delega fiscale con una dotazione di 373,9 milioni di euro per l'anno 2025, di 423,7 milioni di euro per l'anno 2026, di 428,3 milioni di euro per l'anno 2027, di 433,1 milioni di euro per l'anno 2028, di 438 milioni di euro per l'anno 2029, di 450,1 milioni di euro per l'anno 2030, di 463,5 milioni di euro per l'anno 2031, di 477,7 milioni di euro per l'anno 2032 e di 492,2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2033. Al riguardo, ricorda che al predetto Fondo affluiscono, per espressa previsione del citato articolo 22, comma 3, della legge n. 111 del 2023, le maggiori entrate o i risparmi di spesa derivanti dai

decreti legislativi adottati ai sensi della delega conferita al Governo per la riforma fiscale e che a valere su tali risorse potrà essere assicurata, oltre che attraverso l'applicazione del meccanismo stabilito dall'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009 in materia di contabilità e finanza pubblica, la copertura dei decreti attuativi della delega stessa da cui discendano nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al proprio interno o mediante parziale utilizzo delle risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, eventualmente integrate in base a quanto previsto dal comma 5 del medesimo articolo 1.

In proposito, ricorda che, successivamente, alla sua costituzione, l'ammontare delle risorse del citato Fondo è stato oggetto di rideterminazione ad opera di ulteriori provvedimenti attuativi della delega fiscale. In particolare, l'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 216 del 2023, recante l'attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi, ne ha previsto l'incremento in misura pari a 3.482,3 milioni di euro per l'anno 2025, a 2.681,9 milioni di euro per l'anno 2026, a 2.842,7 milioni di euro per l'anno 2027 e a 2.853,6 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2028. Successivamente, l'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo n. 1 del 2024, recante razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari, ne ha previsto la riduzione in misura pari a 1,2 milioni di euro a decorrere dal 2025, mentre l'articolo 40, comma 1, del decreto legislativo n. 13 del 2024, recante disposizioni in materia di accertamento tributario e di concordato preventivo biennale, ne ha incrementato la dotazione in misura pari a 59.328.334 euro per l'anno 2024 e a 130.828.334 euro annui a decorrere dall'anno 202. L'articolo 25, comma 1, del decreto legislativo n. 41 del 2024, recante disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, ne ha quindi incrementato la dotazione di 152 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e di 3 milioni per ciascuno degli anni dal

2027 al 2033. Da ultimo, l'articolo 6 dello schema di decreto legislativo recante revisione del sistema sanzionatorio tributario, di cui all'atto del Governo n. 144, ne ha previsto la riduzione in misura pari a 8 milioni di euro per l'anno 2024, 32,9 milioni di euro per l'anno 2025, 57,9 milioni di euro per l'anno 2026, 82,8 milioni di euro per l'anno 2027 e 99,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2028. Rileva, altresì, che, al di fuori dell'attuazione della delega fiscale, l'articolo 13, commi 3-ter e 3-quater, del decreto-legge n. 215 del 2023, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi, ha previsto la riduzione del predetto fondo in misura pari a 220,1 milioni di euro per l'anno 2025 e a 130,3 milioni di euro per l'anno 2026 e l'incremento in misura pari a 89,8 milioni di euro per l'anno 2027. Allo stesso modo, il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, all'articolo 30, comma 16, ha previsto una ulteriore riduzione del citato Fondo in misura pari a 50,4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025. Infine, ricorda che l'articolo 8, comma 3, del decreto-legge n. 39 del 2024, recante misure urgenti in materia di agevolazioni fiscali, attualmente all'esame del Senato della Repubblica, prevede una ulteriore riduzione del Fondo in misura pari a 51 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Nel prendere atto che la destinazione delle risorse del Fondo utilizzato con finalità di copertura finanziaria è congrua rispetto alle finalità previste dalle relative norme istitutive e che, sulla base delle disposizioni sopra richiamate il Fondo presenta le necessarie disponibilità in ciascuno degli anni dal 2025 al 2036, non ha osservazioni da formulare.

Quanto alla seconda e alla terza modalità di copertura finanziaria, fermo restando quanto evidenziato in merito ai profili di quantificazione, prende atto del fatto che gli importi ivi indicati corrispondono a quelli associati, nella relazione tecnica e nel prospetto riepilogativo degli effetti finanziari allegati al provvedimento, alle maggiori entrate e alle minori spese derivanti dalle disposizioni di cui all'articolo 12. Al

riguardo, nel rilevare che la copertura finanziaria di cui al comma 2, lettera *b*), *rectius* lettera *c*), si riferisce solo al saldo netto da finanziare, non determinando invece effetti in termini di fabbisogno e indebitamento netto, non ha osservazioni da formulare.

La sottosegretaria Lucia ALBANO si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore in una successiva seduta.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.20.

**DELIBERAZIONE DI
RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO**

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta comincia alle 13.20.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 32/2023, denominato « SPIKE », relativo all'acquisizione, per l'Esercito italiano, di sistemi controcarro di terza generazione SPIKE con munizionamento e relativi supporti addestrativi e logistici.

Atto n. 153.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale.

Andrea TREMAGLIA (FDI), *relatore*, avverte che il Ministro della difesa, in data 22 aprile 2024, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, la richiesta di

parere parlamentare in ordine allo schema di decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, che reca l'approvazione del programma pluriennale di ammodernamento e rinnovamento n. SMD 32/2023, denominato « SPIKE », relativo all'acquisizione, per l'Esercito italiano, di sistemi controcarro di terza generazione SPIKE con munizionamento e relativi supporti addestrativi e logistici.

Ricorda che la Commissione Bilancio è chiamata a esprimersi sul provvedimento, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento della Camera, ai fini della trasmissione di rilievi sui profili di natura finanziaria alla Commissione Difesa, alla quale il provvedimento è assegnato in sede primaria.

Fa presente che la scheda tecnica redatta dallo Stato maggiore della Difesa e allegata al presente schema di decreto evidenzia che il programma pluriennale in esame, volto a consentire l'approvvigionamento di circa 890 missili SPIKE « Long Range 2 », è finalizzato ad assicurare il completamento della seconda fase del programma medesimo. Segnala che la prima fase è stata già totalmente finanziata e contrattualizzata con il decreto ministeriale relativo al programma pluriennale SMD 36/2019, mentre la seconda fase è stata avviata e finanziata, in misura parziale, con il decreto ministeriale inerente al programma pluriennale SMD 9/2022.

In proposito, rileva che la scheda tecnica precisa che oggetto dello schema di decreto in esame è l'approvazione del completamento della seconda fase del programma in parola, attraverso la presentazione di un nuovo atto, in modo da consentire la verifica in sede parlamentare della relativa copertura finanziaria, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in linea con il rilievo espresso dalla Commissione Bilancio della Camera dei deputati, nella seduta del 3 agosto 2022, sul decreto ministeriale riferito al programma pluriennale SMD 9/2022.

Tanto premesso, segnala che, per quanto riguarda i profili di carattere finanziario del provvedimento, la scheda tecnica allegata

allo schema di decreto in esame evidenzia che l'onere complessivo del programma è pari a 248 milioni di euro. Osserva che, in tale ambito, la prima fase del programma, autorizzata con l'approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 36/2019, è stata integralmente finanziata e contrattualizzata per un ammontare complessivo di 105 milioni di euro, mentre la prima parte della seconda fase di attuazione del programma medesimo ha visto un finanziamento per complessivi 51 milioni di euro, mediante l'approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 9/2022.

Per quanto attiene al completamento della seconda fase del programma pluriennale, oggetto del provvedimento in esame, evidenzia che residua un onere complessivo di 92 milioni di euro. Segnala inoltre che il provvedimento prevede che il relativo investimento abbia inizio nell'anno 2024 e si concluda nell'anno 2030 e sia integralmente finanziato a valere sugli stanziamenti disponibili a legislazione vigente nell'ambito del capitolo 7120, piano gestionale n. 3, dello stato di previsione del Ministero della difesa, relativo a spese di investimento.

In particolare, alla luce del cronoprogramma riportato nella scheda tecnica, osserva che gli oneri saranno pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, a 12 milioni di euro per l'anno 2027, a 13 milioni di euro per l'anno 2028, a 22 milioni di euro per l'anno 2029 e a 15 milioni di euro per l'anno 2030.

In proposito, evidenzia che, in base al decreto di ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026, la dotazione del citato piano gestionale n. 3 del capitolo 7120 dello stato di previsione del Ministero della difesa è pari a 967.687.362 euro per l'anno 2024, a 1.211.418.717 euro per l'anno 2025 e a 1.214.637.358 euro per l'anno 2026.

Con riferimento al profilo temporale dell'intervento, fa presente che la scheda tecnica specifica che il cronoprogramma previsionale dei pagamenti contenuto nella medesima scheda è meramente indicativo e verrà attualizzato, in termini sia di volume sia di

estensione temporale, a valle del perfezionamento dell'*iter* negoziale, secondo l'effettiva esigenza di pagamento. Specifica, inoltre, che, in linea con quanto previsto dalla legislazione in materia di contabilità e finanza pubblica, la ripartizione delle spese per ciascun esercizio potrà essere rimodulata in funzione dell'effettiva esigibilità contrattuale dei pagamenti come emergente al completamento dell'attività tecnico-amministrativa, compatibilmente con gli effetti sui saldi di finanza pubblica.

In tale quadro, occorre altresì evidenziare, a suo avviso, che, stante il rinvio operato dal punto n. 7 della scheda tecnica allegata al presente schema di decreto a quanto indicato nel citato ministeriale relativo al programma pluriennale SMD 9/2022, avente ad oggetto la prima *tranche* della seconda fase di attuazione del programma d'arma, al provvedimento in esame dovrebbero essere applicabili le previsioni finanziarie di carattere generale riferite alla realizzazione complessiva del programma, in forza delle quali, da un lato, il programma medesimo sarà in ogni caso gestito in modo tale da renderlo compatibile con le risorse complessivamente disponibili a legislazione vigente ovvero rimodulato attraverso la progressiva attuazione o ridefinizione della tempistica sottesa e, dall'altro, tenuto conto della priorità ad esso ascritta, la relativa copertura finanziaria potrà ulteriormente essere garantita a valere sulle risorse iscritte nella missione « Difesa e sicurezza del territorio », programma « Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari » dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, opportunamente rese disponibili anche a mezzo di preventiva rimodulazione o revisione di altre spese concordata con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Al riguardo, ritiene necessario che il Governo fornisca una conferma in merito alla correttezza di tale ricostruzione, nonché circa il fatto che l'eventuale ricorso all'ulteriore modalità di copertura finanziaria a valere sulle risorse iscritte nella predetta missione « Difesa e sicurezza del territorio » dello stato di previsione del Ministero della difesa dovrà comunque garantire il rispetto dei vincoli di spesa derivanti dagli oneri inderoga-

bili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera a), della legge n. 196 del 2009, come del resto assicurato dal Governo in occasione dell'esame di precedenti programmi pluriennali di spesa.

Tutto ciò premesso, nel prendere atto che le risorse previste a copertura del programma in esame appaiono congrue rispetto ai costi da sostenere indicati nella scheda tecnica, ritiene comunque necessario acquisire dal Governo, anche alla luce dei programmi d'arma già esaminati nel corso della presente legislatura con oneri coperti a valere sulle medesime risorse, una conferma in ordine alla disponibilità di tali risorse per ciascuna delle annualità di attuazione del programma stesso, nonché alla compatibilità del loro utilizzo con ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

La sottosegretaria Lucia ALBANO fa presente che il programma in esame rientra nella programmazione elaborata dal Ministero della difesa relativa all'impiego ottimale delle risorse stanziata a legislazione vigente. In tale contesto, il Ministero della difesa ha operato la più bilanciata ripartizione delle risorse disponibili, orientandole a favore di programmi massimamente qualificanti ai fini delle esigenze di sicurezza nazionale, nonché di contribuzione a quella internazionale.

Sottolinea, inoltre, che le risorse destinate alla copertura degli oneri relativi al completamento della seconda fase del programma risultano disponibili per tutte le annualità di riferimento e il loro utilizzo non è suscettibile né di pregiudicare precedenti impegni di spesa, né di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

Afferma, altresì, che, in virtù del rinvio operato dalla scheda tecnica allegata al presente provvedimento a quanto previsto dal decreto ministeriale che reca l'approvazione del programma pluriennale n. SMD 9/2022, avente ad oggetto la prima parte della seconda fase di attuazione del medesimo intervento, al provvedimento in esame si applicano le previsioni finanziarie di carattere ge-

nerale riferite alla realizzazione complessiva del programma, che, tenuto conto della priorità ad esso ascritta, consentono in particolare che la relativa copertura finanziaria possa ulteriormente essere garantita a valere sulle risorse iscritte nella missione « Difesa e sicurezza del territorio », programma « Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari », dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, opportunamente rese disponibili anche a mezzo di preventiva rimodulazione o revisione di altre spese concordata con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Sottolinea, infine, che all'eventuale rimodulazione degli stanziamenti di bilancio che potrà rendersi necessaria in relazione all'attuazione del programma in esame, si provvederà, comunque, nel rispetto dei vincoli di spesa derivanti dagli oneri inderogabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera a), della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Andrea TREMAGLIA (FDI), *relatore*, formula la seguente proposta di deliberazione:

« La V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione),

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 32/2023, denominato "SPIKE", relativo all'acquisizione, per l'Esercito italiano, di sistemi controcarro di terza generazione SPIKE con munizionamento e relativi supporti addestrativi e logistici (Atto n. 153);

premesso che:

il programma oggetto del presente provvedimento, di cui si prevede l'avvio nell'anno 2024 e si prospetta la conclusione nell'anno 2030, comporterà un onere complessivo stimato in 92 milioni di euro;

il citato programma costituisce il completamento della seconda fase del programma pluriennale di acquisizione, per l'Esercito italiano, di sistemi controcarro di

terza generazione SPIKE con munizionamento e relativi supporti addestrativi e logistici, la cui prima fase è stata autorizzata e finanziata mediante l'approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 36/2019, per un ammontare complessivo di 105 milioni di euro, mentre la prima parte della seconda fase è stata autorizzata e finanziata mediante l'approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 9/2022, per un ammontare complessivo di 51 milioni di euro;

il provvedimento in esame individua le risorse da utilizzare con finalità di copertura del completamento della seconda fase del programma, ponendole a carico del capitolo 7120, piano gestionale n. 3, dello stato di previsione del Ministero della difesa;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il programma in esame rientra nella programmazione elaborata dal Ministero della difesa relativa all'impiego ottimale delle risorse stanziata a legislazione vigente;

in tale contesto, il Ministero della difesa ha operato la più bilanciata ripartizione delle risorse disponibili, orientandole a favore di programmi massimamente qualificanti ai fini delle esigenze di sicurezza nazionale, nonché di contribuzione a quella internazionale;

le risorse destinate alla copertura degli oneri relativi al completamento della seconda fase del programma risultano disponibili per tutte le annualità di riferimento e il loro utilizzo non è suscettibile né di pregiudicare precedenti impegni di spesa, né di interferire con la realizzazione di ulteriori interventi già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse;

in virtù del rinvio operato dalla scheda tecnica allegata al presente provvedimento a quanto previsto dal decreto ministe-

riale che reca l'approvazione del programma pluriennale n. SMD 9/2022, avente ad oggetto la prima parte della seconda fase di attuazione del medesimo intervento, al provvedimento in esame si applicano le previsioni finanziarie di carattere generale riferite alla realizzazione complessiva del programma, che, tenuto conto della priorità ad esso ascritta, consentono in particolare che la relativa copertura finanziaria possa ulteriormente essere garantita a valere sulle risorse iscritte nella missione "Difesa e sicurezza del territorio", programma "Pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari", dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, opportunamente rese disponibili anche a mezzo di preventiva rimodulazione o revisione di altre spese concordata con il Ministero dell'economia e delle finanze;

all'eventuale rimodulazione degli stanziamenti di bilancio che potrà rendersi necessaria in relazione all'attuazione del programma in esame, si provvederà, comunque, nel rispetto dei vincoli di spesa derivanti dagli oneri inderogabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera a), della legge 31 dicembre 2009, n. 196,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto in oggetto ».

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta del relatore.

La Commissione approva la proposta del relatore.

La seduta termina alle 13.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 8 maggio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.25 alle 13.30.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici. C. 1717 Governo (Parere alla I e alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	112
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	115

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione (Atto n. 152)	114
Audizione informale di Tommaso Di Tanno, professore di diritto tributario presso la Libera Università internazionale degli studi sociali Guido Carli di Roma – LUISS, e di Alessandro Santoro, professore ordinario di scienza delle finanze presso l'Università degli studi di Milano Bicocca, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione (Atto n. 152)	114
Audizione informale dell'avv. Simone Labonia e dell'avv. Maurizio Villani, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione (Atto n. 152)	114
Audizione informale di rappresentanti dell'Uni.T.I. (Unione tributaristi italiani), nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione (Atto n. 152)	114
Audizione informale rappresentanti di ANACAP (Associazione nazionale delle aziende concessionarie dei servizi di accertamento e riscossione dei tributi e delle entrate patrimoniali degli enti locali), nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione (Atto n. 152)	114

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza del vicepresidente Alberto BAGNAI.

La seduta comincia alle 12.40.

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici.

C. 1717 Governo.

(Parere alla I e alla II Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alberto BAGNAI, *presidente*, invita il relatore Maullu a illustrare i contenuti del provvedimento.

Stefano Giovanni MAULLU (FDI), *relatore*, ricorda che il provvedimento consta di 18 articoli.

L'articolo 1 prevede un obbligo di segnalazione di alcune tipologie di incidenti

aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici in carico alle pubbliche amministrazioni centrali, agli enti territoriali, alle società di trasporto pubblico in possesso di specifici requisiti, alle aziende sanitarie locali, nonché alle società in house degli enti predetti.

L'articolo 2 prevede che le amministrazioni e gli enti pubblici e altri soggetti che forniscono servizi pubblici, qualora siano oggetto di segnalazioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale circa loro specifiche vulnerabilità, debbano provvedere tempestivamente all'adozione degli interventi risolutivi indicati dalla stessa Agenzia.

L'articolo 3 stabilisce che i soggetti inclusi nel Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica provvedono, oltre che alla notifica, anche alla segnalazione degli incidenti che intervengono su reti, sistemi informativi e servizi informatici di loro pertinenza che si trovano al di fuori del Perimetro.

Per quanto concerne i profili di interesse della Commissione Finanze, segnala che l'articolo 4 prevede la possibilità di far partecipare alle riunioni del Nucleo per la cybersicurezza ulteriori soggetti quali rappresentanti della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e rappresentanti della Banca d'Italia, in relazione a specifiche questioni di particolare rilevanza concernenti iniziative in materia di cybersicurezza del Paese.

L'articolo 5 consente al Presidente del Consiglio dei ministri di disporre il differimento degli obblighi informativi e delle attività di resilienza in capo all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale nei casi in cui ciò sia considerato strettamente necessario dai servizi di sicurezza della Repubblica.

L'articolo 6 istituisce, per le pubbliche amministrazioni indicate nell'articolo 1, comma 1, dove non sia già presente, la struttura preposta alle attività di cybersicurezza; al contempo, predispone l'istituzione del referente per la cybersicurezza.

L'articolo 7 inserisce tra le funzioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale la valorizzazione dell'intelligenza artificiale per il rafforzamento della cybersicurezza nazionale.

L'articolo 8 definisce tempi e modalità per l'adozione del regolamento che stabilisce termini e modalità per l'accertamento, la contestazione e la notificazione delle violazioni della normativa in materia di cybersicurezza e l'irrogazione delle relative sanzioni di competenza dell'Agenzia.

L'articolo 9 stabilisce il divieto, di durata biennale, per il personale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale che abbia partecipato a specifici percorsi formativi di specializzazione, di assumere incarichi presso soggetti privati, finalizzati allo svolgimento di mansioni in materia di cybersicurezza.

L'articolo 10 introduce alcuni criteri di cybersicurezza nella disciplina dei contratti pubblici.

L'articolo 11 reca modifiche al codice penale in materia di prevenzione e contrasto dei reati informatici.

L'articolo 12 modifica il codice di procedura penale per recepire gli interventi in materia di prevenzione e contrasto dei reati informatici introdotti dal precedente articolo 11.

L'articolo 13 reca alcune modifiche alle disposizioni relative ai soggetti che collaborano con la giustizia, volte ad estendere il campo di applicazione della relativa disciplina agli autori di reati informatici.

L'articolo 14 estende la disciplina delle intercettazioni prevista per i fatti di criminalità organizzata ai reati informatici rimessi al coordinamento del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo.

L'articolo 15 interviene sul catalogo dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti, contemplato dall'articolo 24-bis del decreto legislativo n. 231 del 2001.

L'articolo 16 interviene sul procedimento di applicazione delle speciali misure di protezione per i testimoni di giustizia e per gli altri protetti.

L'articolo 17 disciplina i rapporti tra l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, la polizia giudiziaria ed il pubblico ministero.

Infine l'articolo 18, al comma 1, reca la clausola di invarianza finanziaria. Il comma

2 dispone che i proventi delle sanzioni previste nei casi di reiterata inosservanza dell'obbligo di notifica degli incidenti di sicurezza informatica e degli attacchi informatici, siano destinati alle entrate dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

Formula, in conclusione, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Virginio MEROLA (PD-IDP) preannuncia l'astensione dal voto del proprio gruppo parlamentare.

Evidenzia che il proprio gruppo non è contrario in termini generali al provvedimento, ma ritiene che esso presenti profili di criticità con riguardo, in particolare, al mancato stanziamento di adeguate risorse.

Ricorda che per le finalità del provvedimento è stato previsto, a carico delle risorse del PNRR, uno stanziamento pari a 50 milioni di euro, ma che il primo bando di gara è andato deserto.

Segnala pertanto che il proprio gruppo parlamentare intende concentrarsi, presso le Commissioni di merito, sulla predisposizione di proposte emendative volte ad allocare le necessarie risorse finanziarie.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 12.45.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 8 maggio 2024.

Audizione informale di rappresentanti del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione (Atto n. 152).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.15.

Audizione informale di Tommaso Di Tanno, professore di diritto tributario presso la Libera Università internazionale degli studi sociali Guido Carli di Roma – LUISS, e di Alessandro Santoro, professore ordinario di scienza delle finanze presso l'Università degli studi di Milano Bicocca, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione (Atto n. 152).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 14.50.

Audizione informale dell'avv. Simone Labonia e dell'avv. Maurizio Villani, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione (Atto n. 152).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.50 alle 15.30.

Audizione informale di rappresentanti dell'Uni.T.I. (Unione tributaristi italiani), nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione (Atto n. 152).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 15.50.

Audizione informale rappresentanti di ANACAP (Associazione nazionale delle aziende concessionarie dei servizi di accertamento e riscossione dei tributi e delle entrate patrimoniali degli enti locali), nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione (Atto n. 152).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.50 alle 15.55.

ALLEGATO

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici. C. 1717 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1717
Governo, recante « Disposizioni in materia
di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	116
Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati. C. 1830 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	116
Modifiche all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, per il sostegno e la valorizzazione del <i>Pistoia Blues Festival</i> e per la realizzazione del Festival Internazionale <i>Time in Jazz</i> . C. 866 Amorese e C. 1764 sen. La Pietra, approvata dalla 7 ^a Commissione permanente del Senato (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 866 e adozione del testo base</i>)	121
Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale. C. 1691 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	122
SEDE CONSULTIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	124
Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale. C. 788 e abb. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	124
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	126
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	125

SEDE REFERENTE

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta comincia alle 12.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che il gruppo di FDI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a

circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati.

C. 1830 Governo, approvato dal Senato.

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giorgia LATINI, *presidente*, cede la parola alla relatrice, on. Matteoni, per lo svolgimento della relazione introduttiva.

Nicole MATTEONI (FDI), *relatrice*, riferisce che il provvedimento, frutto dello stralcio dell'originario articolo 3 di un disegno di legge unitario presentato dal Governo in materia di istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale e revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, dopo l'esame del Senato, è ora composto da 3 articoli.

Evidenzia, in particolare, che l'articolo 1 del disegno di legge in esame, composto da 5 commi, reca disposizioni in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti.

Al comma 1, sono apportate talune novelle al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante « Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato ».

La lettera *a)* del comma 1, modifica in particolare l'articolo 2 del citato decreto legislativo n. 62 del 2017, in materia di valutazione nel primo ciclo d'istruzione.

In primo luogo, si modifica il comma 1 del citato articolo 2, in materia di valutazione periodica e finale degli apprendimenti, prevedendo che, nella scuola primaria (ex scuola elementare), a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, tale valutazione sia espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti.

Al riguardo ricorda che attualmente, in applicazione di un regime derogatorio introdotto durante il periodo pandemico, la valutazione degli apprendimenti alla scuola primaria avviene attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento. Tale regime, dettato dal comma 2-*bis* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 22 del 2020, è abrogato dal comma 2 dell'articolo in esame.

La valutazione degli apprendimenti nella scuola secondaria di primo grado (ex scuola media) resta, invece, effettuata in decimi. La definizione delle modalità della valutazione, sia in relazione alla scuola primaria che in relazione alla scuola secondaria di primo grado, è demandata a un'ordinanza del Ministro dell'istruzione e del merito.

In secondo luogo, si interviene in materia di valutazione del comportamento degli alunni, prevedendo che, mentre nella scuola primaria essa resti espressa collegialmente dai docenti con un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, nella scuola secondaria di primo grado essa sia invece espressa in decimi.

La lettera *b)* del comma 1 integra l'articolo 6 dello stesso decreto legislativo n. 62 del 2017, in materia di ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado e all'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Segnala che rispetto al testo vigente, si specifica che se la valutazione del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado è inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi.

Rileva quindi che la lettera *c)* del comma 1, modifica l'articolo 13, comma 2, lettera *d)* del decreto legislativo n. 62 del 2017, in materia di ammissione all'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado.

In particolare, nella citata lettera *d)*, sono inseriti due nuovi periodi: il primo, volto a prevedere che nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, il consiglio di classe assegni un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo; il secondo finalizzato a ribadire che nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il consiglio di classe deliberi la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi (si ricorda che, invece, nel caso di valutazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può comunque deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo). La lettera *d)* del comma 1 integra l'articolo 15 del decreto legislativo n. 62 del 2017, in materia di attribuzione del credito scolastico nel secondo ciclo d'istruzione.

Ricorda, altresì, che, ai sensi del citato articolo 15, il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nel-

l'ultimo anno della scuola secondaria superiore è attribuito fino ad un massimo di quaranta punti (di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno), dal consiglio di classe in sede di scrutinio finale. La fascia di attribuzione del credito scolastico è definita da un apposito allegato al decreto legislativo n. 62 del 2017, in corrispondenza con la media dei voti conseguiti negli scrutini finali per ciascun anno di corso.

Ora, la disposizione in commento, aggiungendo il comma 2-*bis* al predetto articolo 15, prevede che il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale possa essere attribuito solo se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi.

Il comma 3 integra l'articolo 3, comma 2, della legge 20 agosto 2019, n. 92, che prevede l'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica, prevedendo che nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, oltre alle tematiche che ne costituiscono l'oggetto specifico e che sono elencate dal comma 1 del medesimo articolo 3, sono altresì promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva « e solidale » (quest'ultimo inciso viene introdotto dalla disposizione in esame).

Il comma 4 attribuisce a uno o più regolamenti adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge n. 400 del 1988, da emanare entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, il compito di provvedere alla revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti, al fine di ripristinare la cultura del rispetto, di affermare l'autorevolezza dei docenti delle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado del sistema nazionale di istruzione e formazione.

Sottolinea, inoltre, che i regolamenti in questione, ai sensi del comma 5, sono adot-

tati nel rispetto dell'autonomia scolastica nonché nel rispetto dei seguenti principi:

riformare, attraverso modifiche al regolamento di cui allo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 249 del 1998, l'istituto dell'allontanamento dalla scuola per un periodo non superiore a quindici giorni, prevedendo che, se l'allontanamento disposto ha una durata fino a due giorni compresi, lo studente debba essere coinvolto in attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare e che, se l'allontanamento disposto ha una durata superiore a due giorni, lo studente debba svolgere (eventualmente, anche dopo il rientro in classe) attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche;

prevedere che l'attribuzione del voto di comportamento inferiore a sei decimi e la conseguente non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato avvengano anche a fronte di comportamenti che configurano mancanze disciplinari gravi e reiterate, anche con riferimento alle violazioni previste dal regolamento di istituto;

prevedere che l'attribuzione del voto di comportamento inferiore a sei decimi in fase di valutazione periodica comporti il coinvolgimento in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzate alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato tale voto;

conferire maggiore peso, nella valutazione complessiva, al voto di comportamento, riferito all'intero anno scolastico, in particolar modo in presenza di atti violenti o di aggressione;

nell'ambito delle scuole secondarie di secondo grado, prevedere che, in presenza di una valutazione pari a sei decimi nel comportamento, il consiglio di classe, in sede di valutazione finale, sospenda il giu-

dizio sull'ammissione alla classe successiva e assegni un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale; la mancata presentazione dell'elaborato prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo o la valutazione non sufficiente da parte del consiglio di classe comportano la non ammissione all'anno scolastico successivo;

prevedere la votazione in decimi per la valutazione periodica e per quella finale degli apprendimenti delle studentesse e degli studenti del secondo ciclo di istruzione, in ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per i licei e dalle Linee guida per gli istituti tecnici e professionali.

Segnala quindi che l'articolo 2, composto da 13 commi, reca disposizioni in materia di sezioni a metodo didattico differenziato.

Al comma 1, in riconoscimento della centralità ed efficacia della metodologia montessoriana nello sviluppo dell'autonomia personale, del senso di responsabilità e della consapevolezza dei diritti e doveri reciproci, sono recate talune novelle all'articolo 142 del testo unico in materia di istruzione di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, che disciplina le sezioni e classi ad indirizzo didattico differenziato.

Le novelle in questione sono volte ad aggiornare la disciplina in materia di attivazione delle sezioni e delle classi funzionanti con il metodo Montessori nell'ambito della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. La modifica principale è quella volta ad eliminare ogni riferimento al fatto che il funzionamento con il metodo Montessori delle classi e sezioni già gestite dall'Opera nazionale Montessori in Roma, poi statalizzate, continui solo « in via sperimentale ». Le citate classi e sezioni vengono quindi rese pienamente operative, a regime.

Si prevede che l'Opera nazionale Montessori continui a prestare la propria assistenza tecnica alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ove è praticato l'insegnamento con il metodo Montessori, secondo quanto previsto in apposita con-

venzione da stipulare tra il Ministero e l'Opera, e alle scuole paritarie a gestione pubblica e privata, secondo quanto previsto in apposite convenzioni da stipulare tra il gestore e l'Opera.

Inoltre, viene demandata a un decreto attuativo del Ministro dell'istruzione e del merito, sentita l'Opera nazionale Montessori, la disciplina dell'istituzione e del funzionamento delle sezioni a metodo Montessori nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione nonché dell'ordinamento dei corsi di differenziazione didattica finalizzati alla specializzazione necessaria per il personale dedicato e i relativi requisiti di accesso.

Il comma 2 dispone che, a partire dall'anno scolastico 2025/2026, le istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione possano richiedere l'istituzione di classi di scuola secondaria di primo grado (ex scuola media) a metodo Montessori secondo i principi e i criteri metodologici già adottati nella sperimentazione nazionale triennale in corso di svolgimento, autorizzata a decorrere dall'anno scolastico 2021/2022 con il decreto ministeriale n. 237 del 2021.

Si prevede che il Ministero, nelle more dell'adozione del decreto ministeriale attuativo, metta a disposizione delle istituzioni scolastiche interessate un documento tecnico elaborato dal Comitato tecnico-scientifico nazionale di monitoraggio e valutazione del progetto di sperimentazione in corso, la cui attività è a tale fine prorogata sino al 31 agosto 2026. L'istituzione delle classi è autorizzata con decreto del dirigente preposto all'ufficio scolastico territorialmente competente, nei limiti delle risorse finanziarie, strumentali nonché di organico assegnate a livello regionale e tenuto conto del citato documento tecnico.

Il comma 3 reca le condizioni necessarie per l'attivazione delle classi di scuola secondaria di primo grado a metodo Montessori. Si tratta di:

presenza contemporanea di un ciclo completo di scuola primaria a metodo Montessori; un tempo scuola corrispondente al tempo prolungato (con un monte ore determinato mediamente in 36 ore settimanali, elevabili fino a 40);

servizio di refezione scolastica; laboratori, ambienti e materiali didattici adatti a favorire l'apprendimento secondo i principi montessoriani;

quote di organico aggiuntive corrispondenti a nove ore aggiuntive settimanali per classe attivata.

Il comma 4 prevede che il dirigente scolastico, in sede di determinazione dell'organico di diritto, quantifichi le esigenze necessarie al funzionamento delle sezioni a metodo Montessori.

Ai sensi del comma 5, alle classi a metodo Montessori di scuola secondaria di primo grado sono assegnati, per ciascuna classe di abilitazione, docenti in possesso di uno specifico titolo di specializzazione in differenziazione didattica nel metodo Montessori per l'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado conseguito in esito ad un corso da istituire con il decreto ministeriale attuativo. I suddetti docenti sono collocati, a domanda, in appositi elenchi a cui attingere per l'attribuzione dei contratti a tempo indeterminato e determinato, in analogia con quanto disposto per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

Il comma 6 prevede che, salvo il caso di contraria deliberazione delle istituzioni scolastiche interessate, ovvero di motivato parere negativo degli uffici scolastici territorialmente competenti, le sezioni che abbiano avviato la sperimentazione triennale in corso, e che è autorizzata anche per l'anno scolastico 2024/2025, completano la fase sperimentale e sono disciplinate a regime. Ai docenti di scuola secondaria di primo grado che abbiano già concluso i percorsi di formazione sul metodo Montessori previsti nell'ambito della citata sperimentazione, a seguito del superamento di specifico esame, è riconosciuto il titolo di specializzazione in differenziazione didattica nel metodo Montessori.

Il comma 7, al fine di garantire un elevato e omogeneo standard formativo, prevede che i soggetti che erogano i corsi di differenziazione didattica nelle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (e dunque, sia le scuole primarie sia quelle

secondarie di primo grado) siano autorizzati con apposito decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, sulla base di quanto disposto dal decreto ministeriale attuativo.

A norma del comma 8, la vigilanza sul regolare svolgimento dei corsi e delle prove d'esame, cui è subordinato il rilascio dei diplomi, è svolta dagli uffici scolastici territorialmente competenti e dalle competenti amministrazioni provinciali di Trento e di Bolzano.

Il comma 9 prevede che, per le finalità di cui al presente articolo, da attuare nei limiti delle risorse finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, a decorrere dall'anno 2025, le quote aggiuntive di organico dei docenti sono reperite nei limiti dei contingenti regionali di organico annualmente assegnati agli uffici scolastici territorialmente competenti, nell'ambito dell'organico dell'autonomia.

Il comma 10 prevede che il Ministero dell'istruzione e del merito possa autorizzare lo svolgimento, presso università ed enti di formazione, di corsi annuali di differenziazione didattica a metodo Agazzi per le scuole dell'infanzia e a metodo Pizzigoni per le scuole primarie. I corsi, i cui costi sono posti a carico dei partecipanti, sono indetti dal Ministero dell'istruzione e del merito con decreto che ne stabilisce durata, orari, programmi, modalità di partecipazione, modi di vigilanza e prove finali d'esame per il rilascio del titolo. Ai sensi del comma 11, il titolo rilasciato alla fine dei corsi consente l'iscrizione, a domanda, in appositi elenchi a cui attingere per l'attribuzione dei contratti a tempo indeterminato e determinato per le sezioni delle scuole dell'infanzia a metodo Agazzi e per le classi di scuola primaria a metodo Pizzigoni autorizzate.

Il comma 12 prevede l'abrogazione di taluni articoli del testo unico di cui al regio decreto n. 577 del 1928 volti a disciplinare i corsi speciali di differenziazioni didattiche nelle scuole materne ed elementari.

Il comma 13 prevede che, dall'attuazione del medesimo articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica né esuberi di personale docente in una o più classi di concorso.

Segnala, infine, che l'articolo 3, composto di un solo comma, reca misure a tutela dell'autorevolezza e del decoro delle istituzioni e del personale scolastici.

Nello specifico, esso prevede che, con la sentenza di condanna per i reati commessi in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio del suo ufficio o delle sue funzioni, è sempre ordinato, oltre all'eventuale risarcimento dei danni, il pagamento di una somma da euro 500 a euro 10.000 a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'istituzione scolastica di appartenenza della persona offesa. L'importo della somma di cui al primo periodo è determinato dal giudice.

Giorgia LATINI (LEGA), *presidente*, chiede se vi siano deputati che intendano intervenire in questa fase.

Irene MANZI (PD-IDP), osserva che il testo del provvedimento esaminato dal Senato ha subito una serie di modifiche rilevanti che rendono necessario lo svolgimento di un nuovo ciclo di audizioni, soprattutto al fine di approfondire le questioni relative alla valutazione degli studenti.

Antonio CASO (M5S), aderisce alla richiesta dell'onorevole Manzi di svolgere un ciclo di audizioni, ribadendo la necessità di audire esperti del settore vista l'importanza del provvedimento in esame.

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS), si associa alla richiesta di aprire un nuovo ciclo di audizioni, considerati il disorientamento dei docenti sulle continue modifiche legislative sulle materie oggetto del presente provvedimento e le perplessità espresse dai pedagogisti in merito.

Roberto GIACHETTI (IV-C-RE) dichiara la propria adesione alla richiesta di svolgere un nuovo ciclo di audizioni.

Giorgia LATINI (LEGA), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, per il sostegno e la valorizzazione del Pistoia Blues Festival e per la realizzazione del Festival Internazionale Time in Jazz.

C. 866 Amorese e C. 1764 sen. La Pietra, approvata dalla 7^a Commissione permanente del Senato.

(Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 866 e adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 24 aprile scorso.

Giorgia LATINI (LEGA), *presidente*, avverte che è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge C. 866, d'iniziativa del deputato Amorese che, vertendo su materia identica a quella della proposta di legge in esame, è stata abbinata d'ufficio ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

Invita quindi il relatore ad informare la Commissione su come intenda procedere ai fini dell'adozione del testo base per il seguito dell'esame.

Alessandro AMORESE (FDI), *relatore*, propone alla Commissione di adottare quale testo base per il seguito dell'esame la proposta di legge C. 1764, approvata dalla 7^a Commissione permanente del Senato.

Giorgia LATINI (LEGA), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire pone in votazione l'adozione della proposta di legge indicata dal relatore quale testo base per il seguito dell'esame.

La Commissione delibera di adottare il testo della proposta di legge C. 1764, del sen. La Pietra, approvata dalla 7^a Commissione permanente del Senato, quale testo base per il seguito dell'esame.

Giorgia LATINI (LEGA), *presidente*, avverte che, come già anticipato in ufficio di presidenza, è in corso di acquisizione l'assenso dei gruppi sul trasferimento alla sede legislativa. Al riguardo, avverte che non appena sarà stato acquisito l'assenso del

Governo, chiederà al Presidente della Camera il trasferimento alla sede legislativa riservandosi di inserire nuovamente la proposta di legge all'ordine del giorno della Commissione per la deliberazione in via definitiva quando l'Assemblea avrà deliberato tale trasferimento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale.

C. 1691 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 24 aprile scorso.

Giorgia LATINI (LEGA), *presidente*, avverte che l'esame delle proposte emendative riprende dall'emendamento Amato 1.223 sul quale è stato formulato un invito al ritiro.

Antonio CASO (M5S), intervenendo sull'emendamento Amato 1.223, evidenzia la contrarietà del proprio gruppo all'anticipo dei PCTO al biennio d'istruzione secondaria di secondo grado ad indirizzo tecnico e professionale, lamentando che in questo modo la scuola è destinata a trasformarsi in un espediente per l'avviamento al lavoro degli studenti, molti dei quali hanno peraltro perso la vita partecipando agli ex percorsi di alternanza scuola lavoro.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 1.223.

Antonio CASO (M5S), intervenendo sull'emendamento Amato 1.224, sottolinea che solo circa un terzo degli studenti è soddisfatto dei PCTO, sostenendo che sia sbagliato farli frequentare a quattordicenni e che non è questa la missione della scuola.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 1.224 e Caso 1.226.

Antonio CASO (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.228, chiarisce che esso è volto ad impedire che gli studenti siano costretti a decidere con eccessivo anticipo del proprio futuro non solo scolastico, ma anche lavorativo, facendo presente che spesso è la famiglia di origine ad assumersi la responsabilità di tale decisione anche in ragione della propria condizione economico-sociale. Richiama poi l'attenzione sul rischio che l'approvazione del disegno di legge determini un'ulteriore suddivisione della società in classi sociali a causa della scuola frequentata dallo studente.

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS), nel sottoscrivere l'emendamento Caso 1.228, ritiene necessaria una maggiore consapevolezza da parte degli studenti nell'assunzione delle scelte scolastiche e che sia inammissibile distinguere tra scuole volte alla formazione della futura classe dirigente e scuole destinate alla formazione di meri lavoratori.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.228.

Antonio CASO (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.229, sottolinea la necessità di una formazione non solo lavorativa, respingendo la logica dell'addestramento degli studenti e rimarcando che sia un controsenso studiare di meno per lavorare di più.

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS), nel sottoscrivere l'emendamento Caso 1.229, afferma la contrarietà del proprio gruppo nell'anticipare i PCTO ed esprime la convinzione che, al contrario, sia necessario aumentare di un anno l'obbligo scolastico, essendo importante consentire agli studenti di frequentare le università.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.229.

Antonio CASO (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.230, chiarisce che l'emendamento è volto a sop-

primere la quadriennalità del percorso sperimentale di istruzione e il ricorso alla flessibilità didattica e organizzativa.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.230.

Antonio CASO (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.231, sostiene l'importanza di una formazione di base uguale per tutti gli studenti, affermando che la proposta di legge in esame produrrà un'ipersettorialità della formazione legata al territorio, la quale non sarà pertanto facilmente spendibile altrove.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.231.

Antonio CASO (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.232, ribadisce la contrarietà del proprio gruppo alla quadriennalità del percorso sperimentale di istruzione anche alla luce della condizione di analfabetismo funzionale spesso mostrata dagli studenti del quinto anno di scuola secondaria.

Evidenzia che tale aspetto non sia di alcun interesse per la maggioranza, alla quale anzi interessa che gli studenti non abbiano strumenti sufficienti per evitare di essere sfruttati in futuro come lavoratori.

Elisabetta PICCOLOTTI (AVS) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.233 si sofferma sui temi dell'abbandono scolastico e della dispersione scolastica, del sovraffollamento delle classi, dell'istruzione personalizzata, ritenendo che essi siano quelli da affrontare e non la quadriennalità del percorso d'istruzione secondaria di secondo grado.

Irene MANZI (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.234, svolge alcune considerazioni sul tema della quadriennalità e sulle sperimentazioni operate dai precedenti Governi, per poi sostenere come sia assente nel disegno di legge in esame una visione complessiva della scuola e di come la didattica dovrebbe cambiare con i percorsi quadriennali.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Caso 1.232, Piccolotti 1.233 e Manzi 1.234.

Antonio CASO (M5S), intervenendo sull'emendamento Amato 1.235, ritiene necessario ripristinare la quinquennalità dell'istruzione secondaria di secondo grado dal momento che le sperimentazioni quadriennali compiute negli anni passati sono state abbandonate, ciò che evidenzia come sia sbagliato insistere su questa strada.

La Commissione respinge l'emendamento Amato 1.235.

Antonio CASO (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.236, ribadisce la necessità di mantenere in cinque anni la durata del ciclo d'istruzione secondaria di secondo grado, soprattutto negli ambiti dove occorre aggiornare le proprie competenze con maggiore frequenza, come quello tecnologico, al fine di approfondire la conoscenza dei saperi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.236, Amato 1.237, Caso 1.238 e Manzi 1.239.

Antonio CASO (M5S), intervenendo sull'emendamento Amato 1.241, pur riconoscendo la necessità che ogni scuola si adatti alle peculiarità del proprio territorio teme che le flessibilità didattica ed organizzativa previste dal disegno di legge in esame siano in grado di determinare una sorta di autonomia differenziata sul piano scolastico. Aggiunge, infatti, che non è chiaro quali e quante siano le flessibilità in questione e che esse non possono comunque essere ancorate all'organizzazione delle aziende del territorio.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Amato 1.241, 1.242, 1.243, 1.244, 1.245, 1.246 e 1.247.

Antonio CASO (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.248, ricorda che l'obiettivo del PNRR era quello di aggiornare i *curricula* degli istituti tec-

nici e professionali orientandoli verso le tecnologie emergenti e, in particolare, all'innovazione digitale, stigmatizzando come invece il disegno di legge in esame sottovaluti l'importanza del tema dell'intelligenza artificiale nell'ambito dell'istruzione. Giudica, invero, pericoloso non avere idea di come l'intelligenza artificiale dovrà essere integrata nella scuola.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Caso 1.248, Amato 1.249, 1.250, 1.251 e 1.252.

Antonio CASO (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.253, si sofferma sulla parola « addestramento » contenuta nel disegno di legge che ritiene essere una scelta terminologica assai infelice poiché, esorbitando dalle finalità istituzionali della scuola, rivela la concezione da parte della maggioranza della scuola quale catena di montaggio per i lavoratori sfruttati del futuro.

La Commissione respinge l'emendamento Caso 1.253.

Giorgia LATINI (LEGA), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.20.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza del presidente Giorgia LATINI.

La seduta comincia alle 13.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che il gruppo di FDI ha che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale.

C. 788 e abb.

(Parere alla XIII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro AMORESE (FDI), *relatore*, ricorda che la VII Commissione Cultura è chiamata ad esprimere un parere, alla XIII Commissione Agricoltura, sul testo della proposta di legge recante Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale, come modificato dall'esame in sede referente.

Evidenzia che il provvedimento si compone di 11 articoli. Con particolare riguardo ai profili di competenza della VII Commissione segnala le seguenti disposizioni.

L'articolo 1 individua finalità e oggetto del testo in esame volto alla promozione e alla valorizzazione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale.

L'articolo 4 reca l'istituzione di un tavolo tecnico della birra artigianale al fine di coordinare, promuovere e valorizzare le produzioni di birra artigianale.

Fra le funzioni attribuite al citato tavolo tecnico segnala in particolare le disposizioni di cui alla lettera c) del comma 3 che prevede la promozione di progetti di ricerca e sviluppo delle filiere agricole legate alla produzione brassicola, anche in collaborazione con università ed enti di ricerca.

Oltre ai componenti previsti al comma 5 del medesimo articolo 4, si prevede che possano essere invitati, qualità di osservatori, anche rappresentanti di università ed enti di ricerca.

L'articolo 5, prevede il Piano nazionale di sviluppo della filiera brassicola artigianale italiana, di durata triennale che rappresenta lo strumento programmatico strategico del settore.

In particolare, ai sensi del comma 3, si prevede che il Piano individui gli elementi

di maggior rilievo per promuovere l'economicità e la produttività del settore brassicolo artigianale, con particolare riguardo alla formazione professionale presso enti di formazione con esperienza acquisita e certificata, alla qualità e alla valorizzazione dei prodotti, alla ricerca e alla sperimentazione, all'innovazione tecnologica, alla migliore gestione dei fattori produttivi.

L'articolo 10, in materia di concorsi di idee per imprese e giovani diplomati e laureati dispone che Il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, nell'ambito del Piano di cui all'articolo 5, nel limite delle risorse stanziato dal comma 5 del medesimo articolo, bandisca concorsi di idee destinati alle imprese e ai giovani diplomati o laureati in discipline attinenti alla produzione di birre ar-

tigianali e alla coltivazione di orzo o di luppolo.

Formula quindi una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame (*vedi allegato*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 8 maggio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.25 alle 13.30.

ALLEGATO

Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale. C. 788 e abb.

PARERE APPROVATO

La VII Commissione,

esaminata, per le parti di propria competenza, la proposta di legge C. 788 e abb., recante disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale, come risultante dalle proposte emendative approvate,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici. C. 1717 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e II) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	127
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	129

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 12.35.

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici.

C. 1717 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e II).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Gianni LAMPIS (FDI), *relatore*, rinviando per una disamina più approfondita dei contenuti del provvedimento alla documentazione predisposta dagli uffici, segnala, nell'ambito di competenza della Commissione, la disposizione di cui all'articolo 10, che introduce alcuni criteri di cybersicurezza nella disciplina dei contratti pubblici.

In particolare, il comma 1 prevede che, nel caso di approvvigionamento di beni e servizi informatici, le pubbliche amministrazioni, le società pubbliche e i soggetti privati compresi nel perimetro di sicurezza

cibernetica – da individuarsi (comma 3) con atto amministrativo non soggetto a pubblicazione, del Presidente del Consiglio dei Ministri – devono tenere in considerazione gli elementi essenziali di cybersicurezza individuati da un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, su proposta dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e previo parere del Comitato interministeriale per la cybersicurezza (CIC).

Il comma 2 prevede, nell'ambito di tali contratti, una serie di obblighi e facoltà in capo alle stazioni appaltanti, incluse le centrali di committenza, sempre in relazione agli elementi essenziali di cybersicurezza, tra i quali ricorda la possibilità di non aggiudicare l'appalto nel caso in cui l'offerta non tenga conto degli elementi essenziali di cybersicurezza e l'inserimento degli elementi di cybersicurezza tra i requisiti minimi dell'offerta, nel caso di utilizzo del criterio del minor prezzo ovvero la fissazione di un tetto massimo per il punteggio economico entro il limite del 10 per cento qualora sia utilizzato il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa nella valutazione dell'elemento qualitativo ai fini dell'individuazione del migliore rapporto qualità/prezzo.

Sono fatte salve (comma 4) le disposizioni in materia di approvvigionamento di prodotti, processi, servizi per tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni e associate infrastrutture destinati alle reti, ai sistemi informativi e all'espletamento dei servizi informatici.

Segnala infine che, nell'ambito dell'articolo 11, che reca modifiche al codice penale in materia di prevenzione e contrasto dei reati informatici, il comma 1, lettera g) interviene sull'articolo 617-*sexies* del codice penale (Falsificazione, alterazione o soppressione del contenuto di comunicazioni informatiche o telematiche) prevedendo l'introduzione del divieto di equivalenza o prevalenza delle attenuanti sull'aggravante della commissione del fatto su sistemi informatici o telematici relativi alla

protezione civile, prevedendo che le diminuzioni di pena si operano sulla quantità della stessa risultante dall'aumento conseguente alle predette circostanze aggravanti. La disposizione in esame introduce inoltre inasprimenti sanzionatori relativi a diverse fattispecie delittuose (articoli 615-*quater*, 617-*quater*, 617-*quinquies* c.p., 635-*quater*.1) ove il fatto sia commesso, tra l'altro, su sistemi informatici o telematici relativi alla protezione civile. In conclusione, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 12.40.

ALLEGATO

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici. C. 1717 Governo.

PARERE APPROVATO

La VIII Commissione,
esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge n. 1717 recante disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici;

evidenziato che l'articolo 10 reca disposizioni dirette a indicare criteri di cybersicurezza in tema di contratti pubblici

relativi all'approvvigionamento di beni e servizi informatici impiegati in un contesto connesso alla tutela degli interessi nazionali strategici, definendo altresì una serie di obblighi e facoltà delle stazioni appaltanti nell'ambito di tali contratti,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici.

C. 1717 Governo (Parere alle Commissioni I e II) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	130
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	134

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza del vicepresidente Flavio TOSI.

La seduta comincia alle 12.40.

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici.

C. 1717 Governo.

(Parere alle Commissioni I e II).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Flavio TOSI, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Enzo AMICH (FDI), *relatore*, riferisce per le parti di competenza sul disegno di legge governativo n. 1717, recante disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici.

Premette, in generale, che il provvedimento consta di 18 articoli distribuiti in due capi.

Il primo capo reca disposizioni di tipo ordinamentale inerenti al perimetro di cybersicurezza e all'attività dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), istituita con il decreto-legge n. 82 del 2021.

Il secondo capo attiene ai reati informatici connessi con gli attacchi *cyber* e a profili di procedura penale.

Ricorda altresì che la materia della cybersicurezza è di derivazione europea, in particolare a motivo delle direttive cosiddette NIS (2016/1148 UE) e NIS-2 (2022/2555 UE), le quali prevedono meccanismi di notifica di determinati rischi e di attacchi subiti da parte di una serie di soggetti che siano inseriti entro un certo perimetro, laddove il vocabolo « perimetro » sta ad indicare non tanto un luogo fisico, ma un insieme di soggetti caratterizzati da rilevanti caratteristiche dimensionali e da attività particolarmente esposte al rischio, quali le pubbliche amministrazioni la cui popolazione di riferimento sia superiore a 100.000 abitanti, le società di trasporto pubblico il cui bacino di utenza sia pari o superiore a 100.000 abitanti, imprese di telecomunicazioni.

Destinataria delle notifiche è un'autorità nazionale appositamente istituita, la richiamata ACN.

La prima nozione di perimetro è stata definita con il decreto-legge n. 105 del 2019.

A tal proposito, il nuovo provvedimento, come risulta anche dalla relazione illustrativa del Governo: modifica la disciplina relativa agli obblighi di notifica degli incidenti; prescrive l'obbligo di intervenire in modo risolutivo allorché un soggetto incluso nel perimetro riceva una segnalazione dell'ACN; prevede sanzioni per il mancato adempimento agli obblighi di intervento risolutivo.

Gli articoli 3, 4 e 5 del provvedimento prevedono norme di raccordo con il predetto decreto-legge n. 105/2019 e disposizioni organizzative interne all'ACN, anche in coordinamento con le agenzie delle informazioni di sicurezza previste nella legge n. 124 del 2007.

L'articolo 6 prevede che le pubbliche amministrazioni comprese nel perimetro debbano dotarsi di un'apposita struttura, laddove non esistente, incaricata di sviluppare politiche e procedure per la sicurezza delle informazioni oltre che di adottare, aggiornare e attuare piani per la gestione del rischio informatico. Tali strutture sono dirette da un referente per la cybersicurezza.

L'articolo 7 inserisce tra le funzioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) la valorizzazione dell'intelligenza artificiale per il rafforzamento della cybersicurezza nazionale.

L'articolo 8 disciplina il procedimento amministrativo sanzionatorio di competenza dell'ACN.

L'articolo 9 prevede la stabilizzazione di alcune categorie di personale della medesima ACN, modificando il citato decreto-legge n. 82 del 2021.

L'articolo 10 detta norme sui contratti pubblici di beni e servizi informatici impiegati in un contesto connesso alla tutela degli interessi nazionali strategici.

Il capo II, in estrema sintesi, apporta modificazioni a diverse fattispecie incriminatrici già esistenti, mediante l'aumento delle pene e la previsione di nuove aggra-

vanti, con il connesso divieto di considerare rispetto a queste ultime le attenuanti equivalenti o prevalenti.

Segnala inoltre che al reato di estorsione (articolo 629 del codice penale) è aggiunto un comma ulteriore ai sensi del quale si applica la pena da 6 a 12 anni di reclusione per il cosiddetto sequestro dei dati, vale a dire il « furto » informatico con richiesta di « riscatto ».

Per i restanti profili del provvedimento rinvia alla documentazione predisposta dagli uffici.

Formula in conclusione una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Giulia PASTORELLA (AZ-PER-RE), preannuncia l'astensione della sua forza politica sulla proposta di parere del relatore.

Riconosce l'importanza del tema affrontato dal provvedimento in esame e critica il Governo per averlo trattato in maniera parziale e frammentaria.

Evidenzia come l'attenzione del Governo sia stata posta principalmente sulla sanzione penale, anziché sulla prevenzione dei reati informatici. Il provvedimento pone infatti un obbligo di notifica degli incidenti informatici a carico delle pubbliche amministrazioni, ma non chiarisce le modalità con le quali evitare il loro verificarsi.

Afferma poi che le maggiori criticità del provvedimento sono legate non tanto alla clausola di invarianza finanziaria, quanto al tema delle competenze. Il decreto prevede, infatti, la nomina da parte delle pubbliche amministrazioni di un soggetto responsabile della cybersicurezza, il quale si occuperà di instaurare i contatti con l'ACN in caso di incidenti, senza fornire tuttavia indicazioni circa le competenze che tale figura deve possedere. Ritiene inoltre che sarebbe stato opportuno prevedere la possibilità di affidare tale ruolo ad un soggetto esterno all'amministrazione, in qualità di consulente.

Esprime inoltre perplessità in ordine alle previsioni relative al Codice degli appalti sull'approvvigionamento di dispositivi, materiali e servizi di cybersicurezza, che avrebbero potuto essere già inserite al momento dell'approvazione del codice.

Accoglie infine con favore la revisione delle pene previste per i reati informatici, ma le ritiene non proporzionate all'entità delle fattispecie considerate.

Andrea CASU (PD-IDP) preannuncia l'astensione della propria forza politica, in attesa dell'esito dell'esame degli emendamenti che dovrebbe essere avviato nel corso del pomeriggio dalle Commissioni competenti in sede referente, auspicando che sia dato seguito alle dichiarazioni del sottosegretario Mantovano relative ad alcune proposte migliorative del testo. Sottolinea l'assoluta rilevanza del provvedimento per la salvaguardia della difesa nazionale, ricordando come il 99 per cento delle piccole e medie imprese abbiano subito un attacco informatico e come i dati delle pubbliche amministrazioni, degli enti locali e delle aziende del Servizio sanitario nazionale siano costantemente a rischio.

Ritiene di dover richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che il provvedimento sia stato assegnato in sede primaria alle Commissioni Affari costituzionali e Giustizia, senza coinvolgere la Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni, che pur ha esaminato i precedenti provvedimenti legislativi in materia di cybersicurezza. Da ciò deduce altresì un vizio di impostazione del disegno di legge in esame, che appare incentrato sul tema dell'assetto istituzionale e giuridico, tralasciando gli aspetti delle comunicazioni e dell'individuazione di concrete misure di tutela.

Nel ringraziare il relatore per il lavoro svolto e per l'attenzione da sempre dedicata al tema, ricorda come, nel corso dell'esame del disegno di legge di delegazione europea, un emendamento a sua prima firma, che disponeva l'estensione della normativa della cybersicurezza agli enti locali, sia stato dapprima approvato in sede di Commissione Affari costituzionali e di Commissione Politiche dell'Unione europea e successivamente espunto dal testo a seguito del parere della Commissione Bilancio, che aveva ritenuto che una misura di tale portata richiedesse una copertura finanziaria. Rileva in proposito che una norma dello stesso tenore è stata inserita nel provvedimento in esame, che contiene una clausola

di invarianza finanziaria, sottolineando il mutamento d'avviso della maggioranza di governo e domandandosi quale sarà la posizione della Commissione Bilancio sul punto.

Sul tema della crittografia, richiama un'osservazione della Commissione Trasporti nel parere espresso sull'atto del Governo recante il decreto correttivo del Codice delle comunicazioni elettroniche. A tale osservazione, che recepiva le preoccupazioni degli addetti ai lavori, il Governo non aveva ritenuto di dare seguito al momento dell'approvazione in via definitiva del decreto. Nel richiamare l'istruttoria svolta sul provvedimento in esame presso le Commissioni Affari costituzionali e Giustizia, nel corso della quale l'Autorità per la cybersicurezza nazionale ha fatto riferimento alle proprie Linee guida delle funzioni crittografiche, auspica che la questione possa essere definitivamente risolta.

Augurandosi che il testo possa essere migliorato nel corso dell'esame in sede referente, ribadisce l'astensione del proprio gruppo sul parere predisposto dal relatore.

Flavio TOSI, *presidente*, riconosce la centralità del ruolo che la IX Commissione riveste nella materia trattata dal provvedimento. Ricorda, però, che lo stesso è stato portato avanti dal Ministro della giustizia e che, in ragione del rilevante contenuto penalistico, è stata attribuita la competenza alla relativa Commissione.

Francesca GHIRRA (AVS) preannuncia il voto contrario della sua forza politica sulla proposta di parere del relatore. Afferma che le tempistiche concesse per la formulazione del parere non hanno reso possibile svolgere un esame adeguato del provvedimento. Evidenzia poi che il decreto tratta in maniera parziale e approssimativa tematiche di estremo rilievo.

In primo luogo, manifesta le preoccupazioni legate alla previsione di un'Agenzia dipendente dal Governo, anziché di un ente terzo e imparziale.

In secondo luogo, evidenzia le criticità conseguenti alla clausola di invarianza finanziaria, la quale non consente di inter-

venire in maniera incisiva sul tema e rischia inoltre di danneggiare i cittadini, alterando la distribuzione delle risorse attualmente destinate ad altri servizi essenziali.

Infine, segnala il mancato coinvolgimento del Parlamento, del quale si sarebbe dovuto prevedere un intervento in sede di approvazione del regolamento.

Giorgio FEDE (M5S) preannunzia l'astensione della sua forza politica sulla proposta di parere del relatore.

Ribadisce le preoccupazioni sul provvedimento in tema di *cybersicurezza*, anche alla luce degli scenari nazionali e internazionali, tra i quali quelli legati all'intelligenza artificiale, che infatti aumentano i rischi in materia di sicurezza di dati.

Ribadisce le criticità legate alla circostanza che la previsione di obblighi a carico delle pubbliche amministrazioni non sia accompagnata dalla predisposizione di strumenti e soluzioni per affrontare le relative problematiche.

Manifesta, infine, perplessità sul comportamento del Governo, il quale appare interessato non tanto al contenuto del provvedimento, quanto alle ripercussioni politiche che lo stesso potrebbe avere in sede di campagna elettorale.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 13.05.

ALLEGATO

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici. C. 1717 Governo.

PARERE APPROVATO

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge recante « Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici » (C. 1717 Governo);

condivise le finalità del provvedimento, volto ad assicurare una più elevata capacità di protezione e risposta a fronte di emergenze cibernetiche, alla luce dell'attuale contesto geo-politico,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori	135
Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici. C. 1717 Governo (Parere alle Commissioni I e II) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	136
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	141
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	139

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Confimi Industria nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 142 Fratoianni, C. 1000 Conte e C. 1505 Scotto, recanti disposizioni per favorire la riduzione dell'orario di lavoro	139
Audizione di rappresentanti di Utilitalia nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 142 Fratoianni, C. 1000 Conte e C. 1505 Scotto, recanti disposizioni per favorire la riduzione dell'orario di lavoro	139
Audizione di rappresentanti di Confindustria nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 142 Fratoianni, C. 1000 Conte e C. 1505 Scotto, recanti disposizioni per favorire la riduzione dell'orario di lavoro	139

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-002327 Soumahoro: Iniziative volte a migliorare le inaccettabili condizioni di vita dei braccianti presso l'insediamento di Torretta Antonacci, in agro di San Severo	139
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	142
5-02328 Barzotti: Sui risultati raggiunti dal programma Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e sull'aggiornamento del medesimo programma	140
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	144
5-02329 Scotto: Iniziative volte a definire una strategia complessiva di contrasto del fenomeno delle morti sul lavoro	140
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	146

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza
del presidente Walter RIZZETTO.

La seduta comincia alle 12.45.

Sull'ordine dei lavori.

Arturo SCOTTO (PD-IDP), intervenendo
sull'ordine dei lavori, ricorda che si è con-
sumata l'ennesima strage sul lavoro da ini-
zio anno, a Casteldaccia, vicino Palermo. A
fronte della frequente ricorrenza di tali

tragici eventi, ritiene necessario che intervenga a confrontarsi con il Parlamento, oltre al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, lo stesso Presidente del Consiglio, al fine di avviare una seria riflessione sulla questione della sicurezza e sull'opportunità di ridiscutere il modello di *business*, soprattutto nell'ambito delle aziende partecipate. Rileva che il suo gruppo da tempo chiede una iniziativa che veda la convergenza di tutte le forze politiche, nell'ambito delle diverse sedi parlamentari possibili, finalizzata ad affrontare risolutamente il tema della sicurezza dei lavoratori, avanzando apposite proposte normative volte a risolvere alcuni dei nodi strutturali che incidono sul fenomeno, proposte sulle quali auspica possa registrarsi il consenso dei gruppi. Evidenzia l'opportunità di avviare una vera e propria sessione parlamentare sul tema, immaginando anche si possa prevedere che il Ministro del lavoro e delle politiche sociali riferisca annualmente al Parlamento su tale argomento, come proposto dal suo gruppo in altre occasioni. Ritiene infatti opportuno stipulare un patto economico e sociale che tuteli la sicurezza dei lavoratori e contrasti il fenomeno delle morti sul lavoro.

Soffermandosi poi su un'altra questione attinente ai lavori della Commissione, si chiede quale sia la volontà del Governo e della maggioranza in relazione al seguito dell'esame del disegno di legge C. 1532-*bis*, cosiddetto collegato lavoro, tenuto conto che, a distanza di diversi mesi dalla presentazione degli emendamenti, ancora non è né stato avviato l'esame e né il Governo né la relatrice hanno espresso i relativi pareri.

Valentina BARZOTTI (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, prende atto della confusione che regna nel Governo e nella maggioranza, facendo notare che, da un alto, sembra manchi l'intenzione di proseguire l'esame del disegno di legge C. 1532-*bis*, dall'altro, al Senato, si sceglie di esaminare un provvedimento che interviene sulle medesime materie, con interventi di analogo tenore, in una sorta di sovrapposizione normativa che rischia di generare ulteriore incertezza.

Nell'esprimere poi la propria preoccupazione sulla questione della sicurezza sul lavoro, evidenzia la necessità di abbandonare gli interventi *spot* e frammentati sinora realizzati dall'Esecutivo, riflettendo piuttosto in ogni sede parlamentare possibile sull'opportunità di elaborare un vero e proprio piano straordinario, che contrasti l'inaccettabile fenomeno delle morti sul lavoro.

Walter RIZZETTO, *presidente*, in risposta ai deputati Scotto e Barzotti, assicura che nell'ambito dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si potrà valutare l'assunzione di qualsiasi iniziativa – che preveda anche il coinvolgimento del Ministro del lavoro e delle politiche sociali – volta alla salvaguardia della sicurezza dei lavoratori e al contrasto del drammatico fenomeno delle morti sul lavoro. Quanto alla questione del seguito dell'esame del disegno di legge C. 1532-*bis*, osserva che tornerà ad interloquire con il Governo e con il medesimo Ministro del lavoro e delle politiche sociali al fine di sollecitare l'espressione dei relativi pareri, rilevando che la presidenza intende assicurare su tutte le proposte emendative presentate un adeguato dibattito.

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici.

C. 1717 Governo.

(Parere alle Commissioni I e II).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione avvia l'esame del provvedimento in titolo.

Chiara TENERINI (FI-PPE), *relatrice*, osserva che la Commissione è chiamata a esprimere alle Commissioni I (Affari costituzionali) e II (Giustizia) il parere di competenza sul disegno di legge C. 1717 di iniziativa del Governo, recante disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici.

Prima di procedere all'illustrazione dei contenuti del provvedimento, ricorda che la materia della sicurezza cibernetica è

regolata a livello dell'Unione europea dalla direttiva (UE) 2016/1148 del 6 luglio 2016 (cosiddetta direttiva NIS – *Network and Information Security*) che reca misure per conseguire un livello elevato di sicurezza della rete e dei sistemi informativi in ambito nazionale, contribuendo ad incrementare il livello comune di sicurezza nell'Unione europea. La direttiva è stata recepita nell'ordinamento interno con il decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, che costituisce la cornice legislativa delle misure da adottare per la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi ed individua i soggetti competenti per dare attuazione agli obblighi previsti dalla direttiva NIS. Rammento che la normativa europea è stata successivamente aggiornata dalla direttiva (UE) 2022/2555 del 14 dicembre 2022 (cosiddetta direttiva NIS 2), al fine di tener conto di una crescente digitalizzazione del mercato interno e di un panorama in evoluzione delle minacce alla cybersicurezza e al fine di eliminare le ampie divergenze tra gli Stati membri con riguardo agli obblighi in materia di sicurezza e segnalazione degli incidenti, nonché in materia di vigilanza ed esecuzione. La delega per la trasposizione della direttiva nel diritto interno è contenuta nella legge di delegazione europea 2022-2023 (legge 21 febbraio 2024, n. 15). Successivamente alla attuazione della NIS 1, il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, è stato adottato al fine di assicurare un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici delle amministrazioni pubbliche, nonché degli enti e degli operatori nazionali, pubblici e privati, attraverso l'istituzione di un perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (PNSC) e la previsione di misure volte a garantire i necessari standard di sicurezza rivolti a minimizzare i rischi. Con il decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, si è proceduto alla definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e all'istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, in attuazione di precisi obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR): la sicurezza cibernetica costituisce, infatti, uno dei principali interventi previsti dal PNRR nell'ambito della trasfor-

mazione digitale della pubblica amministrazione e della digitalizzazione del Paese.

Passando ad esaminare il contenuto del provvedimento, composto da 18 articoli, soffermandosi in particolare sulle parti che attengono alle competenze della XI Commissione, fa presente che l'articolo 1 prevede un obbligo di segnalazione di alcune tipologie di incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici in carico alle pubbliche amministrazioni centrali incluse nell'elenco annuale ISTAT delle pubbliche amministrazioni, alle regioni e province autonome di Trento e di Bolzano, ai comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti e comunque ai comuni capoluoghi di regione, alle società di trasporto pubblico con bacino di utenza non inferiore a 100.000 abitanti, alle aziende sanitarie locali, alle società *in house* degli enti fin qui richiamati.

L'articolo 2 prevede che le amministrazioni e gli enti pubblici e altri soggetti che forniscono servizi pubblici, qualora siano oggetto di segnalazioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale circa specifiche vulnerabilità cui essi risultano potenzialmente esposti, debbano provvedere tempestivamente all'adozione degli interventi risolutivi indicati dalla stessa Agenzia.

L'articolo 3 stabilisce che i soggetti inclusi nel Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica provvedono, oltre che alla notifica, anche alla segnalazione degli incidenti che intervengono su reti, sistemi informativi e servizi informatici che si trovano al di fuori del Perimetro (di loro pertinenza), senza ritardo e comunque al massimo entro ventiquattro ore, con finalità di coordinamento del decreto-legge n. 105 del 2019 (cosiddetto decreto « Perimetro ») con le modifiche recate all'articolo 1 del disegno di legge in esame. Con la medesima finalità si prevede altresì l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da euro 25.000 a euro 125.000 in caso di reiterata inosservanza dell'obbligo di notifica.

L'articolo 4 prevede la possibilità di far partecipare alle riunioni del Nucleo per la cybersicurezza ulteriori soggetti quali rappresentanti della Direzione nazionale anti-

mafia e antiterrorismo e rappresentanti della Banca d'Italia, in relazione a specifiche questioni di particolare rilevanza concernenti i compiti di proposta di iniziative in materia di cybersicurezza del Paese.

L'articolo 5 consente al Presidente del Consiglio dei Ministri di disporre il differimento degli obblighi informativi e delle attività di resilienza in capo all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale nei casi in cui questo sia considerato strettamente necessario dai servizi di sicurezza della Repubblica.

L'articolo 6 istituisce, per le pubbliche amministrazioni indicate nell'articolo 1, comma 1, dove non sia già presente, la struttura preposta alle attività di cybersicurezza, anche all'interno di quelle già presenti a legislazione vigente; al contempo, predispone l'istituzione del referente per la cyber-sicurezza, unico punto di contatto delle amministrazioni coinvolte con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Precisa, infine, quali soggetti e quali organi dello Stato siano esclusi dall'applicazione dei nuovi obblighi e per cui permane la disciplina precedente.

L'articolo 7 inserisce tra le funzioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale – ACN la valorizzazione dell'intelligenza artificiale per il rafforzamento della cybersicurezza nazionale.

L'articolo 8 definisce tempi e modalità per l'adozione del regolamento che stabilisce termini e modalità per l'accertamento, la contestazione e la notificazione delle violazioni della normativa in materia di cybersicurezza e l'irrogazione delle relative sanzioni di competenza dell'Agenzia. Prevede che nelle more dell'adozione del regolamento, trovi applicazione il capo I, sezioni I e II, della legge sulle sanzioni amministrative (legge n. 689 del 1981).

Per quanto concerne più nello specifico le competenze della XI Commissione, l'articolo 9 stabilisce un divieto, della durata di due anni, di assunzione, anche di incarichi, presso soggetti privati finalizzata allo svolgimento di mansioni in materia di cybersicurezza per i dipendenti appartenenti al ruolo del personale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale che abbiano parte-

cipato, nell'interesse e a spese dell'Agenzia stessa, a specifici percorsi formativi di specializzazione. Sono tuttavia previste delle specifiche cause di esclusione dall'applicazione del richiamato divieto. Tale divieto, infatti, non si applica al personale che sia cessato dal servizio presso l'Agenzia in caso di collocamento a riposo d'ufficio al raggiungimento del requisito anagrafico previsto dalla legge per la pensione di vecchiaia, cessazione a domanda per inabilità, dispensa dal servizio dovuta a motivi di salute. I percorsi formativi di specializzazione che danno luogo al predetto divieto di assunzione sono individuati con determinazione del direttore generale dell'Agenzia sulla base della particolare qualità dell'offerta formativa, dei costi, della durata e del livello di specializzazione che consegue alla frequenza dei medesimi.

L'articolo 10 introduce alcuni criteri di cybersicurezza nella disciplina dei contratti pubblici, nel caso di approvvigionamento di beni e servizi informatici, per le pubbliche amministrazioni, le società pubbliche e i soggetti privati compresi nel perimetro di sicurezza cibernetica.

L'articolo 11 reca modifiche al codice penale in materia di prevenzione e contrasto dei reati informatici, mentre l'articolo 12 reca le conseguenti modifiche al codice di procedura penale.

L'articolo 13 reca alcune modifiche alle disposizioni relative ai soggetti che collaborano con la giustizia, di cui al decreto-legge n. 8 del 1991, volte ad estendere il campo di applicazione della relativa disciplina agli autori dei reati informatici di cui all'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, del codice di procedura penale.

L'articolo 14 estende la disciplina delle intercettazioni prevista per i fatti di criminalità organizzata ai reati informatici rimessi al coordinamento del procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo.

L'articolo 15 interviene sul catalogo dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti, contemplato dall'articolo 24-*bis* del decreto legislativo n. 231 del 2001.

L'articolo 16 interviene sul procedimento di applicazione delle speciali misure

di protezione per i testimoni di giustizia e per gli altri protetti, prevedendo che la Commissione centrale debba richiedere il parere al Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo sulla proposta di ammissione alle speciali misure, anche nel caso dei gravi delitti informatici indicati nell'articolo 371-bis, comma 4-bis, del codice di procedura penale.

L'articolo 17 disciplina i rapporti tra l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, la polizia giudiziaria ed il pubblico ministero.

L'articolo 18, comma 1, reca la clausola di invarianza finanziaria. Il comma 2 dispone che i proventi delle sanzioni previste nei casi di reiterata inosservanza dell'obbligo di notifica degli incidenti di sicurezza informatica e degli attacchi informatici, siano destinati alle entrate dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

Formula infine una proposta di parere favorevole, raccomandandone l'approvazione (vedi allegato 1).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 12.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 8 maggio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.50 alle 12.55.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 8 maggio 2024.

Audizione di rappresentanti di Confimi Industria nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 142 Fratoianni, C. 1000 Conte e C. 1505 Scotto, recanti disposizioni per favorire la riduzione dell'orario di lavoro.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.20.

Audizione di rappresentanti di Utilitalia nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 142 Fratoianni, C. 1000 Conte e C. 1505 Scotto, recanti disposizioni per favorire la riduzione dell'orario di lavoro.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 14.45.

Audizione di rappresentanti di Confindustria nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 142 Fratoianni, C. 1000 Conte e C. 1505 Scotto, recanti disposizioni per favorire la riduzione dell'orario di lavoro.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.45 alle 15.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza del presidente Walter RIZZETTO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigon.

La seduta comincia alle 15.05.

Walter RIZZETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-002327 Soumahoro: Iniziative volte a migliorare le inaccettabili condizioni di vita dei braccianti presso l'insediamento di Torretta Antonacci, in agro di San Severo.

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 2).

Aboubakar SOUMAHORO (MISTO), replicando, segnala le condizioni inaccettabili in cui vivono i lavoratori braccianti presso l'insediamento di Torretta Antonacci, in agro di San Severo, ritenendo che ciò rappresenti una vergogna per il Paese. Invita il sottosegretario a recarsi nei luoghi richia-

mati, al fine di verificare di persona lo stato in cui tali lavoratori sono costretti a vivere e lavorare, osservando che non basta richiamare le risorse stanziare per certe finalità se poi tali somme non vengono effettivamente spese per migliorare la situazione.

5-02328 Barzotti: Sui risultati raggiunti dal programma Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e sull'aggiornamento del medesimo programma.

Valentina BARZOTTI (M5S) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Valentina BARZOTTI (M5S), replicando, si dichiara non soddisfatta dalla risposta del Governo, facendo notare che gli stessi dati richiamati dal Governo testimoniano la scarsa efficacia del programma Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL), considerato che solo una percentuale minima di soggetti risulta realmente coinvolta in programmi di formazione e riqualificazione e ancora in misura minore vengono poi inseriti nel mercato del lavoro. Ritiene necessario compiere uno sforzo ulteriore, facendo notare che una effettiva attuazione del PNRR richiederebbe l'elaborazione di politiche del lavoro efficaci mirate ad eliminare le asimmetrie tra domanda e offerta nel mercato del lavoro, garantendo la formazione necessaria ai lavoratori.

5-02329 Scotto: Iniziative volte a definire una strategia complessiva di contrasto del fenomeno delle morti sul lavoro.

Emiliano FOSSI (PD-IDP), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*), esprimendo il suo più sentito cordoglio ai familiari delle vittime del tragico incidente sul lavoro verificatosi in Sicilia, nel comune di Casteldaccia. Assicura il massimo impegno del Governo sul tema della sicurezza, richiamando, al riguardo, un recente incontro con le parti sociali su tale tema.

Emiliano FOSSI (PD-IDP), cofirmatario dell'interrogazione, replicando, ritiene che la risposta del Governo non sia soddisfacente, rilevando la necessità di elaborare una strategia complessiva più efficace di contrasto al fenomeno delle morti sul lavoro. Evidenzia peraltro l'opportunità di agire anche sul piano culturale, cambiando l'approccio mentale, ancora presente, di una pseudo-classe imprenditoriale, che tende a scaricare sulla negligenza dei lavoratori la responsabilità di certe tragedie. Ricorda le proposte formulate dal suo gruppo sul tema della sicurezza, che riguardano il contrasto al fenomeno delle offerte al massimo ribasso, il rafforzamento degli organici degli ispettori, l'unificazione della disciplina di prevenzione tra cantieri pubblici e privati.

La seduta termina alle 15.30.

ALLEGATO 1

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici. C. 1717 Governo.**PARERE APPROVATO**

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge C. 1717 Governo, recante disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici;

ricordato come la sicurezza cibernetica costituisca uno dei principali interventi previsti dal PNRR nell'ambito della trasformazione digitale della pubblica amministrazione e della digitalizzazione del Paese;

osservato che il provvedimento si propone di rafforzare la sicurezza nazionale, a favore delle pubbliche amministrazioni, delle imprese e dei cittadini, anche considerato il rilevante sviluppo di tecnologie potenzialmente aggressive, prevedendo una *governance* centralizzata degli aspetti di sicu-

rezza e recando disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei reati informatici;

segnalato, per quanto concerne i profili di competenza della XI Commissione, che l'articolo 9 stabilisce un divieto, della durata di due anni, di assunzione, anche di incarichi, presso soggetti privati finalizzata allo svolgimento di mansioni in materia di cybersicurezza per i dipendenti appartenenti al ruolo del personale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale che abbiano partecipato, nell'interesse e a spese dell'Agenzia stessa, a specifici percorsi formativi di specializzazione, pur prevedendo specifiche cause di esclusione dall'applicazione del richiamato divieto,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

5-02327 Soumahoro: Iniziative volte a migliorare le inaccettabili condizioni di vita dei braccianti presso l'insediamento di Torretta Antonacci, in agro di San Severo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo concernente la situazione riguardante il tema del superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento in agricoltura.

In ordine alla specifica situazione relativa alle condizioni di marginalità sociale e disagio abitativo nell'insediamento di Torretta Antonacci, in provincia di Foggia è stato interpellato il Ministero dell'interno.

La prefettura di Foggia ha riferito che negli scorsi mesi è stata promossa l'attivazione da parte della regione Puglia di un servizio ordinario con cadenza regolare (tre volte a settimana) di raccolta, trasporto, smaltimento e recupero dei rifiuti solidi urbani prodotti negli insediamenti di Torretta Antonacci e Borgo Mezzanone, e sono in corso di definizione da parte dell'Agenzia Regionale per il servizio di gestione rifiuti per la Puglia (AGER Puglia) le procedure amministrative finalizzate alla realizzazione di un intervento straordinario di bonifica dei rifiuti presso l'insediamento.

Inoltre, al fine di implementare le misure di prevenzione già in atto presso l'insediamento, anche in considerazione dell'approssimarsi della stagione estiva, è stata programmata per il prossimo 9 maggio una riunione in Prefettura con le Forze di Polizia, i rappresentanti della regione, provincia, AGER Puglia e Acquedotto Pugliese al fine di potenziare i servizi resi e, in particolare, la costante fornitura idrica mediante autobotti dislocate permanentemente sul posto al fine di alleviare i disagi da ultimo registrati dalla popolazione ivi residente.

Nel delineato contesto, evidenzio che il comune di San Severo, su cui insiste in parte l'insediamento di Torretta Antonacci risulta beneficiario di fondi PNRR (Mis-

sione 5 – Inclusione e Coesione, Componente M5C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore) per il superamento degli insediamenti abusivi dei braccianti agricoli a favore del recupero di soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori del settore agricolo, stanziati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 55 del 2022 per un importo di euro 27.832.952,99.

Al riguardo, il comune, con il coinvolgimento di regione Puglia, Prefettura di Foggia e Politecnico di Bari, ha presentato un apposito Piano di Azione Locale destinato alla località Torretta Antonacci, che prevede interventi di natura infrastrutturale e servizi dedicati al superamento dell'insediamento abusivo.

L'investimento prevede la creazione di soluzioni abitative per i lavoratori impiegati in agricoltura e abitanti in insediamenti abusivi ed è caratterizzato da misure infrastrutturali che rendono necessari interventi complessi che coinvolgono più Amministrazioni.

Pertanto, il 10 ottobre 2023 è stata istituita una Cabina di Regia dedicata all'esame dello stato di attuazione degli interventi per il superamento degli insediamenti abusivi, per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura.

Alla riunione alla quale hanno preso parte, tra gli altri, il Ministero dell'interno e il Ministro dell'agricoltura e della sovranità alimentare sono state evidenziate tutte le criticità.

In ragione delle numerose criticità attuative riscontrate sin dalla fase di progettazione, tra cui quelle di ordine pubblico legate al contesto territoriale su cui si innesta l'investimento, l'indeterminatezza del numero di destinatari della misura e la

complessità degli interventi infrastrutturali previsti, è stato infine deciso di affiancare alle amministrazioni competenti un commissario straordinario che provvederà all'espletamento dei propri compiti in raccordo con l'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR.

In particolare, l'articolo 7 del decreto-legge n. 19 del 2024 ha previsto la nomina di un commissario straordinario che opererà presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali fino al prossimo 31 dicembre 2026, avvalendosi di una specifica struttura di supporto con personale dedicato.

ALLEGATO 3

5-02328 Barzotti: Sui risultati raggiunti dal programma Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e sull'aggiornamento del medesimo programma.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli Onorevoli interroganti per aver sollevato un quesito inerente all'attuazione del programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori che si pone l'obiettivo di migliorare la qualità e le tutele dell'occupazione, in particolar modo quella giovanile e femminile, valorizzando anche i momenti di formazione e riqualificazione professionale.

Il Programma GOL, in combinazione con gli altri interventi, assume caratteristiche di riforma di sistema, considerato l'orizzonte temporale previsto e l'ammontare di risorse complessivo.

In particolare, la misura si pone l'obiettivo entro il 2025, di coinvolgere in percorsi di sostegno 3 milioni di beneficiari alla ricerca di lavoro, di cui 800.000 in attività formativa (300.000 relativi alle competenze digitali).

È bene sottolineare che il programma è attuato dalle regioni e dalle province autonome e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali monitora il programma e vigila sull'attuazione degli interventi da parte delle stesse.

Dall'avvio del Programma GOL al 31 marzo 2024 sono 2.286.902 gli individui raggiunti, che hanno sottoscritto almeno un patto di servizio GOL. Si tratta di individui che hanno presentato una dichiarazione di immediata disponibilità (DID) al lavoro e alle misure di politica attiva, si sono recati presso i Servizi per il lavoro, hanno ricevuto un *assessment* quanti-qualitativo e hanno sottoscritto un patto di servizio personalizzato con l'individuazione di uno tra i cinque percorsi previsti dal programma GOL.

L'incidenza percentuale delle prese in carico relative al primo trimestre del 2024 sul totale dei raggiunti sopraindicati è pari

al 15,7 per cento; prendendo come riferimento la settimana lavorativa *standard*, nel mese di marzo il valore medio settimanale, pari a 27.142 prese in carico, è superiore a quello registrato nel mese di marzo dell'anno precedente.

Quanto alle caratteristiche degli individui raggiunti dal Programma alla data di riferimento, la componente femminile rappresenta il 55,6 per cento dei presi in carico, la componente giovanile rappresenta il 28,5 per cento; specularmente questo si riflette nella classe più adulta (55 anni ed oltre) che a livello complessivo pesa per circa il 17,2 per cento.

La percentuale di cittadini stranieri coinvolti nel Programma è pari al 15,1 per cento, con forte connotazione territoriale. Al momento dell'ingresso nel Programma, circa il 37,2 per cento degli individui risulta disoccupato da almeno 6 mesi e il 31,8 per cento da 12 mesi e oltre.

L'impegno preso con la Commissione europea, quale ulteriore obiettivo del Programma, è che il 75 per cento dei presi in carico appartenga ad almeno una delle seguenti categorie: donne, giovani *under 30*, adulti *over 55*, disoccupati da 12 mesi e oltre, persone con disabilità. Nel complesso l'85,5 per cento del totale dei presi in carico presenta almeno una caratteristica di vulnerabilità tra quelle elencate.

Dal monitoraggio effettuato alla data del 31 marzo 2024, risulta che sono oltre 1 milione gli individui raggiunti dal Programma GOL per i quali risulta avviata o conclusa almeno una politica attiva tra quelle previste nei patti di servizio personalizzati, pari al 44,1 per cento dei presi in carico.

Sempre con riferimento ai dati aggiornati al 31 marzo 2024, gli occupati sono

789.178 pari al 34,5 per cento del totale dei presi in carico. Di questi 688.706 hanno trovato un'occupazione a partire dall'ingresso in GOL (nuovi occupati) pari al 30,1 per cento dei presi in carico.

Con riguardo al dato della formazione, si registra, al 31 marzo 2024, un numero di persone che sono state avviate a formazione pari a 201.920, che costituisce l'8,8 per cento del totale dei soggetti raggiunti presi in carico.

Concludo assicurando il massimo impegno del Ministero del lavoro e delle politi-

che sociali nelle azioni messe in atto al fine di garantire in tutto il territorio nazionale un funzionamento più efficace dei servizi per il lavoro attraverso una maggiore prossimità ai cittadini e l'integrazione efficiente con le politiche attive regionali, nella consapevolezza che il programma GOL rappresenta uno strumento fondamentale per migliorare l'inserimento lavorativo delle persone, in particolare i percettori di ammortizzatori sociali o di altri sostegni al reddito, i lavoratori fragili e chi non ha un impiego.

ALLEGATO 4

5-02329 Scotto: Iniziative volte a definire una strategia complessiva di contrasto del fenomeno delle morti sul lavoro.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente. Innanzitutto voglio esprimere il mio cordoglio alle famiglie dei lavoratori morti a Casteldaccia.

Con il presente atto di sindacato ispettivo gli Onorevoli interroganti chiedono di conoscere quali iniziative il Ministero del lavoro e delle politiche sociali intende adottare per avviare un reale confronto e definire una strategia complessiva al contrasto del fenomeno delle morti sul lavoro.

Al fine di rispondere al quesito, sono state acquisite le necessarie informazioni dalla competente direzione generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dalla Regione Sicilia e dall'Ispettorato nazionale del lavoro.

Sul piano normativo, segnalo le recenti disposizioni contenute nel decreto-legge PNRR-*bis* concernenti: la modifica dell'articolo 27 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, in materia qualificazione delle imprese che disciplina **la c.d patente a crediti nel settore dell'edilizia**; il rafforzamento e l'aggravamento del regime sanzionatorio in materia di tutela della salute e sicurezza del lavoro, nonché di prevenzione e contrasto al lavoro irregolare; la reintroduzione di sanzioni penali per contrastare il fenomeno della somministrazione abusiva di lavoro.

Inoltre, evidenzio il potenziamento degli organici e delle professionalità degli enti preposti ai controlli sull'adozione delle misure di sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro. Al riguardo, rappresento che sono state autorizzate nuove di personale ispettivo sino al 31 dicembre 2025 per un numero complessivo di 466 unità, e per il triennio 2024-2026 è prevista l'assunzione di ulteriori 250 unità di personale ispettivo, da impiegare nell'attività di vigilanza in materia di sicurezza e salute nei

luoghi di lavoro, e di 50 unità di personale per l'Arma dei carabinieri.

Al fine di rafforzare il contrasto agli infortuni nei luoghi di lavoro, è stata data particolare rilevanza al confronto concreto con le parti sociali, insediando un tavolo che si è riunito nella giornata di ieri, 7 maggio. In tale occasione, è stata rappresentata l'intenzione di concordare le misure attuative delle norme approvate auspicando un dialogo fattivo e continuativo con le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Con particolare riferimento alla Regione Sicilia rappresento che l'Ispettorato nazionale del lavoro ha inviato sul territorio regionale nel mese di giugno 2023 e, fino a dicembre dello stesso anno, un primo contingente di n. 30 ispettori ordinari che opera congiuntamente al personale ispettivo dell'Inps, dell'Inail, del Comando CC tutela lavoro e degli ispettori dell'Amministrazione siciliana. Successivamente, visti gli ottimi risultati conseguiti nei primi mesi di attività, l'INL ha prolungato la permanenza, sempre su base volontaria, del primo contingente, acquisendo la disponibilità di un secondo contingente di personale ispettivo destinato ad operare sul territorio siciliano sino al 31 dicembre 2024. Al fine di incrementare i controlli, sono state avviate delle ricerche nel contingente degli ispettori tecnici per raccogliere la disponibilità di chi è residente nella Regione Sicilia.

Al riguardo, la stessa regione ha confermato la sua intenzione di incrementare l'attuale contingente degli Ispettori tecnici attraverso il trasferimento di ulteriori ispettori nazionali, nonché aumentando la dotazione del personale regionale con nuove assunzioni.

Concludo rappresentando che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali

continuerà a promuovere ulteriori iniziative in sinergia con tutte le istituzioni competenti anche al fine di rafforzare il settore della formazione con finalità preventiva tenendo conto che questo settore rientra, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione,

nelle specifiche competenze delle regioni. Assicuro, pertanto, il costante e serio impegno del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel garantire, attraverso un'attenta vigilanza, la sicurezza sui luoghi di lavoro.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici. C. 1717 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e II) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	148
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	152

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per il sostegno finanziario del Servizio sanitario nazionale. C. 503 Speranza, C. 1533 Consiglio regionale del Piemonte, C. 1545 Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, C. 1608 Consiglio regionale della Toscana, C. 1626 Consiglio regionale delle Marche, C. 1712 Consiglio regionale della Puglia e C. 1741 Schlein (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	149
Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della clownterapia o terapia del sorriso. C. 846 Maiorano e C. 1558 Quartini (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge n. 1570 Girelli</i>)	151
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	151

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza del presidente Ugo CAPPELLACCI.

La seduta comincia alle 13.05.

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici.

C. 1717 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e II).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, ricorda che il provvedimento è calendarizzato per l'esame in Assemblea a partire da lunedì 13 maggio e che, pertanto, il parere di com-

petenza sarà deliberato dalla Commissione nella seduta odierna.

Dà, quindi, la parola al relatore, deputato Maccari, per lo svolgimento della relazione e per l'illustrazione della proposta di parere.

Carlo MACCARI (FDI), *relatore*, ricorda che il provvedimento sul quale la Commissione Affari sociali è chiamata ad esprimere un parere in sede consultiva, per le parti di competenza, alle Commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia, a cui è assegnato in sede referente, è composto da 18 articoli, distribuiti in due Capi, recanti rispettivamente: disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale, resilienza delle pubbliche amministrazioni, personale e funzionamento dell'agenzia per la cybersicurezza nazionale, nonché di contratti pubblici di beni e servizi informatici impiegati in un contesto

connesso alla tutela degli interessi nazionali strategici (articoli da 1 a 10) e disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei reati informatici nonché in materia di coordinamento degli interventi in caso di attacchi a sistemi informatici o telematici (articoli da 11 a 18).

Le competenze della XII Commissione sono limitate a quanto previsto dall'articolo 1, il cui comma 1 prevede un obbligo di segnalazione di alcune tipologie di incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici in carico alle pubbliche amministrazioni centrali incluse nell'elenco annuale ISTAT delle pubbliche amministrazioni, alle regioni e province autonome di Trento e di Bolzano, ai comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti e comunque ai comuni capoluogo di regione, alle società di trasporto pubblico con bacino di utenza non inferiore a 100.000 abitanti e alle aziende sanitarie locali.

Il comma 2 indica le modalità con le quali effettuare la notifica. In base al comma 3, i soggetti indicati al comma 1 possono anche effettuare notifiche volontarie di incidenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di obbligo di notifica.

I commi 4 e 5 indicano le sanzioni per la violazione dell'obbligo di notifica. In particolare, il comma 4 prevede, in caso di inosservanza, la comunicazione da parte dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale all'interessato che la reiterazione dell'inosservanza comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dal comma 5. L'Agenzia può, inoltre, disporre ispezioni. Il comma 5 individua la sanzione amministrativa pecuniaria per la reiterata inosservanza dell'obbligo di notifica, da un minimo di 25.000 a un massimo di 125.000 euro.

Il comma 6 esclude dall'ambito di applicazione dell'articolo, tra gli altri, gli operatori di servizi essenziali per il mantenimento di attività sociali ed economiche fondamentali in cui la fornitura di tali servizi dipende dalla rete e dai servizi informativi e in cui un incidente avrebbe effetti negativi rilevanti sulla fornitura del servizio, nei settori dell'energia, bancario,

finanziario, sanitario, nel settore dell'acqua potabile e nelle infrastrutture digitali.

Anche alla luce delle competenze piuttosto limitate della XII Commissione, propone di esprimere un parere favorevole sul provvedimento in oggetto (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 13.10.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza del presidente Ugo CAPPELLACCI.

La seduta comincia alle 13.10.

Disposizioni per il sostegno finanziario del Servizio sanitario nazionale.

C. 503 Speranza, C. 1533 Consiglio regionale del Piemonte, C. 1545 Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, C. 1608 Consiglio regionale della Toscana, C. 1626 Consiglio regionale delle Marche, C. 1712 Consiglio regionale della Puglia e C. 1741 Schlein.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 24 aprile 2024.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, avverte che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare alla seduta odierna in videoconferenza, non essendo previste votazioni.

Avverte, altresì, che nella riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo di ieri è stata adottata la dichiarazione di urgenza, ai sensi dell'articolo 69, comma 2, del Regolamento, relativamente alla proposta di legge C. 1741.

Andrea QUARTINI (M5S) comunica che il gruppo Movimento 5 Stelle ha presentato una proposta di legge di contenuto analogo a quello della proposta in esame. Chiede pertanto come si procederà al riguardo.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, comunica che la proposta di legge preannunciata dal collega Quartini potrà essere abbinata non appena assegnata alla Commissione.

Marco FURFARO (PD-IDP), *relatore*, evidenzia come la proposta di legge C. 1741 abbia tre finalità principali: incrementare le risorse volte al finanziamento del Servizio sanitario nazionale, ridurre le liste d'attesa, eliminare il vincolo alle assunzioni del personale sanitario.

Alla luce di alcuni rilievi formulati in merito alla copertura finanziaria del provvedimento, anche da parte dell'altra relatrice, deputata Loizzo, nella seduta precedente, sottolinea la disponibilità del proprio gruppo ad avviare un confronto con le altre forze politiche, in un clima costruttivo e collaborativo, al fine di apportare i miglioramenti che il Servizio sanitario nazionale necessita e individuando, pertanto, le risorse necessarie.

Luciano CIOCCHETTI (FDI) rileva che il provvedimento in discussione, per quanto abbia ad oggetto un tema di assoluta rilevanza, non tiene conto degli sforzi che il Governo sta mettendo in campo per risolvere i problemi del Servizio sanitario nazionale. In particolare, evidenzia l'operato del Governo per il superamento dei limiti di spesa che impediscono un livello adeguato di assunzioni di professionisti sanitari, citando le disposizioni introdotte recentemente nel decreto-legge n. 19 del 2024, recante ulteriori interventi sul PNRR (C. 1752), e ricordando, altresì, l'impegno assunto dal Ministro Schillaci in tal senso.

Fa presente, peraltro, che il Governo sarebbe in procinto di adottare un decreto-legge in materia di abbattimento delle liste d'attesa. Sottolinea altresì come il problema legato alla copertura finanziaria del provvedimento in esame non è certamente agevolato dalla dichiarazione di urgenza sul medesimo, adottata alla Conferenza dei presidenti di gruppo di ieri.

Chiede, inoltre, di poter avviare un ciclo di audizioni, al fine di approfondire compiutamente un tema di tale rilevanza.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, segnala che il tema dello svolgimento delle audi-

zioni potrà essere affrontato nel corso dell'Ufficio di presidenza che avrà luogo al termine della seduta.

Gian Antonio GIRELLI (PD-IDP), osservando come l'apertura al confronto e al dibattito sia desiderio comune a tutte le forze politiche, rileva che il provvedimento in esame abbia l'indubbio scopo di permettere al Parlamento di riacquistare centralità in merito a questioni di fondamentale importanza per i cittadini. Al riguardo, evidenzia il « grido d'allarme » e le denunce provenienti dagli stessi cittadini, dagli organi di stampa e persino da trasmissioni televisive « vicine » al Governo, per quanto, nel caso di queste ultime, con toni populistici e con fini speculativi. Appare, infatti, del tutto evidente la gravità della situazione attuale per quanto concerne aspetti quali l'allungamento delle liste d'attesa e il forte divario nell'erogazione delle prestazioni sanitarie, non solo tra il Nord e il Sud del Paese ma anche all'interno delle singole regioni per quanto concerne le aree interne rispetto ai contesti urbani.

Pertanto, ribadendo l'importanza di non lasciare all'iniziativa governativa il tema del provvedimento in oggetto, ritiene che occorra coniugare le necessità del Servizio sanitario nazionale con le disposizioni in materia di copertura finanziaria previste dalla legislazione vigente, senza delegare al Ministero dell'economia e delle finanze la ricerca della soluzione.

Andrea QUARTINI (M5S), evidenziando che il Servizio sanitario nazionale si trova in uno stato di crisi significativo, rileva come sia imperativo un cambio netto di direzione. In particolare, problemi endemici quali le liste d'attesa, la carenza di personale, la necessità di ammodernamento delle infrastrutture e dei sistemi informatici, richiamano il Parlamento ad un'assunzione di responsabilità e all'azione, anche in collaborazione con il Governo. In questo senso, sottolinea come la recente proposta di legge presentata a sua prima firma, in corso di assegnazione, intenda perseguire lo scopo di agganciare la spesa per il Servizio sanitario nazionale al

PIL, secondo l'esempio degli altri Stati europei, con effetti propulsivi ancora più rilevanti rispetto alla proposta di legge C. 1741.

Si dichiara preoccupato rispetto al previsto intervento sulle liste d'attesa preannunciato dal collega Ciocchetti, sottolineando che sarebbe preferibile proseguire nel percorso già avviato negli anni scorsi ed esprimendo il timore che vi sia in realtà l'intenzione di prevedere un maggior ricorso alle strutture private, con conseguenti implicazioni negative per il Servizio sanitario pubblico, in contraddizione quindi con le intenzioni manifestate dalla maggioranza.

Ritenendo, quindi, imprescindibile un intervento del Parlamento in tale direzione, rileva come la mancanza di questo potrebbe condurre al collasso il Servizio sanitario nazionale.

Luana ZANELLA (AVS), condividendo le considerazioni svolte dal collega Quartini, segnala che il problema delle liste d'attesa non si risolve, a suo avviso, mediante affidamento ai privati di compiti propri del Servizio sanitario nazionale. Fa presente, quindi, il fatto che i cittadini si stiano organizzando sul territorio per affrontare le criticità connesse all'erogazione delle prestazioni, in assenza di un intervento politico che dovrebbe essere risolutivo delle carenze rilevate.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della clownterapia o terapia del sorriso.

C. 846 Maiorano e C. 1558 Quartini.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge n. 1570 Girelli).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 dicembre 2023.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, avverte che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare alla seduta odierna in videoconferenza, non essendo previste votazioni.

Avverte, altresì, che è stata assegnata alla XII Commissione la proposta di legge C. 1570 Girelli, recante « Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della clownterapia o terapia del sorriso ». Poiché essa verte su materia identica a quella delle proposte di legge in esame, la presidenza ne dispone l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.35 alle 13.45.

ALLEGATO

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici. C. 1717 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge recante « Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici » (C. 1717 Governo),

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	153
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori	153
5-02331 Davide Bergamini: Sulle istanze delle imprese agricole per l'accesso agli incentivi per la produzione di biomasse	153
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	156
5-02332 Vaccari: In merito alle risorse disponibili per il potenziamento delle infrastrutture idriche necessarie al comparto agricolo	154
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	157
5-02333 Gadda: In merito all'utilizzo di tecnologie che permettano di definire entro il dodicesimo giorno il sesso dell'embrione delle razze ovaiole	154
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	159
5-02334 Gatta: Sulle misure per difendere gli agricoltori pugliesi dai danni causati dai cinghiali	154
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	160
5-02335 Caramiello: Sulle criticità legate all'istituzione del registro dei crediti di carbonio presso il CREA	155
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	161

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 8 maggio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.40 alle 12.45.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza della vicepresidente Maria Cristina CARETTA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste Luigi D'Eramo.

La seduta comincia alle 12.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Maria Cristina CARETTA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

5-02331 Davide Bergamini: Sulle istanze delle imprese agricole per l'accesso agli incentivi per la produzione di biomasse.

Gianangelo BOF (LEGA), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo nella quale chiede di capire le ragioni dei significativi ritardi riscontrati nei controlli da parte del Masaf in riferimento alle

istanze presentate dalle imprese agricole per l'accesso agli incentivi sulla produzione di biomasse.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gianangelo BOF (LEGA), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita che contiene un messaggio positivo per gli operatori del settore.

5-02332 Vaccari: In merito alle risorse disponibili per il potenziamento delle infrastrutture idriche necessarie al comparto agricolo.

Stefano VACCARI (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo, con la quale si intende conoscere se – a fronte dell'attuale situazione di emergenza idrica nel Mezzogiorno, e nella Sicilia, in particolare – sia finalmente pronto il piano straordinario di interventi infrastrutturali e a quanto ammontino le risorse finanziarie messe a disposizione.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Stefano VACCARI (PD-IDP), replicando, si dichiara assolutamente insoddisfatto della risposta fornita, dal momento che dalla stessa non si evince né l'esatto ammontare delle risorse finanziarie disponibili complessivamente né quando saranno selezionati i piani delle regioni, elementi entrambi essenziali per dare avvio al piano di adeguamento infrastrutturale. Continuerà ad incalzare il Governo su questo fronte affinché gli agricoltori possano poter fare affidamento sulle risorse idriche di cui necessitano.

5-02333 Gadda: In merito all'utilizzo di tecnologie che permettano di definire entro il dodicesimo giorno il sesso dell'embrione delle razze ovaiole.

Maria Chiara GADDA (IV-C-RE) illustra l'interrogazione in titolo, con la quale si

richiede che il Governo possa intervenire normativamente perché sia ridotto il termine entro il quale dover individuare il sesso delle razze ovaiole, considerata la disponibilità di nuove tecnologie disponibili a tal fine.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Maria Chiara GADDA (IV-C-RE), replicando, si dichiara non soddisfatta della risposta fornita, ritenendo che gli ostacoli in essa richiamati, in particolare il rischio di un aumento dei prezzi del prodotto, possono essere affrontati convocando un Tavolo tecnico e trovando le opportune soluzioni. I vantaggi – sottolinea – riguarderanno non solo il benessere dell'animale ma anche l'efficienza della filiera, in quanto potrà essere evitato lo spreco alimentare, incrementando un utilizzo nella filiera mangimistica dei pulcini maschi abbattuti.

5-02334 Gatta: Sulle misure per difendere gli agricoltori pugliesi dai danni causati dai cinghiali.

Vito DE PALMA (FI-PPE), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo, rimarcando, in particolare, i gravi danni – sia in termini di danni causati agli agricoltori sia in relazione al mercato incremento degli incidenti stradali – causati nella regione Puglia, dove l'abbattimento selettivo registra forti ritardi, dalla proliferazione dei cinghiali.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Vito DE PALMA (FI-PPE), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, apprezzando, in particolare, il riferimento al potenziamento, previsto nel decreto-legge approvato in Consiglio dei Ministri lunedì scorso, di mezzi e uomini – in particolare delle Forze armate – per affrontare il problema della proliferazione dei cinghiali. Evidenzia, in particolare, la gravità della situazione nella Regione Puglia, rispetto

alla quale sollecita, per quanto di competenza, un'attività di « vigilanza » da parte del Governo.

5-02335 Caramiello: Sulle criticità legate all'istituzione del registro dei crediti di carbonio presso il CREA.

Susanna CHERCHI (M5S), in qualità di cofirmataria, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Susanna CHERCHI (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta, auspicando che le linee guida in materia possa realmente essere adottate celermente.

Maria Cristina CARETTA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.30.

ALLEGATO 1

5-02331 Davide Bergamini: Sulle istanze delle imprese agricole per l'accesso agli incentivi per la produzione di biomasse.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come precisato dall'On. interrogante, con il decreto del Ministro delle politiche alimentari e forestali di concerto con il Ministro dello sviluppo economico del 2 marzo 2010, sono state definite le modalità operative cui gli operatori devono conformarsi per consentire la tracciabilità e la rintracciabilità delle biomasse da filiera.

Quanto sopra, al fine di accedere al sistema di incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili elettriche non fotovoltaiche (idroelettrico, geotermico, eolico, biomasse, biogas) di cui al decreto del 6 luglio 2012 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

In attuazione dei suddetti decreti, il Masaf indica, con circolare annuale, le modalità operative di dettaglio a cui gli operatori della filiera devono conformarsi per la verifica della tracciabilità al fine del riconoscimento del cosiddetto « coefficiente moltiplicativo K 1,8 » da parte del Gestore dei servizi energetici nazionale (GSE), nonché i tempi e i modi di presentazione delle relative istanze.

I funzionari preposti al controllo delle istanze di tracciabilità della biomassa di

filiera sono individuati con apposito decreto direttoriale del Ministero dell'agricoltura.

Tuttavia, al fine di integrare e velocizzare i controlli in corso, considerati gli arretrati derivanti dagli anni precedenti, nel 2023 è stato stipulato un accordo di collaborazione con Agecontrol s.p.a. per potenziare l'esecuzione dei controlli relativi all'annualità 2022.

Considerando che la suddetta Agenzia può contare su una struttura periferica presente in buona parte delle regioni italiane (diciassette su venti) e su personale ispettivo dotato della qualifica di Ufficiale di Polizia giudiziaria, riteniamo di recuperare i pregressi ritardi in tempi brevi.

Pertanto, nonostante le difficoltà riscontrate nell'esecuzione delle verifiche, si prevede di concludere tutti i controlli relativi all'annualità 2022 entro il prossimo mese di giugno.

Rilevo, infine, che i verbali relativi ai controlli finora effettuati sono stati tutti già trasmessi al Gestore dei servizi energetici nazionale per la liquidazione del dovuto ai rispettivi beneficiari.

ALLEGATO 2

5-02332 Vaccari: In merito alle risorse disponibili per il potenziamento delle infrastrutture idriche necessarie al comparto agricolo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il settore idrico italiano è caratterizzato da un ingente fabbisogno di investimenti, necessari per allineare lo stato delle infrastrutture agli *standard* europei ed internazionali, oltre che per permettere di affrontare le sempre più frequenti oscillazioni di disponibilità della risorsa idrica.

Ad oggi, la risorsa è utilizzata per oltre il 50 per cento per uso agricolo, per il 20 per cento per uso potabile, e per quasi il 30 per cento per uso industriale; sono pertanto molteplici gli attori, nazionali e territoriali, a vario titolo coinvolti nella gestione della risorsa e delle infrastrutture dedicate.

Il vero obiettivo strategico è un maggior coordinamento fra i vari attori, sia nelle operazioni di gestione della risorsa e del patrimonio infrastrutturale servente, sia nella progettazione di nuove opere, che garantisca un governo unitario della risorsa idrica, regolando i trasferimenti finanziari sulla base degli effettivi fabbisogni idrici, rilevati per ogni bacino. In tal senso sono orientati anche i lavori della Cabina di regia per la crisi idrica.

Occorre rilevare che in tale contesto il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit), coerentemente con le proprie competenze e funzioni, esercita il ruolo di coordinamento strategico nella programmazione di interventi infrastrutturali relativi all'approvvigionamento idrico primario, nel suo complesso e per tutti i settori.

Tale attività si svolge in collaborazione con gli altri attori fondamentali del processo, con particolare riferimento al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica per la regolazione ambientale e la politica energetica, al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste per la pianificazione dei fabbisogni infrastrutturali irrigui, alle Autorità di di-

stretto dei bacini idrografici per la pianificazione delle risorse idriche su scala vasta e all'Arera per la regolazione economica e i controlli dell'efficienza prestazionale.

Il Mit è impegnato nella redazione del « Piano per gli interventi nelle infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico (Pnissi) ». Gli interventi da considerarsi prioritari per l'inserimento nel Piano sono quelli volti alla prevenzione del fenomeno della siccità, alla mitigazione dei possibili e conseguenti danni, al potenziamento e all'adeguamento delle infrastrutture idriche, anche al fine di aumentare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e ridurre le dispersioni di risorse idriche.

Il 19 marzo 2024 il Mit ha presentato alla Cabina di regia le prime risultanze dei progetti pervenuti dai soggetti istituzionalmente coinvolti nella gestione della risorsa idrica (regioni e province autonome, autorità di bacino distrettuale, gestori del servizio idrico integrato, consorzi di bonifica), per circa 550 progetti ed importi di oltre 12 miliardi di euro.

Nelle more della completa istruttoria dell'ingente mole di progetti presentati, la Cabina di regia, su proposta del Ministro delle infrastrutture, ha dato mandato di predisporre un Piano stralcio, a partire dai progetti che presentino la necessaria maturità progettuale. Per la copertura finanziaria di tali interventi è stata avviata una ricognizione delle risorse disponibili.

Ad oggi, non essendo pervenute informazioni relative a fondi disponibili da altre amministrazioni, sono disponibili 450 milioni di euro assegnati dalla legge finanziaria per l'anno 2024, oltre a quelli derivanti da economie su programmi già avviati, per i quali è in corso una fase di valutazione approfondita.

Preciso, inoltre, che il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, con i recenti programmi di finanziamento nazionali (tramite fondi europei e nazionali), ha destinato ingenti risorse agli interventi sulle infrastrutture irrigue collettive, per l'ammodernamento e l'efficientamento del servizio di irrigazione collettiva, per l'incremento delle disponibilità di acqua, per l'efficientamento delle reti e relativi sistemi di gestione e monitoraggio, al fine di ottimizzare il risparmio idrico.

In particolare, alla Regione siciliana sono stati destinati complessivamente 144,9 mi-

lioni di euro per la realizzazione di n. 15 interventi infrastrutturali, di cui 112,1 milioni di euro già finanziati e circa 32,8 milioni di euro programmati.

Informo infine che per la predetta regione, il Consiglio dei ministri il 6 maggio 2024 ha deliberato lo stato di emergenza per 12 mesi, in relazione alla situazione di deficit idrico in atto, stanziando 20 milioni di euro, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali, per far fronte alle esigenze più immediate, insieme con le risorse regionali.

ALLEGATO 3

5-02333 Gadda: In merito all'utilizzo di tecnologie che permettano di definire entro il dodicesimo giorno il sesso dell'embrione delle razze ovaiole.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come noto il decreto legislativo n. 205 del 7 dicembre 2023, recante « Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (ce) n. 1099/2009 del consiglio, del 24 settembre 2009, relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento, ai sensi dell'articolo 18 della legge 4 agosto 2022, n. 127 », ha introdotto disposizioni sul divieto di abbattimento selettivo dei pulcini di linea maschile delle galline della specie *Gallus gallus domesticus*, provenienti da allevamenti per la produzione di uova non destinate alla cova.

Lo stesso provvedimento, inoltre, incentiva l'impiego di tecnologie per il sessaggio utili a determinare il sesso dell'embrione non oltre il quattordicesimo giorno dall'incubazione.

In Italia, la tecnologia già in parte in uso per il sessaggio delle uova è la AAT – *Agricultural Advanced Technology*, il cui utilizzo è possibile solo sulle uova della linea di galline « *brown* ». Questo apparato tecnologico permette di individuare con una elevata percentuale di successo il sesso del pulcino dal quattordicesimo giorno (98 per cento di precisione).

Pertanto, qualora si imponesse di ridurre al dodicesimo giorno il periodo limite per la determinazione del sesso dell'embrione, con detta tecnologia si verificherebbe un aumento della percentuale di errore nell'identificazione del sesso dell'embrione, con il conseguenziale aumento del numero di pulcini maschi alla schiusa.

L'utilizzo in Italia di altre tecnologie di sessaggio, che comportino l'abbassamento delle tempistiche di sessaggio (ad oggi in uso in Europa solo in Francia e Germania), è di difficile realizzazione sia per motivi logistici, legati soprattutto alla mancanza di spazio

fisico per il posizionamento di tali macchinari negli incubatoi italiani, sia per l'impatto economico sul costo del pulcino femmina. Infatti, con la tecnologia già parzialmente in uso, il costo del pulcino femmina è di 1,4 euro per capo, mentre con altre tecnologie il costo stimato di produzione del pulcino femmina salirebbe fino a 3,5 euro a capo, comportando di fatto una minore competitività del settore produttivo italiano.

Tuttavia, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e con il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, sta lavorando alla definizione delle linee guida finalizzate a promuovere l'utilizzo dei macchinari in grado di individuare il sesso dell'embrione e quindi il sessaggio in ovo, con l'obiettivo di accelerare l'introduzione delle più moderne tecnologie in materia, in grado di ridurre il periodo limite dei 14 giorni per la determinazione del sesso.

Quanto all'applicazione pratica della tecnica di sessaggio, rilevo che nel nostro Paese operano solamente due incubatoi di uova delle linee genetiche di ovaiole che riforniscono il mercato italiano. Nel maggiore di questi (che rappresenta circa l'80 per cento delle incubazioni italiane), è già operativa una linea di selezione automatica di maschi e femmine, in grado di lavorare circa un quinto della produzione totale.

Per coprire il resto della produzione, il Ministero è impegnato nella ricerca delle più idonee soluzioni, volte ad accelerare l'introduzione degli investimenti necessari, affinché i maggiori costi non ricadano esclusivamente sulle imprese specializzate del settore e quindi non incidano significativamente sul prezzo finale delle uova al consumo.

ALLEGATO 4

5-02334 Gatta: Sulle misure per difendere gli agricoltori pugliesi dai danni causati dai cinghiali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La questione dell'eccessiva proliferazione di ungulati selvatici è da tempo all'attenzione delle Amministrazioni centrali e regionali.

Per fronteggiare tali problematiche, il Governo Meloni è prontamente intervenuto a pochi mesi dal suo insediamento, incrementando fin dalla prima legge di Bilancio le misure di depopolamento dei cinghiali e provvedendo alla nomina di un nuovo Commissario straordinario alla PSA, la cui struttura è stata recentemente rafforzata con la nomina di tre sub-Commissari con competenze specialistiche, e dotata di ulteriori 3,5 milioni di euro.

Il nuovo Commissario straordinario alla peste suina africana ha elaborato un Piano straordinario di catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali, che persegue l'obiettivo della rimozione annuale tra il 60 per cento e l'80 per cento della popolazione presente, stimata approssimativamente tra 1.000.000 e 1.500.000 di capi, in un arco temporale limitato dai 3 ai 5 anni. Ricordo che l'attuazione dei piani di abbattimento è di competenza regionale.

Il Piano contempla anche attività di installazione e manutenzione delle recinzioni e barriere per frazionare il territorio e proteggere le aree interessate dall'infezione.

È, inoltre, previsto l'allestimento di attrezzature per la verifica della popolazione degli ungulati (droni ed altri sistemi simili), sistemi di cattura, mezzi speciali e servizi per la rimozione di carcasse in aree impervie.

Nonostante l'impegno corale del Governo e delle regioni, le attività hanno richiesto nuovi strumenti di attuazione.

In questo senso, il 6 maggio 2024 il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto-legge Agricoltura nel quale sono previste misure ulteriori per arrestare la diffusione della peste suina africana, la cui propagazione è dovuta principalmente alla proliferazione incontrollata dei cinghiali, che mette a rischio le filiere produttive e l'*export* italiano.

Il provvedimento prevede, in aggiunta alle risorse già stanziato, l'utilizzo di 177 unità di personale delle forze armate che saranno a disposizione del Commissario straordinario per attuare iniziative di contrasto ad una criticità di carattere sanitario che diventa anche economica e sociale.

Per il potenziamento della struttura commissariale, è stata prevista la possibilità di impiego delle organizzazioni di volontariato della protezione civile, sino ad oggi non consentito per le emergenze che riguardano gli animali.

Inoltre, il decreto-legge prevede lo stanziamento di ulteriori 20 milioni di euro per sostenere la realizzazione di interventi di biosicurezza, che si aggiungono ai 15 milioni per gli interventi di biosicurezza e ai 25 milioni in favore delle aziende suinicole danneggiate dalle misure di restrizione.

Si interverrà anche in sede europea al fine di proporre una revisione della normativa finalizzata ad inibire l'*export* solo a quelle aziende che non hanno attuato le specifiche dovute misure di biosicurezza, superando così l'attuale indirizzo che impone misure di contenimento generalizzate.

ALLEGATO 5

5-02335 Caramiello: Sulle criticità legate all'istituzione del registro dei crediti di carbonio presso il CREA.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al quesito posto dall'Onorevole interrogante, evidenzio che il Ministero si è prontamente attivato per la definizione delle Linee guida di cui all'articolo 45, comma 2-*septies*, del decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13, coinvolgendo il Crea, che ha predisposto una prima bozza di documento, reso disponibile per una prima consultazione interna ai competenti uffici ministeriali nel mese di settembre 2023.

Successivamente, il lavoro di affinamento della prima bozza del documento ha risentito del processo negoziale in corso a livello europeo sulla proposta di Regolamento inerente la certificazione degli assorbimenti di carbonio (Doc COM 672 final 2022/0394 COD).

Proprio per tener conto delle indicazioni emergenti dal dibattito a livello unionale, che ha subito un notevole rallentamento negli ultimi sei mesi, il gruppo di lavoro istituito all'interno del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha deciso di separare la materia degli assorbimenti forestali da quelli agricoli, prevedendo due percorsi distinti e complementari.

Tale scelta si è resa necessaria in considerazione delle profonde differenze tra il settore forestale e quello agricolo, nelle rispettive pratiche e tempi colturali, e nella definizione degli scenari di riferimento per il contesto nazionale.

In particolare, per il settore forestale il mercato volontario dei crediti di carbonio risulta già attivo in Italia in forma sperimentale dal 2011, con consolidate metodologie e procedure per il calcolo dei crediti generabili dagli interventi di gestione forestale sostenibile.

Le transazioni operate negli anni in tale mercato sono annualmente analizzate e mo-

nitorate dal Nucleo monitoraggio carbonio del Centro di ricerca politiche e bioeconomia del Crea. Grazie a questa analisi del mercato nazionale e dalle buone pratiche del mercato volontario forestale internazionale, è stato quindi possibile, in tempi brevi, definire le metodologie e redigere un documento di Linee guida per il settore forestale.

La proposta contenente un'introduzione iniziale valida per entrambi i settori e una parte di approfondimento dedicata, al momento, al solo settore forestale, è stata presentata ai principali *stakeholders* del settore agricolo e forestale nel febbraio 2024.

A seguito di tale interlocuzione tecnica e dei puntuali commenti ricevuti, il testo iniziale è stato ulteriormente finalizzato, in modo da allinearlo alle principali necessità segnalate.

Una nuova versione del documento è stata quindi inviata nel mese di aprile 2024 al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, per la necessaria intesa, al fine di poter promulgare il decreto interministeriale di adozione delle Linee guida forestali e di implementazione del Registro pubblico dei crediti di carbonio agroforestali.

Per quanto riguarda la parte agricola, è in corso un ulteriore approfondimento tecnico-scientifico, in considerazione della assoluta novità della certificazione per il settore.

In questo contesto, gli approfondimenti tecnici riguardano anche l'analisi dell'attuazione e dell'impatto degli interventi contenuti nel Piano strategico della PAC 2023-2027, che dedica una particolare rilevanza agli incentivi finalizzati al sostegno delle imprese agricole che volontariamente attuano buone pratiche agricole finalizzate ad incrementare il sequestro del carbonio nei suoli.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici.
C. 1717 Governo (Parere alle Commissioni I e II) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) 162

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) 166

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 165

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del Dirigente superiore, Direttore del Servizio Polizia Postale e Telecomunicazioni, dott. Ivano Gabrielli, nell'ambito dell'esame, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e il materiale pedopornografico, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio (rifusione) (COM(2024)60 final) 165

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'efficacia dei processi d'attuazione delle politiche dell'Unione europea e di utilizzo dei fondi strutturali e d'investimento europei per il Sistema-Paese.

Audizione del Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il Piano nazionale di ripresa e resilienza, Raffaele Fitto (*Svolgimento e conclusione*) 165

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.

La seduta comincia alle 12.45.

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici.

C. 1717 Governo.

(Parere alle Commissioni I e II).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente e relatore*, riferisce che il disegno di legge all'esame della Commissione, recante disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici, si pone l'obiettivo di prevenire minacce perpetrate con mezzi telematici e informatici e di realizzare una più intensa tutela della sicurezza cibernetica.

La materia della sicurezza cibernetica è regolata a livello dell'Unione europea dalla direttiva (UE) 2016/1148 del 6 luglio 2016 (c.d. direttiva NIS – *Network and Information Security*) che reca misure per conseguire un livello elevato di sicurezza della rete e dei sistemi informativi in ambito nazionale, contribuendo ad incrementare il

livello comune di sicurezza nell'Unione europea.

La direttiva è stata recepita nell'ordinamento interno con il decreto legislativo n. 65 del 18 maggio 2018, che costituisce la cornice legislativa delle misure da adottare per la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi ed individua i soggetti competenti per dare attuazione agli obblighi previsti dalla direttiva NIS.

La normativa europea è stata aggiornata dalla direttiva (UE) 2022/2555 del 14 dicembre 2022 (c.d. direttiva NIS 2) che ha sostituito il quadro di riferimento in materia, al fine di tener conto di una crescente digitalizzazione del mercato interno e di un panorama in evoluzione delle minacce alla cybersicurezza.

L'aggiornamento della direttiva mira inoltre ad eliminare le ampie divergenze tra gli Stati membri che hanno attuato gli obblighi in materia di sicurezza e segnalazione degli incidenti, nonché in materia di vigilanza ed esecuzione, stabiliti dalla direttiva NIS in modi significativamente diversi a livello nazionale, con un effetto potenzialmente pregiudizievole sul funzionamento del mercato interno. La delega per la trasposizione della direttiva nel diritto interno è contenuta nella legge di delegazione europea 2022-2023 (legge 21 febbraio 2024, n. 15).

Venendo ai contenuti dell'articolato, l'articolo 1 prevede un obbligo di segnalazione su alcune tipologie di incidenti aventi un impatto su reti e sistemi informatici in capo alle pubbliche amministrazioni centrali incluse nell'elenco annuale ISTAT delle pubbliche amministrazioni, alle regioni e province autonome, ai comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti e ai comuni capoluoghi di regione, alle società di trasporto pubblico con bacino di utenza non inferiore a 100.000 abitanti, alle aziende sanitarie locali, alle società *in house* degli enti qui richiamati.

L'articolo 2 stabilisce l'obbligo di adottare gli interventi risolutivi in conseguenza delle segnalazioni che l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) effettua circa specifiche vulnerabilità. Tale articolo prevede inoltre l'applicazione di sanzioni per la mancata o ritardata adozione dei richia-

mati interventi nonché una causa di esclusione dall'applicazione delle sanzioni medesime nel caso in cui motivate esigenze di natura tecnico-organizzativa, tempestivamente comunicate all'ACN, impediscano l'adozione degli interventi opportuni o ne comportino il differimento oltre il termine indicato.

L'articolo 3 modifica l'articolo 1, comma 3-bis, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105 (c.d. Decreto Perimetro), per finalità di raccordo e coordinamento con le disposizioni recate dal presente disegno di legge.

L'articolo 4 prevede la possibilità di far partecipare alle riunioni del Nucleo per la cybersicurezza ulteriori soggetti quali rappresentanti della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e rappresentanti della Banca d'Italia, in relazione a specifiche questioni di particolare rilevanza concernenti i compiti di proposta di iniziative in materia di cybersicurezza del Paese.

L'articolo 5 consente al Presidente del Consiglio dei Ministri di disporre il differimento degli obblighi informativi e delle attività di resilienza in capo all'ACN nei casi in cui questo sia considerato strettamente necessario dai servizi di sicurezza della Repubblica.

L'articolo 6 reca norme che mirano al rafforzamento della resilienza delle pubbliche amministrazioni, istituendo all'interno di esse la struttura preposta alle attività di cyber-sicurezza, nonché del referente per la cyber-sicurezza, unico punto di contatto delle amministrazioni coinvolte con l'ACN.

L'articolo 7 è volto a conferire all'ACN la funzione intesa a promuovere e valorizzare il ruolo dell'intelligenza artificiale per il rafforzamento della cybersicurezza nazionale.

L'articolo 8 prevede la possibilità di adottare con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Comitato interministeriale per la cybersicurezza, un regolamento per la disciplina del procedimento sanzionatorio amministrativo dell'ACN che stabilisca, in particolare, termini e modalità per l'accertamento, la contestazione e la notificazione delle violazioni della normativa in materia di cybersicu-

rezza e l'irrogazione delle relative sanzioni di competenza dell'Agenzia.

L'articolo 9 stabilisce un divieto, della durata di due anni, di assunzione, anche di incarichi, presso soggetti privati finalizzata allo svolgimento di mansioni in materia di cybersicurezza per i dipendenti appartenenti al ruolo del personale dell'Agenzia che abbiano partecipato a specifici percorsi formativi di specializzazione. Vengono tuttavia previste delle specifiche cause di esclusione dall'applicazione del richiamato divieto.

L'articolo 10 reca disposizioni dirette a indicare criteri di cybersicurezza in tema di appalti pubblici. In particolare, è prevista l'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge, su proposta dell'ACN, previo parere del Comitato interministeriale per la cybersicurezza, con cui sono individuati gli elementi essenziali di cybersicurezza da tenere in considerazione in relazione alle attività di approvvigionamento di beni e servizi informatici impiegati in un contesto connesso.

L'articolo 11 reca modifiche al codice penale in materia di prevenzione e contrasto dei reati informatici, intervenendo sul sistema delle aggravanti per quanto riguarda in particolare il delitto di accesso abusivo ad un sistema informatico e il delitto di detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche.

L'articolo 12 contiene le modifiche al codice di procedura penale consequenziali rispetto agli interventi di prevenzione e contrasto dei reati informatici introdotti dall'articolo 11, prevedendo in particolare l'attribuzione della competenza sulle indagini alla Procura distrettuale; la deroga al regime in materia di proroga delle indagini preliminari; termini di durata massima di due anni per lo svolgimento delle suddette indagini.

L'articolo 13 prevede alcune modifiche alle disposizioni del codice di procedura penale relative ai soggetti che collaborano

con la giustizia, allo scopo di estendere il campo di applicazione della relativa disciplina agli autori dei reati informatici di cui all'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, del codice di procedura penale.

Nella prospettiva del potenziamento degli strumenti investigativi, l'articolo 14 estende l'applicazione della disciplina delle intercettazioni prevista per i reati di criminalità organizzata anche ai reati informatici rimessi al coordinamento del Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo.

L'articolo 15 interviene, poi, in materia di responsabilità amministrativa degli enti per gli illeciti dipendenti da reato informatico, modificando sul punto l'articolo 24-*bis* del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

L'articolo 16 concerne il procedimento di applicazione delle speciali misure di protezione per i testimoni di giustizia e per gli altri protetti, stabilendo che la Commissione centrale debba richiedere il parere al Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo sulla proposta di ammissione alle speciali misure, anche nel caso dei gravi delitti informatici indicati nell'articolo 371-*bis*, comma 4-*bis*, c.p.p.

L'articolo 17 è invece dedicato alla regolazione dei rapporti tra l'ACN, il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, la Polizia giudiziaria e il Pubblico ministero, realizzata intervenendo sull'articolo 17 del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82.

L'articolo 18 reca infine la clausola di invarianza finanziaria, disponendo in particolare al comma 2 che i proventi delle sanzioni previste nei casi di reiterata inosservanza dell'obbligo di notifica degli incidenti di sicurezza informatica e degli attacchi informatici, siano destinati alle entrate dell'Agenzia.

Alla luce delle varie iniziative assunte in ambito europeo l'impianto complessivo del provvedimento risponde in modo adeguato ed efficace alla complessità e rapidità degli scenari di crisi, rafforzando il ruolo istituzionale dell'ACN anche in relazione alle sfide dell'attuale contesto caratterizzato da nuove tipologie di confronto ibrido come emerso nel corso dell'ampio ciclo di audi-

zioni dedicato dalla XIV Commissione all'esame della Comunicazione congiunta della Commissione e dell'Alto Rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza dell'UE, sulla politica di cyberdifesa dell'UE.

Evidenzia conclusivamente che il disegno di legge non presenta incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea.

Illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 12.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 8 maggio 2024.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.50 alle 12.55.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 8 maggio 2024.

Audizione informale del Dirigente superiore, Direttore del Servizio Polizia Postale e Telecomunicazioni, dott. Ivano Gabrielli, nell'ambito dell'esame, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e il materiale pedopornografico, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio (rifusione) (COM(2024)60 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.50.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA. — Interviene il Ministro per gli Affari euro-

pei il Sud, e le politiche di coesione e il PNRR Raffaele Fitto.

La seduta comincia alle 15.05.

Indagine conoscitiva sull'efficacia dei processi d'attuazione delle politiche dell'Unione europea e di utilizzo dei fondi strutturali e d'investimento europei per il Sistema-Paese.

Audizione del Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il Piano nazionale di ripresa e resilienza, Raffaele Fitto.

(Svolgimento e conclusione).

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Il Ministro Raffaele FITTO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Stefano CANDIANI (LEGA), Piero DE LUCA (PD-IDP), Antonio GIORDANO (FDI), Alessandro GIGLIO VIGNA (LEGA), *presidente*.

Il Ministro Raffaele FITTO risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, ringrazia il Ministro per il suo intervento. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici. C. 1717 Governo.**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione Politiche dell'Unione europea,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge in titolo, recante disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici (C. 1717 Governo);

considerato che il quadro geopolitico attuale, caratterizzato da gravi conflitti internazionali tuttora in corso, pone in primo piano il rischio di crescenti minacce informatiche e richiede pertanto l'introduzione di misure volte ad una più efficace gestione e mitigazione dei suddetti rischi;

rilevata la necessità di prevenire le minacce alla sicurezza informatica attraverso modifiche sostanziali e processuali in relazione ai reati informatici, anche tramite il rafforzamento delle funzioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) e il suo coordinamento con l'Autorità giudiziaria in caso di attacchi informatici;

evidenziato che il provvedimento è finalizzato a rispondere alla crescente offensività delle aggressioni realizzate con mezzi telematici ed informatici e alla conseguente esigenza di realizzare una più intensa tutela della sicurezza cibernetica;

sottolineato, in particolare, che il Capo I del disegno di legge contiene disposizioni concernenti la cybersicurezza nazionale finalizzate a conseguire una più elevata capacità di protezione e risposta di fronte a emergenze cibernetiche mentre il Capo II reca disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei reati informatici, nonché in materia di coordinamento degli interventi

in caso di attacchi a sistemi informatici o telematici;

ricordato che la materia della sicurezza cibernetica è regolata a livello dell'Unione europea dalla direttiva (UE) 2016/1148 del 6 luglio 2016 (c.d. direttiva NIS – *Network and Information Security*) recepita nell'ordinamento interno con il decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, che costituisce la cornice legislativa delle misure da adottare per la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi ed individua i soggetti competenti per dare attuazione agli obblighi previsti dalla direttiva NIS;

ricordato altresì che la legge di delegazione europea 2022-2023 (legge 21 febbraio 2024, n. 15) ha delegato il Governo a dare attuazione alla nuova direttiva (UE) 2022/2555 del 14 dicembre 2022 (c.d. direttiva NIS 2) che ha sostituito il quadro di riferimento in materia, al fine di tenere conto di una crescente digitalizzazione del mercato interno e di un panorama in evoluzione delle minacce alla cybersicurezza;

ritenuto che l'intervento legislativo risponda in modo adeguato ed efficace alla complessità e rapidità degli scenari di crisi, rafforzando il ruolo istituzionale dell'ACN anche in relazione alle sfide dell'attuale contesto caratterizzato da nuove tipologie di confronto ibrido;

evidenziato che il disegno di legge non presenta profili d'incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione di rappresentanti della Commissione tecnica per i fabbisogni standard sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del federalismo fiscale (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione*) 167

AUDIZIONI

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza del vicepresidente Andrea MASCARETTI.

La seduta comincia alle 8.35.

Audizione di rappresentanti della Commissione tecnica per i fabbisogni standard sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del federalismo fiscale.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione).

Andrea MASCARETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Elena D'ORLANDO, *presidente della Commissione tecnica per i fabbisogni standard*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, la senatrice Vincenza ALOISIO (M5S) e la deputata Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP).

Elena D'ORLANDO, *presidente della Commissione tecnica per i fabbisogni standard*, e Francesco PORCELLI, *già consulente di SOSE S.p.A. e professore associato di economia politica presso l'Università di Bari*, rispondono ai quesiti posti e forniscono precisazioni e chiarimenti.

Andrea MASCARETTI, *presidente*, ringrazia Elena D'ORLANDO, *presidente della Commissione tecnica per i fabbisogni standard*, e Francesco PORCELLI, *già consulente di SOSE S.p.A. e professore associato di economia politica presso l'Università di Bari*, per il loro intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	168
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione dell'Amministratore delegato della Rai e del Direttore generale corporate della Rai (Svolgimento)	168
Sulla pubblicazione dei quesiti	169
ALLEGATO (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della commissione (n. 83/690))	170

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza della presidente Barbara FLORIDIA. — Intervengono l'amministratore delegato della Rai, dottor Roberto Sergio e il direttore generale corporate della Rai, dottor Giampaolo Rossi, accompagnati dalla dottoressa Paola Marchesini, direttrice dello Staff dell'Amministratore delegato, dal dottor Davide Di Gregorio, direttore dello Staff del Direttore generale corporate, dalla dottoressa Bianca Maria Sacchetti e della dottoressa Elisabetta Barozzi, dello Staff del Direttore generale corporate, dal dottor Fabrizio Casinelli, direttore dell'Ufficio Stampa, e dalla dottoressa Angela Mariella, direttrice delle Relazioni istituzionali.

La seduta comincia alle 20.20.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

La PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori

della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte che con riferimento all'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione dell'Amministratore delegato della Rai e del Direttore generale corporate della Rai.

(Svolgimento).

La PRESIDENTE saluta e ringrazia per la disponibilità il dottor Roberto Sergio, amministratore delegato della Rai, e il dottor Giampaolo Rossi, direttore generale *corporate* della Rai, accompagnati dalla dottoressa Paola Marchesini, direttrice dello Staff dell'Amministratore delegato, dal dottor Davide Di Gregorio, direttore dello Staff del Direttore generale *corporate*, dalla dottoressa Bianca Maria Sacchetti e della dot-

toressa Elisabetta Barozzi, dello Staff del Direttore generale *corporate*, dal dottor Fabrizio Casinelli, direttore dell'Ufficio Stampa, e dalla dottoressa Angela Mariella, direttrice delle Relazioni istituzionali.

Rileva che l'audizione odierna costituisce una preziosa occasione di confronto nella sede istituzionale della Commissione con le figure di vertice dell'Azienda sia nell'ottica di un costante confronto finalizzato a raccogliere elementi informativi e valutazioni circa l'andamento complessivo del Servizio pubblico, sia per l'approfondimento di specifiche vicende.

Cede quindi la parola al dottor Sergio e al dottor Rossi per le loro esposizioni introduttive, alle quali seguiranno quesiti ed osservazioni da parte dei Commissari avvertendo che per l'organizzazione dei tempi si rinvia a quanto stabilito nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 18 luglio 2023.

Il dottor SERGIO e il dottor ROSSI svolgono il loro intervento.

Intervengono per porre quesiti e svolgere osservazioni il senatore NICITA (PD-IDP), il deputato BONELLI (AVS), il senatore VERDUCCI (PD-IDP), la deputata BOSCHI (IV-C-RE), la senatrice GELMINI (Misto-Az-RE), i deputati CANDIANI (LEGA),

LUPI (NM(N-C-U-I)-M), CAROTENUTO (M5S) e FILINI (FDI) e la PRESIDENTE.

Il dottor SERGIO e il dottor ROSSI svolgono una replica.

Intervengono per svolgere ulteriori quesiti e osservazioni il deputato BONELLI (AVS), la senatrice FURLAN (PD-IDP), la deputata BOSCHI (IV-C-RE), i deputati FILINI (FDI) e GRAZIANO (PD-IDP), i senatori GASPARRI (FI-BP-PPE) e BERGESIO (LSP-PSd'Az), il deputato LUPI (NM(N-C-U-I)-M), le deputate ORRICO (M5S) e MONTARULI (FDI) e la PRESIDENTE, ai quali il dottor SERGIO e il dottor ROSSI rispondono.

La PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara conclusa la procedura informativa.

Sulla pubblicazione dei quesiti.

La PRESIDENTE comunica che è pubblicato, in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radio-televisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, il quesito n. 83/690 per il quale è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione.

La seduta termina alle 23.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA
ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (N. 83/690)**

BERGESIO, CANDIANI, BISA, MACCANTI, MINASI, MURELLI. – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. – Premesso che:

durante la trasmissione *Indovina chi viene a cena*, in onda su Rai 3 lo scorso 24 marzo la conduttrice si è resa protagonista di una rappresentazione distorta della realtà secondo la quale il cacciatore è stato più volte assimilato in toto al bracconiere, oltre a numerose e non giustificate accuse rivolte alla categoria;

nonostante la puntata fosse dedicata ai Parchi e alle aree protette, un argomento che avrebbe potuto toccare almeno in parte le gestioni fallimentari degli anni passati a fronte di enormi esborsi di denaro pubblico, il servizio si è concentrato sulle nuove cariche politiche per la direzione dei Parchi regionali, sottolineando con sospetto le nomine di personaggi che hanno un passato da cacciatori;

non è mancato il riferimento al tema dei richiami vivi, in particolare sulle nuove norme di regione Lombardia «*incredibilmente non impugnate dal Governo*» ha detto la conduttrice, che altro non sarebbero che un aiuto per i cacciatori-bracconieri a contraffare i richiami provenienti da catture illegali;

la trasmissione, già tristemente nota per altre analoghe inchieste poco edificanti del passato, non perde occasione per rivolgere attacchi strumentali alla realtà venatoria italiana;

la caccia e i cacciatori, come noto, sono temi che la conduttrice tratta quasi ossessivamente, con un approccio sicuramente più da attivista che da giornalista;

il tema viene trattato a senso unico, senza il minimo contraddittorio, in maniera solo ed esclusivamente accusatoria e

partendo da una tesi preconstituita, il che evita ogni possibile sfumatura e assurge a verità delle convinzioni personali. In questo modo non si danno gli strumenti agli ascoltatori per farsi un'opinione quanto più possibile realistica e oggettiva, ma si fa della mera propaganda ideologica;

a parere degli interroganti non dovrebbe mai accadere nella tv pubblica, pagata dai cittadini, cacciatori compresi, attraverso il canone;

la vicenda appena riportata si pone, peraltro, in netto contrasto con quanto previsto dal Contratto di servizio 2018-2022 parimenti riportata nel nuovo contratto di servizio in corso di esame in codesta Commissione, nello specifico, l'articolo 6 del citato Contratto stabilisce chiaramente che «*la Rai è tenuta ad improntare la propria offerta informativa ai canoni di equilibrio, pluralismo, completezza, obiettività, imparzialità, indipendenza (...) e a garantire un rigoroso rispetto della deontologia professionale da parte dei giornalisti e degli operatori del servizio pubblico, i quali sono tenuti a coniugare il principio di libertà con quello di responsabilità, nel rispetto della dignità della persona, e ad assicurare un contraddittorio adeguato, effettivo e leale*»;

la Rai deve sempre garantire il rigore, la considerazione e il rispetto da parte degli operatori del servizio pubblico delle regole deontologiche, tanto più in un ambito così delicato quale è quello dell'informazione dei cittadini, se non altro per il rispetto che si deve alla pluralità del pubblico televisivo e, nel caso specifico, dei telespettatori che contribuiscono al mantenimento della Rai attraverso il pagamento del canone;

alla Società concessionaria si chiede di sapere:

se la Dirigenza Rai sia al corrente di quanto esposto in premessa e se si ritiene

compatibile questo modo fuorviante di fare comunicazione con le responsabilità e i compiti del servizio pubblico;

se la direzione di rete intenda o meno garantire alle associazioni venatorie un diritto di replica con adeguato spazio editoriale e nella medesima fascia temporale.

(83/690)

RISPOSTA. — *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

« Indovina chi viene a cena » è un programma d'inchiesta in onda su Rai3 che verte su ambiente, animali e modelli alimentari sostenibili. L'intento è quello di mettere a confronto le ipocrisie e le contraddizioni del sistema di sfruttamento delle risorse puntando su ricerche e progetti alternativi, focalizzandosi in particolare sulla radicale evoluzione del rapporto tra gli uomini e gli animali, in perenne conflitto tra etica e sfruttamento, bisogno e passione.

Tutto ciò premesso, la specifica puntata, oggetto dell'interrogazione, è stata dedicata ai Parchi nazionali. Si è fatto, in particolare, riferimento all'attuale sistema di gestione delle aree protette e agli impatti ambientali generati non solo da forme di abusivismo e attività speculative, ma anche da alcune specifiche iniziative avviate negli ultimi anni dalle istituzioni competenti che hanno lasciato, in diversi casi, eredità difficili da gestire.

I servizi televisivi hanno effettivamente rappresentato un quadro piuttosto critico di alcune zone di queste aree protette, ma tuttavia ampiamente condiviso dai soggetti che hanno offerto la loro disponibilità per valutazioni e commenti, indipendentemente dal ruolo o dalla carica ricoperta.

Negli ultimi trenta minuti del programma sono andate in onda due inchieste che non avevano nulla a che fare con l'attività venatoria, ma facevano riferimento alla caccia di frodo ovvero al bracconaggio: un fenomeno che in alcune regioni italiane sta raggiungendo livelli alquanto critici, come dimostra, d'altro canto, anche il conseguente rafforzamento delle forme di tutela della fauna selvatica attuate attraverso le sempre più numerose azioni messe in campo dalle forze dell'ordine.

Le due inchieste sono state realizzate in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e, a livello internazionale, con la Polizia nazionale polacca. I servizi si sono concentrati su specifiche attività di bracconaggio, in particolare l'uccellazione, ovvero la cattura di piccoli uccelli con l'uso di reti o trappole per essere utilizzati come richiami vivi nella caccia. Le stesse forze dell'ordine hanno raccontato la diffusione del fenomeno, spiegato i meccanismi illegali di manomissione che agevolano il mercato nero e i limiti del sistema sanzionatorio. Nessuna equiparazione è stata fatta tra bracconiere e cacciatore.

Con riguardo ai temi della tutela dei valichi montani in Lombardia e del recepimento del Regolamento europeo sul divieto di utilizzo di munizioni al piombo nelle zone umide, la trasmissione si è limitata a rimarcare esclusivamente esercizi dell'attività venatoria in violazione alle norme vigenti. In particolare, la conduttrice ha evidenziato una serie di incoerenze e incongruità che, in questi anni — sia sulla base di sentenze della magistratura e sia dell'avvio della procedura di infrazione da parte della Commissione Europea — hanno caratterizzato alcuni atti delle pubbliche amministrazioni di riferimento sul piano normativo e, di conseguenza, anche le più recenti decisioni prese in materia dalle autorità competenti.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	172
Comunicazioni del presidente	172

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	172
Audizione di Roberto Rossi, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	172

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza del presidente Chiara COLOSIMO.

La seduta comincia alle 13.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Comunicazioni del presidente.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nelle sedute del 12 marzo scorso, ha convenuto sull'opportunità che la Commissione si avvalga anche della collaborazione di un Ufficiale di collegamento con la Polizia penitenziaria, individuato nella persona

della dottoressa Samantha Mauro, dirigente aggiunto.

AUDIZIONI

Sulla pubblicità dei lavori.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di Roberto Rossi, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari.

(Svolgimento e conclusione).

Chiara COLOSIMO, *presidente*, introduce l'audizione Roberto Rossi, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta

alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda inoltre che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta dell'audito che dei colleghi sospendendo in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

Roberto ROSSI, *Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari*, chiede che la Commissione si riunisca in seduta segreta.

(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Chiara COLOSIMO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del bilancio consuntivo per l'anno 2023 delle spese degli Organismi di informazione per la sicurezza (<i>Esame e rinvio</i>)	174
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	174

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 13.50.

Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del bilancio consuntivo per l'anno 2023 delle spese degli Organismi di informazione per la sicurezza.

(Esame e rinvio).

Lorenzo GUERINI, *presidente e relatore*, introduce la seduta e svolge una relazione sul documento all'ordine del giorno.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

La seduta comincia alle 14.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato sulle quali intervengono i deputati Marco PELLEGRINI (M5S) e Ettore ROSATO (AZ-PER-RE).

La seduta termina alle 14.05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	175
Audizione del Comandante del Comando carabinieri per la tutela agroalimentare, Gen. B. Daniel Melis, nell'ambito del filone d'inchiesta relativo alla produzione e contraffazione di prodotti agroalimentari e agroindustriali	175
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sulla pubblicità dei lavori	176
Comunicazioni del presidente	176
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	176

AUDIZIONI

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza del presidente Jacopo MORRONE.

La seduta comincia alle 8.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Comandante del Comando carabinieri per la tutela agroalimentare, Gen. B. Daniel Melis, nell'ambito del filone d'inchiesta relativo alla produzione e contraffazione di prodotti agroalimentari e agroindustriali.

Jacopo MORRONE, *presidente*, introduce l'audizione di Daniel Melis, Coman-

dante del Comando carabinieri per la tutela agroalimentare.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Avverte, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta degli auditi, sia dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Daniel MELIS, *Comandante del Comando carabinieri per la tutela agroalimentare*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Jacopo MORRONE, *presidente*, i deputati Marco SIMIANI (PD-IDP), Carla GIULIANO (M5S), Dario IAIA (FDI) e Francesco Emilio BORRELLI (AVS), nonché le senatrici Vincenza RANDO (PD-IDP) e Simona PETRUCCI (FDI).

Daniel MELIS, *Comandante del Comando carabinieri per la tutela agroalimen-*

tare, replica ai quesiti sui temi oggetto dell'audizione.

Jacopo MORRONE, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle 9.45, è ripresa alle 9.50.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sulla pubblicità dei lavori.

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Comunicazioni del presidente.

Jacopo MORRONE, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, all'esito della riunione svolta in data odierna, ha convenuto, nell'ambito del filone di inchiesta, già avviato dalla Commissione, riguardante il sistema complessivo di gestione dei rifiuti della regione Lazio e di Roma Capitale, con particolare riferimento alla discarica di Malagrotta, anche alla luce delle audizioni fin qui condotte e degli approfondimenti effettuati, di fare richiesta: al commissario unico del Governo, cui è stato attribuito il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa della discarica di Malagrotta, di una breve relazione inerente l'impiego dei finanziamenti stanziati per il sito in questione, nonché la gestione delle relative procedure di appalto; ad ARPA Lazio, a seguito del-

l'esame dei documenti già acquisiti dalla Commissione, di alcuni chiarimenti in merito ai controlli ambientali effettuati presso il sito di Malagrotta.

Nell'ambito del medesimo filone d'inchiesta, l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha inoltre convenuto che la Commissione proceda ad audire il presidente dell'associazione Assoambiente, che rappresenta a livello nazionale e comunitario le imprese, soprattutto private, che gestiscono servizi ambientali e le imprese dell'economia circolare. Tale associazione avrebbe infatti rappresentato, secondo notizie di stampa, diverse criticità inerenti la gestione degli impianti di Malagrotta.

Comunica, infine, che sono giunte le autorizzazioni per le collaborazioni con la Commissione, a tempo pieno e a titolo gratuito, del capitano di fregata del Corpo delle capitanerie di porto-Guardia costiera, Roberto Cubeddu, nonché per le collaborazioni, a tempo parziale e a titolo gratuito, della dottoressa Maria Di Mauro, magistrato, della dott.ssa Luigia Spinelli, magistrato, e del dottor Stefano d'Aprile, esperto giuridico.

Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara quindi concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 9.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 9.45 alle 9.50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	177
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	177
Indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con <i>focus</i> sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza.	
Audizione in videoconferenza di Simone Feder, educatore e psicologo, coordinatore dell'area Giovani e Dipendenze della comunità Casa del Giovane di Pavia (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	177

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 8 maggio 2024.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.05 alle 15.40.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza della presidente Michela Vittoria BRAMBILLA.

La seduta comincia alle 15.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con *focus* sulla

diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza.

Audizione in videoconferenza di Simone Feder, educatore e psicologo, coordinatore dell'area Giovani e Dipendenze della comunità Casa del Giovane di Pavia.

(Svolgimento e conclusione).

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, introduce i temi all'ordine del giorno.

Simone FEDER, *educatore e psicologo, coordinatore dell'area Giovani e Dipendenze della comunità Casa del Giovane di Pavia*, collegato in videoconferenza, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, nel ringraziare l'auditore per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione presentata sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico dell'odierna seduta.

La seduta termina alle 16.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	178
Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.	
Audizione di Nicola Molteni, sottosegretario di Stato all'interno (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	178

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 8 maggio 2024. — Presidenza del vicepresidente Silvio LAI.

La seduta comincia alle 8.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Silvio LAI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.

Audizione di Nicola Molteni, sottosegretario di Stato all'interno.

(Svolgimento e conclusione).

Silvio LAI, *presidente*, avverte che il sottosegretario Molteni oggi è accompagnato dal prefetto, Paolo Formicola, capo ufficio affari legislativi e Relazioni parlamentari del Ministero dell'Interno, dal vice prefetto,

Simona Spinelli e dal vice prefetto, Lucantonio Colarusso. Introduce quindi i temi all'ordine del giorno.

Nicola MOLTENI, *sottosegretario di Stato all'interno*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, il deputato Dario GIAGONI (LEGA), Silvio LAI, *presidente*, nonché, collegati in videoconferenza, la deputata Francesca GHIRRA (AVS) e il senatore Marco MELONI (PD-IDP).

Nicola MOLTENI, *sottosegretario di Stato all'interno*, replica ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Silvio LAI, *presidente*, nel ringraziare il sottosegretario Molteni per la sua partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione presentata sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico dell'odierna seduta.

La seduta termina alle 9.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	3
GIUNTA PLENARIA:	
Comunicazioni sui lavori del Comitato per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze	3
Verifica dei poteri nella Circoscrizione Estero	5
Verifica dei poteri nella XV Circoscrizione Lazio 1	22
Comunicazioni sui lavori del Comitato di verifica per la revisione delle schede elettorali relative alla XIII Circoscrizione (Calabria – collegio uninominale 02)	22
AVVERTENZA	23

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

GIUNTA PLENARIA	24
DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:	
Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Firenze (procedimento n. 17598/2019 RG) (Doc. IV-ter, n. 8) (<i>Esame e rinvio</i>)	24
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	25

COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5^a Senato)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:	
Audizione informale della sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze, Lucia Albano, in merito alla relazione sul bilancio di genere, riferita all'esercizio finanziario 2022 (Doc. CCXX, n. 2)	26

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

SEDE REFERENTE:	
Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici. C. 1717 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	27
ALLEGATO 1 (<i>Proposte emendative approvate</i>)	49
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di nuova formulazione</i>)	56

COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante adeguamento della disciplina sanzionatoria prevista dal testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del	

Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, al regolamento (UE) n. 1259/2013 che modifica il regolamento (CE) n. 111/2005, recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i Paesi terzi. Atto n. 149 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	57
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. C. 536-891-910-B, approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	58
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del Fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento di nuove missioni internazionali da avviare nel 2024, indicate nella deliberazione del Consiglio dei ministri 26 febbraio 2024. Atto n. 151 (<i>Esame e rinvio</i>)	60
COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII)	
RISOLUZIONI:	
7-00200 Soumahoro: Iniziative in materia di assegno unico universale volte ad adempiere a quanto stabilito dalla Commissione europea per superare la procedura d'infrazione avviata nei confronti dell'Italia (<i>Discussione e rinvio</i>)	62
I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni	
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. C. 536 e abb.-B, approvata in un testo unificato dalla Camera e modificata dal Senato (Parere alle Commissioni II e XII) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) .	64
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	77
Modifica dell'articolo 2407 del codice civile, in materia di responsabilità dei componenti del collegio sindacale. C. 1276 (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	66
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i>	79
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e il Governo della Malaysia, dall'altra, fatto a Bruxelles il 14 dicembre 2022. C. 1687 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	67
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato)</i>	80
Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti, fatto a Dubai l'8 marzo 2022. C. 1586 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	68
<i>ALLEGATO 4 (Parere approvato)</i>	81
Disposizioni in favore dell'Associazione Arena Sferisterio – Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival. Nuovo Testo unificato C. 1127 e abb. (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	69
<i>ALLEGATO 5 (Parere approvato)</i>	82
Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale. C. 1691 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	70
<i>ALLEGATO 6 (Parere approvato)</i>	83

Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale. C. 788 e abb. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	74
ALLEGATO 7 (<i>Parere approvato</i>)	84
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	76
II Giustizia	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	85
III Affari esteri e comunitari	
RISOLUZIONI:	
7-00215 Provenzano: Su iniziative relative alla crisi politica in Sudan (<i>Discussione e rinvio</i>) .	86
7-00217 Deborah Bergamini: Sulla situazione politica in Venezuela in vista delle elezioni presidenziali del 2024 (<i>Discussione e rinvio</i>)	87
ALLEGATO (<i>Testo riformulato della risoluzione</i>)	89
7-00218 Onori e 7-00219 Amendola: Su un possibile accordo tra Italia e Spagna per il reciproco riconoscimento della doppia cittadinanza (<i>Discussione congiunta e rinvio</i>)	87
COMITATO PERMANENTE SUL COMMERCIO INTERNAZIONALE.	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulle dinamiche del commercio internazionale e interesse nazionale.	
Audizione di rappresentanti di AEFI (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	88
IV Difesa	
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 16/2023, denominato « <i>Data Center</i> », relativo al consolidamento e potenziamento capacitivo dello strumento terrestre nell'ambito del <i>Information Communication Technology</i> . Atto n. 146 (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	94
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	97
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 29/2023, denominato « <i>Potenziamento delle capacità di demilitarizzazione del Centro tecnico logistico interforze (CETLI) NBC di Civitavecchia</i> ». Atto n. 147 (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	95
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	98
V Bilancio, tesoro e programmazione	
SEDE CONSULTIVA:	
Modifica dell'articolo 2407 del codice civile, in materia di responsabilità dei componenti del collegio sindacale. C. 1276 (Parere alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Nulla osta</i>)	99
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento di nuove missioni internazionali da avviare nel 2024, indicate nella deliberazione del Consiglio dei ministri 26 febbraio 2024. Atto n. 151 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	100

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione. Atto n. 152 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	102
---	-----

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 32/2023, denominato « SPIKE », relativo all'acquisizione, per l'Esercito italiano, di sistemi controcarro di terza generazione SPIKE con munizionamento e relativi supporti addestrativi e logistici. Atto n. 153 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	108
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	111
---	-----

VI Finanze

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici. C. 1717 Governo (Parere alla I e alla II Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	112
--	-----

ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	115
--	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione (Atto n. 152)	114
---	-----

Audizione informale di Tommaso Di Tanno, professore di diritto tributario presso la Libera Università internazionale degli studi sociali Guido Carli di Roma – LUISS, e di Alessandro Santoro, professore ordinario di scienza delle finanze presso l'Università degli studi di Milano Bicocca, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione (Atto n. 152)	114
--	-----

Audizione informale dell'avv. Simone Labonia e dell'avv. Maurizio Villani, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione (Atto n. 152)	114
---	-----

Audizione informale di rappresentanti dell'Uni.T.I. (Unione tributaristi italiani), nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione (Atto n. 152)	114
--	-----

Audizione informale rappresentanti di ANACAP (Associazione nazionale delle aziende concessionarie dei servizi di accertamento e riscossione dei tributi e delle entrate patrimoniali degli enti locali), nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di riordino del sistema nazionale della riscossione (Atto n. 152)	114
---	-----

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	116
-----------------------------------	-----

Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati. C. 1830 Governo, approvato dal Senato (<i>Esame e rinvio</i>)	116
--	-----

Modifiche all'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, per il sostegno e la valorizzazione del <i>Pistoia Blues Festival</i> e per la realizzazione del Festival Internazionale <i>Time in Jazz</i> . C. 866 Amorese e C. 1764 sen. La Pietra, approvata dalla 7 ^a Commissione permanente del	
--	--

Senato (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 866 e adozione del testo base</i>)	121
Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale. C. 1691 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	122
SEDE CONSULTIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori	124
Disposizioni per la promozione e la valorizzazione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale. C. 788 e abb. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	124
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	126
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	125
 VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici	
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici. C. 1717 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e II) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	127
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	129
 IX Trasporti, poste e telecomunicazioni	
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici. C. 1717 Governo (Parere alle Commissioni I e II) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	130
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	134
 XI Lavoro pubblico e privato	
SEDE CONSULTIVA:	
Sull'ordine dei lavori	135
Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici. C. 1717 Governo (Parere alle Commissioni I e II) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	136
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	141
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	139
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti di Confimi Industria nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 142 Fratoianni, C. 1000 Conte e C. 1505 Scotto, recanti disposizioni per favorire la riduzione dell'orario di lavoro	139
Audizione di rappresentanti di Utilitalia nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 142 Fratoianni, C. 1000 Conte e C. 1505 Scotto, recanti disposizioni per favorire la riduzione dell'orario di lavoro	139
Audizione di rappresentanti di Confindustria nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 142 Fratoianni, C. 1000 Conte e C. 1505 Scotto, recanti disposizioni per favorire la riduzione dell'orario di lavoro	139
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-002327 Soumahoro: Iniziative volte a migliorare le inaccettabili condizioni di vita dei braccianti presso l'insediamento di Torretta Antonacci, in agro di San Severo	139
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	142

5-02328 Barzotti: Sui risultati raggiunti dal programma Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e sull'aggiornamento del medesimo programma	140
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	144
5-02329 Scotto: Iniziative volte a definire una strategia complessiva di contrasto del fenomeno delle morti sul lavoro	140
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	146

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici. C. 1717 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e II) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	148
ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)	152

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per il sostegno finanziario del Servizio sanitario nazionale. C. 503 Speranza, C. 1533 Consiglio regionale del Piemonte, C. 1545 Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna, C. 1608 Consiglio regionale della Toscana, C. 1626 Consiglio regionale delle Marche, C. 1712 Consiglio regionale della Puglia e C. 1741 Schlein (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	149
Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della clownterapia o terapia del sorriso. C. 846 Maiorano e C. 1558 Quartini (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge n. 1570 Girelli</i>)	151
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	151

XIII Agricoltura

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	153
---	-----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	153
5-02331 Davide Bergamini: Sulle istanze delle imprese agricole per l'accesso agli incentivi per la produzione di biomasse	153
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	156
5-02332 Vaccari: In merito alle risorse disponibili per il potenziamento delle infrastrutture idriche necessarie al comparto agricolo	154
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	157
5-02333 Gadda: In merito all'utilizzo di tecnologie che permettano di definire entro il dodicesimo giorno il sesso dell'embrione delle razze ovaiole	154
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	159
5-02334 Gatta: Sulle misure per difendere gli agricoltori pugliesi dai danni causati dai cinghiali	154
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	160
5-02335 Caramiello: Sulle criticità legate all'istituzione del registro dei crediti di carbonio presso il CREA	155
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	161

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici. C. 1717 Governo (Parere alle Commissioni I e II) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	162
ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)	166

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	165
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale del Dirigente superiore, Direttore del Servizio Polizia Postale e Telecomunicazioni, dott. Ivano Gabrielli, nell'ambito dell'esame, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e il materiale pedopornografico, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio (rifusione) (COM(2024)60 final)	165
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sull'efficacia dei processi d'attuazione delle politiche dell'Unione europea e di utilizzo dei fondi strutturali e d'investimento europei per il Sistema-Paese.	
Audizione del Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e il Piano nazionale di ripresa e resilienza, Raffaele Fitto (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	165
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	
AUDIZIONI:	
Audizione di rappresentanti della Commissione tecnica per i fabbisogni standard sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del federalismo fiscale (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i>)	167
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	
Sulla pubblicità dei lavori	168
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Audizione dell'Amministratore delegato della Rai e del Direttore generale corporate della Rai (<i>Svolgimento</i>)	168
Sulla pubblicazione dei quesiti	169
ALLEGATO (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della commissione (n. 83/690)</i>)	170
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sulla pubblicità dei lavori	172
Comunicazioni del presidente	172
AUDIZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori	172
Audizione di Roberto Rossi, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	172
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	
Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del bilancio consuntivo per l'anno 2023 delle spese degli Organismi di informazione per la sicurezza (<i>Esame e rinvio</i>)	174
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	174

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ALTRI ILLECITI AMBIENTALI E AGROALIMENTARI

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori 175

Audizione del Comandante del Comando carabinieri per la tutela agroalimentare, Gen. B. Daniel Melis, nell'ambito del filone d'inchiesta relativo alla produzione e contraffazione di prodotti agroalimentari e agroindustriali 175

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla pubblicità dei lavori 176

Comunicazioni del presidente 176

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 176

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 177

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 177

Indagine conoscitiva sul degrado materiale, morale e culturale nella condizione dei minori, con *focus* sulla diffusione di alcool, nuove droghe, aggressività e violenza.Audizione in videoconferenza di Simone Feder, educatore e psicologo, coordinatore dell'area Giovani e Dipendenze della comunità Casa del Giovane di Pavia (*Svolgimento e conclusione*) 177**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTRASTO DEGLI SVANTAGGI DERIVANTI DALL'INSULARITÀ**

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori 178

Indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto.

Audizione di Nicola Molteni, sottosegretario di Stato all'interno (*Svolgimento e conclusione*) . 178

PAGINA BIANCA



19SMC0089771